

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LA DOMANDA
DI PROFESSIONI
E DI FORMAZIONE
DELLE IMPRESE
ITALIANE NEL 2025

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE NEL 2025

MONITORAGGIO DEI FLUSSI
E DELLE COMPETENZE
PER FAVORIRE
L'OCCUPABILITÀ



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull'occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'orientamento, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l'intera base dati dell'indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2025) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2025 Unioncamere, Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

–

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	7
L'INDAGINE EXCELSIOR 2025 - I NUMERI CHIAVE.....	9
1. PRINCIPALI TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NEL 2025	10
1.1 2025: ritorno al trend pre-covid?	10
1.2 Debole crescita ma mercato del lavoro dinamico	13
1.3 AI, produttività e mercato del lavoro	16
1.4 AI e mercato del lavoro Italiano	18
2. PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025: I FABBISOGNI DELLE IMPRESE ..	22
2.1 Tendenze recenti della domanda di lavoro	22
2.2 Le modalità contrattuali	26
2.3 Differenze di genere e opportunità per i giovani	28
2.4 Difficoltà di reperimento e soluzioni adottate dalle imprese.....	31
3. PROFESSIONI E FORMAZIONE IN ENTRATA.....	38
3.1 La struttura delle professioni	38
3.1.1 La distribuzione delle entrate per grandi gruppi professionali	38
3.1.2 Le motivazioni delle entrate e il rinnovamento degli organici	38
3.1.3 Difficoltà di reperimento per grandi gruppi professionali	39
3.1.4 Le aree funzionali di inserimento	42
3.1.5 Le professioni con la maggiore difficoltà di reperimento	43
3.2 La formazione richiesta dalle imprese e i mismatch rispetto all'offerta	44
3.2.1 Il quadro per livelli di istruzione	44
3.2.2 I profili terziari per indirizzo di studio (lauree e ITS Academy)	45
3.2.3 I diplomati della scuola secondaria.....	46
3.2.4 Qualifiche e diplomi professionali (IeFP)	47
Box di approfondimento Oltre il titolo di studio: le caratteristiche richieste dalle imprese nei lavori a bassa qualificazione formale	49
4. COMPETENZE, SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE	51
4.1 Le competenze richieste dalle imprese	51
4.1.1 Le competenze trasversali	51
4.1.2 Le competenze green e gli investimenti in prodotti o tecnologie green	52

4.1.3	Le competenze digitali.....	55
4.2	La trasformazione digitale nelle imprese.....	57
	ALLEGATO 1: La valutazione ex-post tra le previsioni annuali e i dati amministrativi a consuntivo sui flussi di entrata (di fonte INPS).....	60
	ALLEGATO 2: Le pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior.....	64
	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....	66
	NOTA METODOLOGICA	67
	ALLEGATO STATISTICO	71

EXECUTIVE SUMMARY

Il Rapporto sulla domanda di professioni e formazione delle imprese italiane analizza l'evoluzione del mercato del lavoro nel 2025 e i fabbisogni professionali espressi dalle imprese, collocandoli all'interno di un contesto macroeconomico caratterizzato da crescita debole, elevata incertezza internazionale e dinamiche del lavoro che continuano a mostrare elementi di resilienza.

Nel 2025 l'economia italiana prosegue la fase di rallentamento già osservata nel 2024. La crescita del PIL si colloca intorno allo 0,4%, su valori inferiori sia alle previsioni per il biennio successivo sia alla media dell'Unione europea. Il quadro internazionale rimane fortemente incerto, segnato dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e, soprattutto, dall'inasprimento delle tensioni commerciali con gli Stati Uniti, che nel 2025 si traducono in un marcato aumento delle tariffe e in una crescita significativa dell'incertezza economica percepita. In questo scenario, l'area euro appare particolarmente esposta, con prospettive di crescita più contenute nel medio periodo rispetto a Stati Uniti e Cina.

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, il mercato del lavoro continua a mostrare una dinamica positiva. Nel 2025 crescono sia il numero degli occupati sia le ore lavorate, mentre il tasso di disoccupazione si mantiene stabilmente al di sotto della media dell'area euro. Anche il tasso dei posti vacanti resta su livelli superiori a quelli pre-pandemici, segnalando una domanda di lavoro ancora vivace. A questa tenuta dell'occupazione non corrisponde però una piena ripresa dei salari reali, che nel 2025 risultano ancora inferiori ai livelli del 2019, e il combinato disposto del rallentamento della crescita del PIL e della crescita dell'occupazione si traduce in un rallentamento della crescita della produttività, più marcato in Italia rispetto agli altri paesi europei. La divergenza tra crescita dell'occupazione e andamento della produttività emerge come uno degli elementi strutturali del quadro recente.

Un approfondimento specifico è rivolto al ruolo dell'intelligenza artificiale, inquadrata come tecnologia destinata a incidere sui processi produttivi e sull'organizzazione del lavoro attraverso molteplici canali - dall'automazione dei task ripetitivi al miglioramento dei processi decisionali, fino alla riorganizzazione dei processi aziendali - e sottolineandone la natura di General Purpose Technology (GPT) per la varietà degli ambiti di applicazione. L'analisi dell'esposizione delle occupazioni al rischio tecnologico evidenzia che non esistono professioni esenti e che l'impatto delle diverse tecnologie è differenziato tra gruppi professionali; con riferimento specifico all'esposizione all'IA, una quota ampia di occupati risulta potenzialmente interessata e la maggiore esposizione riguarda prevalentemente le professioni high-skill, mentre le occupazioni low-skill risultano più spesso collocate nelle fasce di esposizione più bassa. A fronte di questo potenziale, i dati Excelsior evidenziano che nel 2025 "solo il 12% delle imprese italiane utilizza soluzioni di IA", con un'adozione complessivamente ancora bassa e una diffusione più elevata nei servizi e nei settori più avanzati. Ne consegue il "bivio" esplicitato nel testo: da un lato, la bassa diffusione può rappresentare "una straordinaria opportunità di crescita", dall'altro il protrarsi dell'esitazione "rischia di ampliare ulteriormente il divario dell'Italia rispetto alla frontiera tecnologica".

In questo contesto, le imprese italiane programmano per il 2025 poco più di 5,8 milioni di entrate, in lieve riduzione rispetto al 2024. La flessione si configura come una fase di assestamento più che come un'inversione ciclica, con livelli di domanda che restano superiori a quelli del periodo pre-pandemico. Il calo interessa in misura maggiore l'industria manifatturiera e alcuni comparti dei servizi alle imprese, mentre le costruzioni e diversi servizi alle persone mostrano segnali di tenuta o di crescita. La domanda di lavoro rimane fortemente concentrata nelle piccole e medie imprese, ma nel 2025 sono le aziende di maggiori dimensioni a incrementare il proprio contributo relativo alle entrate complessive.

La struttura della domanda conferma la prevalenza delle forme contrattuali temporanee, che rappresentano

circa quattro quinti delle entrate programmate. Le entrate a tempo indeterminato e in apprendistato restano minoritarie e mostrano una lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Il ricorso al tempo determinato risponde in larga misura a esigenze stagionali, a picchi di attività e a funzioni di selezione in ingresso.

Nel 2025 quasi una entrata su due è considerata di difficile reperimento (47%). Le difficoltà restano elevate e diffuse, con una lieve riduzione rispetto al 2024 che non modifica il carattere strutturale del mismatch. La mancanza di candidati continua a rappresentare la principale causa della difficoltà di reperimento, affiancata da una quota non trascurabile di casi di inadeguatezza delle competenze. Le criticità risultano più intense nelle imprese di piccola dimensione, nei settori industriali e nelle costruzioni, e in alcune aree del Nord, mentre nel Mezzogiorno l'incidenza percentuale è più contenuta ma i volumi assoluti restano rilevanti. Per far fronte alle carenze di personale, le imprese ricorrono soprattutto alla ricerca di profili con competenze simili da formare successivamente, affiancando sempre più spesso leve retributive e l'ampliamento del bacino di ricerca, anche all'estero.

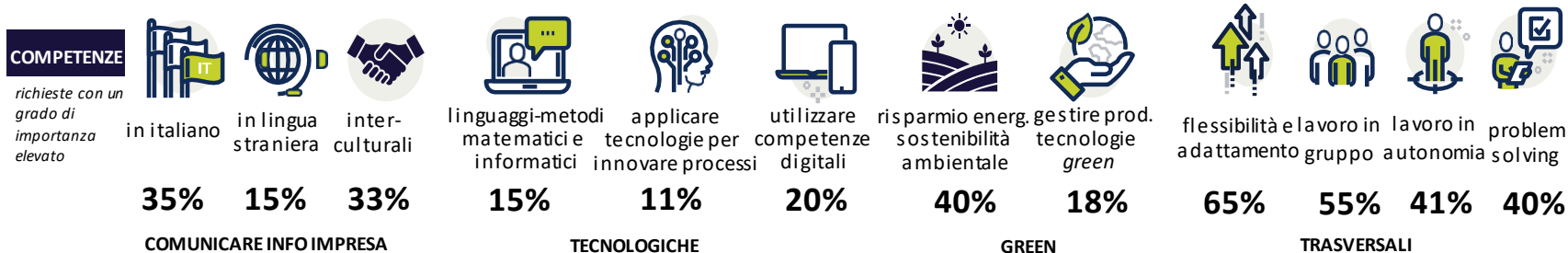
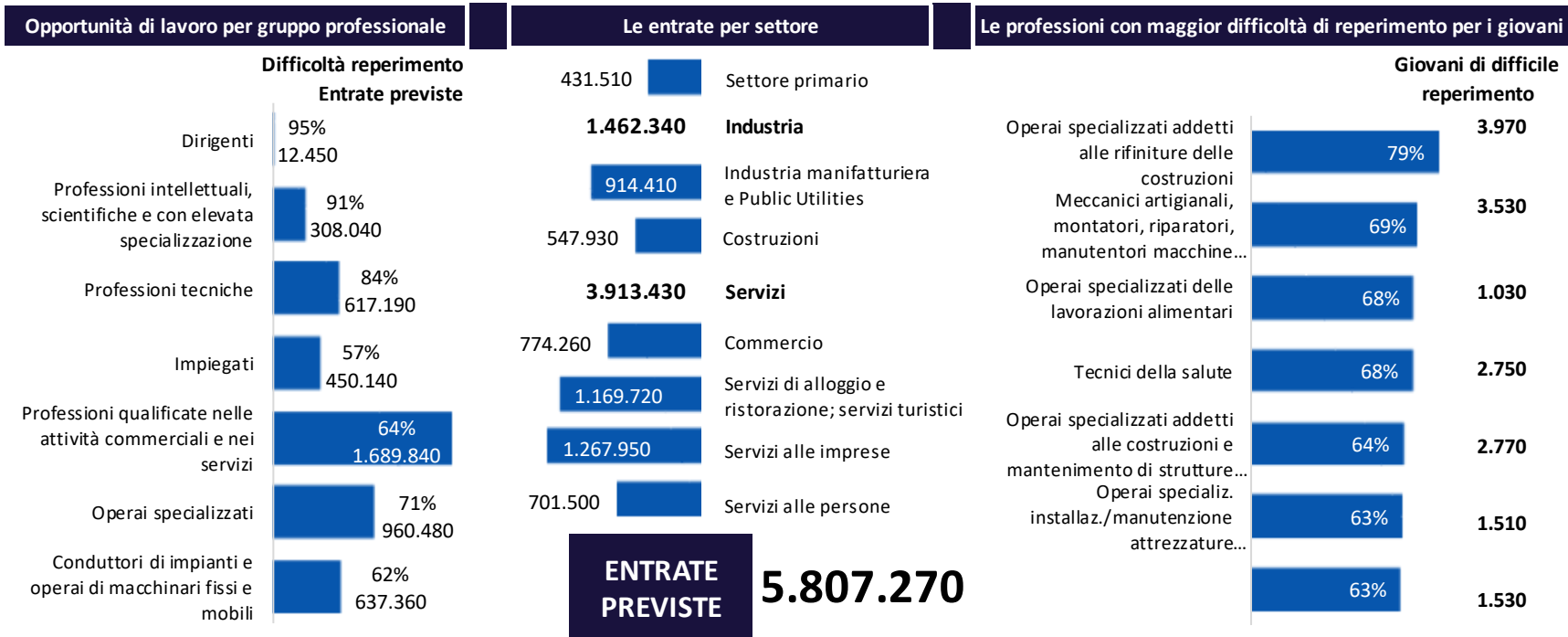
La domanda di lavoro nel 2025 si distribuisce lungo l'intera scala dei livelli di istruzione, con una prevalenza di titoli secondari e terziari. Le difficoltà di reperimento risultano elevate a tutti i livelli, ma particolarmente accentuate per i profili terziari, in particolare laureati STEM, sanitari e diplomati ITS Academy. Anche nei percorsi tecnici e professionalizzanti della scuola secondaria e dell'leFP si concentrano tensioni significative, soprattutto negli indirizzi più direttamente collegati ai processi produttivi e ai mestieri tecnico-operativi. Per le posizioni accessibili con la sola scuola dell'obbligo le difficoltà sono più contenute, ma comunque non trascurabili.

Nel 2025 le competenze trasversali, green e digitali continuano a rappresentare un asse centrale dei requisiti richiesti dalle imprese. Le competenze trasversali - flessibilità, lavoro in gruppo, autonomia e problem solving - mantengono un ruolo strutturale, mentre le competenze green risultano sempre più integrate nei processi e nelle attività operative, con differenze per settore, professione, titolo di studio e dimensione d'impresa. Parallelamente, le competenze digitali sono richieste in modo ampio, soprattutto nella loro dimensione di utilizzo operativo degli strumenti, mentre la capacità di innovare e automatizzare i processi rimane più selettiva e concentrata nei profili ad alta qualificazione.

Sul fronte delle strategie aziendali, nel 2025 una quota ampia di imprese dichiara investimenti in digitalizzazione, soprattutto nelle realtà di maggiori dimensioni. Gli investimenti green interessano circa un quarto delle imprese e si concentrano nei settori e nelle classi dimensionali in cui l'impatto su costi, processi e continuità operativa è più diretto. In entrambi i casi, la formazione del personale rappresenta la principale leva di accompagnamento della trasformazione, ma con intensità fortemente differenziate in base alla dimensione aziendale.

Nel complesso, il quadro che emerge dal Rapporto è quello di un mercato del lavoro che, pur in un contesto macroeconomico fragile, continua a esprimere una domanda elevata di lavoro, accompagnata da tensioni persistenti sul fronte del reperimento e da una trasformazione dei fabbisogni professionali che attraversa livelli di istruzione, settori e professioni. Le dinamiche osservate nel 2025 confermano la centralità del raccordo tra sistema produttivo e sistema formativo e il ruolo delle competenze - trasversali, digitali e green - come elemento chiave per sostenere occupabilità, produttività e capacità di adattamento del sistema economico.

L'INDAGINE EXCELSIOR 2025 - I NUMERI CHIAVE



1. PRINCIPALI TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NEL 2025¹

1.1 2025: RITORNO AL TREND PRE-COVID?

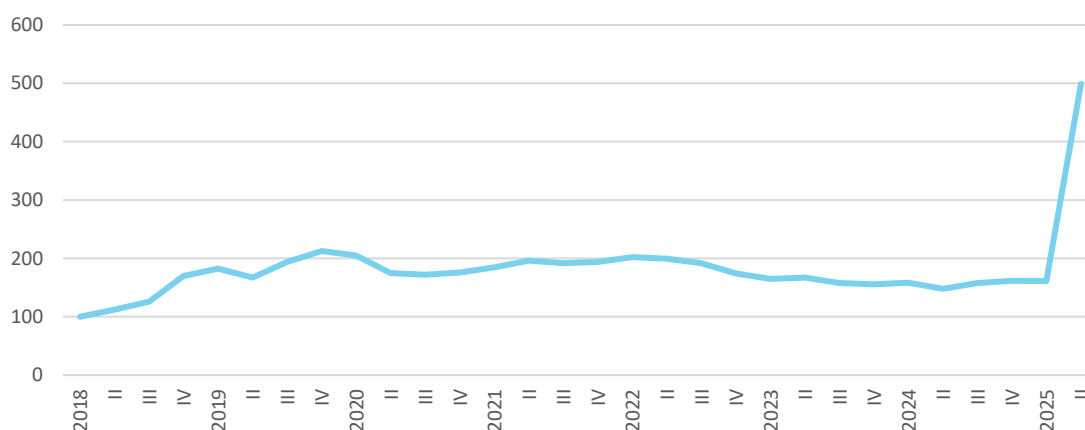
Nel corso del 2025 l'economia italiana ha proseguito nella fase di rallentamento che ha caratterizzato il 2024. A fronte di una crescita economica che per il 2025 dovrebbe consolidarsi intorno allo 0,4% annuo, le recenti previsioni di autunno della Commissione Europea prospettano una crescita pari allo 0,8% per il 2026 e il 2027. Il divario con il resto dell'Europa rimane consistente: le previsioni di crescita della EU sono dell'1,4% nel 2025 e del 1,4% e 1,5% rispettivamente nel 2026 e 2027.

Pesa notevolmente il contesto internazionale particolarmente incerto, a causa di numerosi fattori sia relativi alle tensioni geopolitiche che alle dispute commerciali.

Il rischio geopolitico è ancora fortemente influenzato dalle tensioni in Medio Oriente ma soprattutto dalla prosecuzione del conflitto in Ucraina che vede i paesi Europei impegnati in un consistente sforzo di riarmo.

L'elemento più dirompente del 2025 è senza dubbio costituito dall'esplosione delle tensioni commerciali con gli USA e dalla crescita dei dazi imposti dall'amministrazione americana. Tali misure costituiscono un indubbio elemento di criticità per una economia aperta come quella UE, e in particolare per quella Italiana che vede soffrire settori chiavi per l'export quali l'agroalimentare, la meccanica e l'automotive.

FIGURA 1 - TARIFFA COMMERCIALE EFFETTIVA USA (BASE 2018=100)



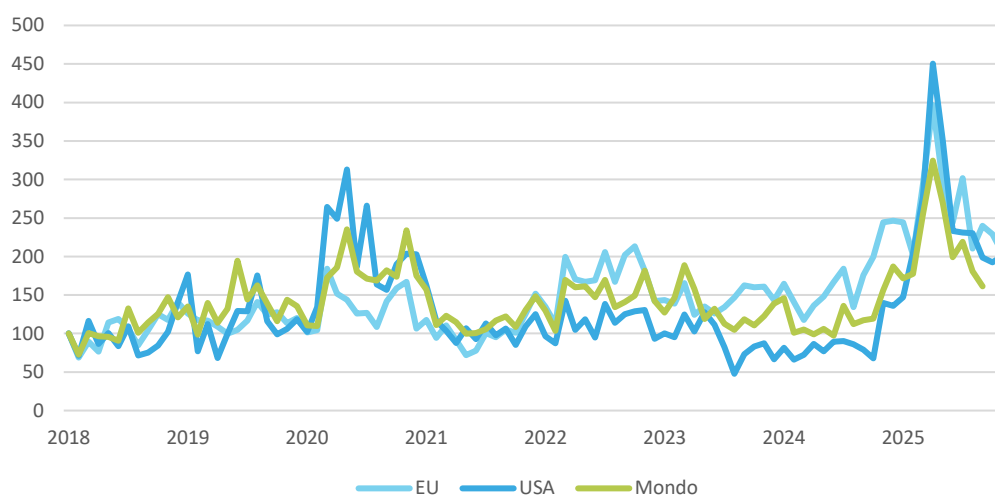
Fonte FRED, Federal Reserve of St. Louis

La figura 1 mostra l'evoluzione della tariffa commerciale effettiva USA che nel 2025, anche a seguito degli accordi commerciali, è quadruplicata rispetto alla media degli anni precedenti. La dimensione dei rialzi delle tariffe e soprattutto il cambiamento repentino della posizione dell'amministrazione USA anche nei confronti di paesi (come la UE) nei confronti dei quali i rapporti commerciali sono sempre stati molto aperti, ha determinato una crescita rilevante dell'incertezza. La figura 2 rappresenta l'evoluzione dell'indice di incertezza economica percepita, costruito con un algoritmo che monitora gli articoli dei principali quotidiani che contengono riferimenti testuali all'incertezza economica². Il grafico mostra una crescita marcata del grado di incertezza percepito sia negli USA che a livello globale.

¹ Alla stesura del Rapporto ha contribuito un gruppo di lavoro di PTS.

² Per maggiori dettagli si veda www.policyuncertainty.com.

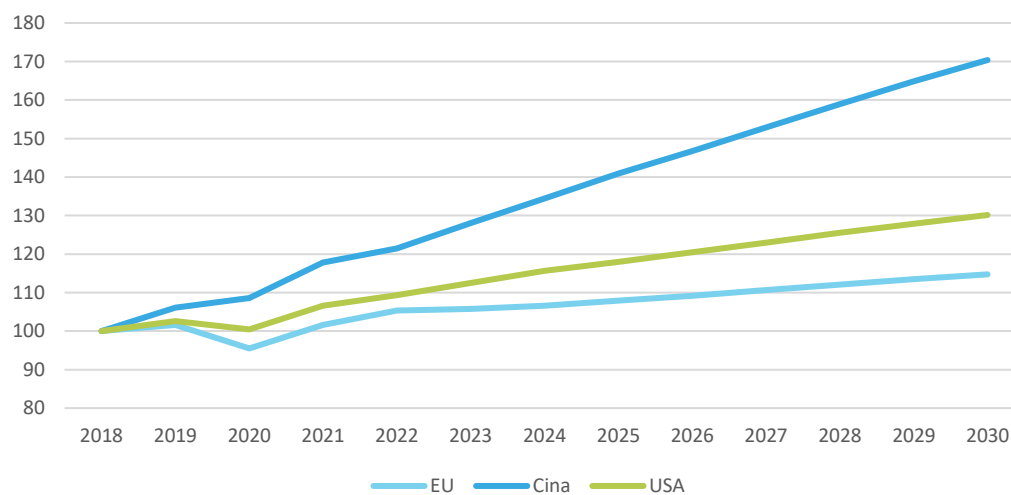
FIGURA 2 - INDICE DI INCERTEZZA ECONOMICA (BASE 2018=100)



Fonte: *economicuncertainty.com*

In questo contesto di crescenti tensioni commerciali e geopolitiche la UE sembra essere la zona economica che maggiormente ne risente. Da una parte, essendo una economia fortemente orientata alle esportazioni è particolarmente penalizzata dalla politica commerciale USA, dall'altra la UE si è scoperta particolarmente vulnerabile anche sul piano geopolitico avendo perso buona parte del supporto dell'amministrazione USA. Le previsioni di crescita del FMI per il quinquennio 2026-2030 supportano queste conclusioni. Il FMI prevede per i prossimi 5 anni una crescita cumulata del PIL dell'area Euro del 6,3% a fronte di una crescita del 20,9% e del 10,2% rispettivamente per Cina e USA (Figura 3).

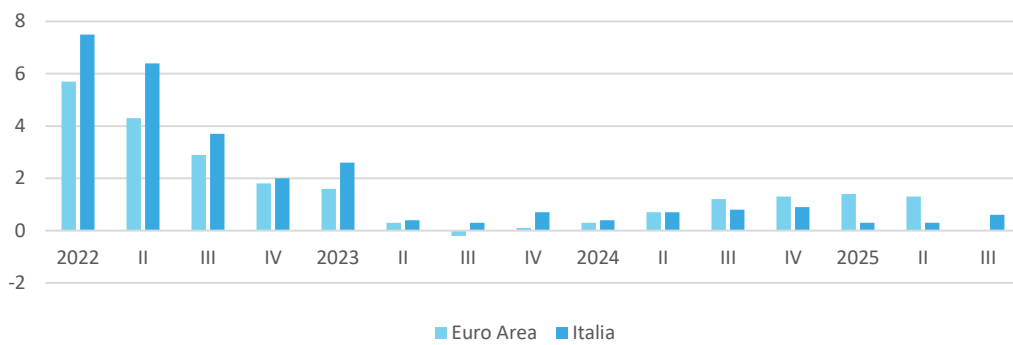
FIGURA 3 - PIL A PREZZI COSTANTI (INDICE, BASE 2018=100)



Fonte: *previsioni FMI World Economic Outlook, Ottobre 2025*

Sia per l'area Euro che per il nostro paese la ripresa post pandemica è stata trainata principalmente dal settore pubblico (nel nostro caso dal poderoso investimento del PNRR) e dalle esportazioni nette, a fronte di una debole domanda privata interna. Ne consegue che l'inasprimento delle tensioni commerciali e la forte incertezza che ne è conseguita abbia costituito un elemento decisivo per spiegare il rallentamento della crescita a cui assistiamo dall'inizio del 2025 (figura 4).

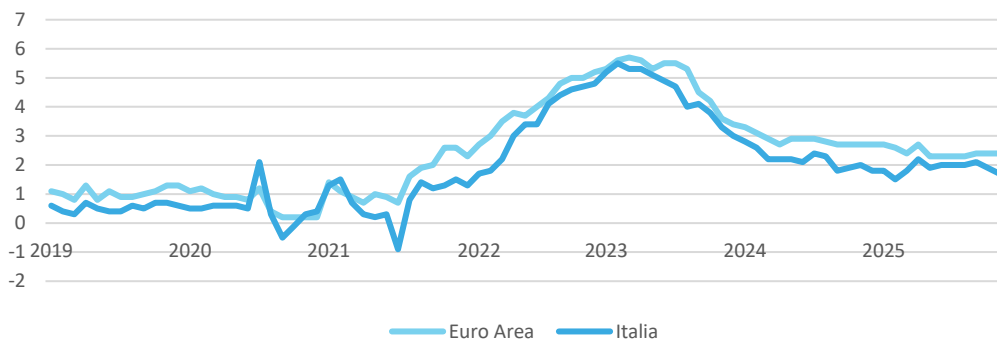
FIGURA 4 - PIL A PREZZI COSTANTI (VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: previsioni FMI World Economic Outlook, Ottobre 2025

Al rallentamento della crescita del PIL ha contribuito la debole domanda interna frutto dell'erosione del potere di acquisto delle famiglie determinato dalla crescita del tasso di inflazione (Figura 5) e dalla conseguente crescita dei tassi di interesse da parte della BCE (Figura 6) che hanno avuto un impatto negativo sulla domanda di investimenti.

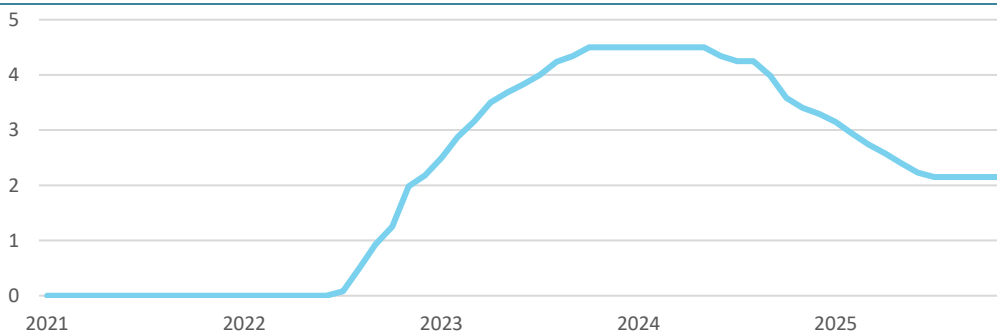
FIGURA 5 - TASSO DI INFLAZIONE "CORE" (VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI SU DATI MENSILI)



Fonte: Eurostat

A partire dalla seconda metà del 2023 il rallentamento del tasso di inflazione ha determinato un progressivo allentamento della politica monetaria della BCE che è proseguito per tutto il 2024 e il 2025. La Banca Centrale Europea non prevede ulteriori riduzioni dei tassi per il 2026, tuttavia con un tasso di inflazione prossimo al target del 2%, i tassi attuali portano il tasso di interesse reale prossimo a 0 e dovrebbero costituire uno stimolo rilevante per gli investimenti da parte delle imprese.

FIGURA 6 - TASSO DI INTERESSE BCE



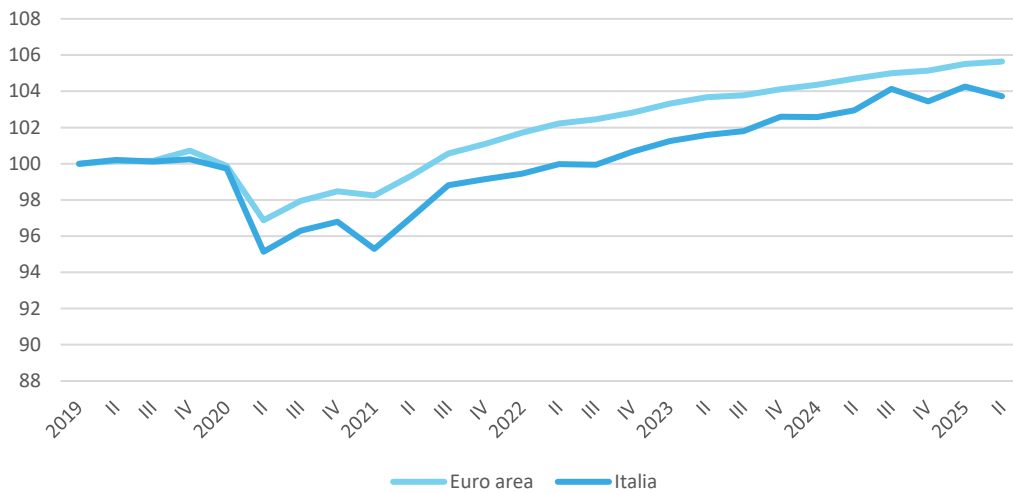
Fonte Eurostat

1.2 DEBOLE CRESCITA MA MERCATO DEL LAVORO DINAMICO

Come già sottolineato, nel corso del 2024 la fase di debolezza congiunturale non è stata accompagnata da una debolezza nel mercato del lavoro. Al contrario l'occupazione ha continuato il suo trend crescente anche nel 2025, nonostante le incertezze economiche crescenti.

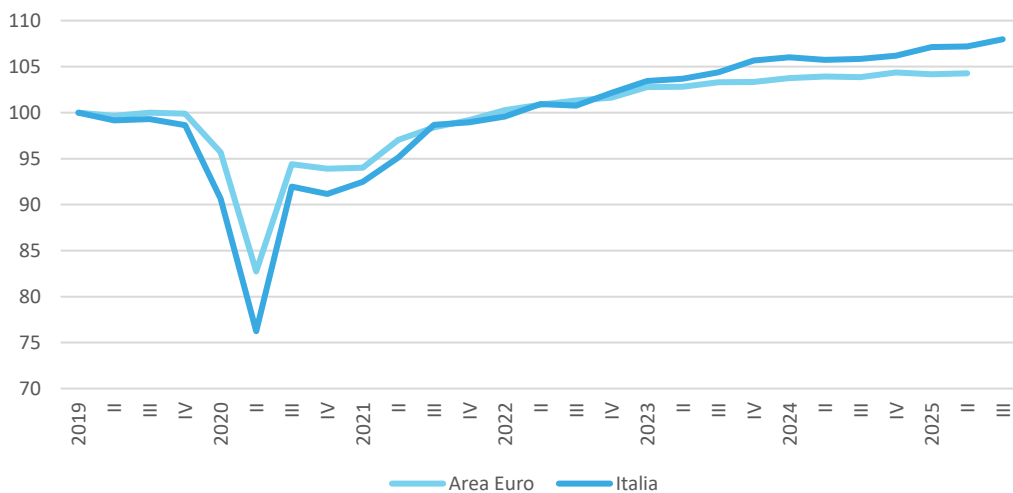
La dinamica positiva del mercato del lavoro riguarda sia il margine estensivo, ovvero il numero di occupati (figura 7) che il margine intensivo, ovvero le ore lavorate (Figura 8) e ha come conseguenza la diminuzione del tasso di disoccupazione (Figura 9), che risulta particolarmente marcata nel nostro paese dove il tasso di disoccupazione si è portato nel corso del 2025 stabilmente sotto la media dell'area Euro.

FIGURA 7 - LIVELLO DI OCCUPAZIONE (INDICE, BASE 2019 Q1 =100)



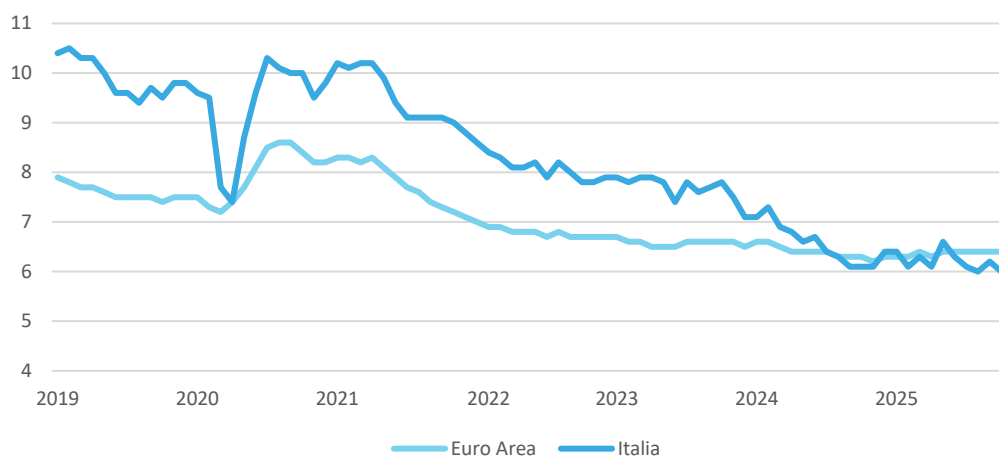
Fonte: Eurostat

FIGURA 8 - NUMERO DI ORE LAVORATE (CORRETTE PER STAGIONALITÀ E GIORNI LAVORATIVI, INDICE, BASE 2019 Q1 =100)



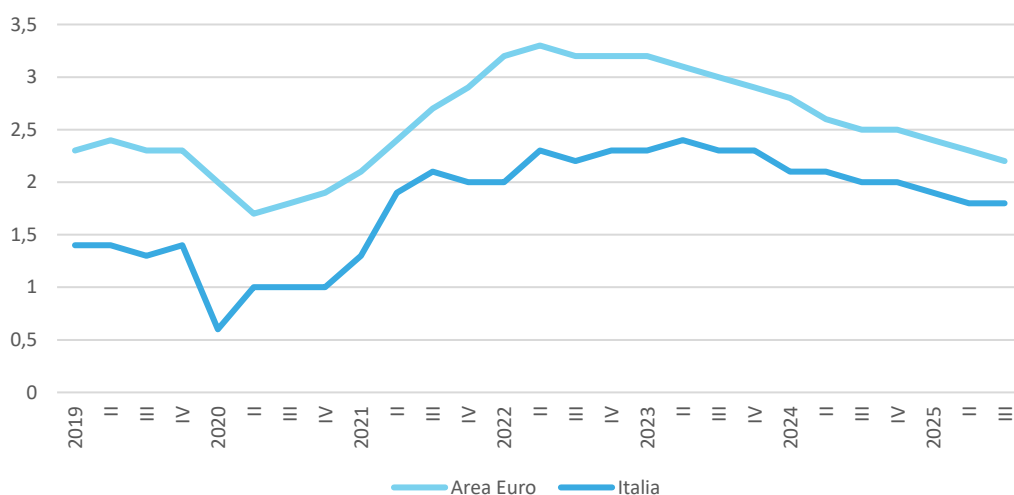
Fonte: OECD

FIGURA 9 - TASSO DI DISOCCUPAZIONE (VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI SU DATI MENSILI)



Fonte Eurostat

FIGURA 10 - TASSO DEI POSTI VACANTI

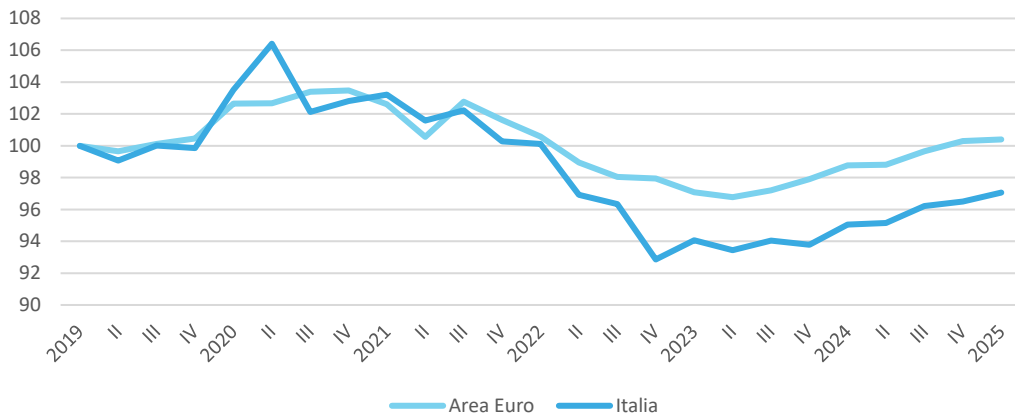


Fonte Eurostat

Il tasso dei posti vacanti, raffigurato nella figura 10, mostra anch'esso una situazione favorevole in particolare per il nostro paese dove sembra essersi assestato su valori superiori alle media pre-Covid, denotando una dinamica vivace nel mercato del lavoro.

In Italia le favorevoli condizioni nel mercato del lavoro non si sono tradotte in una ripresa efficace dei salari reali. A partire dalla fine del 2023 il rallentamento dell'inflazione ha comportato una crescita modesta dei salari in termini reali che, a differenza della media dei paesi Europei, non hanno ancora raggiunto i valori pre-pandemici (Figura 11).

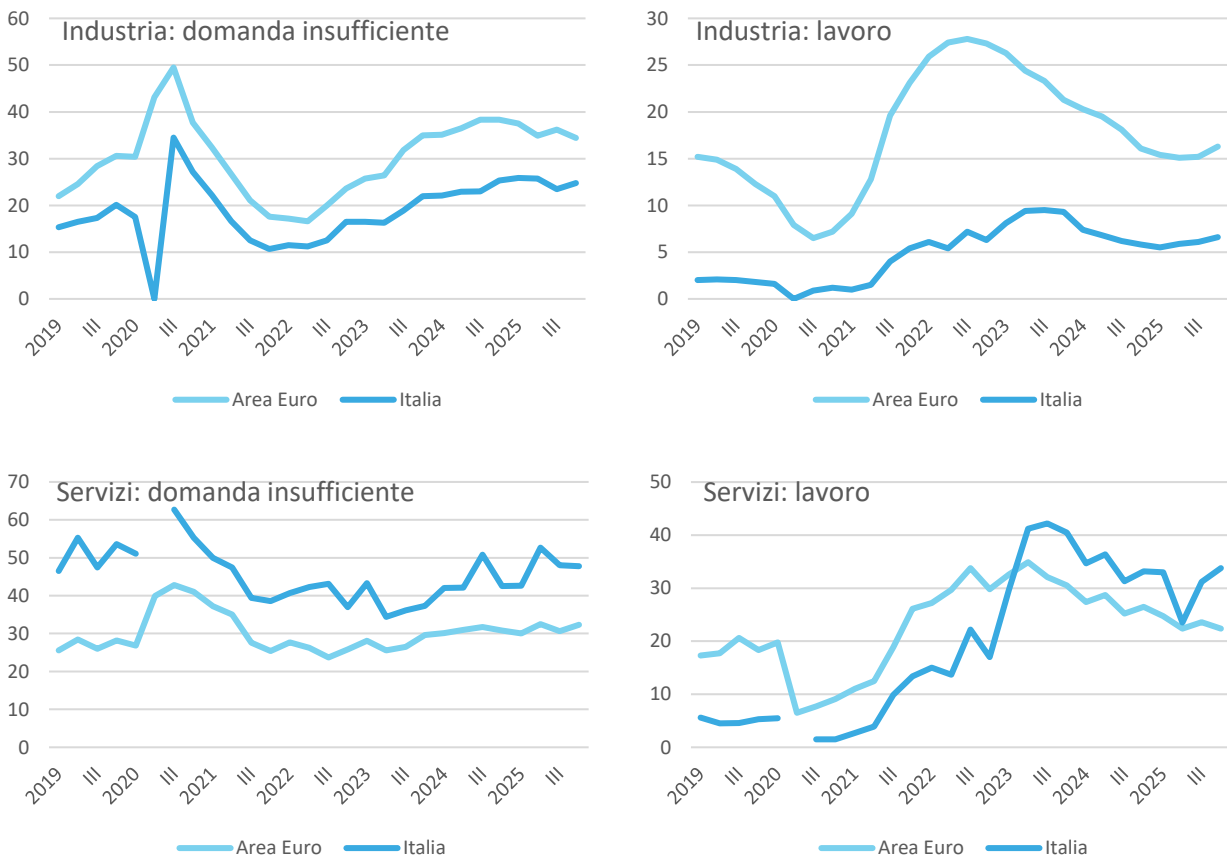
FIGURA 11 - SALARI REALI (INDICE, BASE 2019 Q1=100)



Fonte: Eurostat

Queste dinamiche si riflettono nelle indagini congiunturali alle imprese di industria e servizi. Le figure 12 e 13 mostrano gli indicatori degli ostacoli alla produzione dichiarati rispettivamente dalle imprese di industria e servizi. La sfavorevole congiuntura economica, soprattutto sul lato del commercio internazionale, si traduce in una quota crescente di imprese nell'industria che segnalano scarsità della domanda. Viceversa, nel settore dei servizi si segnala una crescita rilevante di imprese che segnalano vincoli derivanti da scarsità di manodopera evidenziando una situazione di mismatch nel mercato del lavoro.

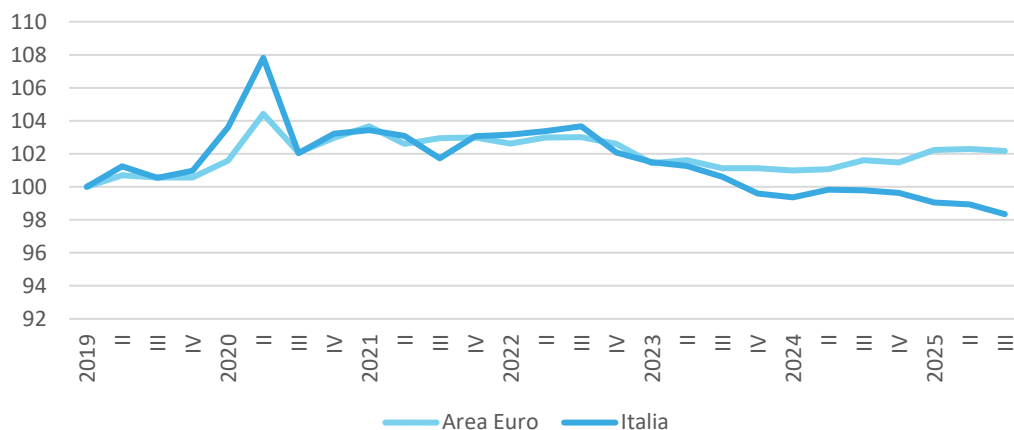
FIGURA 12 - LIMITI ALLA PRODUZIONE PER LE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat

Il combinato disposto del rallentamento della crescita economica e della crescita dell'occupazione è costituito dal rallentamento della crescita della produttività come evidenziato nella figura 13. Il dato è particolarmente evidente nel nostro paese dove si nota una crescente divergenza rispetto agli altri paesi Europei.

FIGURA 13 - PRODUTTIVITÀ REALE PER ORA LAVORATA (CORRETTA PER STAGIONALITÀ E GIORNI LAVORATIVI, INDICE, BASE 2019 Q1 =100)



Fonte: Eurostat

Riassumendo le evidenze sin qui prodotte, negli ultimi anni si osserva una crescente divergenza tra dinamica dell'occupazione e andamento dell'economia reale: l'occupazione continua a crescere o a rimanere elevata anche in presenza di una crescita debole del PIL. Questo fenomeno è spiegabile da una combinazione di fattori ciclici e strutturali. Da un lato, molte imprese tendono a trattenere i lavoratori (*labour hoarding*) per far fronte alla scarsità di manodopera e all'incertezza, riducendo l'aggiustamento occupazionale nelle fasi di rallentamento. Dall'altro, la crescita dell'occupazione è concentrata in settori a bassa produttività e ad alta intensità di lavoro, come i servizi alla persona e il turismo, e spesso si traduce in un aumento delle teste più che delle ore lavorate, anche a causa della diffusione del part-time e di contratti temporanei. A ciò si aggiungono il ruolo delle politiche del lavoro, che hanno reso l'occupazione meno ciclica, e i vincoli demografici, che incentivano le imprese a trattenere forza lavoro. Nel complesso, questa divergenza riflette soprattutto una persistente debolezza della produttività, più che una reale forza dell'economia nel suo insieme.

Alcune di queste spiegazioni di questi aspetti sono state approfondite nelle scorse annualità del rapporto Excelsior. In questa sede nel prossimo paragrafo ci concentreremo sul ruolo del progresso tecnologico e in particolare dell'intelligenza artificiale.

1.3 AI, PRODUTTIVITÀ E MERCATO DEL LAVORO

Alla base della straordinaria crescita dei titoli tecnologici degli ultimi anni vi è l'idea che l'intelligenza artificiale, insieme ad altre innovazioni, sia destinata a generare rilevanti guadagni di produttività e, di conseguenza, un forte impatto sulla crescita economica. Le valutazioni iniziali erano molto ottimistiche - come quella di Goldman Sachs (2023), secondo cui l'IA potrebbe innalzare il PIL globale del 7% in dieci anni - ma le evidenze più recenti offrono un quadro più prudente, pur confermando l'importanza trasformativa di questa tecnologia.

Le analisi empiriche più aggiornate convergono nell'indicare che l'IA stia modificando i processi produttivi

attraverso molteplici canali: automazione dei task ripetitivi, miglioramento dei processi decisionali, ampliamento della capacità di analisi dei dati, incremento della qualità dell'output cognitivo e ridefinizione del capitale umano. Studi come quello di Acemoglu (2024) stimano un impatto potenziale sulla crescita della produttività USA pari a circa l'1% nel prossimo decennio, mentre Misch et al. (2025) quantificano per l'Europa un aumento cumulato della produttività dell'1% in cinque anni. In questi contributi, due meccanismi emergono come centrali: (i) la riallocazione dei task routinari verso sistemi automatizzati, e (ii) l'aumento dell'efficienza decisionale e amministrativa, che libera risorse umane verso attività a più elevato valore aggiunto. Gli effetti dell'IA si dispiegano nel tempo, grazie alla capacità delle tecnologie generative di ampliare le competenze dei lavoratori, accelerare l'assimilazione dell'informazione e migliorare l'output cognitivo, permettendo in questo modo, guadagni di produttività. Parallelamente, Filippucci et al. (2024) stimano che l'IA contribuisca annualmente alla produttività aggregata per 0,25-0,6 punti percentuali, anche grazie alle nuove complementarità tra automazione, dati e capitale umano, che stanno favorendo una profonda riorganizzazione delle catene del valore. Si noti che anche i valori maggiormente ridimensionati costituiscono un'accelerazione del potenziale di crescita che la UE non vede dalla fine degli anni '80.

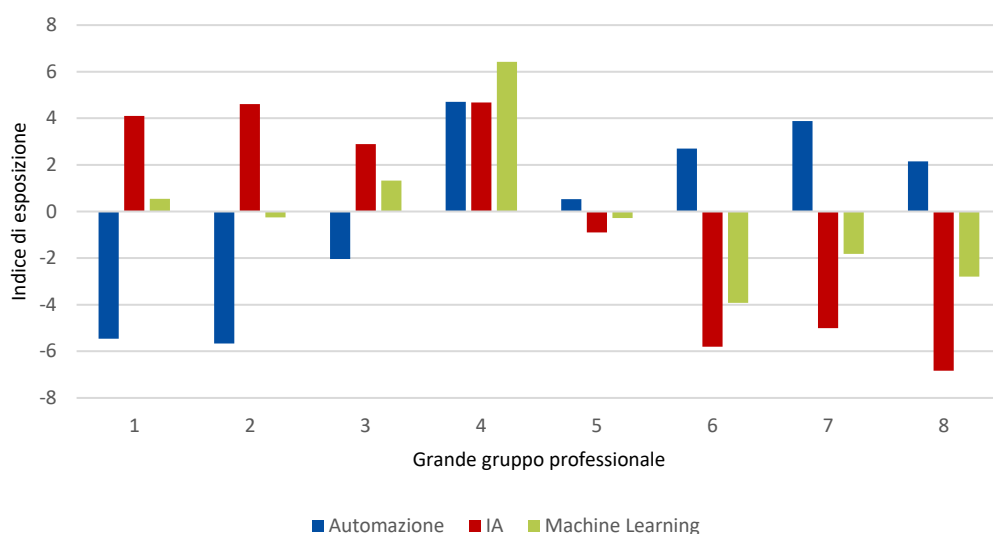
Le evidenze microeconomiche consentono di osservare questi canali in modo più granulare. L'esperimento sul campo condotto nel retail online (Fang et al., 2025) indica che l'introduzione della AI generativa può aumentare la produttività fino al 16%, grazie alla riduzione dei tempi di esecuzione, alla maggiore coerenza dei contenuti prodotti e alla standardizzazione intelligente di procedure in precedenza affidate a competenze specialistiche. Infine, ricerche sull'uso del tempo (Bick et al 2025) mostrano che la produttività aggregata può crescere dell'1,1% quando il tempo liberato dall'IA viene reinvestito in attività creative, analitiche e relazionali. Nel complesso, queste evidenze indicano che il potenziale dell'IA non risiede soltanto nell'automazione, ma nella capacità di rafforzare il capitale umano, aumentare la qualità delle decisioni, accelerare l'innovazione e riconfigurare in modo efficiente la combinazione dei fattori produttivi.

Per comprendere più a fondo l'impatto dell'IA sul mercato del lavoro, occorre analizzare i meccanismi di interazione tra tecnologia e attività lavorative. A partire dal contributo fondamentale di Autor, Levy e Murnane (2003), la letteratura fa riferimento al "task-based approach", secondo cui ogni occupazione è composta da task che possono essere svolti da esseri umani o da macchine. Questo approccio permette di distinguere i compiti sostituibili da quelli complementari alla tecnologia, e ha costituito la base per numerosi studi che misurano l'esposizione delle professioni a computer, robot e IA. Frey e Osborne (2017) stimano che il 47% dei posti di lavoro negli Stati Uniti sia a rischio automazione; analisi successive hanno sviluppato misure per valutare l'esposizione al machine learning e all'automazione avanzata (Brynjolfsson e Mitchell 2017; Acemoglu e Restrepo 2020), e più recentemente all'IA (Felten, Raj e Seamans 2021; Webb 2023; Eloundou et al. 2024; Pizzinelli et al. 2023; Colombo et al. 2025).

Poiché le occupazioni differiscono per i tipi di task richiesti, la nuova ondata di IA - capace di svolgere attività cognitive non routinarie, come il riconoscimento di immagini o l'analisi di testi - amplia lo spettro delle mansioni potenzialmente automatizzabili.

Per catturare queste diverse dimensioni sono state impiegate tre misure di esposizione: (i) automazione tradizionale (Frey e Osborne 2017), (ii) machine learning (Brynjolfsson e Mitchell 2017) e (iii) AI exposure (Felten, Raj e Seamans 2021). Dal momento che tali indicatori si basano su classificazioni occupazionali statunitensi, è stata sviluppata una transcodifica per applicarli alle occupazioni italiane, permettendo di attribuire un livello di rischio tecnologico a circa 400 professioni ISCO a quattro cifre, successivamente aggregate al livello ISCO 1.

FIGURA 14 - OCCUPAZIONI E RISCHIO TECNOLOGICO



Fonte: elaborazione di Unioncamere su dati Frey e Osborne (2017), Brynjolfsson e Mitchell (2017), Felten, Raj e Seamans (2021). L'asse verticale rappresenta gli indici di esposizione delle occupazioni a Automazione, IA e Machine learning. Gli indici sono normalizzati e hanno media 0. Valori negativi indicano bassa esposizione, quelli positivi alta esposizione. L'asse orizzontale rappresenta i grandi gruppi professionali così distinti. 1. legislatori, imprenditori e alta dirigenza 2. professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione 3. professioni tecniche 4. professioni esecutive nel lavoro d'ufficio 5. professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi 6. artigiani, operai specializzati e agricoltori 7. conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli 8. professioni non qualificate

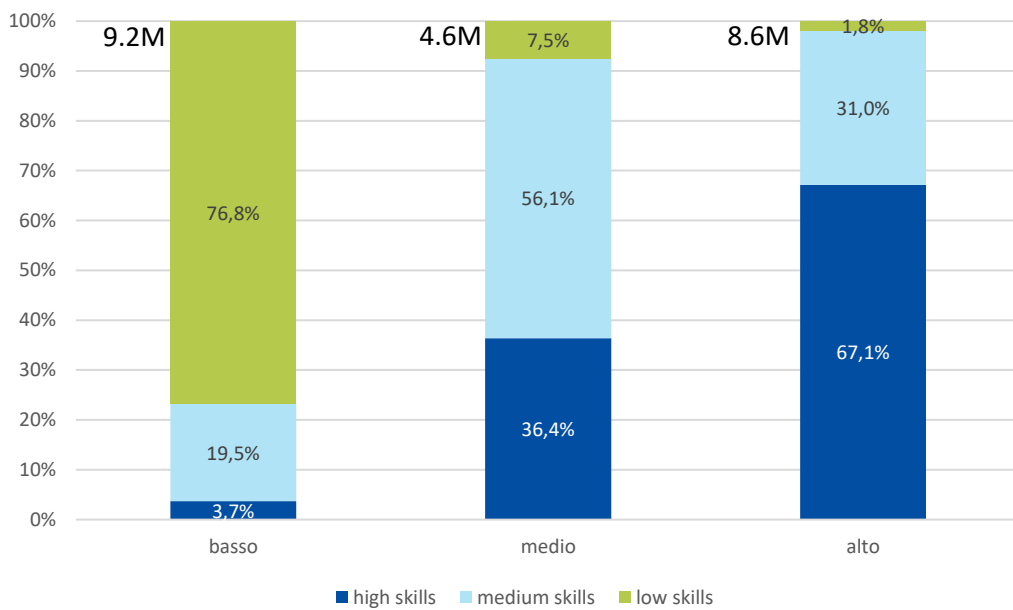
La Figura 14 mostra, per ciascun grande gruppo professionale, i valori standardizzati dei tre indicatori. Come di consueto, i primi gruppi professionali (da 1 a 3) identificano le professioni usualmente indicate come high skill, seguite dalle medium e low skill. La figura consente di trarre alcune semplici implicazioni. In primo luogo, appare evidente che non ci siano occupazioni che risultino esenti dal rischio tecnologico. Tutte le occupazioni sono influenzate da una qualche declinazione del progresso tecnologico. In secondo luogo, è evidente che diverse tecnologie impattano in modo differenziato sulle diverse occupazioni. In particolare, le professioni high-skill risultano meno esposte al rischio di automazione tradizionale (linea blu), mentre medium e low-skill appaiono più vulnerabili. Tuttavia, includendo gli indicatori relativi al machine learning (linea verde) e all'AI (linea rossa), il quadro si complica: diversi task complessi tipici delle professioni ad alta qualifica appaiono ora fortemente esposti alla tecnologia, mentre alcune professioni più elementari risultano relativamente meno colpite.

1.4 AI E MERCATO DEL LAVORO ITALIANO

Focalizzandoci in particolare sull'esposizione alla AI abbiamo considerato l'indicatore di Felten, Raj e Seamans (2021), che misura il potenziale uso della AI per svolgere attività complesse (riconoscimento immagini, analisi testo, giochi strategici ecc.).

Seguendo la metodologia di Pizzinelli et al. (2023), questa misura è stata combinata con i dati sulle Forze Lavoro per stimare la distribuzione dell'esposizione all'IA tra gli occupati italiani. La Figura 15 mostra la distribuzione degli occupati per terzili di esposizione: il terzo più esposto comprende circa 8,5 milioni di lavoratori, dei quali il 67% appartiene a professioni high-skill. Al contrario, le occupazioni low-skill risultano prevalentemente concentrate nel terzile a bassa esposizione. Questi risultati indicano che l'IA potrebbe potenzialmente influenzare il lavoro di milioni di lavoratori, con un impatto trasformativo senza precedenti.

FIGURA 15 - IMPATTO DELLA AI SUL MERCATO DEL LAVORO ITALIANO



La figura mostra la distribuzione dell'occupazione italiana per livelli di esposizione all'indice AI di Felten et al (2021). Rielaborazione di Unioncamere su dati Forze Lavoro 2022.

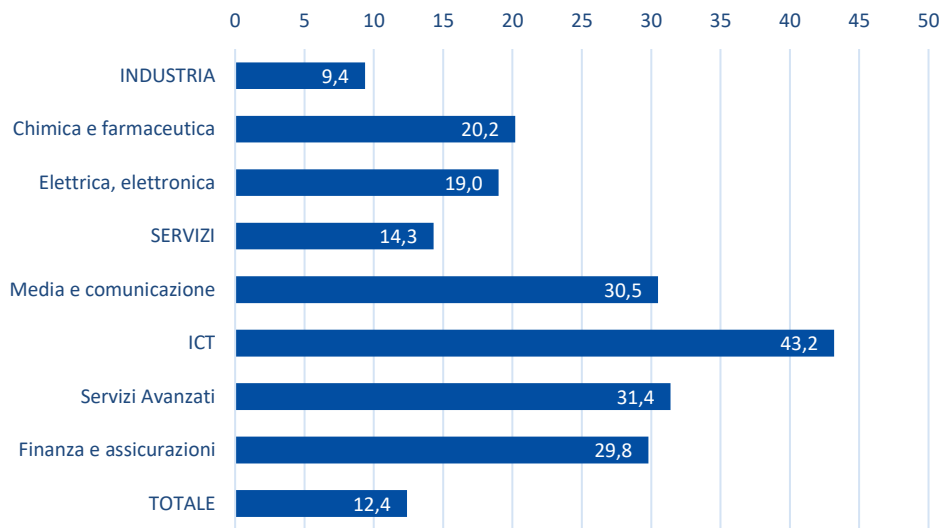
È importante notare che la misura di esposizione utilizzata è potenziale: non distingue ancora tra effetti sostitutivi e complementari, né quantifica quanti lavoratori siano già direttamente toccati dall'adozione dell'IA.

Riassumendo le evidenze raccolte nei paragrafi precedenti possiamo trarre due messaggi principali. In primo luogo, la AI ha un impatto potenziale sulla produttività assolutamente rilevante, probabilmente il maggiore che abbia conosciuto l'Europa negli ultimi 30 anni. In secondo luogo, questo si realizza attraverso un effetto trasformativo sul mercato del lavoro senza precedenti riallocando le attività e riorganizzando processi aziendali.

Per trasformare questa esposizione potenziale in un impatto positivo effettivo, sono necessari investimenti in formazione, reskilling e riorganizzazione dei processi lavorativi, oltre a una più ampia adozione tecnologica da parte delle imprese. L'aspetto maggiormente interessante è che queste trasformazioni sono alla portata della maggior parte dei lavoratori. Un recente studio OECD (Lane et al 2023) analizza i risultati di una indagine condotta su imprese e lavoratori in diversi paesi mostrando come molti lavoratori percepiscano positivamente l'IA e che formazione e coinvolgimento dei lavoratori sono associati a risultati migliori nel luogo di lavoro. In particolare, emerge che non è necessariamente richiesto un profilo tecnico altamente specializzato per poter beneficiare dell'IA, purché siano presenti opportunità di formazione e adattamento delle competenze.

Sotto questo profilo, dai dati dell'indagine Excelsior risulta che non è ancora particolarmente diffusa l'adozione degli strumenti di AI da parte delle aziende.

FIGURA 16 - IMPRESE CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE LEGATE ALL'USO DELL'IA (%)

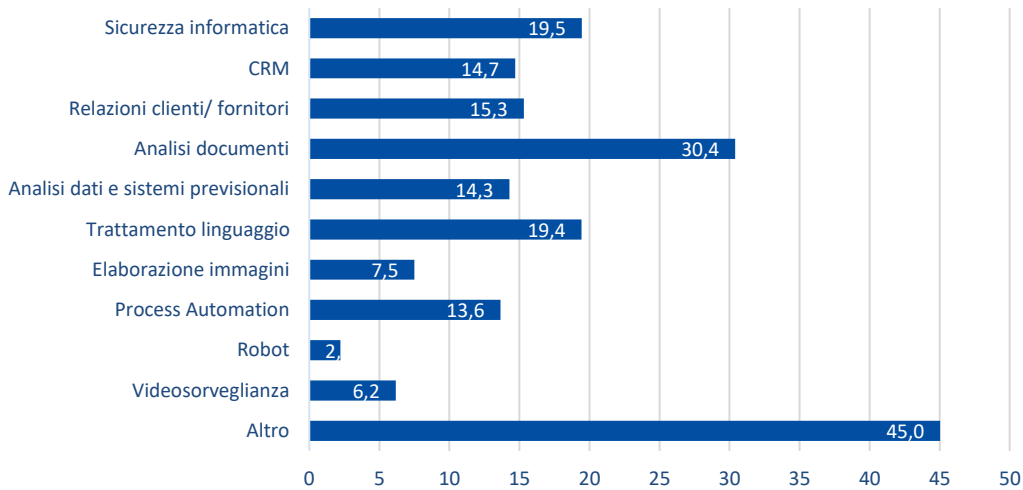


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La figura 16 mostra che solo il 12,4% delle imprese italiane utilizza soluzioni di IA; nell'industria la percentuale scende al 9,4% e nei settori maggiormente avanzati come la chimica e farmaceutica e l'elettronica, la percentuale arriva rispettivamente al 20,2% e 19%. Nel settore dei servizi la quota di imprese che adottano la IA è superiore (14,3%) e nei settori più avanzati quali media e comunicazione, finanza e servizi avanzati la percentuale arriva al 30%. Dunque, complessivamente il grado di adozione della IA tra le imprese italiane è ancora basso. Anche nel settore esposto alla IA per antonomasia, il settore ICT più della metà delle imprese non adotta soluzioni di IA.

Conformemente alle indicazioni della letteratura riassunte nei paragrafi precedenti, tra le imprese che utilizzano soluzioni di IA gli ambiti di applicazione sono molto vari (Figura 17) e spaziano dalla analisi dei dati, dei testi e delle immagini mostrando come la IA sia assimilabile a una vera e propria General Purpose Technology (GPT).

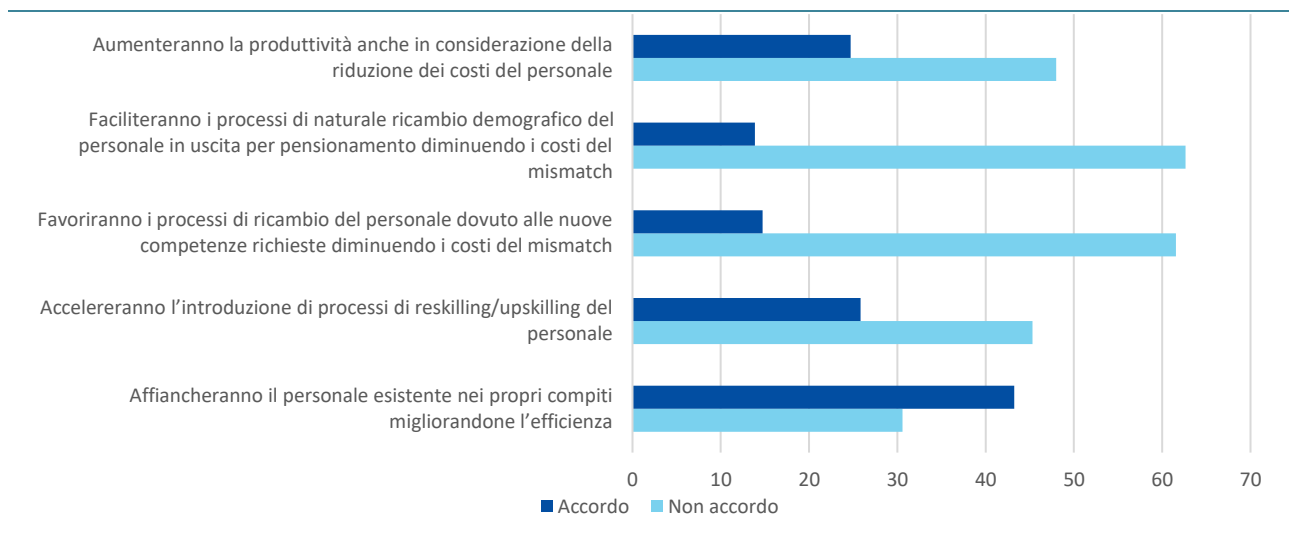
FIGURA 17 - APPLICAZIONI LEGATE ALL'IA UTILIZZATE (% DI IMPRESE CHE UTILIZZANO LA IA)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Infine, colpisce che tra le imprese che utilizzano la IA, la percezione sulla rilevanza del processo trasformativo della IA in ambito aziendale sia piuttosto discordante. Mentre la quota di rispondenti che ritiene che la IA possa migliorare l'efficienza del personale sia superiore alla quota di coloro che non sono d'accordo, per le domande relative alla produttività complessiva, al reskilling del personale e alla riorganizzazione aziendale la quota di rispondenti che non è d'accordo con l'affermazione è ben superiore a quella che risulta d'accordo.

FIGURA 18 - IMPATTO CHE LE TECNOLOGIE LEGATE ALL'USO DELL'IA STANNO AVENDO/AVRANNO SULLE POLITICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE DELL'IMPRESA (QUOTE % SUL TOTALE DELLE IMPRESE CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE LEGATE ALL'USO DELL'IA)



La figura somma le quote delle risposte 0 e 1 (non accordo) e 3 e 4 (Accordo) su una scala in punti che va da accordo nullo (0) a accordo massimo (4) con l'affermazione

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

In conclusione, le sfide poste dall'intelligenza artificiale sono senza dubbio rilevanti. L'IA racchiude un enorme potenziale di crescita e innovazione, ma comporta anche rischi, contribuendo ad accrescere l'incertezza complessiva. Di fronte a questa trasformazione, le imprese italiane appaiono ancora esitanti nell'adottare pienamente le nuove tecnologie. Si delinea così un vero e proprio bivio: da un lato, la bassa diffusione dell'IA può rappresentare una straordinaria opportunità di crescita, dati gli ampi margini di miglioramento ancora disponibili; dall'altro, il protrarsi di questa esitazione rischia di ampliare ulteriormente il divario dell'Italia rispetto alla frontiera tecnologica, compromettendo la competitività di lungo periodo.

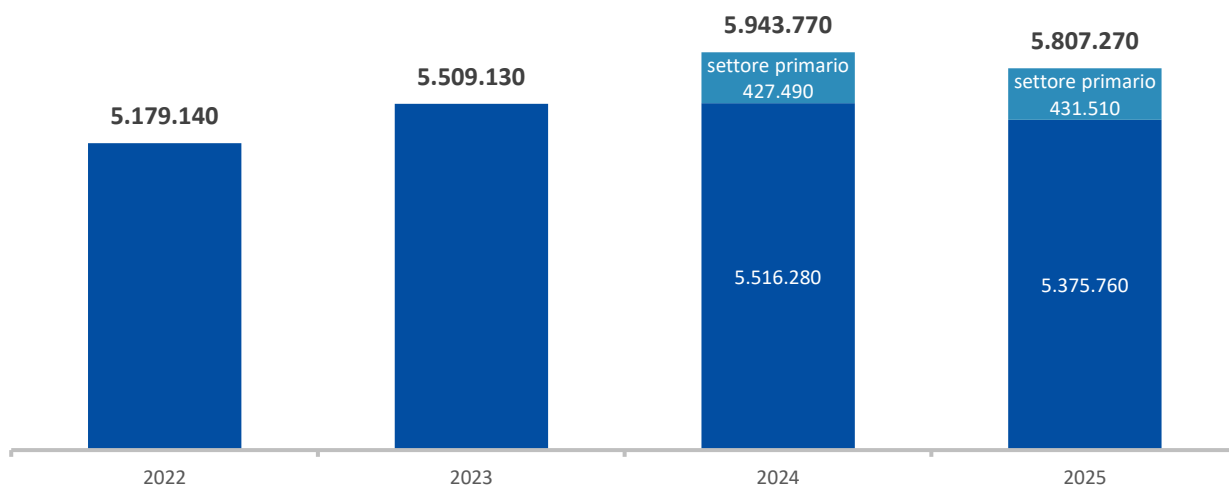
2. PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR 2025: I FABBISOGNI DELLE IMPRESE

2.1 TENDENZE RECENTI DELLA DOMANDA DI LAVORO

Nel 2025 le imprese hanno programmato poco più di 5,8 milioni di entrate, in lieve riduzione rispetto al massimo raggiunto nel 2024, quando il volume complessivo si collocava vicino ai 5,9 milioni. Nell'arco del quadriennio 2022-2025 la domanda di lavoro ha seguito un profilo chiaramente espansivo fino al 2024, per poi registrare una correzione contenuta nell'ultimo anno (-2,3%). Il livello delle entrate programmate dalle imprese rimane comunque superiore a quello osservato all'inizio del periodo, delineando un quadro in cui il rallentamento del 2025 si configura come una fase di consolidamento più che come un'inversione ciclica.

Si fa presente che, nel 2025, il campo di osservazione del Sistema Informativo Excelsior è stato esteso anche al settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)³. I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

FIGURA 19 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA, ANNI 2022-2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2022-2025

La variazione complessiva del 2025 è il risultato di andamenti articolati tra i grandi aggregati settoriali. Il settore primario si mantiene su valori stabili, con entrate prossime alle 430 mila unità in entrambi gli anni e un incremento leggermente positivo nel confronto 2024-2025 (+0,9%). L'industria riduce invece il proprio fabbisogno, passando da poco più di 1,5 milioni di entrate nel 2024 a circa 1,46 milioni nel 2025 (-4,4%) mentre nei servizi, le entrate si riducono di circa 73 mila unità rispetto al 2024 (-1,8%) e si attestano su un livello di poco inferiore ai 4 milioni. All'interno dell'area industriale, le costruzioni si collocano in controtendenza, con un incremento delle entrate da circa 540 mila a quasi 550 mila unità (+1,6%), confermando il ruolo svolto dal settore nel sostenere la domanda complessiva di lavoro.

Nell'industria manifatturiera le imprese hanno programmato per il 2025 poco più di 850 mila entrate, a fronte

³ Nel presente volume, nei grafici, nelle tabelle e nel testo, con l'espressione "settore primario" si intendono le attività di silvicoltura, caccia e pesca.

di circa 925 mila nel 2024 (-74 mila unità, -8,0%). La riduzione si concentra nei comparti di maggior dimensione: la fabbricazione di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto perde quasi 19 mila entrate (-10,3%), le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo oltre 15 mila (-8,7%), mentre nelle industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali il calo è di circa 8 mila unità (-12,4%). Anche le industrie della gomma e delle materie plastiche, chimiche, tessili, del legno-mobili e quelle dei beni per la casa, del tempo libero e delle altre manifatture riducono le entrate programmate, con riduzioni percentuali talvolta contenute e in altri casi decisamente più accentuate, che in diversi comparti si traducono comunque in alcune migliaia di entrate in meno. Nelle Public Utilities (energia, gas, acqua, ambiente) la contrazione è più limitata, mentre nelle costruzioni - come già evidenziato - le imprese hanno leggermente aumentato le entrate, contribuendo a compensare solo in parte la riduzione proveniente dalla manifattura.

TABELLA 1 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI, ANNI 2024-2025)

	2024	2025	2025/2024	
	valori assoluti		var. ass.	var. %
TOTALE	5.943.770	5.807.270	-136.503	-2,3
SETTORE PRIMARIO (Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)	427.490	431.510	4.011,0	0,9
INDUSTRIA	1.529.440	1.462.330	-67.106	-4,4
Industria manifatturiera	925.530	851.880	-73.654	-8,0
Estrazione di minerali	13.510	12.410	-1.093	-8,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	178.490	176.450	-2.038	-1,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	100.870	95.270	-5.596	-5,5
Industrie del legno e del mobile	44.230	41.110	-3.118	-7,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.390	28.130	-259	-0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40.870	37.590	-3.282	-8,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	44.560	40.280	-4.279	-9,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28.540	27.760	-784	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	180.910	165.170	-15.734	-8,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	181.270	162.670	-18.602	-10,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	62.190	54.460	-7.731	-12,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiera	21.710	10.570	-11.138	-51,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	64.620	62.530	-2.091	-3,2
Costruzioni	539.290	547.930	8.639	1,6
SERVIZI	3.986.840	3.913.430	-73.408	-1,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	75.050	76.030	982	1,3
Commercio all'ingrosso	214.860	200.280	-14.580	-6,8
Commercio al dettaglio	519.920	497.950	-21.970	-4,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.167.630	1.169.720	2.098	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	377.290	374.770	-2.519	-0,7
Servizi dei media e della comunicazione	59.240	59.780	542	0,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	128.010	115.830	-12.180	-9,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	251.760	221.400	-30.365	-12,1
Servizi finanziari e assicurativi	49.370	44.970	-4.404	-8,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	458.030	451.200	-6.826	-1,5
Istruzione e servizi formativi privati	132.290	125.120	-7.170	-5,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	291.110	296.830	5.718	2,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	262.290	279.560	17.266	6,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Nei servizi la flessione complessiva è contenuta, ma si accompagna a una ricomposizione interna dei fabbisogni: nel commercio si registra un lieve incremento delle entrate nella riparazione e vendita di autoveicoli e motocicli, a fronte di una riduzione sia nel commercio all'ingrosso sia nel dettaglio, che nel complesso comporta oltre 35 mila ingressi in meno tra 2024 e 2025; i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi turistici si mantengono su livelli molto elevati, con volumi prossimi a 1,2 milioni di entrate e un

incremento ancora positivo, seppure limitato.

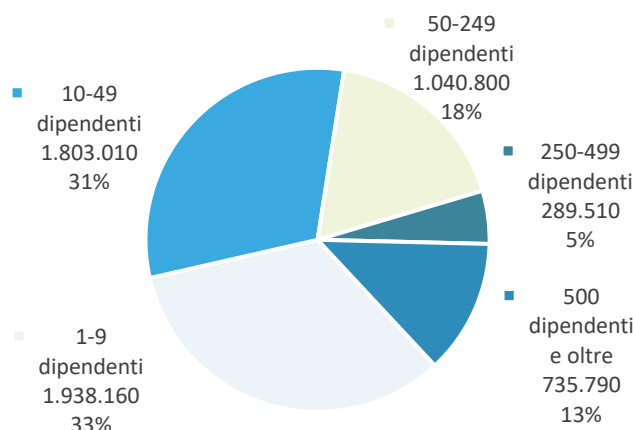
All'interno dei servizi alle imprese la riduzione risulta più marcata: i servizi informatici e delle telecomunicazioni contano nel 2025 oltre 12 mila entrate in meno rispetto all'anno precedente (-9,5%) e i servizi avanzati di supporto alle imprese più di 30 mila in meno (-12,1%), delineando una contrazione significativa sia in termini percentuali sia in valore assoluto, cui si aggiunge il ridimensionamento dei servizi finanziari e assicurativi.

Nell'ambito dei servizi rivolti direttamente alle persone, l'istruzione e formazione privata presenta nel 2025 un numero di entrate programmato inferiore rispetto al 2024, con una riduzione di poco più di 7 mila unità (-5,4%) che, pur riferendosi a volumi complessivamente più contenuti rispetto ad altri comparti del terziario, segnala un aggiustamento non trascurabile dei fabbisogni. In controtendenza si collocano i comparti riconducibili alla cura e al benessere: la sanità, l'assistenza sociale e i servizi sanitari privati registrano quasi 6 mila entrate in più rispetto all'anno precedente (+2,0%) e i servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone aumentano di oltre 17 mila unità (+6,6%), configurandosi tra le aree a crescita più sostenuta all'interno del terziario.

Un ulteriore profilo di lettura della domanda di lavoro riguarda la distribuzione delle entrate per classe dimensionale delle imprese, che consente di valutare in che misura la fase di assestamento del 2025 abbia interessato in modo differenziato micro, piccole, medie e grandi unità produttive.

Nel 2025 le imprese con meno di 10 dipendenti hanno programmato circa 1,9 milioni di entrate, quelle con 10-49 dipendenti poco più di 1,8 milioni e le imprese con 50-249 addetti poco più di 1 milione di ingressi. Nel loro insieme, queste tre classi dimensionali assorbono oltre quattro quinti delle entrate complessive, a conferma del ruolo centrale della piccola e media impresa nella generazione dei flussi di lavoro. Le imprese con 250-499 dipendenti contribuiscono con poco meno di 300 mila entrate, mentre le unità con 500 e più dipendenti superano le 730 mila, rappresentando un contributo significativo alla domanda complessiva di lavoro pur a fronte di una numerosità complessiva inferiore rispetto all'insieme delle imprese fino a 249 addetti.

FIGURA 20 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE (ANNO 2025)



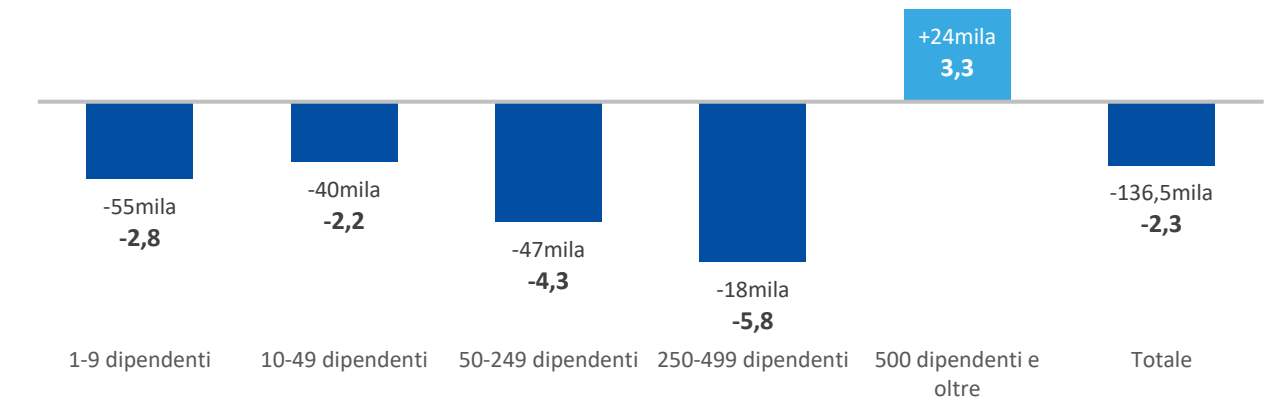
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il confronto con il 2024 evidenzia una riduzione dei fabbisogni in tutte le classi fino ai 499 dipendenti, seppure con intensità differenziate. Per le imprese fino a 50 dipendenti la flessione è più contenuta in termini relativi (nell'ordine del 2-3%), ma si traduce comunque in circa 95 mila entrate in meno complessive, mentre nelle imprese di medie dimensioni (50-249 e 250-499 dipendenti) il calo risulta più accentuato sul piano percentuale (intorno al 4-6%), pur corrispondendo a una riduzione complessiva di quasi 65 mila entrate rispetto al 2024. Ne emerge un quadro in cui l'aggiustamento dei fabbisogni risulta relativamente più intenso nelle imprese di medie dimensioni, mentre nelle micro e piccole imprese la riduzione è più contenuta, pur in presenza di volumi di domanda che restano molto elevati in termini assoluti.

In controtendenza rispetto a questo andamento si collocano le imprese con 500 e più dipendenti, che nel 2025 hanno programmato circa 736 mila entrate, con un aumento di quasi 24 mila unità rispetto all'anno

precedente (+3,3%). In un contesto di lieve riduzione complessiva delle entrate (-136 mila entrate, -2,3%), le realtà di maggiori dimensioni accrescono quindi il proprio contributo relativo alla domanda di lavoro, pur senza modificare il quadro generale, ancora fortemente dominato, sotto il profilo quantitativo, dalle imprese di piccola e media dimensione.

FIGURA 21 - VARIAZIONE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE (ANNI 2024 E 2025)



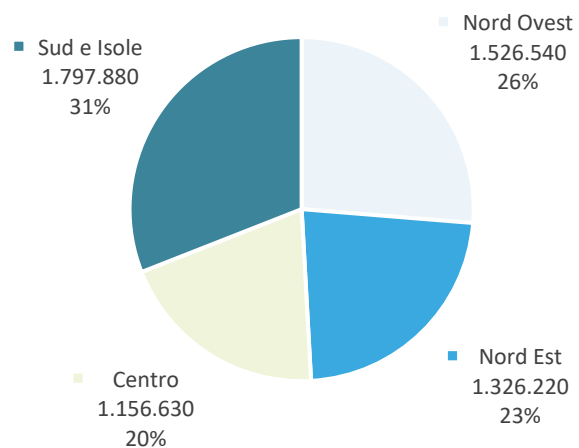
N.B. Le barre dell'istogramma rappresentano la variazione percentuale delle entrate nel 2025 rispetto al 2024; le etichette indicano anche la corrispondente variazione in valore assoluto.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Accanto alle differenze per settore e classe dimensionale, la distribuzione territoriale della domanda di lavoro consente di valutare come la fase di assestamento tra 2024 e 2025 si sia manifestata nelle diverse aree del Paese.

Nel 2025 il volume delle entrate programmate presenta differenze territoriali in linea con la diversa struttura produttiva delle aree, ma con un ruolo particolarmente rilevante del Mezzogiorno, che si conferma la ripartizione con il numero più elevato di flussi in ingresso. Le regioni del Sud e Isole concentrano infatti circa 1,8 milioni di entrate, pari a poco più del 30% del totale nazionale, confermandosi la ripartizione con il numero più elevato di flussi in ingresso. Seguono il Nord Ovest, con circa 1,5 milioni di entrate (poco più di un quarto del totale), il Nord Est, che si colloca su livelli prossimi a 1,3 milioni, e il Centro, con poco meno di 1,2 milioni di ingressi, corrispondenti a circa un quinto della domanda complessiva di lavoro espressa dalle imprese.

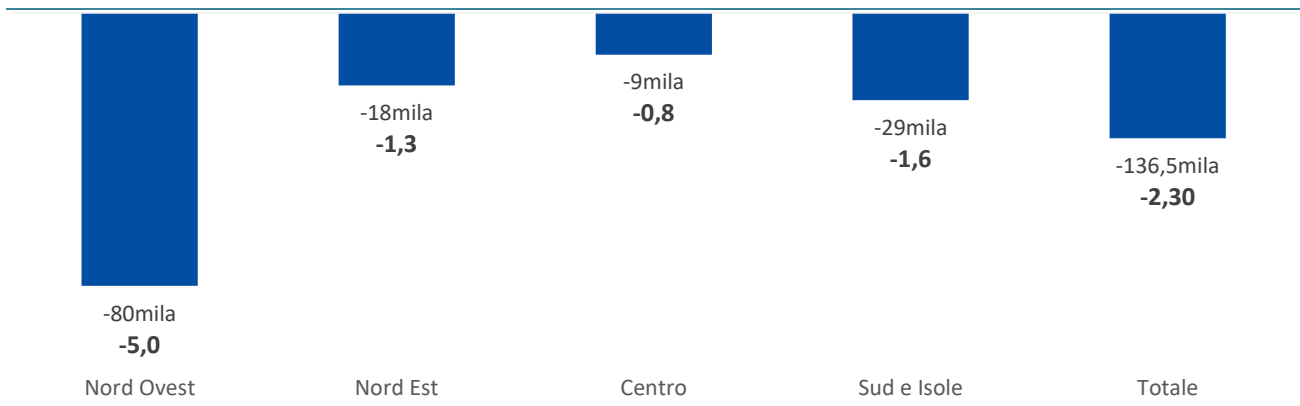
FIGURA 22 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel passaggio dal 2024 al 2025 tutte le ripartizioni registrano una riduzione dei flussi, ma con intensità differenziate: la contrazione è più marcata nel Nord Ovest, dove le entrate diminuiscono di oltre 80 mila unità (circa il -5%), mentre nel Nord Est e nel Centro il calo si mantiene su valori molto più contenuti, intorno all'1%, e nel Sud e Isole si attesta su un livello intermedio, con poco meno di 30 mila entrate in meno (-1,6%).

FIGURA 23 - VARIAZIONE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (ANNI 2024 E 2025)



N.B. Le barre dell'istogramma rappresentano la variazione percentuale delle entrate nel 2025 rispetto al 2024; le etichette indicano anche la corrispondente variazione in valore assoluto.

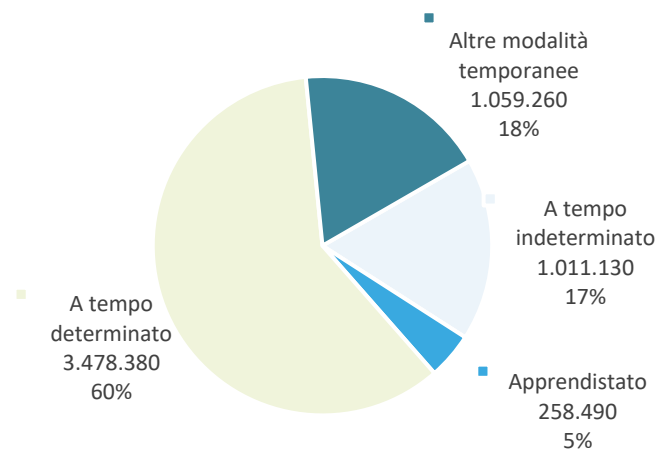
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Ne risulta un quadro in cui la riduzione complessiva delle entrate a livello nazionale è influenzata in misura particolare dall'andamento del Nord Ovest, mentre nelle altre aree prevalgono aggiustamenti più moderati che non modificano in modo sostanziale la gerarchia territoriale della domanda di lavoro, ancora caratterizzata da un peso preminente del Mezzogiorno e da un contributo rilevante delle due ripartizioni settentrionali, con il Centro stabile su una quota prossima a un quinto del totale.

2.2 LE MODALITÀ CONTRATTUALI

La struttura per tipologia contrattuale dei flussi in ingresso conferma, anche nel 2025, una netta prevalenza delle forme di impiego a carattere temporaneo. Nell'insieme le imprese hanno programmato circa 3,5 milioni di entrate con contratto a tempo determinato e poco più di 1 milione tramite altre modalità temporanee (in prevalenza lavoro in somministrazione, che rappresenta circa il 44% di questo sottogruppo), per un totale di circa 4,5 milioni di ingressi non stabili. Gli ingressi con contratto a tempo indeterminato si collocano intorno a 1 milione di unità, mentre i contratti di apprendistato sfiorano le 260 mila entrate: complessivamente, le forme "stabili" rappresentano quindi poco più di un quinto della domanda di lavoro espressa dalle imprese nel 2025.

FIGURA 24 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER MODALITÀ CONTRATTUALE (ANNO 2025)

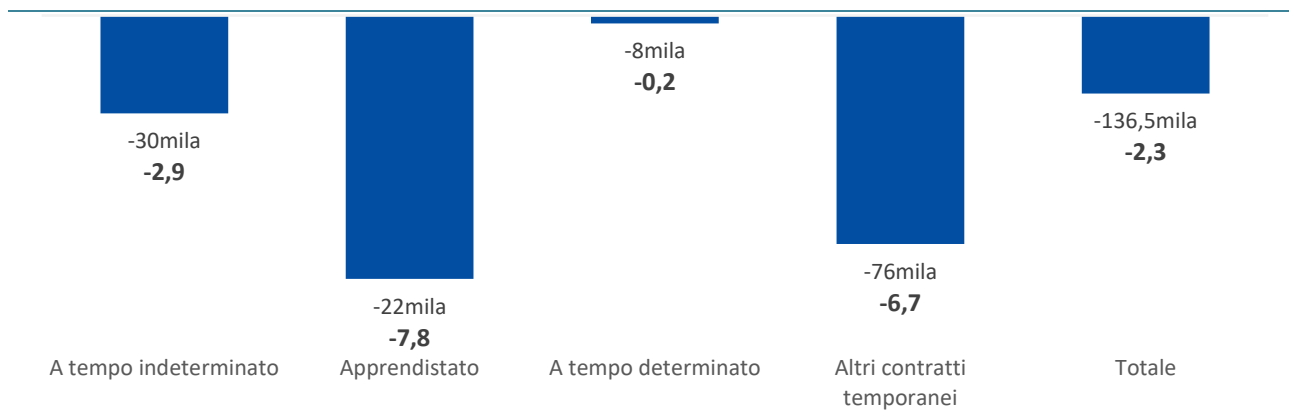


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

All'interno di questo quadro, la fase di assestamento dei flussi tra 2024 e 2025 si traduce in una riduzione che coinvolge tutte le tipologie contrattuali, pur con intensità differenziate. Le entrate a tempo indeterminato diminuiscono di circa 30 mila unità (-2,9%) e quelle in apprendistato di quasi 22 mila (-7,8%), segnalando una minore propensione, rispetto all'anno precedente, a incrementare stabilmente gli organici. Anche i rapporti a tempo determinato registrano una contrazione, ma molto contenuta, pari a circa 8 mila ingressi in meno sul totale (-0,2%), mentre è più marcata la diminuzione delle altre forme temporanee, che

si riducono di oltre 70 mila entrate (-6,7%).

FIGURA 25 - VARIAZIONE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER MODALITÀ CONTRATTUALE (ANNI 2024 E 2025)



N.B. Le barre dell'istogramma rappresentano la variazione percentuale delle entrate nel 2025 rispetto al 2024; le etichette indicano anche la corrispondente variazione in valore assoluto.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

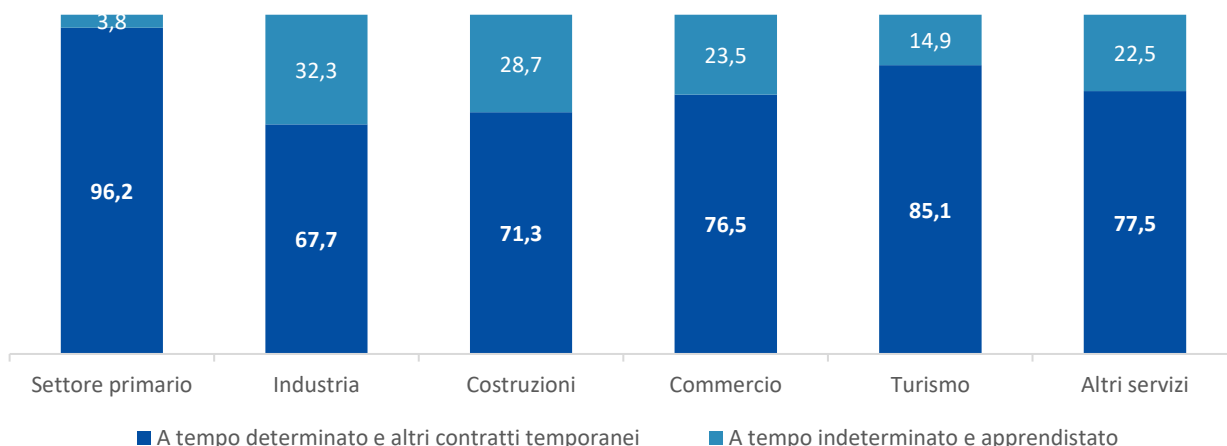
A conferma della netta prevalenza del lavoro non stabile (in continuità con la tendenza degli anni recenti), i dati dell'Osservatorio sul precariato INPS⁴ indicano che nel 2024 le attivazioni sono composte per circa 80% da contratti temporanei e per 20% da forme stabili (tempo indeterminato e apprendistato), mentre nel I semestre 2025 la quota temporanea sale a 81% (stabili 19%); coerentemente, anche nelle previsioni di assunzione delle imprese la componente "a tempo determinato e altri contratti" cresce dal 77,8% (2024) al 78,1% (2025), a fronte di una riduzione della quota "a tempo indeterminato e apprendistato" dal 22,2% al 21,9%.

Le differenze nella struttura contrattuale emergono con particolare chiarezza se si osservano i principali settori di attività economica. Nel settore primario, dove prevalgono esigenze legate alla stagionalità e a cicli produttivi concentrati in specifici periodi dell'anno, i rapporti temporanei rappresentano nel 2025 oltre il 95% delle entrate, con una presenza delle forme stabili sostanzialmente residuale.

Anche nel turismo i contratti temporanei raggiungono un'incidenza molto elevata, di poco superiore all'85% delle entrate, confermando il ruolo determinante delle attività stagionali e dei picchi di domanda nel regolare l'utilizzo di manodopera. Nel commercio e negli altri servizi la proporzione tra rapporti temporanei e stabili rimane nettamente sbilanciata a favore dei primi, che si attestano intorno ai tre quarti delle entrate, mentre nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, pur restando prevalente, la componente temporanea assume un peso relativamente meno schiacciante: in questi comparti i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato raggiungono complessivamente circa un terzo delle entrate, con un'incidenza leggermente inferiore nelle costruzioni, a indicare una maggiore esigenza di consolidare nel tempo le professionalità acquisite e di trattenere competenze specifiche all'interno degli organici aziendali.

⁴ <https://www.inps.it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/report-cartaceo.html>.

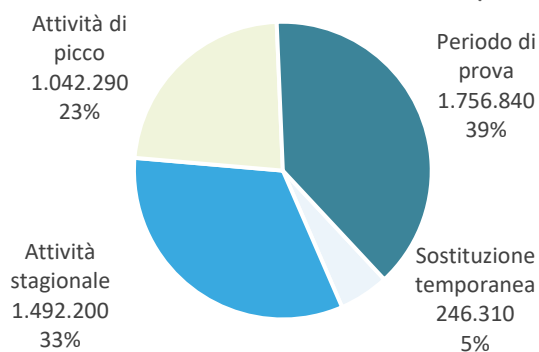
FIGURA 26 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER MACROSETTORE MODALITÀ CONTRATTUALE (VALORI %, ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La lettura delle motivazioni sottostanti all'utilizzo del contratto a tempo determinato consente di qualificare ulteriormente il ricorso alle forme temporanee: solo una quota limitata di rapporti è imputabile alla sostituzione temporanea di personale (circa il 5%), mentre una parte rilevante è associata alle attività stagionali (intorno a un terzo del totale) e ai picchi di attività (poco meno di un quarto), quasi quattro contratti su dieci sono invece utilizzati come periodo di prova nel processo di selezione dei candidati.

FIGURA 27 - MOTIVAZIONI CHE SPINGONO LE IMPRESE AD UTILIZZARE CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO (ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Coerentemente con quanto osservato in termini di incidenza dei contratti temporanei nei diversi settori, nell'agricoltura prevale nettamente la componente stagionale, nel turismo la stagionalità si combina con un ruolo non trascurabile dei picchi di domanda, mentre nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni risultano dominanti le motivazioni legate al periodo di prova e alle esigenze di picco; nel commercio e negli altri servizi il tempo determinato assolve contemporaneamente funzioni di gestione delle fluttuazioni dell'attività e di selezione in ingresso, con un peso particolarmente elevato del periodo di prova soprattutto nei servizi.

2.3 DIFFERENZE DI GENERE E OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Nel quadro della lieve contrazione complessiva delle entrate tra 2024 e 2025, le scelte delle imprese rispetto al genere e all'età dei candidati offrono indicazioni utili sul modo in cui si sta ridefinendo l'accesso al lavoro. Non si tratta solo di una questione quantitativa, ma del modo in cui le imprese interpretano la composizione e l'equilibrio della partecipazione al mercato del lavoro.

Con riferimento al genere, il dato più evidente è il consolidamento di una maggiore neutralità formale nelle intenzioni di assunzione. Nel 2025 poco più di 3 milioni di entrate riguardano posizioni per le quali le imprese

dichiarano uomini e donne ugualmente adatti, e tale quota cresce rispetto all'anno precedente, mentre si riducono leggermente sia le entrate con preferenza per uomini sia quelle rivolte in modo specifico alle donne. Ne risulta un quadro nel quale quasi sette entrate su dieci sono potenzialmente accessibili alla componente femminile (sommando le entrate "femminili" e quelle senza preferenza), con un lieve incremento rispetto al 2024. Allo stesso tempo, però, in un contesto di riduzione complessiva dei flussi, le entrate rivolte alle donne si riducono di circa 85 mila unità, a fronte di una diminuzione di poco più di 65 mila per quelle con preferenza maschile: il progresso verso una maggiore neutralità di genere si traduce quindi soprattutto in una crescita delle posizioni "aperte a entrambi", mentre si riduce lo spazio delle richieste mirate, in particolare per la componente femminile.

Per quanto riguarda l'età, il 2025 è caratterizzato da una riduzione dei volumi di ingresso sia per i giovani sia per la fascia adulta.

FIGURA 28 - ENTRATE PROGRAMMATE SECONDO IL GENERE RITENUTO PIÙ ADATTO (VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONE %, ANNO 2024 E 2025)

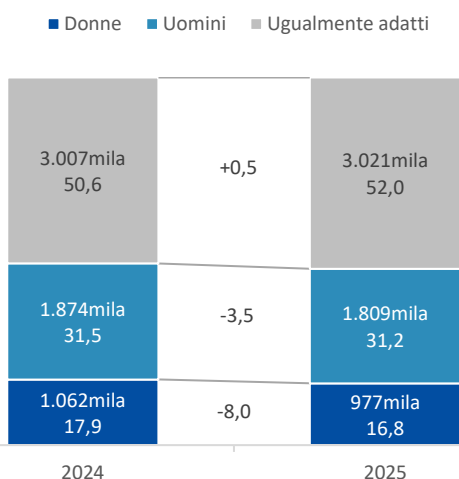
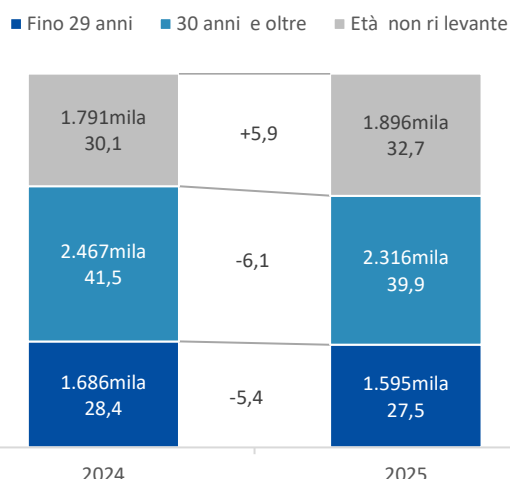


FIGURA 29 - ENTRATE PROGRAMMATE SECONDO L'ETÀ RITENUTA PIÙ ADATTA (VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONE %, ANNO 2024 E 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

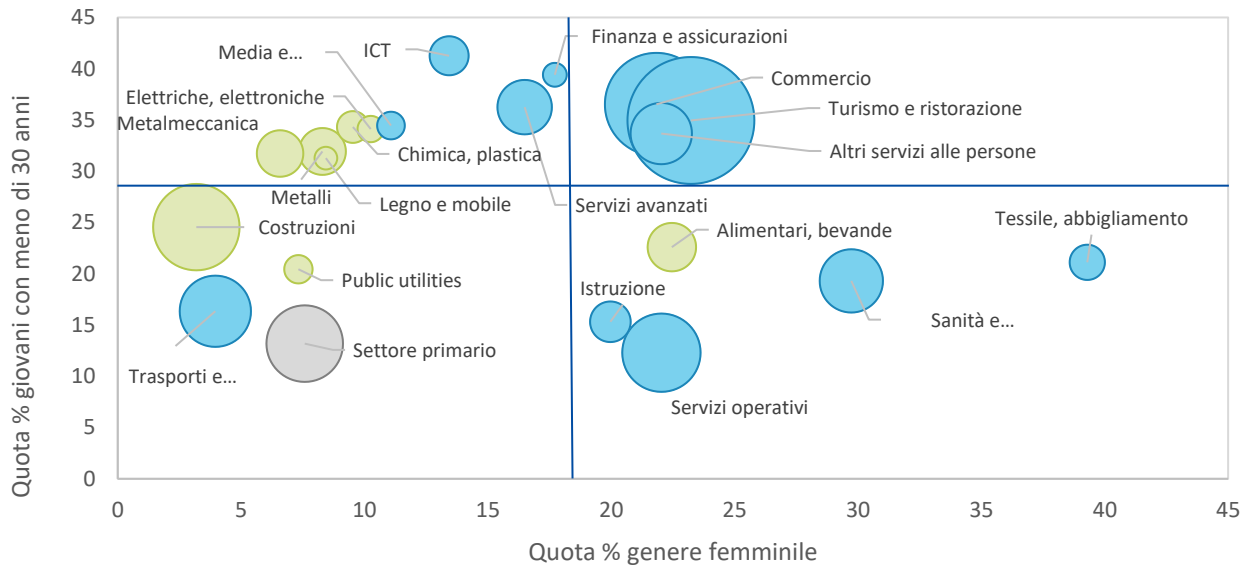
La quota di entrate per cui l'età non viene indicata come elemento rilevante aumenta, avvicinandosi a un terzo del totale, con le entrate che passano da circa 1,8 milioni nel 2024 a quasi 1,9 milioni nel 2025, mentre si riduce, sia in termini percentuali sia in valore assoluto, il peso delle entrate rivolte esplicitamente agli under 30 e quello delle entrate indirizzate ai 30 anni e oltre. In valore assoluto la contrazione è più marcata per la fascia adulta, che perde oltre 150 mila posizioni, mentre per i giovani la riduzione è dell'ordine delle 90 mila entrate; per questi ultimi la quota sul totale si riduce di circa un punto percentuale, ma all'interno di un contesto di calo dei flussi che rende comunque più selettivo l'accesso al lavoro.

Su questo sfondo, l'analisi per settore economico e gruppo professionale consente di mettere in evidenza come il grado di apertura alle donne e ai giovani e le modalità di rinnovamento generazionale assumano configurazioni tra loro anche molto differenziate. Nel grafico a bolle, i settori sono posizionati in base alla quota di entrate rivolte alla componente femminile e agli under 30, mentre la dimensione della bolla riflette il volume complessivo delle entrate programmate, permettendo così di cogliere simultaneamente intensità della domanda e profilo sociodemografico dei fabbisogni.

Nel quadrante caratterizzato da elevata presenza di giovani e buona apertura al genere femminile si collocano soprattutto alcuni comparti dei servizi. In particolare, turismo e ristorazione, commercio e altri

servizi alle persone presentano quote di under 30 nettamente superiori alla media e una partecipazione femminile superiore al dato complessivo, con volumi di entrata molto consistenti: si tratta dei principali poli di rinnovamento generazionale e, allo stesso tempo, di ampliamento delle opportunità per le lavoratrici. A questi si affiancano vari servizi ad alto contenuto professionale - come ICT, servizi avanzati alle imprese, finanza e assicurazioni, media e comunicazione - che risultano fortemente orientati verso i giovani, ma mantengono una presenza femminile più contenuta, delineando percorsi di ricambio generazionale vivaci ma ancora segnati da squilibri di genere.

FIGURA 30 - ENTRATE RIVOLTE A GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E PER LE QUALI LE IMPRESE RITENGONO IL GENERE FEMMINILE PIÙ ADATTO, PER SETTORE (QUOTE %, ANNO 2025)



N.B. La dimensione dei cerchi è proporzionale al numero di entrate programmate. Il cerchio colorato in grigio corrisponde al settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), i cerchi colorati in azzurro corrispondono ai settori dell'industria, quelli in verde corrispondono ai settori dei servizi. Nel grafico sono rappresentati esclusivamente i settori per i quali sono state programmate almeno 30mila entrate nel 2025 e pertanto sono escluse le seguenti industrie: carta, cartotecnica e stampa; estrazione di minerali; lavorazione dei minerali non metalliferi; beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

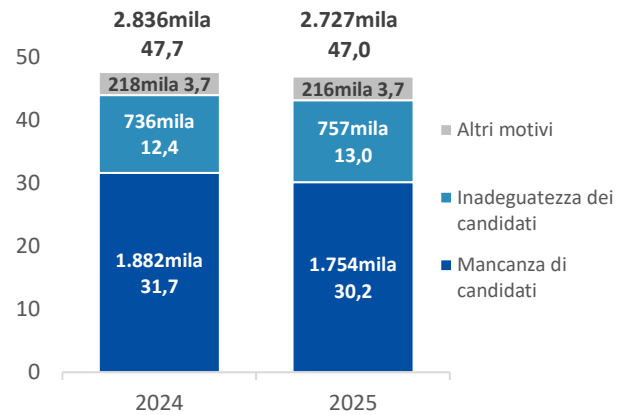
All'estremo opposto si collocano i comparti tradizionalmente a prevalenza maschile - in particolare settore primario, costruzioni, public utilities e trasporti-logistica - caratterizzati da basse incidenze sia di giovani sia di lavoratrici, pur esprimendo in alcuni casi volumi di domanda molto elevati. In questi ambiti il rinnovamento generazionale procede più lentamente e la struttura occupazionale rimane concentrata sulla componente maschile adulta, con una domanda che continua a rivolgersi in misura prevalente a profili esperti e a bassa presenza femminile. In posizione speculare si trovano, invece, alcuni settori con forte presenza femminile ma minore incidenza di under 30, come sanità e assistenza sociale, istruzione, servizi operativi e tessile-abbigliamento, cui si affiancano le industrie alimentari: qui la domanda di lavoro per le donne è ampia e strutturale, ma il ricambio generazionale appare più graduale, con una minore concentrazione di ingressi tra i più giovani rispetto ai comparti terziari maggiormente orientati alla clientela e ai servizi di mercato. Il grafico restituisce l'immagine di un sistema produttivo in cui le opportunità per donne e giovani si distribuiscono in modo selettivo tra i settori, con pochi comparti in grado di combinare simultaneamente elevata apertura di genere e forte spazio alle nuove generazioni, e con traiettorie di inclusione e rinnovamento che restano fortemente dipendenti dalle specificità produttive di ciascun ambito.

2.4 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E SOLUZIONI ADOTTATE DALLE IMPRESE

Nel 2025 le imprese continuano a incontrare difficoltà elevate nel reperire i profili richiesti: le posizioni considerate di difficile copertura sono circa 2,7 milioni, pari a poco meno della metà delle entrate complessive (47%). Rispetto al 2024 le entrate difficili si riducono di poco più di 100 mila unità e cala lievemente anche l'incidenza percentuale, senza però mettere in discussione il carattere strutturale del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

La motivazione prevalente rimane la mancanza di candidati, che interessa circa il 30% delle entrate totali (oltre 1,7 milioni di posizioni), mentre i casi in cui le imprese segnalano una inadeguatezza dei candidati rispetto ai requisiti richiesti riguardano circa il 13% delle entrate programmate; gli "altri motivi" coprono una quota più residuale, attorno al 4%. Nel confronto con il 2024 si osserva una lieve diminuzione delle difficoltà dovute alla scarsità di candidature e un moderato aumento dei casi di inadeguatezza dei candidati; il mismatch è dunque sempre meno riconducibile a un solo fattore e tende a combinare, in misura crescente, componenti quantitative (mancanza di offerta) e qualitative (disallineamento tra competenze richieste e possedute).

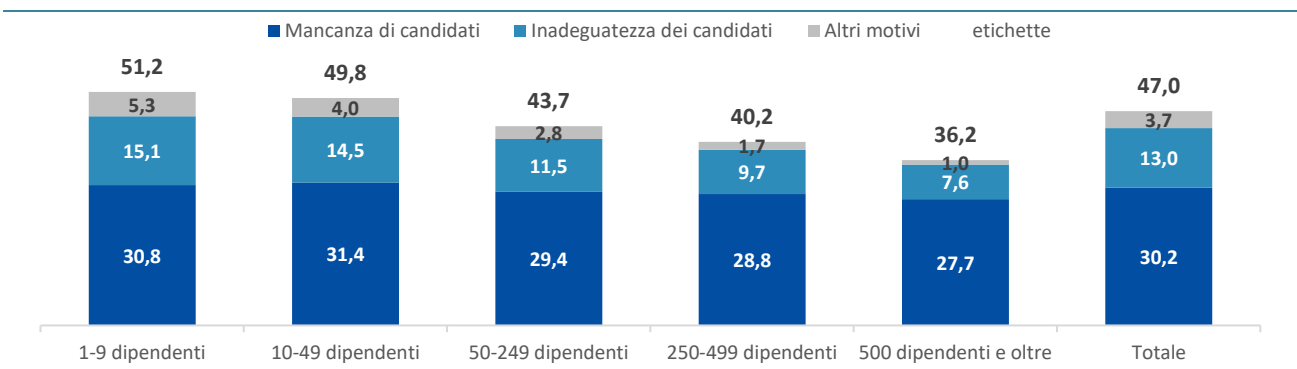
FIGURA 31 - ENTRATE PROGRAMMATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO E MOTIVAZIONI DELLE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (% SULLE ENTRATE TOTALI, ANNI 2024-2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

La difficoltà di reperimento varia in base alla dimensione d'impresa: la quota di entrate difficili da coprire supera la metà nelle aziende con meno di 10 dipendenti e resta vicina a questo livello fino a 49 dipendenti, per poi ridursi progressivamente nelle classi successive fino a interessare poco più di un terzo delle entrate nelle realtà con 500 e più dipendenti. In tutte le classi dimensionali la mancanza di candidati rappresenta la causa prevalente, con percentuali molto ravvicinate, mentre è soprattutto l'incidenza dei casi di inadeguatezza dei candidati a differenziare le imprese: nelle piccole supera il 15% delle entrate, nelle realtà più grandi scende sotto l'8%. Le imprese di dimensioni maggiori sembrano quindi riuscire meglio a fronteggiare il mismatch qualitativo, verosimilmente grazie a processi di selezione più strutturati, a una maggiore capacità di attrazione dei profili richiesti e a risorse più ampie da dedicare alla formazione dei nuovi assunti.

FIGURA 32 - MOTIVAZIONI DELLE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE (% SULLE ENTRATE TOTALI, 2025)



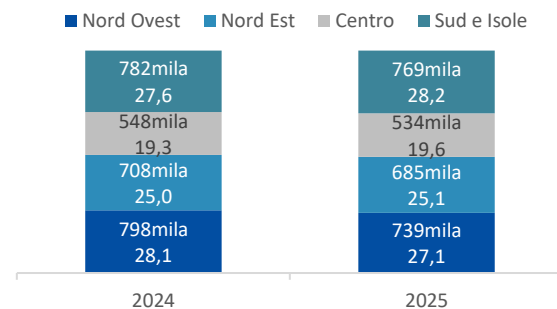
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le difficoltà di reperimento si confermano diffuse su tutto il territorio nazionale, ma con livelli ancora differenziati tra le principali aree geografiche: il Nord Est resta l'area più esposta, con più della metà delle entrate ritenute di difficile copertura, seguito dal Nord Ovest, dove la quota si colloca appena al di sotto di tale soglia; nel Centro le difficoltà interessano quasi un profilo su due, mentre nel Mezzogiorno l'incidenza si mantiene su valori più contenuti, attorno a poco più di quattro entrate su dieci, sostanzialmente in linea con il 2024. In termini di volumi, le entrate difficili si distribuiscono in modo relativamente equilibrato tra le ripartizioni, con il Mezzogiorno che, pur presentando un'incidenza percentuale più bassa, concentra quasi 770 mila entrate difficili, un valore in linea con quello delle aree settentrionali e indicativo del peso che l'area meridionale assume nel quadro complessivo del mismatch.

TABELLA 2 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI %, ANNI 2024-2025)

	2024 valori %	2025	2025-2024 var. in p.p
TOTALE	47,7	47,0	-0,7
Nord Ovest	49,6	48,4	-1,2
Nord Est	52,6	51,6	-1,0
Centro	47,1	46,2	-0,8
Sud e Isole	42,8	42,8	0,0

FIGURA 33 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI ASSOLUTI E DISTRIBUZIONE %, ANNO 2024 E 2025)

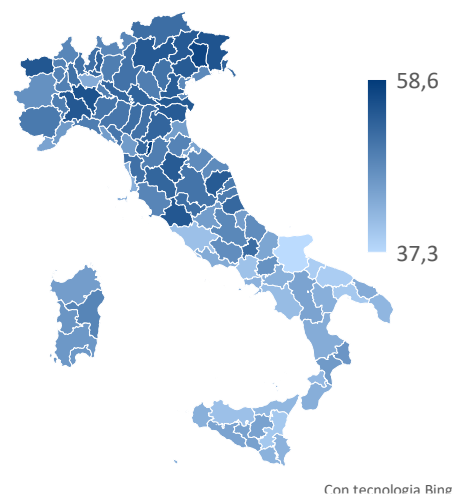


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

A livello provinciale il quadro si articola ulteriormente, con divari anche marcati. Le incidenze più elevate si osservano in particolare in alcune aree del Nord e del Centro-Nord, spesso caratterizzate da una forte specializzazione manifatturiera o da distretti produttivi molto dinamici: province come Pordenone, Udine, Treviso, Padova, Trento, Aosta, Pavia e Prato presentano quote di entrate difficili che superano stabilmente la metà delle entrate programmate.

All'estremo opposto, percentuali sensibilmente inferiori alla media - talvolta inferiori al 40% - si registrano in varie province del Mezzogiorno, in particolare in Puglia e in Campania (ad esempio Foggia, Bari, Taranto, Caserta, Salerno e Napoli), oltre che in alcuni grandi contesti urbani come Roma, dove le difficoltà risultano meno diffuse pur a fronte di volumi di domanda molto consistenti. Emerge l'immagine di un Paese in cui la pressione del mismatch è generalizzata, ma tende a concentrarsi con maggiore intensità nelle aree a più elevata densità produttiva e con fabbisogni di manodopera più strutturati, mentre in altri contesti il problema appare relativamente attenuato, pur mantenendosi su livelli non trascurabili.

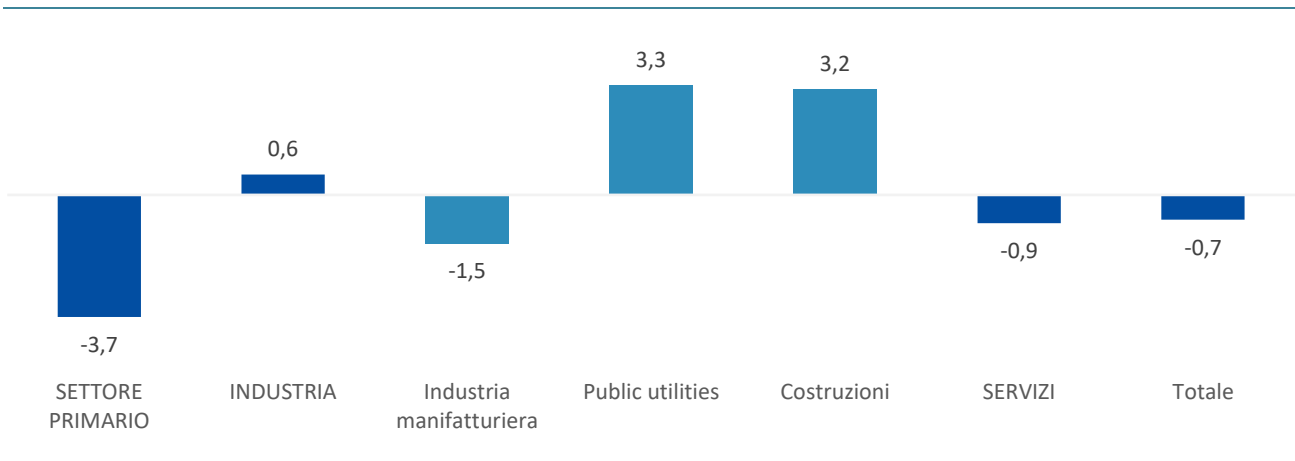
FIGURA 34 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIFFICILE REPERIMENTO NELLE PROVINCE (% SULLE TOTALE DELLE ENTRATE PROVINCIALI, 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel 2025 il mismatch non è distribuito in modo uniforme tra i settori ma tende a concentrarsi nei comparti a maggiore intensità tecnica e nelle costruzioni, mentre nei servizi si mantiene significativo ma su livelli più contenuti. Tra 2024 e 2025 si osserva un lieve allentamento nel settore primario e, in misura minore, nei servizi, a fronte di un aumento nelle costruzioni e nelle public utilities che mantiene alta la pressione complessiva nell'industria; nel complesso, il calo totale (-0,7 punti percentuali) indica un aggiustamento marginale, senza cambiamenti sostanziali nel mismatch tra i principali aggregati settoriali.

FIGURA 35 - VARIAZIONE DELLA QUOTA DI ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO PROGRAMMATE DALLE IMPRESE (VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALE, ANNI 2024 E 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

In coerenza con questo quadro, nell'industria le entrate di difficile copertura rappresentano mediamente oltre la metà del totale, con picchi nelle costruzioni e in alcune filiere manifatturiere - in particolare metallurgia, prodotti in metallo e fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto - dove la quota supera stabilmente il 55%. Anche in comparti come tessile-abbigliamento e legno-mobilità le criticità restano elevate nonostante una domanda in calo o stagnante, a conferma che il problema non dipende solo dai volumi di assunzione, ma soprattutto dalla disponibilità di competenze specifiche.

Nei servizi l'incidenza delle difficoltà resta inferiore alla media industriale, ma il peso del terziario nella domanda complessiva fa sì che qui si concentri una quota rilevante delle entrate difficili da coprire: le criticità maggiori riguardano sia i comparti più stagionali (alloggio, ristorazione e turismo, con circa metà delle entrate problematiche) sia quelli ad alto contenuto specialistico (informatica e telecomunicazioni, dove oltre una su due è di difficile copertura). In altri segmenti si notano segnali di allentamento, soprattutto nel commercio al dettaglio e nei media/comunicazione, mentre sanità e assistenza sociale vanno in direzione opposta con un aumento che supera ormai la metà delle entrate programmate, a indicare una crescente tensione tra fabbisogni e disponibilità di personale qualificato.

TABELLA 3 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER SETTORE (ANNI 2024-2025)

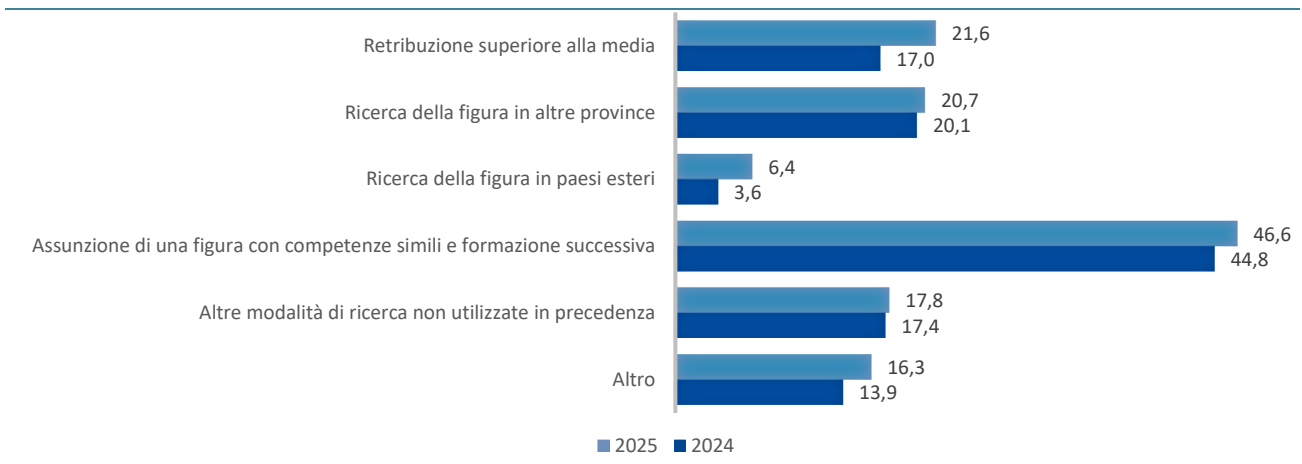
	2024	2025	2025/2024
	valori %		var. in p.p.
TOTALE	47,7	47,0	-0,7
SETTORE PRIMARIO (Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca)	46,6	42,9	-3,7
INDUSTRIA	55,4	56,0	0,6
Industria manifatturiera	53,7	52,2	-1,5
Estrazione di minerali	35,5	49,3	13,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	40,9	38,6	-2,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	57,8	55,0	-2,7
Industrie del legno e del mobile	62,1	55,8	-6,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	50,7	47,9	-2,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	41,9	40,5	-1,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	50,6	51,4	0,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	53,7	53,6	-0,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	60,9	64,2	3,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	58,4	56,6	-1,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59,1	50,8	-8,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	51,5	48,0	-3,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	45,8	49,2	3,3
Costruzioni	59,5	62,7	3,2
SERVIZI	44,9	44,0	-0,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	62,3	61,9	-0,5
Commercio all'ingrosso	37,4	40,2	2,8
Commercio al dettaglio	35,3	32,1	-3,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	51,8	50,2	-1,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	42,6	44,8	2,1
Servizi dei media e della comunicazione	32,7	24,7	-8,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	54,7	54,3	-0,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	45,7	42,0	-3,7
Servizi finanziari e assicurativi	46,6	42,5	-4,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39,5	37,5	-2,0
Istruzione e servizi formativi privati	35,8	35,4	-0,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	51,0	55,6	4,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	41,5	40,0	-1,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Per fronteggiare le difficoltà di reperimento, le imprese non si limitano a ridurre le attese sui profili ricercati, ma ricorrono in misura crescente a una combinazione di leve retributive, organizzative e formative. Nel 2025 la soluzione più diffusa resta l'assunzione di figure con competenze simili a quelle richieste, da completare con percorsi di formazione successiva: questa strategia riguarda quasi la metà delle entrate di difficile reperimento (46,6%, in lieve aumento rispetto al 44,8% del 2024) e conferma il ruolo centrale dello sviluppo interno delle competenze nel tentativo di colmare il divario tra offerta disponibile e fabbisogni aziendali.

Accanto alla leva formativa, nel 2025 cresce il ricorso a strumenti retributivi e all'ampliamento del bacino di ricerca: l'offerta di una retribuzione superiore alla media riguarda oltre un quinto delle entrate di difficile reperimento (21,6% contro il 17,0% nel 2024), mentre la ricerca in altre province resta sostanzialmente stabile (20,7%). Aumenta invece in modo più marcato la ricerca di candidati all'estero, che coinvolge il 6,4% delle entrate difficili rispetto a meno del 3,6% dell'anno precedente, e si osserva un moderato incremento anche nell'adozione di canali o modalità di selezione finora non sperimentati e di altre soluzioni residuali, segnale di una più ampia propensione delle imprese ad attivare risposte "attive" di fronte al mismatch.

FIGURA 36 - MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE ADOTTATE DALLE IMPRESE (% SULLE ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO, ANNI 2024 E 2025)

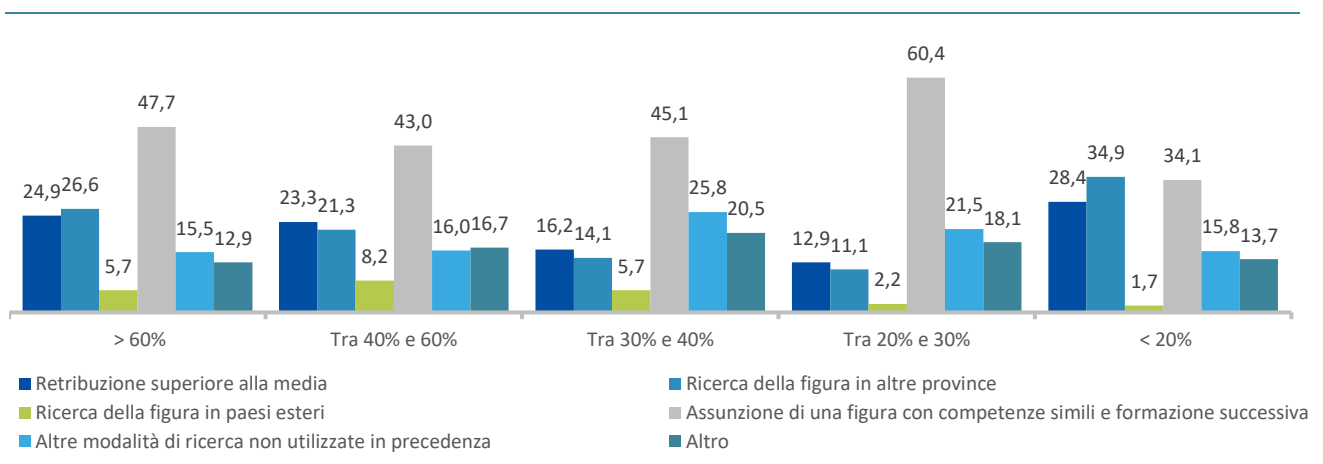


N.B: La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché si tratta di una domanda a risposta multipla (massimo due risposte).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

La relazione tra intensità delle difficoltà e strategie adottate emerge con chiarezza quando si osservano le entrate per classi di quota di difficile reperimento evidenziando come la combinazione tra adattamento del profilo ricercato, investimento formativo e leve di attrazione esterna viene modulata in funzione del grado di tensione del mercato del lavoro. Nei contesti in cui oltre il 60% delle entrate è considerato di difficile copertura, quasi la metà delle entrate problematiche viene affrontata attraverso la formazione di figure affini e, contemporaneamente, una quota elevata di imprese dichiara di ricorrere a retribuzioni più elevate e all’ampliamento del bacino di ricerca ad altre province. Nei segmenti con difficoltà intermedie la componente formativa diventa ancora più centrale - fino a coinvolgere oltre il 60% delle entrate nelle professioni con difficoltà comprese tra il 20% e il 30% - mentre nei casi in cui la difficoltà è più contenuta si osserva una maggiore selettività: le imprese fanno un uso più circoscritto delle diverse leve disponibili e, quando intervengono, continuano a ricorrere in misura significativa all’assunzione di figure con competenze simili da formare, affiancando a questa opzione, in modo più mirato, il rafforzamento delle condizioni retributive e l’estensione territoriale della ricerca.

FIGURA 37 - MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE SECONDO IL GRADO DELLA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (% SULLE ENTRATE DI DIFFICILE REPERIMENTO, 2025)



N.B: La somma delle percentuali è superiore a 100 poiché si tratta di una domanda a risposta multipla (massimo due risposte).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Anche il confronto tra le diverse aree del Paese conferma una certa coerenza tra intensità del mismatch e modalità con cui le imprese reagiscono. In tutte le ripartizioni la formazione di figure con competenze simili rappresenta la soluzione più utilizzata (tra il 45% e il 48% delle entrate di difficile reperimento), ma nel Nord-Ovest e nel Centro la sua incidenza è leggermente più elevata, mentre nel Mezzogiorno risulta più contenuta. La leva salariale viene adottata con frequenze simili in tutte le aree, collocandosi poco sopra il 20%, con valori leggermente superiori nel Nord-Ovest; la ricerca in paesi esteri rimane complessivamente limitata ma è più frequente nel Nord-Est e nel Sud e Isole.

Uno sguardo ad alcune professioni caratterizzate al tempo stesso da volumi di entrata elevati e da quote particolarmente alte di difficile reperimento consente di cogliere, per flash, come le strategie adottate dalle imprese si differenzino nei diversi ambiti professionali. Per i profili sanitari regolamentati, come farmacisti, specialisti in terapie mediche e professioni infermieristiche, le imprese fanno ampio ricorso all'aumento delle retribuzioni, all'ampliamento territoriale della ricerca e, in alcuni casi, alla ricerca all'estero, mentre la possibilità di assumere figure con competenze solo parzialmente sovrapponibili e formarle successivamente risulta più limitata, anche per i vincoli normativi e professionali che caratterizzano questi ruoli. In molte figure tecniche e operaie specializzate - ad esempio saldatori qualificati, verniciatori industriali, meccanici e manutentori, elettricisti nelle costruzioni civili, attrezzisti di macchine utensili - la risposta è più bilanciata: accanto a un uso non trascurabile della leva salariale e dell'estensione territoriale, la formazione interna su profili affini diventa la principale via per costruire competenze difficilmente reperibili già pronte sul mercato. Nei profili informatici e ICT, come analisti e progettisti software, tecnici programmatori e amministratori di sistemi, le imprese combinano in misura rilevante tutte le principali leve - formazione, retribuzioni più elevate, ricerca in altre province - delineando uno dei campi in cui la competizione per i talenti è più intensa e richiede un mix articolato di strumenti.

Le strategie adottate per affrontare la scarsità di personale si intrecciano con i canali di selezione effettivamente utilizzati dalle imprese. Nel 2025, considerando l'insieme delle aziende che hanno effettuato entrate negli ultimi dodici mesi, i canali più diffusi restano quelli basati sulle reti personali e dirette: oltre quattro imprese su dieci dichiarano di aver attinto a candidati già conosciuti e una quota di poco inferiore utilizza il passaparola tramite conoscenti, amici e parenti. Accanto a questi canali informali, assume un peso rilevante anche la raccolta di CV inviati direttamente all'impresa, utilizzata da circa un terzo delle aziende, mentre gli annunci su Internet, le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'impiego rivestono un ruolo importante ma minoritario. Relativamente contenuto rimane l'utilizzo di accordi con scuole, enti formativi o università, che coinvolgono una quota ancora limitata di imprese, con un ricorso più frequente tra le realtà di maggiori dimensioni, dove la collaborazione con il sistema formativo risulta più strutturata.

Nel settore primario e nelle costruzioni prevalgono nettamente i canali informali e la conoscenza diretta dei candidati, mentre nell'industria manifatturiera e nelle public utilities cresce il ricorso ad Agenzie per il lavoro, CV strutturati e annunci sul web, segnalando processi di selezione più organizzati. Sotto il profilo dimensionale, le imprese con meno di 10 dipendenti dipendono in misura marcata da reti personali e passaparola, con un uso relativamente limitato di canali digitali e intermediati; nelle imprese medie e grandi la situazione si ribalta: la maggioranza utilizza CV, agenzie, canali online e collaborazioni con il sistema formativo, mentre il ricorso esclusivo a contatti informali si ridimensiona. Anche territorialmente, le imprese del Nord si distinguono per un maggiore uso di canali formali e digitali rispetto a quelle del Mezzogiorno, dove la selezione continua a poggiare più spesso su conoscenze dirette e reti locali.

TABELLA 4 - CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE NEGLI ULTIMI 12 MESI* (VALORI PERCENTUALI, 2025)

	CANDIDATI CONOSCIUTI PERSONALMENTE	CV INVIATI ALL'IMPRESA	CONOSCENTI, AMICI E PARENTI	AGENZIE PER IL LAVORO/ SOCIETÀ DI SELEZIONE	AVVISI E ANNUNCI SU INTERNET	CPI	RAPPORTI O ACCORDI CON SCUOLE O ENTI FORMATIVI	SEGNALAZIONI DI ALTRE IMPRESE	ALTRI CANALI**
TOTALE IMPRESE	41,2	34,1	34,2	11,4	14,4	8,5	8,0	6,4	15,5
Settore primario	46,8	11,6	47,3	2,2	3,7	3,6	2,3	7,6	18,3
Industria	41,4	29,4	34,1	18,5	11,1	10,9	7,7	8,5	14,1
Industria manifatturiera	37,6	34,2	29,6	27,1	12,6	12,4	9,6	6,3	13,1
Public utilities	30,9	46,6	20,1	31,8	26,1	13,5	10,1	5,7	15,1
Costruzioni	46,6	22,7	40,3	7,8	8,3	8,9	5,3	11,3	15,2
Servizi	35,3	34,4	28,3	8,5	15,1	7,1	7,9	4,7	13,7
Area territoriale									
Nord Ovest	37,6	37,2	31,4	16,5	18,1	9,9	11,6	6,7	13,7
Nord Est	38,9	38,0	33,2	15,8	17,9	10,2	9,8	6,3	14,8
Centro	40,9	35,4	33,2	10,8	14,0	9,2	7,0	6,7	16,1
Sud e Isole	45,6	28,7	37,5	5,2	9,7	5,8	4,8	6,0	17,0
Classe dimensionale									
1-9 dipendenti	43,5	25,7	38,9	5,4	9,7	5,9	5,3	6,6	16,5
10-49 dipendenti	40,6	45,1	28,9	18,1	17,6	10,6	8,9	6,9	14,0
50-499 dipendenti	29,9	64,7	16,7	35,2	35,4	19,0	22,3	4,5	12,2
500 dipendenti e oltre	27,3	66,9	14,7	34,2	39,4	21,6	22,8	4,3	12,7

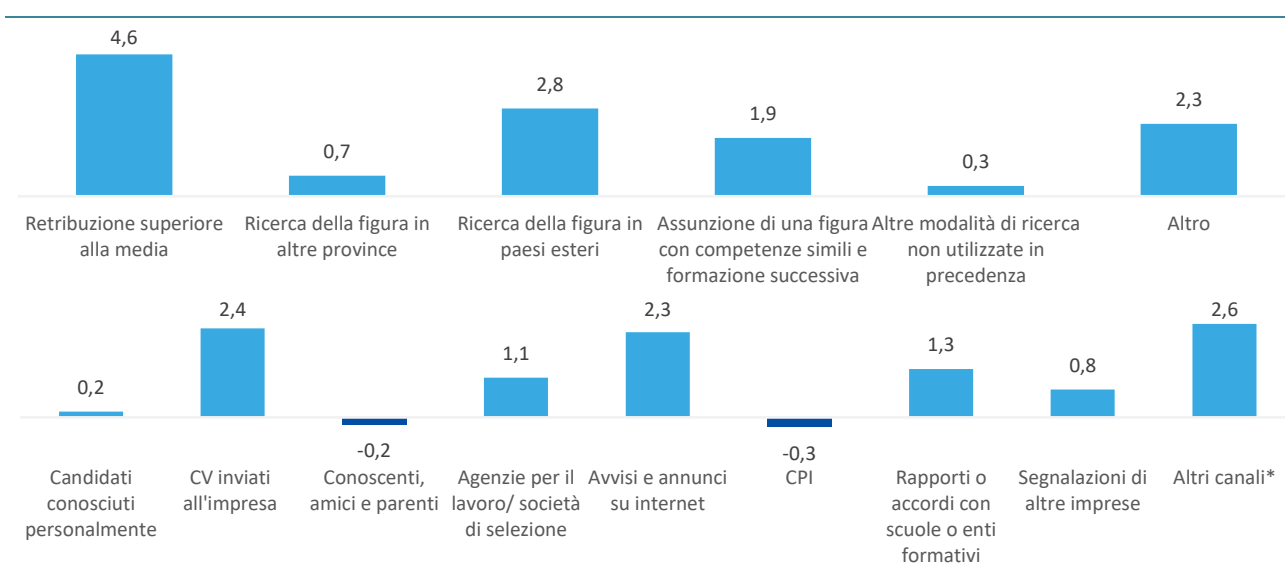
* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel confronto 2025-2024 emerge un doppio movimento: da un lato le imprese ampliano in modo graduale ma diffuso il ventaglio dei canali di ricerca, con un maggiore ricorso a CV, annunci su Internet e collaborazioni con il sistema formativo, a scapito del solo passaparola e del ricorso ai Centri per l'Impiego; dall'altro lato, di fronte alle carenze di personale, si rafforza l'uso di leve attive: aumentano la proposta di retribuzioni superiori alla media, la ricerca all'estero e l'assunzione di figure con competenze affini da formare, segnalando una maggiore disponibilità ad adattare sia le condizioni offerte sia i percorsi di ingresso pur di coprire i fabbisogni.

FIGURA 38 - VARIAZIONI NELLE MODALITÀ DI RISOLUZIONE DELLE CARENZE DI PERSONALE E NEI CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE (VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALE, ANNI 2024 E 2025)



* Associazioni di categoria/sindacati, avvisi /annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

3. PROFESSIONI E FORMAZIONE IN ENTRATA

3.1 LA STRUTTURA DELLE PROFESSIONI

3.1.1 La distribuzione delle entrate per grandi gruppi professionali

Nel 2025 le imprese hanno programmato oltre 5,8 milioni di entrate, distribuite in modo articolato tra i grandi gruppi professionali. La componente high-skill - che comprende dirigenti, professioni scientifiche e con elevata specializzazione e professioni tecniche - raccoglie complessivamente poco meno di 940 mila entrate, pari a circa un sesto del totale. All'interno di questo ambito, le professioni tecniche costituiscono il segmento numericamente più consistente (oltre 600 mila ingressi), seguite dalle professioni intellettuali e scientifiche, mentre la domanda di dirigenti rimane quantitativamente meno rilevante, pur svolgendo un ruolo strategico nei processi di governo aziendale.

La fascia intermedia - impiegati e professioni qualificate nel commercio e nei servizi - concentra la quota più elevata della domanda: complessivamente poco più di 2,1 milioni di entrate, equivalenti a circa il 37% del totale; le professioni qualificate nel commercio e nei servizi rappresentano da sole circa 1,7 milioni di posizioni, confermandosi il gruppo più numeroso nell'insieme dei grandi gruppi professionali, mentre le entrate per profili impiegatizi si attestano su valori prossimi alle 450 mila unità.

Le professioni operaie - operai specializzati e conduttori di impianti, operai di macchinari e conducenti di veicoli - assorbono complessivamente circa 1,6 milioni di entrate, pari a poco più di un quarto del totale. La domanda risulta leggermente più concentrata sugli operai specializzati (quasi 1 milione di ingressi), a testimonianza della persistente centralità delle competenze tecnico-operative nei processi produttivi.

Le professioni non qualificate raccolgono infine poco più di 1,1 milioni di entrate, equivalenti a circa un quinto del totale. Si tratta di ruoli per i quali non sono richieste esperienze o competenze specifiche e che continuano a rappresentare una componente strutturale della domanda di lavoro, pur mostrando, nel confronto con il 2024, una lieve riduzione in valori assoluti e in termini di incidenza relativa.

La distribuzione per grandi gruppi professionali risulta relativamente stabile, con un moderato rafforzamento dei profili tecnico-operativi e del commercio-servizi e una progressiva, seppur contenuta, riduzione del peso delle professioni meno qualificate.

3.1.2 Le motivazioni delle entrate e il rinnovamento degli organici

Nel 2025 le entrate programmate rispondono a tre esigenze principali: circa un terzo degli ingressi (33,8%) serve a sostituire personale in uscita, quindi, riguarda figure già presenti in organico; i restanti due terzi, si dividono tra l'ampliamento di profili già presenti in azienda (48,0%) e l'introduzione di nuove figure professionali (18,1%). Nel complesso, il 2025 combina turnover, rafforzamento delle funzioni esistenti e inserimenti mirati di nuovi profili, con una netta prevalenza delle entrate non riconducibili a sostituzioni.

Le differenze tra i grandi gruppi professionali delineano profili di fabbisogno distinti. Per le professioni scientifiche e con elevata specializzazione e per le professioni tecniche la sostituzione di personale in uscita mantiene un peso superiore alla media (rispettivamente 37,1% e 34,9%), segnalando processi di ricambio più strutturati nei segmenti ad alta qualificazione; per i dirigenti prevale invece l'inserimento di nuove figure (39,3% delle entrate del gruppo), spesso connesso a percorsi di crescita organizzativa o alla ridefinizione degli assetti di vertice più che a un semplice turnover. Nelle professioni qualificate nel commercio e nei servizi e tra gli impiegati emerge una combinazione di ricambio e potenziamento: la sostituzione incide più della media, soprattutto nel commercio e nei servizi, ma quote non trascurabili di nuove figure (in particolare tra

gli impiegati, 22,7%) rinviano a un adattamento in corso dei modelli organizzativi. Per gli operai specializzati e i conduttori di impianti, operai di macchinari il fabbisogno è orientato in misura prevalente al rafforzamento di ruoli già esistenti (oltre il 55% delle entrate), mentre l'introduzione di nuove figure è più contenuta, a conferma di una domanda indirizzata soprattutto a sostenere i volumi produttivi e la capacità operativa.

TABELLA 5 - ENTRATE PROGRAMMATE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE E MODALITÀ CONTRATTUALE SECONDO LA MOTIVAZIONE (ANNO 2025)

	Entrate programmate (v.a.)	di cui (%)		
		In sostituzione di personale in uscita	Non in sostituzione: figure già presenti in azienda	Non in sostituzione: nuove figure professionali
TOTALE	5.807.270	33,8	48,0	18,1
Grande gruppo professionale				
Dirigenti	12.450	29,0	31,7	39,3
Professioni scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	37,1	45,0	17,9
Professioni tecniche	617.190	34,9	46,5	18,6
Impiegati	450.140	34,1	43,1	22,7
Professioni qualificate nel commercio e nei servizi	1.689.840	38,7	42,1	19,3
Operai specializzati	960.480	26,7	55,5	17,8
Conduttori impianti, operai di macchinari	637.360	34,2	55,3	10,6
Professioni non qualificate	1.131.770	30,9	50,2	18,9
Modalità contrattuale				
A tempo indeterminato	1.011.130	37,2	45,3	17,4
Apprendistato	258.490	32,0	48,6	19,4
A tempo determinato	3.478.380	32,9	48,1	19,1
Altri contratti temporanei	1.059.260	34,2	50,2	15,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi congiunta delle motivazioni e delle tipologie contrattuali conferma questa articolazione. Le entrate con contratto a tempo indeterminato sono più spesso associate alla sostituzione di personale in uscita (37,2% contro il 33,8% del totale), mentre apprendistato e tempo determinato risultano maggiormente utilizzati per rafforzare figure già presenti e, in misura relativamente più elevata, per introdurre nuovi profili. Le forme ricondotte agli "Altri contratti temporanei" - contratti a chiamata, somministrazione, collaborazioni e altre tipologie - sono impiegate principalmente per aumentare il numero di figure già presenti in azienda (50,2%) e meno per l'ingresso di nuove professionalità (15,5%).

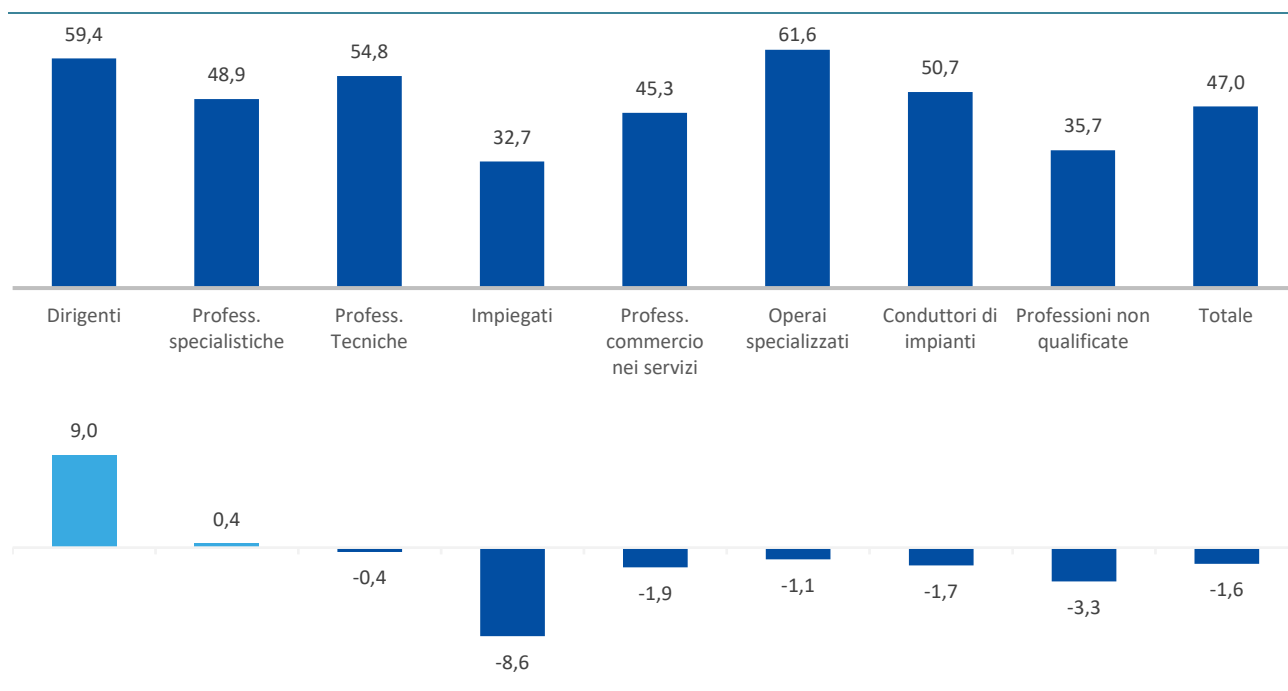
3.1.3 Difficoltà di reperimento per grandi gruppi professionali

Nel 2025 quasi una entrata su due è giudicata dalle imprese di difficile reperimento (47%), ma i grandi gruppi professionali si distribuiscono lungo una scala di criticità molto differenziata. Al vertice della graduatoria si collocano gli operai specializzati e i dirigenti, per i quali circa sei entrate su dieci risultano problematiche, affiancati dalle professioni tecniche e dai conduttori di impianti e macchinari, anch'essi su livelli superiori alla metà delle entrate. In questi ambiti il mismatch assume una natura strutturale, che riflette sia la domanda di competenze tecnico-professionali e gestionali avanzate, sia la ridotta disponibilità di candidati disposti a ricoprire ruoli spesso complessi o gravosi. All'estremo opposto si collocano gli impiegati e le professioni non qualificate, dove le difficoltà di reperimento si attestano su valori nettamente inferiori alla media, mentre le professioni qualificate nel commercio e nei servizi occupano una posizione intermedia, con un grado di tensione non trascurabile ma più contenuto rispetto ai profili tecnico-operativi e alle figure apicali.

Il confronto con il 2024 restituisce un quadro di sostanziale stabilità, con variazioni per lo più contenute. In diversi gruppi - tra cui operai specializzati, professioni non qualificate e professioni qualificate del commercio e dei servizi - le quote di entrate difficili si riducono leggermente, mentre per gli impiegati la diminuzione è

più marcata. In controtendenza si collocano i dirigenti, per i quali la difficoltà di reperimento aumenta in modo significativo.

FIGURA 39 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE % SULLE ENTRATE DEL MACROGRUPPO 2025 E VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALE ANNI 2024 E 2025)

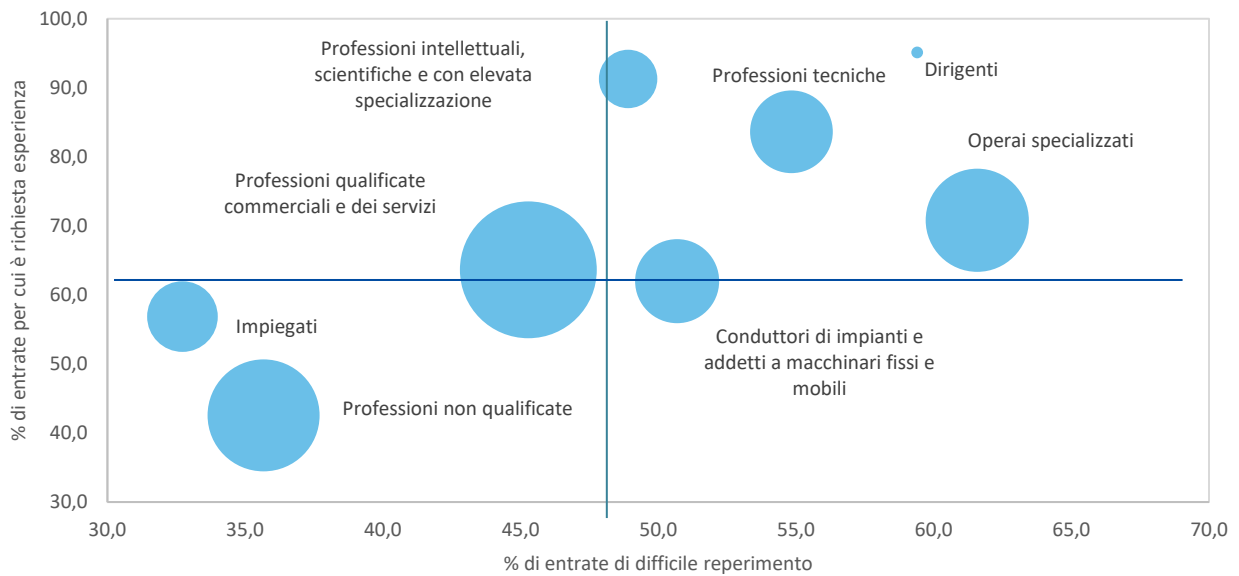


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Il grafico seguente, che mette in relazione quota di entrate di difficile reperimento ed esperienza richiesta, consente di qualificare meglio la natura del mismatch per i diversi grandi gruppi professionali. Per l'insieme delle entrate programmate, l'esperienza specifica nella professione o nel settore è richiesta in circa due terzi dei casi (poco meno del 64%), ma nei segmenti a maggiore criticità il requisito diventa quasi una condizione sistematica. Per i dirigenti la difficoltà di reperimento sfiora il 60% e l'esperienza è richiesta in oltre il 95% delle entrate; per le professioni scientifiche e con elevata specializzazione e per le professioni tecniche le quote di esperienza si collocano rispettivamente oltre il 90% e l'80%, con livelli di difficoltà anch'essi superiori alla media. Ne emerge un primo polo di tensione, in cui la selettività sul capitale umano si gioca sia sulla specializzazione delle competenze richieste sia sull'esperienza già maturata.

Un secondo polo riguarda le professionalità operaie: gli operai specializzati, come visto in precedenza, presentano la quota di difficoltà più elevata tra tutti i gruppi (oltre il 60%), con una richiesta di esperienza che supera comunque il 70%, mentre per i conduttori di impianti e macchinari la difficoltà resta superiore alla media (circa il 51%), a fronte di una richiesta di esperienza comunque elevata (circa il 62%) ma più allineata al valore medio complessivo, segnalando come, per queste figure, il problema principale risieda più nella disponibilità quantitativa di candidati con competenze adeguate che non in requisiti di esperienza particolarmente selettivi. All'estremo opposto, impiegati e professioni non qualificate combinano livelli più contenuti sia di difficoltà di reperimento (circa il 33-36%) sia di esperienza richiesta (intorno al 57% per gli impiegati e al 42% per le professioni non qualificate), delineando segmenti in cui i requisiti di ingresso sono meno stringenti e il reperimento dei candidati risulta, nel complesso, più agevole per le imprese.

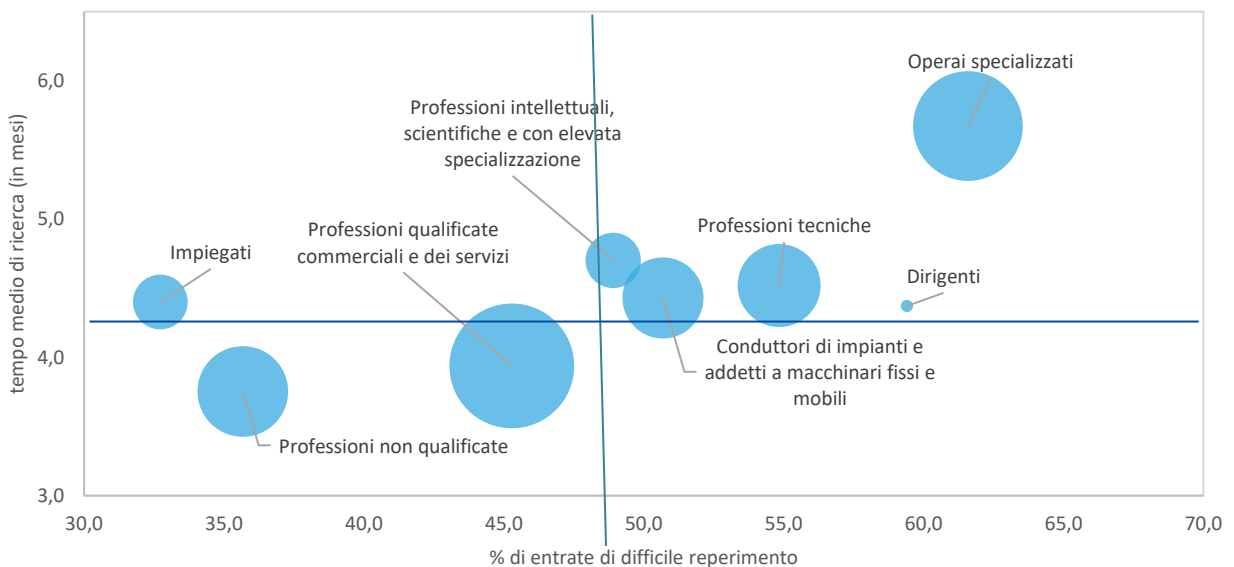
FIGURA 40 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE, 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se, dopo aver considerato il legame tra difficoltà di reperimento ed esperienza richiesta, si introduce anche la dimensione temporale, il quadro risulta ancora più nitido. Il grafico che segue incrocia la quota di entrate di difficile reperimento con i tempi medi espressi in mesi necessari a coprire queste posizioni, mentre la dimensione delle bolle rappresenta il numero assoluto di entrate difficili per ciascun grande gruppo professionale.

FIGURA 41- DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E TEMPI DI RICERCA PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (QUOTE % SULLE ENTRATE PROGRAMMATE E MESI, 2025)



N.B. La dimensione dei cerchi è proporzionale al numero di entrate di difficile reperimento espresso dalle imprese.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per dirigenti, professioni intellettuali e scientifiche, professioni tecniche e operai specializzati si combinano elevata richiesta di esperienza, alte percentuali di difficoltà e tempi di ricerca superiori alla media, con gli operai specializzati che, in particolare, associano la maggiore incidenza di mismatch ai tempi più lunghi e a volumi molto consistenti di posizioni da coprire. In posizione intermedia si collocano le professioni qualificate del commercio e dei servizi e i conduttori di impianti e macchinari, dove la pressione del mismatch è meno intensa ma comunque rilevante, soprattutto in termini di numerosità delle entrate difficili. Impiegati e professioni non qualificate presentano invece difficoltà più contenute e tempi medi leggermente inferiori, configurando aree in cui l'accesso risulta relativamente meno selettivo ma che continuano a rappresentare, in termini numerici, una componente rilevante delle posizioni per le quali le imprese prevedono problemi di copertura.

3.1.4 Le aree funzionali di inserimento

La distribuzione delle entrate per area funzionale conferma, anche nel 2025, la centralità dell'area core di produzione di beni ed erogazione dei servizi, che assorbe quasi la metà delle entrate programmate (48%). A questa si affianca l'area commerciale e della vendita, verso cui confluisce un quinto circa dei flussi in ingresso (20%), mentre le funzioni tecniche e di progettazione e l'area della logistica intercettano rispettivamente il 12,6% e l'11,8% delle entrate. Le aree di direzione e servizi generali e amministrativa-finanziaria-legale, pur concentrando ruoli strategici per il funzionamento aziendale, rappresentano quote più contenute in termini quantitativi (intorno al 3-4%), a conferma del fatto che la gran parte dei fabbisogni continua a collocarsi nelle funzioni operative e a contatto con il mercato.

TABELLA 6 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI AREE FUNZIONALI (VALORI ASSOLUTI E QUOTE % SUL TOTALE. 2025)

	Entrate programmate (v.a.)	di cui (quote %)					
		Area produzione di beni ed erogazione servizio	Area direzione e servizi generali	Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	Area commerciale e della vendita	Aree tecniche e della progettazione	Area della logistica
TOTALE	5.807.270	48,0	3,6	3,8	20,0	12,6	11,8
Per grandi gruppi professionali							
1. Dirigenti	12.450	-	60,5	6,0	29,0	2,7	1,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	37,4	15,0	11,5	12,0	23,4	0,6
3. Professioni tecniche	617.190	29,5	6,8	9,5	31,2	20,3	2,9
4. Impiegati	450.140	0,1	24,7	28,3	36,7	0,1	10,2
5. Professioni qualificate commerciali e nei servizi	1.689.840	52,9	0,1	0,0	44,6	2,0	0,4
6. Operai specializzati	960.480	56,3	0,2	-	0,0	43,5	0,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari	637.360	51,8	-	-	0,1	1,2	46,9
8. Professioni non qualificate	1.131.770	64,3	0,2	-	0,8	6,7	28,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se si osserva la distribuzione per grandi gruppi professionali, emerge un assetto organizzativo abbastanza nitido. Nell'area core e nella logistica si concentrano soprattutto le professioni operative: gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari sono inseriti quasi esclusivamente in queste funzioni, insieme a una quota molto elevata delle professioni non qualificate e di molte figure qualificate del commercio e dei servizi che operano a diretto contatto con l'utenza.

Le funzioni commerciali e di vendita costituiscono il principale punto di incontro tra profili tecnico-professionali e ruoli più orientati alla relazione con il mercato: oltre a gran parte delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi, vi confluisce una quota significativa di professioni tecniche e di impiegati, segnalando come il presidio commerciale richieda competenze sia di front-office sia di supporto specialistico

e amministrativo.

Le aree di direzione, servizi generali e amministrazione-finanza-legale raccolgono invece una parte limitata ma selezionata dei flussi: qui si concentra la maggior parte dei dirigenti e una quota non trascurabile di professioni intellettuali e di impiegati, che presidiano le funzioni di coordinamento e controllo dei processi aziendali.

3.1.5 Le professioni con la maggiore difficoltà di reperimento

Considerando le professioni con almeno 2.000 entrate programmate nel 2025, sono oltre un centinaio quelle in cui la quota di difficoltà di reperimento supera la media complessiva; le 30 riportate nella tabella seguente individuano i casi più critici, dove i problemi di reclutamento risultano particolarmente accentuati: in tutte, infatti, le difficoltà riguardano almeno sette entrate su dieci, con punte prossime o superiori all'80%, a fronte di una media generale del 47%.

Un primo blocco riguarda le già citate professioni sanitarie e della salute, dove spiccano i farmacisti (quasi 19 mila entrate, difficili da reperire nell'88% dei casi), le altre professioni tecniche della salute, gli specialisti in terapie mediche e le professioni infermieristiche e ostetriche. Per queste figure la causa del mismatch è quasi interamente attribuita al ridotto numero di candidati disponibili, mentre l'inadeguatezza delle competenze pesa solo in misura marginale.

TABELLA 7 - LE 30 PROFESSIONI* CON LA MAGGIORE QUOTA DI DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEL 2025 (VALORI %)

		Entrate programmate (v.a.)	Entrate di difficile reperimento	di cui (quote %)	
				Per ridotto numero di candidati	Per inadeguatezza dei candidati
2315	Farmacisti	18.730	87,7	84,8	1,2
3216	Altre professioni tecniche della salute	2.650	82,8	70,4	12,3
2412	Specialisti in terapie mediche	5.750	82,1	79,8	0,6
6237	Verniciatori artigianali ed industriali	5.800	82,0	44,4	34,3
6425	Allevatori e operai specializzati degli allevamenti misti	4.380	81,9	31,7	31,7
6217	Specialisti di saldatura elettrica ed a norme ASME	13.600	80,7	35,6	41,8
2113	Matematici, statistici, analisti dei dati	3.100	80,2	70,9	7,8
2721	Progettisti e amministratori di sistemi	6.360	78,8	65,3	13,2
7263	Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliamento in stoffa e assimilati	11.620	78,8	46,3	30,1
6231	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	78,3	52,2	21,5
6136	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	77,4	49,6	22,8
6138	Installatori di infissi e serramenta	4.730	76,8	30,4	40,6
6235	Meccanici/montatori apparecchi industriali termici/idraulici/di condizionamento	3.160	74,7	27,3	47,4
6127	Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	5.970	74,3	34,9	15,3
2214	Ingegneri dell'informazione	2.830	74,3	63,9	9,7
3152	Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	73,6	41,8	29,8
7422	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	16.730	73,3	63,2	6,2
6122	Muratori in cemento armato	2.280	73,1	62,9	9,9
6242	Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali e di misura	3.200	72,6	38,1	24,7
6223	Attrezzisti di macchine utensili	35.750	72,2	42,0	27,7
6112	Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	3.390	72,0	49,8	19,8
6137	Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	71,1	41,7	25,3
3137	Disegnatori industriali	17.840	70,9	47,2	21,5
7443	Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	3.770	70,9	59,4	11,0
6542	Artigiani ed operai specializzati delle calzature	5.590	70,8	52,5	12,6
3211	Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	70,3	66,3	2,2
6522	Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.730	69,4	39,2	25,0
6214	Montatori di carpenteria metallica	43.010	69,4	41,9	23,4
2711	Analisti e progettisti di software	24.340	69,0	43,3	24,1
6515	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie	2.450	69,0	31,3	13,0

* Sono considerate le professioni con almeno 2.000 entrate programmate.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Un secondo nucleo è costituito dalle professioni tecnico-scientifiche e digitali, dove figurano matematici, statistici e analisti dei dati, ingegneri dell'informazione, analisti e progettisti di software, progettisti e amministratori di sistemi e disegnatori industriali. Anche in questo caso le quote di difficoltà oscillano tra il 70% e oltre l'80%, con cause prevalentemente riconducibili alla scarsità di candidati. Anche per queste figure, spesso inserite nei settori ICT, nella manifattura avanzata e nei servizi alle imprese, la criticità è legata soprattutto alla forte competizione per competenze altamente specialistiche, più che alla qualità della preparazione.

Le più numerose sono però le professionalità operaie specializzate e artigiane, che attraversano trasversalmente industria, costruzioni e agroalimentare. Nel 2025 presentano quote di difficoltà superiori al 70% figure come verniciatori industriali, saldatori specializzati, meccanici autoriparatori, meccanici e montatori di macchinari e impianti, elettricisti nelle costruzioni civili, idraulici, installatori di infissi e serramenti, montatori di carpenteria metallica e manufatti prefabbricati, attrezzisti di macchine utensili, muratori in cemento armato, tagliatori di pietre e marmisti, falegnami e artigiani delle calzature. In questi casi, accanto alla mancanza di candidati, emerge con forza la componente di inadeguatezza delle competenze: per molti profili la quota di entrate per cui le imprese segnalano skill insufficienti supera il 20-30%, e in alcuni casi - ad esempio per i saldatori specializzati, gli installatori di infissi e serramenti o i meccanici/montatori di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento - arriva a oltre il 40%. Ciò segnala un duplice squilibrio: un'offerta quantitativamente insufficiente e, al tempo stesso, non sempre allineata sul piano qualitativo alle esigenze operative delle imprese.

Le 30 figure più critiche esposte si collocano all'estremità alta di un insieme ben più ampio di professioni in tensione, confermando quanto già emerso a livello di grandi gruppi: il cuore del mismatch si concentra da un lato nei mestieri tecnico-manuali e artigiani, dall'altro nelle professioni tecnico-scientifiche e sanitarie ad alta qualificazione; si tratta di ambiti in cui la combinazione tra scarsità di candidati e, in molti casi, inadeguatezza delle competenze richieste rafforza e completa il quadro delineato nei capitoli settoriali dedicati all'evoluzione della domanda di lavoro, rendendo ancora più urgente un potenziamento dei percorsi formativi - secondari, terziari e professionalizzanti - in stretto raccordo con il sistema produttivo.

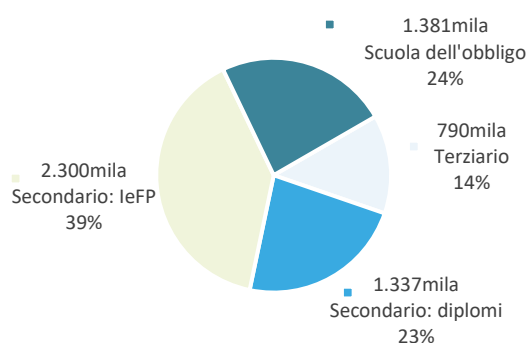
3.2 LA FORMAZIONE RICHIESTA DALLE IMPRESE E I MISMATCH RISPETTO ALL'OFFERTA

3.2.1 Il quadro per livelli di istruzione

Nel 2025 le entrate programmate dalle imprese si distribuiscono lungo l'intera scala dei titoli di studio, ma con una chiara prevalenza dei percorsi almeno secondari.

Circa tre entrate su quattro sono rivolte a persone in possesso di un livello di istruzione secondario o terziario (complessivamente poco più di 4,4 milioni di entrate), mentre per circa un quarto delle posizioni (1,38 milioni, pari al 23,8%) le imprese ritengono sufficiente la sola scuola dell'obbligo. All'interno dell'istruzione terziaria si contano oltre 670 mila entrate di laureati e quasi 120 mila diplomati ITS Academy, per un totale pari al 13,6% delle richieste complessive, mentre l'istruzione secondaria concentra circa i due terzi della domanda: il 23% delle entrate è indirizzato a diplomati della scuola superiore quinquennale e quasi il 40% a qualifiche o diplomi professionali (percorsi leFP).

FIGURA 42 - ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (ANNO 2025, VALORI %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Se si guarda alle difficoltà di reperimento, il quadro che emerge è quello di un mismatch ormai elevato a tutti i livelli di istruzione, con differenze di intensità ma senza ambiti in cui il problema possa dirsi assente.

TABELLA 8 - DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLI DI ISTRUZIONE (VALORI %, ANNI 2024- 2025)

	2024	2025
Totale	47,7	47,0
Terziario: laurea	50,7	50,9
Terziario: ITS Academy	61,4	57,3
Secondario: diploma superiore	46,7	47,4
Secondario: qualifica o diploma professionale (leFP)	49,2	47,0
Scuola dell'obbligo	43,9	43,7

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le tensioni restano particolarmente marcate sui profili terziari: per i laureati la quota di entrate difficili si colloca stabilmente attorno al 51%, mentre per i diplomati ITS Academy, pur in lieve attenuazione rispetto al 2024, si mantiene su valori molto alti (oltre il 57%). Anche per i diplomati della scuola superiore e per i qualificati/diplomati leFP le difficoltà sono in linea o leggermente superiori alla media complessiva (intorno al 47%), segno che la carenza di competenze tecniche non riguarda solo i livelli più avanzati, ma attraversa l'intero bacino della formazione secondaria.

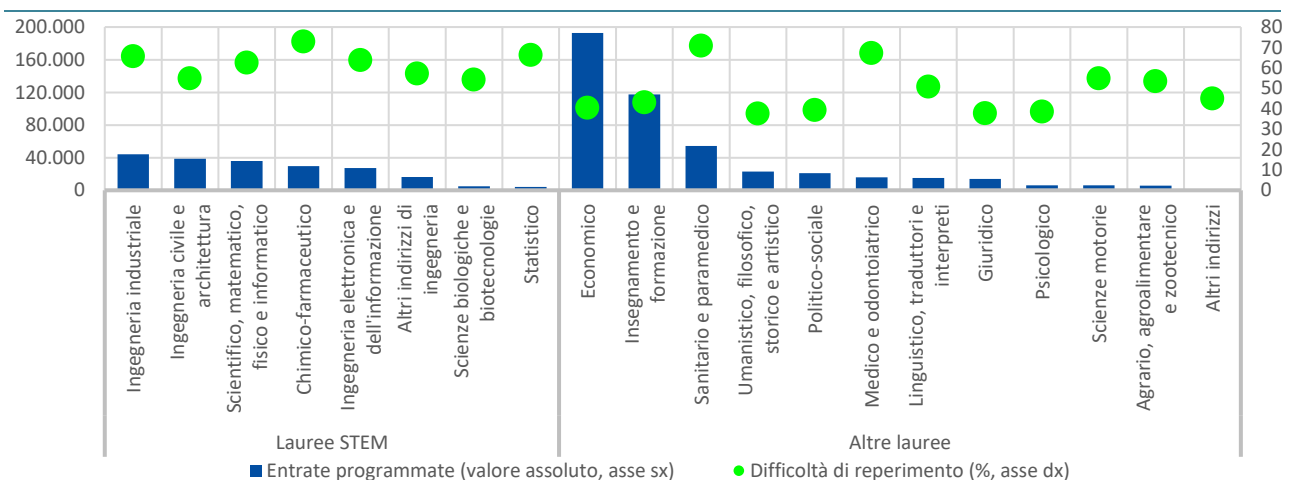
Più contenute, ma comunque non trascurabili, le difficoltà riferite ai profili con la sola scuola dell'obbligo, dove circa quattro entrate su dieci risultano comunque di difficile copertura.

Nel confronto tra 2024 e 2025, questi equilibri si spostano solo in parte: la pressione si alleggerisce leggermente sui profili ITS, cresce di poco per i diplomati della scuola superiore e rimane sostanzialmente stabile per gli altri livelli consolidando l'idea di un disallineamento che coinvolge, seppur con intensità diverse, l'intero sistema formativo.

3.2.2 I profili terziari per indirizzo di studio (lauree e ITS Academy)

All'interno delle quasi 800 mila entrate rivolte a persone con formazione terziaria nel 2025 (circa 673 mila laureati e quasi 117 mila diplomati ITS Academy) la domanda delle imprese si organizza attorno ad alcuni grandi assi ben riconoscibili. Sul versante universitario, il principale punto di concentrazione della domanda resta quello delle lauree economiche, che con quasi 193 mila entrate continuano a rappresentare l'indirizzo più richiesto, alimentando in modo strutturale le funzioni amministrative, gestionali e commerciali. Accanto a queste, i corsi di insegnamento e formazione (oltre 117 mila ingressi) confermano il peso delle attività educative e formative anche nel perimetro privato. Intorno a questi poli si colloca un ampio insieme di lauree "generaliste" - giuridiche, politico-sociali, umanistiche, psicologiche - caratterizzate da volumi più contenuti e da difficoltà di reperimento generalmente inferiori alla media, intorno al 38-40%.

FIGURA 43 - ENTRATE PROGRAMMATE DI LAUREATI E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO (ANNO 2025, VALORI ASSOLUTI E %)

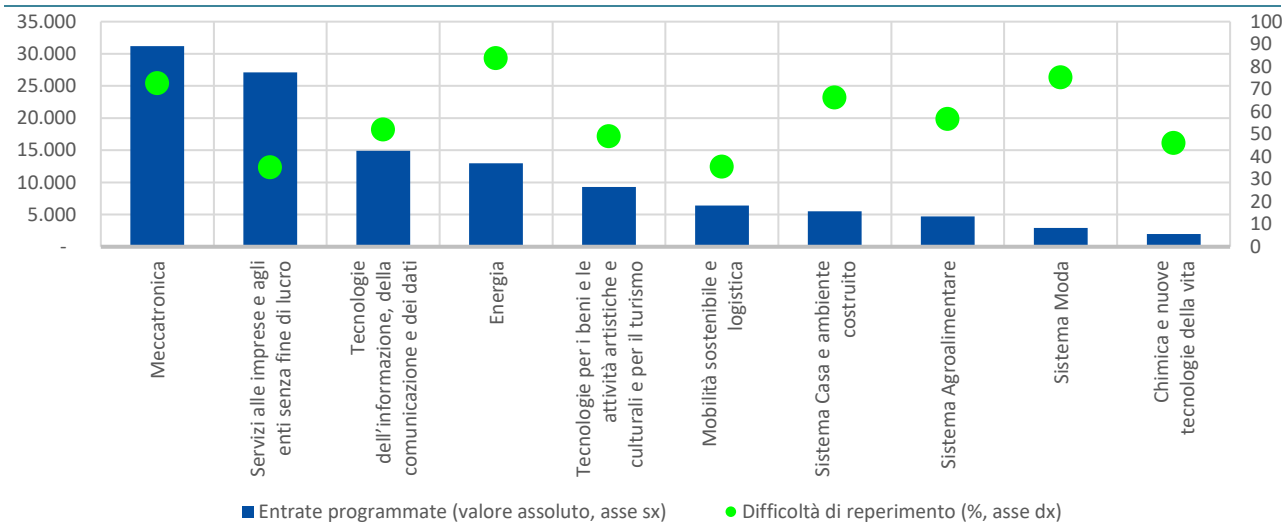


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Un quadro diverso emerge per gli indirizzi STEM e sanitari, dove si concentrano simultaneamente una parte importante della domanda e le tensioni più forti. Le sole lauree STEM - ingegneria, indirizzi scientifico-matematici e informatici, chimico-farmaceutici, statistici e affini - sommano oltre 200 mila entrate, con difficoltà di reperimento che in molti casi superano il 60%: si va da valori intorno al 62-66% per ingegneria industriale, i corsi scientifico-matematici e quelli statistici, fino a quasi il 73% per l'indirizzo chimico-farmaceutico. A queste si affiancano le lauree sanitarie e mediche, dove l'indirizzo sanitario-paramedico (circa 54 mila ingressi) e quello medico-odontoiatrico (oltre 16 mila) presentano quote di difficoltà ancora più elevate, intorno al 71% e al 67%. In questi ambiti il tratto comune è la combinazione tra fabbisogni molto mirati e offerta insufficiente, più che una semplice maggiore selettività nei requisiti richiesti: la domanda c'è, ma il numero di laureati con competenze adeguate non basta a soddisfarla.

Uno schema analogo si ritrova nell'istruzione tecnologica superiore (ITS Academy). Le quasi 117 mila entrate programmate si concentrano in pochi ambiti chiave: meccatronica (oltre 31 mila), servizi alle imprese e agli enti non profit (circa 27 mila), tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati ed energia (quasi 15 mila e 13 mila entrate programmate), cui si aggiungono i percorsi legati al turismo e ai beni culturali, alla mobilità sostenibile, al sistema casa e ambiente costruito, all'agroalimentare, alla moda e alla chimica. Anche qui, però, il grado di tensione è molto differenziato: per energia, sistema moda e meccatronica le difficoltà di reperimento raggiungono o superano il 70-80%, mentre in ambiti come i servizi alle imprese o la mobilità sostenibile e logistica le quote di mismatch restano su livelli più contenuti (intorno al 35-36%). Nel complesso, la filiera ITS si conferma fortemente allineata alle esigenze produttive, ma proprio per questo esposta a squilibri più marcati negli indirizzi tecnologici di punta, dove la capacità del sistema formativo di ampliare i flussi in uscita rischia di diventare uno dei vincoli principali alla crescita e all'innovazione delle imprese.

FIGURA 44 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIPLOMATI DEI PERCORSI ITS ACADEMY DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER AMBITO (ANNO 2025, VALORI ASSOLUTI E %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.2.3 I diplomati della scuola secondaria

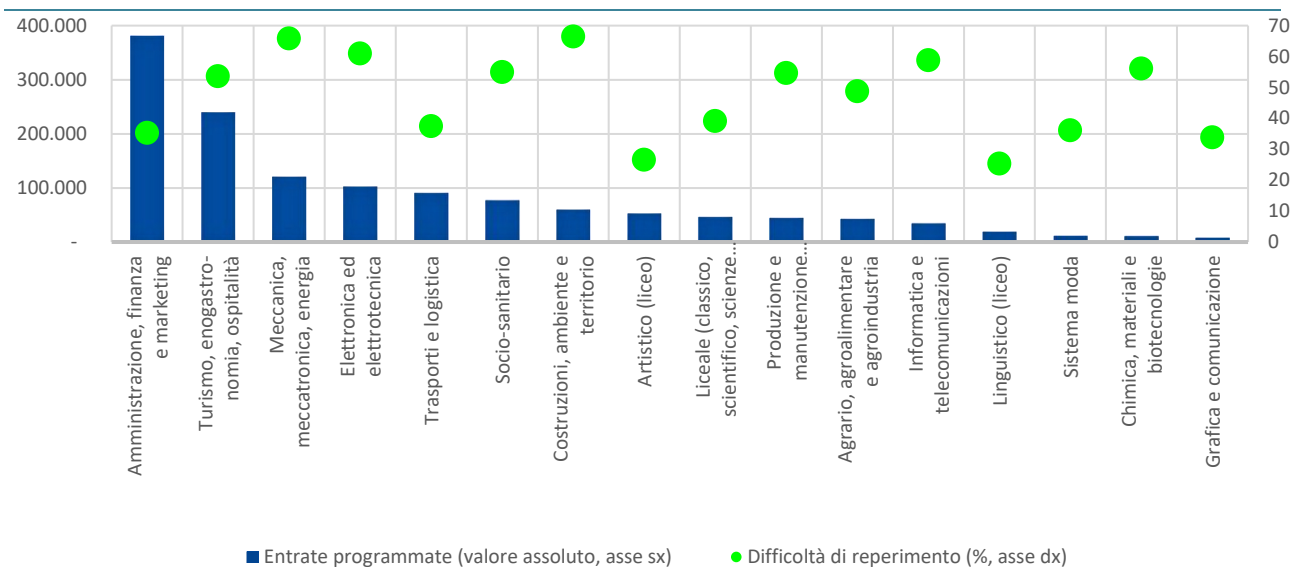
Per i diplomati della scuola secondaria, nel 2025 la domanda delle imprese continua a concentrarsi su pochi grandi indirizzi, ma con livelli di difficoltà di reperimento molto diversi. Amministrazione, finanza e marketing resta di gran lunga l'indirizzo più richiesto (circa 381 mila entrate) e presenta criticità relativamente contenute, poco sopra il 35%, segno che il bacino formativo riesce ancora ad alimentare con una certa regolarità le funzioni amministrative e commerciali; al contrario, i percorsi di turismo, enogastronomia e

ospitalità contano quasi 240 mila ingressi ma registrano una quota di difficoltà superiore al 53%, confermando una tensione strutturale tra fabbisogni del sistema turistico e disponibilità di profili adeguati.

Particolarmente critici sono gli indirizzi tecnico-industriali, che a volumi di domanda ancora elevati associano livelli di difficoltà nettamente superiori alla media: meccanica, meccatronica ed energia e costruzioni, ambiente e territorio superano infatti il 65% di entrate di difficile reperimento, mentre elettronica ed elettrotecnica e Informatica e telecomunicazioni restano anch'essi molto alti, rispettivamente intorno al 61% e al 59%. Anche altri percorsi tecnici - come socio-sanitario, produzione e manutenzione industriale e artigianale, chimica, materiali e biotecnologie e agrario, agroalimentare e agroindustria - mostrano quote di difficoltà tra il 48% e il 56% indicando che proprio dove il titolo di studio è più mirato alla spendibilità professionale, la capacità del sistema formativo di alimentare i fabbisogni delle imprese risulta maggiormente sotto pressione.

Per gli indirizzi liceali il quadro è diverso: il liceo artistico e il liceo linguistico presentano difficoltà di reperimento relativamente contenute (intorno al 25-27%), mentre gli altri licei si collocano su valori prossimi al 39%, comunque lontani dalle punte registrate nei percorsi tecnici. In generale, i licei continuano a svolgere soprattutto una funzione di preparazione agli studi terziari e, nei casi in cui l'uscita sia direttamente verso il mercato del lavoro, alimentano prevalentemente posizioni meno specialistiche, contribuendo quindi solo in parte ai segmenti in cui il disallineamento tra fabbisogni e offerta risulta più accentuato.

FIGURA 45 - ENTRATE PROGRAMMATE DI DIPLOMATI DELLA SCUOLA SECONDARIA E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO (ANNO 2025, VALORI ASSOLUTI E %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

3.2.4 Qualifiche e diplomi professionali (IeFP)

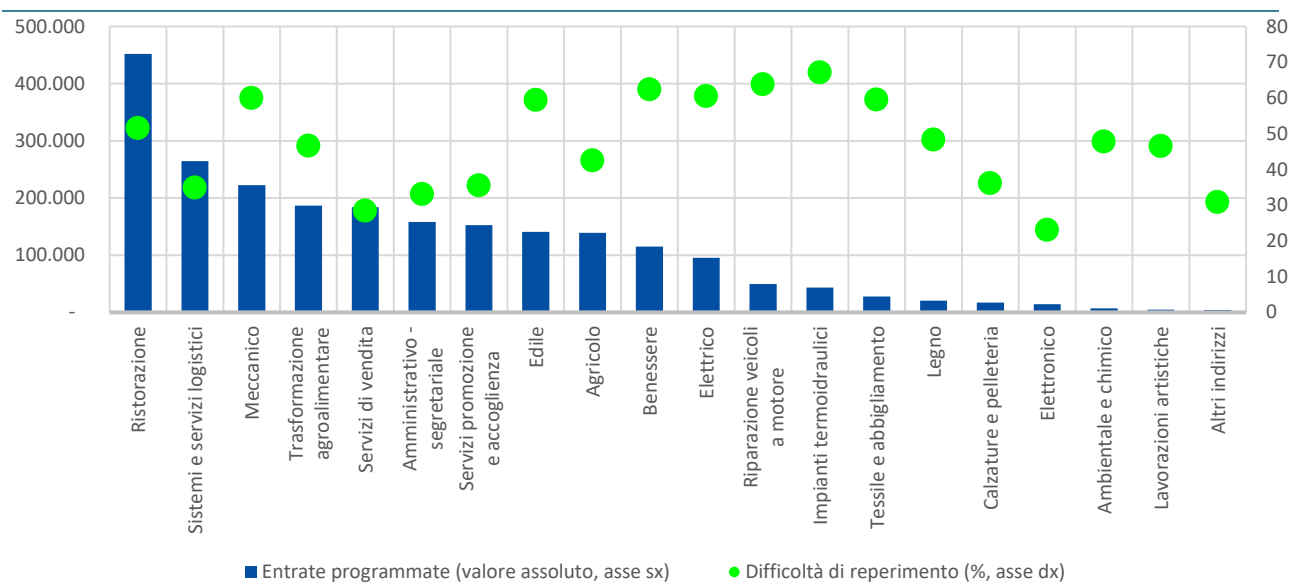
Nel segmento delle qualifiche e dei diplomi professionali la domanda delle imprese rimane molto elevata e si concentra in particolare su pochi grandi indirizzi formativi. Da un lato ci sono gli indirizzi a maggiore numerosità - in particolare ristorazione (circa 452 mila entrate, con difficoltà di reperimento attorno al 52%) e sistemi e servizi logistici (circa 265 mila ingressi, difficoltà più contenute, intorno al 35%) - che alimentano in misura strutturale il turnover nei servizi e nella movimentazione delle merci.

La principale area di criticità riguarda gli indirizzi tecnico-manifatturieri e impiantistici: meccanico, edile, elettrico, riparazione veicoli a motore, impianti termoidraulici, tessile e abbigliamento, ma anche benessere,

presentano quote di difficoltà che si avvicinano o superano il 60-65%, spesso abbinate a volumi di ingresso rilevanti.

Più sfumata è la situazione nei percorsi legati ai servizi commerciali e amministrativi (servizi di vendita, amministrativo-segretariale, servizi di promozione e accoglienza), dove le difficoltà di reperimento restano su livelli moderati pur a fronte di una domanda consistente; gli indirizzi logistici e agro-alimentari e agricoli si collocano in una fascia intermedia, con mismatch non trascurabile ma meno estremo rispetto ai profili tecnico-industriali. Nel loro insieme, queste evidenze - lette in continuità con quanto osservato per i diplomati tecnici - delineano un'area di particolare fragilità proprio nei percorsi professionalizzanti che dovrebbero alimentare le professionalità operative chiave per industria, costruzioni, manutenzione e servizi alla persona.

FIGURA 46 - ENTRATE PROGRAMMATE DI QUALIFICATI E DIPLOMATI DEI PERCORSI IEFP E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER INDIRIZZO (ANNO 2025, VALORI ASSOLUTI E %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Per approfondire la natura di questi squilibri, le analisi sui dati annuali sono affiancate dalle *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine*⁵. In questo studio non si misura solo la domanda di lavoro per livello e indirizzo di studio, ma anche l'offerta potenziale, stimando quanti giovani nel quinquennio di previsione, al termine dei percorsi formativi, si affacceranno ogni anno sul mercato del lavoro. Il confronto tra fabbisogni e uscite dal sistema educativo consente di individuare le aree in cui si profila una carenza strutturale di profili formati e, al contrario, quelle in cui l'offerta rischia di eccedere le opportunità occupazionali.

I risultati di queste previsioni, approfonditi nel volume specificamente dedicato, convergono con quanto emerso in questo capitolo: i maggiori squilibri si concentrano nei percorsi tecnico-scientifici e professionalizzanti più vicini ai fabbisogni produttivi, mentre in altri ambiti il nodo principale è la qualità e la coerenza degli sbocchi rispetto ai titoli conseguiti. In questa prospettiva, il tema non riguarda più solo quali livelli di istruzione sono richiesti, ma quali competenze - in particolare digitali e legate alla transizione sostenibile - vengono effettivamente sviluppate e rese disponibili al sistema delle imprese.

⁵ Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine. L'ultima edizione riguarda il periodo 2025-2029.

Box di approfondimento

Oltre il titolo di studio: le caratteristiche richieste dalle imprese nei lavori a bassa qualificazione formale

Una delle principali sfide che il mercato del lavoro italiano dovrà affrontare nei prossimi anni riguarda l'ampliamento della partecipazione al lavoro di persone oggi inattive o inoccupate. Si tratta, in larga parte, di individui con livelli di istruzione bassi, spesso limitati alla scuola dell'obbligo, e di lavoratori immigrati che presentano qualifiche professionali deboli o non immediatamente spendibili nel contesto produttivo italiano. In questo quadro, una quota rilevante della domanda di lavoro espressa dalle imprese riguarda professioni per le quali non è richiesto un titolo di studio specifico oltre l'istruzione di base.

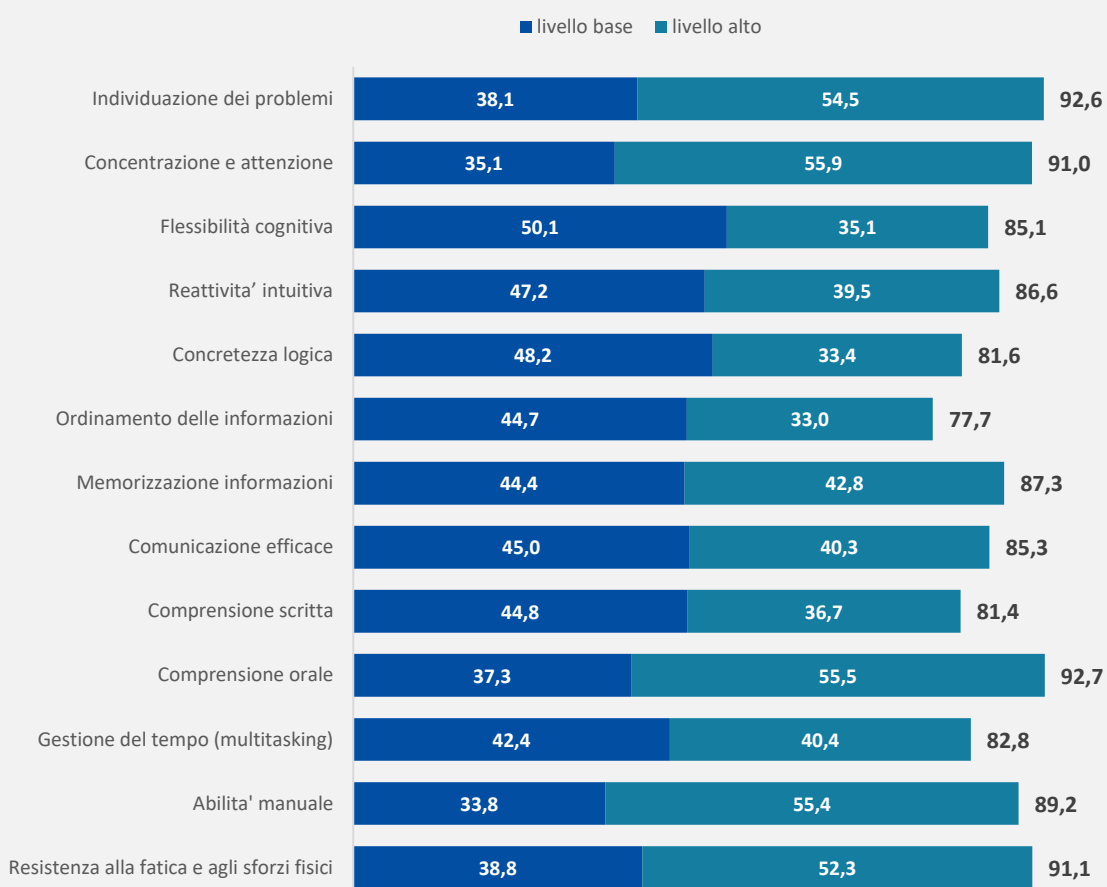
Queste posizioni vengono spesso interpretate come lavori a basso contenuto di competenze, ma l'assenza di un requisito formale non coincide con l'assenza di requisiti sostanziali: al contrario, molte di queste professioni richiedono un insieme ben definito di caratteristiche fisiche, cognitive e operative che incidono in modo diretto sulla qualità della prestazione lavorativa e sulla possibilità di un inserimento efficace e duraturo nel mondo del lavoro.

Per cogliere questa dimensione, il Sistema Informativo Excelsior ha introdotto una specifica sezione del questionario rivolta alle imprese che, per una determinata figura professionale, non indicano un titolo di studio oltre la scuola dell'obbligo come requisito selettivo, ma qualificano l'ingresso attraverso un insieme di attitudini e caratteristiche individuali: viene infatti chiesto di indicare quali dimensioni fisiche, cognitive e operative incidono maggiormente nello svolgimento della professione e nell'esecuzione dei compiti e delle attività lavorative, oltre al grado di importanza attribuito a ciascuna. I risultati offrono una lettura particolarmente utile per comprendere che cosa viene realmente richiesto in ingresso in una parte significativa del mercato del lavoro.

I dati mostrano innanzitutto una fortissima rilevanza delle dimensioni fisiche e operative. La resistenza alla fatica e agli sforzi fisici è considerata rilevante in oltre il 90% delle entrate, con una quota molto ampia di casi in cui l'importanza attribuita è medio-alta o massima. Analogamente, l'abilità manuale - intesa come capacità di manipolare o assemblare oggetti e attrezzi con destrezza - risulta richiesta nella grande maggioranza delle posizioni. Si tratta di evidenze che ridimensionano l'idea di mansioni semplici: molte attività richiedono continuità, precisione, affidabilità e una tenuta fisica che costituisce a tutti gli effetti un criterio di selezione.

Accanto a questi aspetti emerge con altrettanta chiarezza una componente cognitiva e percettiva tutt'altro che marginale. La comprensione orale delle informazioni e delle istruzioni è richiesta in oltre il 90% delle entrate, così come la capacità di individuare problemi e anomalie nello svolgimento delle attività. Anche la concentrazione prolungata e la capacità di mantenere l'attenzione su un'attività risultano ampiamente richieste, spesso con livelli di importanza elevati. Queste caratteristiche sono cruciali per lavorare in sicurezza, rispettare procedure, reagire correttamente agli imprevisti e garantire standard minimi di qualità, soprattutto in contesti produttivi e di servizio caratterizzati da ritmi intensi o da processi fortemente organizzati.

Un ulteriore nucleo di requisiti riguarda la gestione dell'attività lavorativa: anche la capacità di organizzare informazioni, di gestire più compiti e priorità e di adattare il proprio comportamento a contesti diversi è richiesta in una quota significativa delle entrate, con un peso rilevante delle valutazioni di importanza medio-alta. Flessibilità cognitiva, reattività e concretezza logica delineano profili che, pur operando all'interno di mansioni spesso standardizzate, devono essere in grado di affrontare situazioni non completamente routinarie, adattando l'azione alle condizioni operative.

CARATTERISTICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE PER LE PROFESSIONI A BASSA QUALIFICAZIONE FORMALE PER LIVELLO DI IMPORTANZA BASE E ALTO (VALORI %)


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel loro insieme, queste evidenze mostrano che le professioni accessibili senza requisiti formali elevati richiedono un patrimonio di caratteristiche personali e operative che le imprese valutano con attenzione. Il grafico che accompagna questo approfondimento, costruito distinguendo tra livelli di importanza base e alta, mostra come per molte caratteristiche la quota di valutazioni elevate sia nettamente prevalente, a conferma del fatto che tali requisiti non sono accessori, ma centrali nello svolgimento del lavoro. In un contesto segnato da carenze di manodopera e da difficoltà di reperimento diffuse, valorizzare le caratteristiche effettivamente richieste dalle imprese consente di superare una visione centrata esclusivamente sui titoli di studio, orientando meglio le azioni di orientamento, valutazione delle competenze e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Per molte persone inattive o con percorsi formativi deboli, il nodo non è l'assenza di capacità, ma la difficoltà di riconoscerle, renderle visibili e raccordarle con i fabbisogni delle imprese.

4. COMPETENZE, SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE

4.1 LE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE

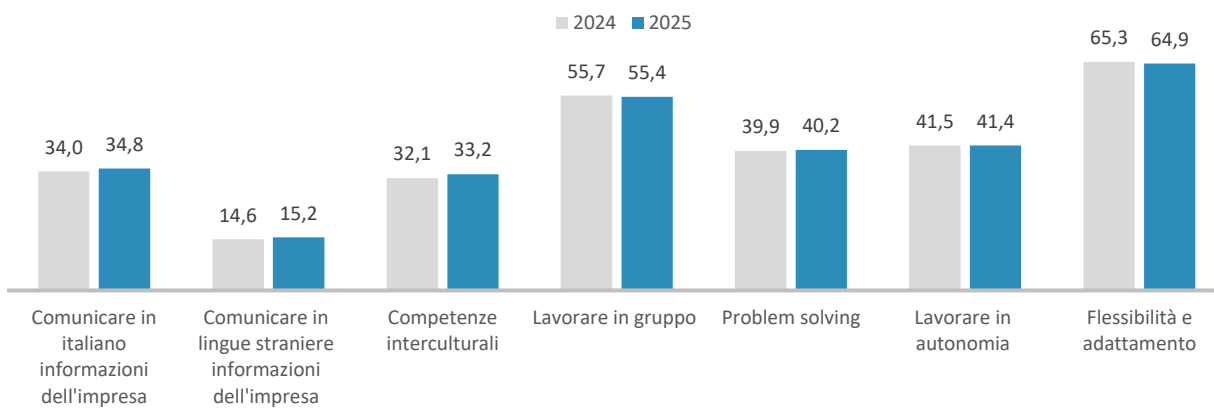
Nel 2025 la domanda di competenze delle imprese resta un indicatore chiave delle trasformazioni del mercato del lavoro. Accanto ai requisiti tecnico-professionali, assumono un peso crescente le competenze trasversali, le e-skills legate alla digitalizzazione e quelle green connesse alla transizione ecologica. Questi tre ambiti, pur diversi per natura, concorrono a definire la qualità dei profili professionali ricercati e rappresentano il punto di incontro tra evoluzione tecnologica, organizzazione del lavoro e nuovi modelli produttivi.

4.1.1 Le competenze trasversali

Il panorama delle competenze trasversali richieste dalle imprese appare complessivamente stabile, rafforzando le tendenze già emerse negli ultimi anni. Le priorità rimangono concentrate sulla capacità di adattarsi, collaborare e operare in contesti non standardizzati, segno che l'evoluzione dei processi produttivi e dei servizi spinge verso profili in grado di muoversi con responsabilità anche in situazioni operative variabili.

La flessibilità, con un'importanza elevata attribuita nel 64,9% delle entrate programmate, continua a rappresentare la skill più ricercata, indicando come la capacità di adattarsi a cambiamenti organizzativi, tecnologici o di contesto sia ormai un prerequisito strutturale; segue la capacità di lavorare in gruppo (55,4%) e conferma il ruolo centrale della cooperazione nei modelli organizzativi contemporanei.

FIGURA 47 - ENTRATE PROGRAMMATE PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO LE COMPETENZE COMUNICATIVE E TRASVERSALI, CON GRADO DI IMPORTANZA ELEVATO (VALORI PERCENTUALI, ANNI 2024-2025)



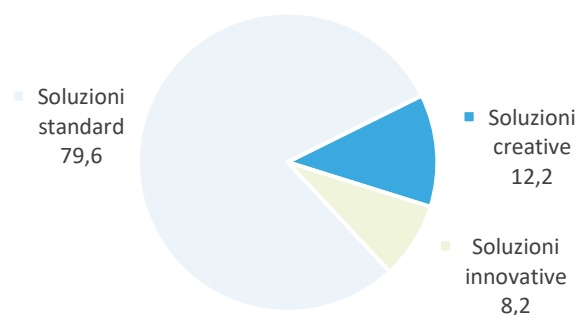
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Su livelli intermedi ma altrettanto significativi si attestano autonomia e problem solving (41,4% e 40,2%), competenze che le imprese considerano essenziali per ricoprire ruoli che richiedono gestione delle complessità, interpretazione delle situazioni e capacità di prendere decisioni operative.

Un incremento, seppur contenuto, riguarda invece le competenze comunicative, in particolare quelle interculturali (33,2%) e la comunicazione in lingua straniera (15,2%). Questo andamento sembra riflettere sia la crescente presenza di contesti lavorativi multiculturali, sia il progressivo ampliamento dei bacini di reclutamento delle imprese. Anche la comunicazione in italiano (34,8%) mostra un lieve aumento, segnale dell'esigenza di una maggiore qualità nelle interazioni interne ed esterne, soprattutto nei servizi e nelle attività a contatto con l'utenza.

Accanto alla domanda di competenze, emerge anche il tipo di spazio decisionale che le imprese assegnano ai profili ricercati. La gran parte delle entrate (79,6%) è associata a soluzioni e procedure standard, segno che in molti ruoli l'efficacia attesa riguarda soprattutto l'esecuzione corretta di compiti codificati. Resta però una quota non marginale di posizioni in cui al lavoratore è richiesto un contributo più attivo: il 12,2% delle entrate richiama soluzioni creative e l'8,2% soluzioni innovative, indicando che, anche dentro processi regolati, c'è la richiesta di adattamento, miglioramento e capacità di affrontare casi non routinari.

FIGURA 48 - LE COMPETENZE RICHIESTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' SVOLTE (ANNI 2024 E 2025, VALORI %)



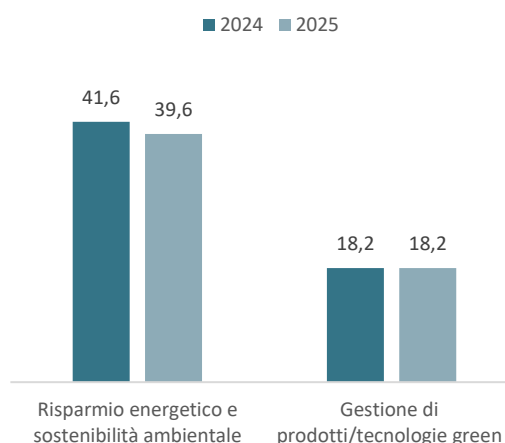
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Pur senza mutamenti radicali, i dati 2025 confermano la centralità delle competenze trasversali nel determinare l'occupabilità: la capacità di collaborare, adattarsi, decidere e comunicare si configura come l'infrastruttura di base su cui poggia l'efficacia delle competenze tecniche, digitali e green.

4.1.2 Le competenze green e gli investimenti in prodotti o tecnologie green

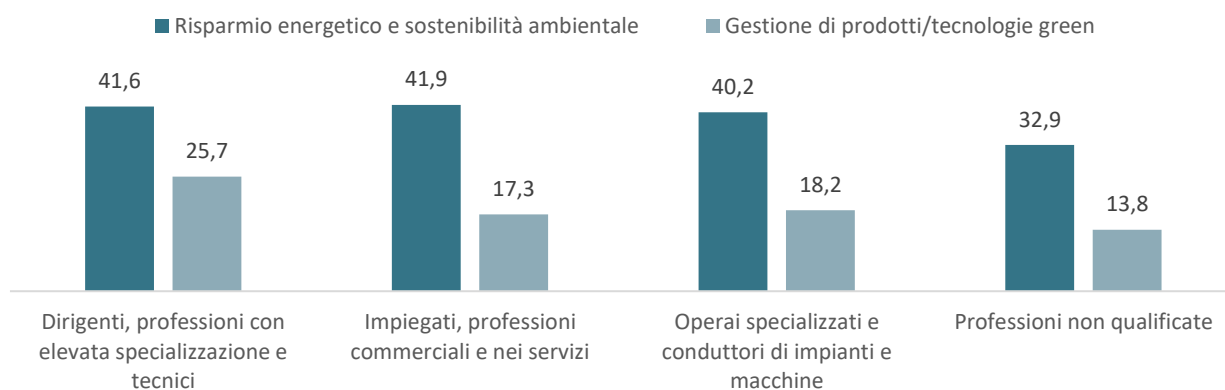
Nel 2025 le competenze green si confermano una componente strutturale dei requisiti in ingresso. Rispetto al 2024 si osserva una lieve riduzione dell'importanza attribuita all'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale (dal 41,6% al 39,6% delle entrate), mentre la gestione di prodotti e tecnologie green resta sostanzialmente stabile (18,2%). Se ne deduce che la sostenibilità come orientamento generale è ormai ampiamente incorporata nelle pratiche attese, mentre la componente più tecnica continua a caratterizzarsi come requisito più selettivo e meno generalizzato; il dato non indica un arretramento, ma una maggiore messa a regime del tema, con effetti più visibili dove la sostenibilità si traduce in scelte operative e strumenti specifici.

FIGURA 49 - LE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DI ELEVATA IMPORTANZA (ANNI 2024 E 2025, VALORI %)



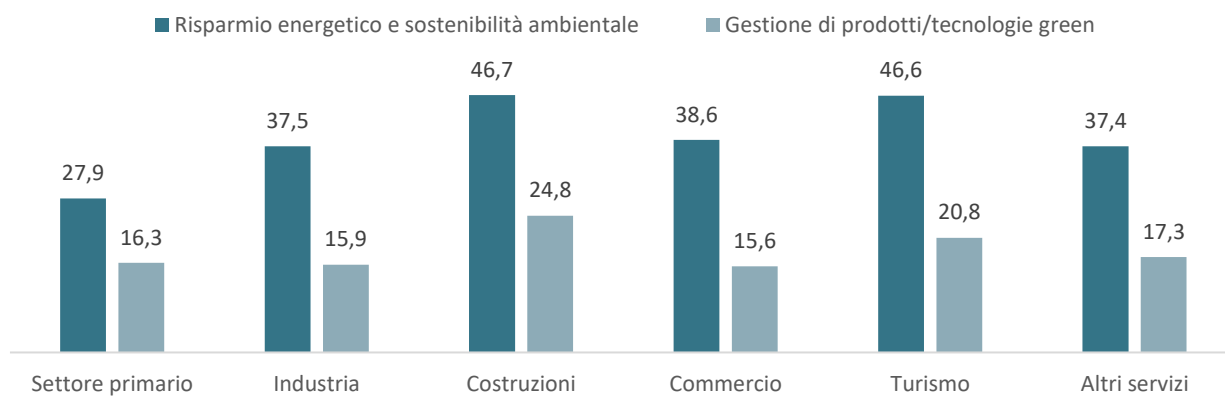
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le differenze tra gruppi professionali aiutano a leggere con precisione come si distribuiscono le competenze green. Nei profili più qualificati (dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici) la sostenibilità è richiesta con elevata importanza nel 41,6% delle entrate, e la gestione di prodotti/tecnologie green è un contenuto tecnico rilevante (25,7%). Nelle fasce operative - impiegati e professioni commerciali e nei servizi e operai specializzati-conduttori di impianti - la sostenibilità resta molto diffusa (circa 40-42%) e la gestione di tecnologie green si mantiene su quote non marginali (circa 17-18%), segnalando che il green è sempre più incorporato nei processi (procedure, materiali, manutenzioni, gestione dei consumi). Anche tra le professioni non qualificate la sostenibilità resta presente (32,9%) e la componente più "operativa" - prodotti/tecnologie green - arriva al 13,8%: un segnale che la transizione non riguarda solo ruoli specialistici, ma entra anche nelle attività quotidiane attraverso regole, strumenti e comportamenti richiesti sul lavoro.

FIGURA 50 - LE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DI ELEVATA IMPORTANZA PER TIPOLOGIA PROFESSIONALE (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

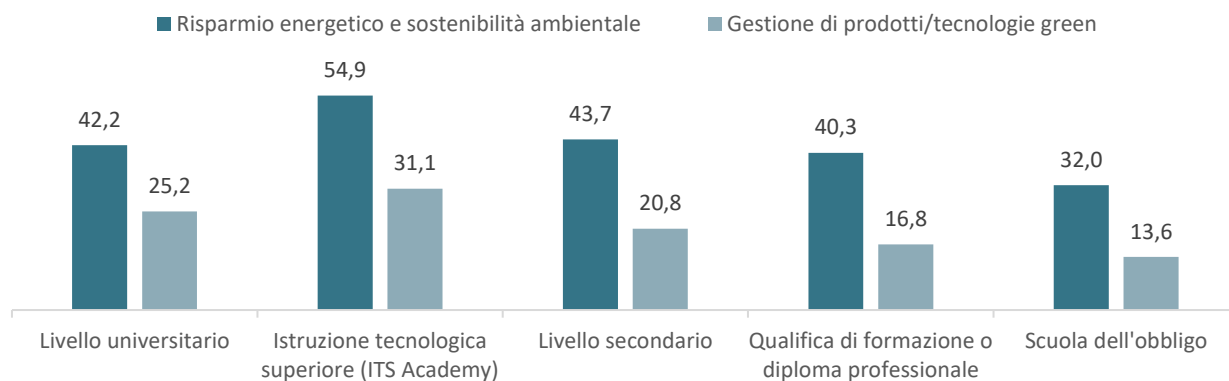
La lettura settoriale aiuta a capire dove la sostenibilità pesa di più: la domanda di competenze green risulta più intensa nelle attività dove contano processi e cantieri (costruzioni in primis, e più in generale industria), mentre nei servizi assume forme diverse. In particolare, nel turismo il green può essere interpretato come gestione sostenibile di strutture e servizi: efficienza energetica e idrica di alberghi e ristorazione, riduzione degli sprechi, gestione dei rifiuti, scelte di approvvigionamento e rispetto di standard ambientali sempre più richiesti dal mercato. In questo quadro si spiega perché nel 2025, pur diminuendo l'importanza dell'attitudine al risparmio energetico, cresce la quota che attribuisce elevata importanza alla gestione di prodotti/tecnologie green proprio nel turismo (dal 18,0% al 20,8%).

FIGURA 51 - LE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DI ELEVATA IMPORTANZA PER SETTORE (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

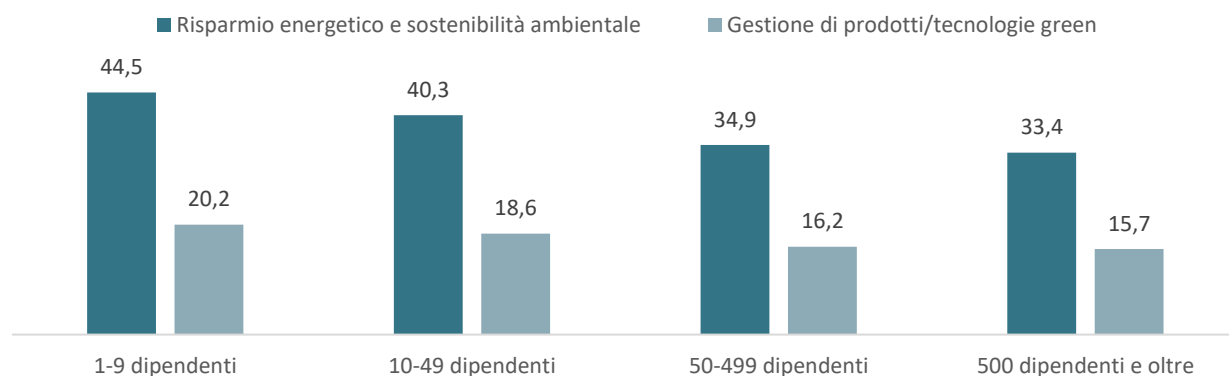
In parallelo, emergono differenze nette per titolo di studio: gli ITS Academy sono il segmento in cui entrambe le competenze risultano più richieste (oltre metà delle entrate per risparmio energetico e oltre 30% per tecnologie green), segnalando che nei profili tecnico-professionalizzanti la sostenibilità tende a presentarsi come competenza concreta, legata a processi, impianti e prodotti. Infine, la dimensione d'impresa restituisce un profilo decrescente: la domanda di competenze green è più intensa nelle microimprese e si riduce al crescere della dimensione. Una possibile lettura è che nelle grandi imprese la sostenibilità può essere più incorporata in procedure e funzioni dedicate e quindi meno dichiarata come requisito "di elevata importanza" sulla singola entrata.

FIGURA 52 - LE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DI ELEVATA IMPORTANZA PER LIVELLO D'ISTRUZIONE (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 53 - LE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DI ELEVATA IMPORTANZA PER CLASSE DIMENSIONALE (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Nel loro insieme, questi segnali confermano che la transizione ecologica sta diventando un asse permanente della domanda di lavoro: non solo come requisito per alcune funzioni tecniche o direzionali, ma come componente che attraversa settori, professioni, livelli di istruzione e tipologie di impresa.

In continuità con quanto emerge dall'analisi delle competenze green richieste in entrata, i dati 2025 su investimenti e formazione consentono di verificare quanto la sostenibilità trovi riscontro nelle scelte organizzative delle imprese. La transizione ambientale non si esaurisce infatti nella domanda di competenze, ma si riflette anche nei processi produttivi e nelle strategie di sviluppo.

Tra il 2020 e il 2024 ha investito in prodotti o tecnologie a minor impatto ambientale circa un quarto delle imprese (26,6%), con differenze molto nette: le public utilities si collocano stabilmente su valori quasi doppi rispetto alla media (48,7%) e la propensione cresce con la dimensione aziendale, fino a superare la metà delle imprese nella fascia 250-499 dipendenti (55,3%). La natura stessa degli investimenti chiarisce l'impostazione della transizione: nella maggior parte dei casi si interviene sul modo di produrre (azioni sui processi nel 74,8% dei casi) più che sul riposizionamento dell'offerta (azioni sui prodotti nel 20,8%). Coerentemente, i ritorni attesi sono soprattutto interni all'organizzazione: prevale la riduzione dei costi (66,2%) e l'investimento viene gestito quasi sempre come aggiornamento tecnologico e riorganizzazione, con un ricorso marginale a personale dedicato (1,5%).

Nel 2025 la quota di imprese che dichiara investimenti in tecnologie o prodotti per il risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale è pari al 23,4% e la distribuzione resta sostanzialmente invariata rispetto al periodo 2020-2024: le public utilities si confermano nettamente in testa (47,6%), mentre sopra la media si collocano anche settore primario (31,0%) e industria (26,8%), ambiti in cui consumi, uso di risorse e vincoli tecnico-regolatori rendono l'investimento strettamente legato a efficienza e continuità operativa. La variabile più discriminante rimane la dimensione d'impresa, perché dal 19,5% delle microimprese si sale al 56,3% tra le aziende con 250-499 dipendenti (e al 46,4% oltre i 500), a indicare che capacità finanziaria e possibilità di pianificare interventi strutturati contano più delle differenze territoriali, che nel 2025 risultano infatti contenute (tra 22,0% e 24,3%): la transizione avanza soprattutto dove l'impatto su costi e operatività è immediato e dove l'organizzazione aziendale consente di sostenere investimenti e cambiamenti.

A questa dinamica di investimento si affianca il tema della formazione, ma con un'intensità molto diversa tra imprese: tra quelle che realizzano corsi di formazione, il 30,7% attiva percorsi legati alla transizione green (e il 41,2% alla digitalizzazione), mentre quasi la metà (49,2%) non prevede formazione né sul green né sul digitale, quota che nelle microimprese sale al 54,4%. Anche sul fronte formativo la dimensione si conferma decisiva, perché nelle aziende più strutturate la transizione si traduce molto più spesso in investimenti e programmi di upskilling (oltre il 60% tra le imprese con più di 500 dipendenti); quando la formazione green è presente, inoltre, riguarda soprattutto contenuti operativi - efficientamento energetico e fonti rinnovabili (36,9%), riciclo e riuso dei materiali (30,7%), gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinanti (27,9%) - coerenti con una sostenibilità che si integra nelle prassi e nei processi aziendali.

4.1.3 Le competenze digitali

Accanto alle competenze trasversali e green, nel 2025 la domanda di lavoro incorpora in modo strutturale un insieme di competenze digitali che il Sistema Informativo Excelsior distingue in tre dimensioni:

- la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative;
- il possesso di competenze digitali, come l'uso di tecnologie internet, e capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale;
- la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, utilizzando tecnologie robotiche, Big Data analytics, Internet of Things, Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale, Realtà Aumentata.

TABELLA 9 - RILEVANZA DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E DIGITALI (VALORI %, ANNI 2024 E 2025)

	2024		2025	
	Richiesta	Importanza elevata	Richiesta	Importanza elevata
TOTALE ENTRATE				
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	47,4	14,5	48,8	14,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	60,0	20,8	61,2	20,1
Capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	36,1	11,9	36,0	10,7
ENTRATE DI FIGURE SPECIALISTICHE E TECNICHE				
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	79,3	38,8	78,9	39,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	93,3	66,4	93,0	67,2
Capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	62,2	28,9	62,1	26,6

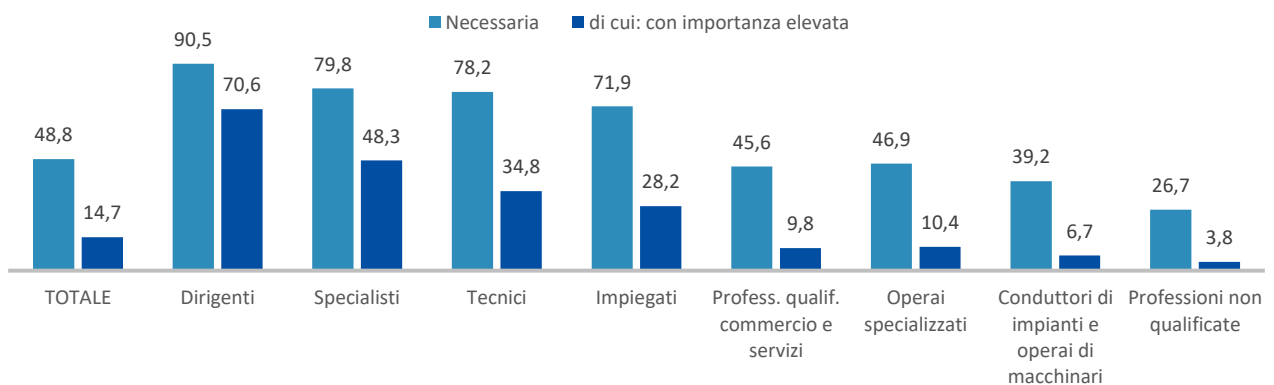
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024-2025

Nel complesso, le imprese richiedono soprattutto competenze digitali di utilizzo e gestione operativa degli strumenti: nel 2025 l'uso di strumenti digitali e di comunicazione visiva/multimediale è richiesto nel 61,2%

delle entrate (con importanza elevata nel 20,1% dei casi), mentre la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici/informatici riguarda il 48,8% (14,7% con importanza elevata) e, più selettiva, l'applicazione di tecnologie per innovare e automatizzare (36,0%; 10,7%). Rispetto al 2024 il quadro è molto stabile: cresce lievemente la richiesta di competenze matematico-informatiche (da 47,4% a 48,8%) e delle competenze digitali di base (da 60,0% a 61,2%), mentre si riduce l'intensità attribuita all'innovazione di processo (importanza elevata da 11,9% a 10,7%).

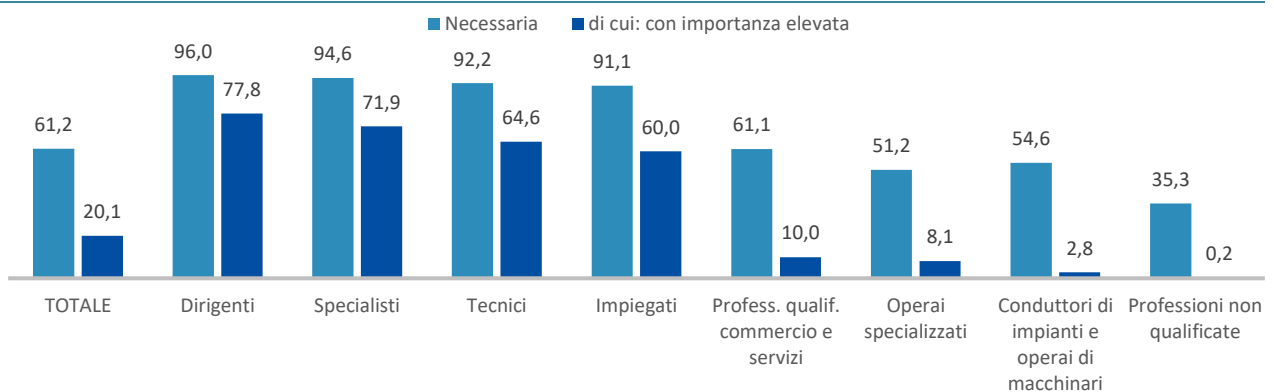
Nel 2025 la frattura principale non è tra "digitale sì/digitale no", ma tra digitale come requisito trasversale e digitale come leva di trasformazione. Nei profili apicali e ad alta qualificazione le e-skill sono un requisito chiave e integrano uso del digitale, linguaggi e metodi matematico-informatici e capacità di innovare/automatizzare i processi; tra specialisti e tecnici questa impronta resta molto marcata e si traduce in requisiti quasi di accesso (competenze digitali nel 93,0% delle entrate, linguaggi e metodi matematico-informatici nel 78,9%, innovazione/automazione nel 62,1%, con importanza elevata rispettivamente 67,2%, 39,7% e 26,6%). Scendendo verso i profili impiegatizi, il digitale resta diffuso ma con una logica più operativa (gestionali, piattaforme, comunicazione), mentre nelle professioni del commercio e dei servizi e, ancor più, in quelle operaie tende a concentrarsi su strumenti, dispositivi e procedure, con metodi informatici e automazione meno centrali e più legati a specifici contesti produttivi; non a caso, sul totale delle entrate i valori risultano più bassi di circa 25-30 punti rispetto ai profili tecnico-specialistici.

FIGURA 54 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2024 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE LINGUAGGI E METODI MATEMATICI E INFORMATICI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)



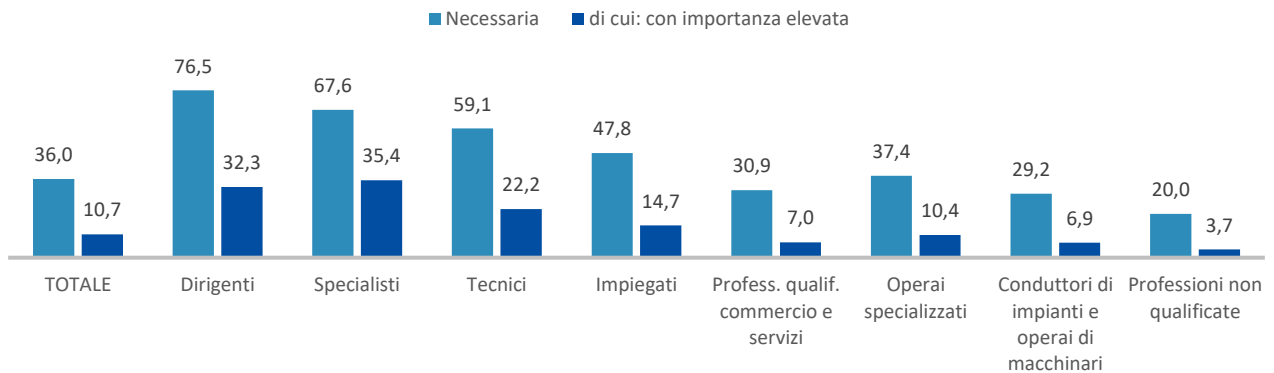
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 55 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2024 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI UTILIZZARE COMPETENZE DIGITALI PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

FIGURA 56 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2024 PER CUI LE IMPRESE RICHIEDONO CAPACITÀ DI APPLICARE TECNOLOGIE DIGITALI PER INNOVARE E AUTOMATIZZARE I PROCESSI (VALORI PERCENTUALI, ANNO 2025)



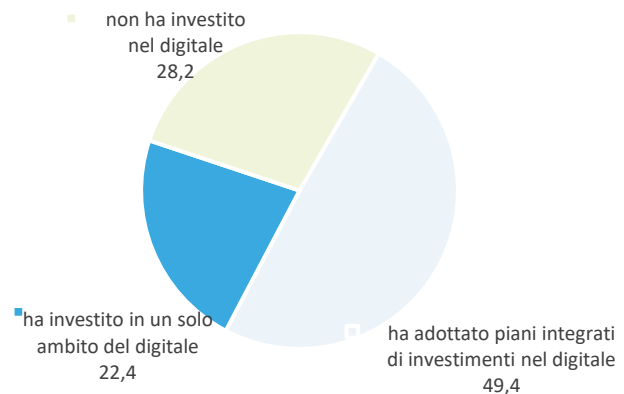
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le differenze osservate tra profili richiamano direttamente il modo in cui le imprese stanno collocando le tecnologie nei processi: non solo quali strumenti entrano in azienda, ma quali funzioni cambiano e quali competenze diventano necessarie per farle funzionare.

4.2 LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLE IMPRESE

Nel 2025 la trasformazione digitale risulta un fenomeno ampio e strutturato: quasi tre imprese su quattro dichiarano di aver investito nel digitale (71,8%) e circa una su due ha adottato piani integrati di investimento⁶ (49,4%), mentre il 28,2% non ha effettuato investimenti. La diffusione non è uniforme: le public utilities mostrano il profilo più avanzato (piani integrati 63,7%, non investe 14,3%), mentre costruzioni e settore primario presentano quote più elevate di imprese che non investono (rispettivamente 32,5% e 38,9%), segnalando un ritmo di adozione più discontinuo.

FIGURA 57 - IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO PIANI DI INVESTIMENTO DIGITALI (ANNO 2025, VALORI %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

È, però, possibile affermare che la trasformazione digitale non è più un fenomeno settoriale o episodico: la maggioranza delle imprese investe, e una quota ampia lo fa con piani integrati. Il dato davvero discriminante non è tanto se si investe, quanto con quale continuità e con quale livello di integrazione: nelle imprese più strutturate la digitalizzazione tende a diventare un insieme coordinato di interventi, mentre tra le realtà più piccole resta più spesso selettiva (azioni su alcuni ambiti) o rinviata.

La dimensione aziendale è dunque il fattore che discrimina di più: tra le microimprese (1-9 addetti) i piani integrati riguardano il 43,8% e il 32,4% non investe; nelle imprese 50-249 addetti i piani integrati salgono al

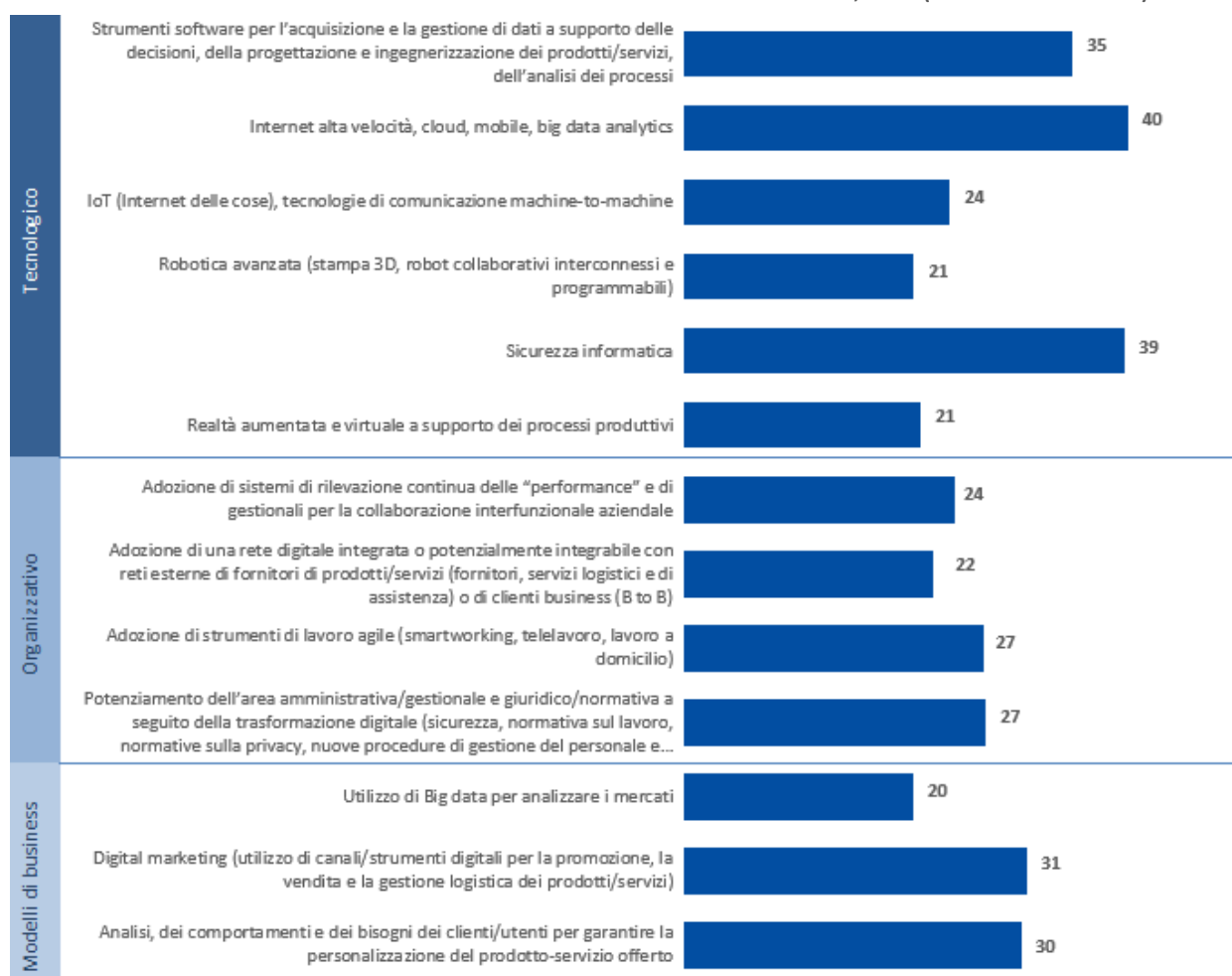
⁶ Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati.

78,7% (non investe 7,5%) e superano l'80% nelle classi 250-499 (83,1%) e 500+ (80,6%).

Fra gli investimenti, il digitale si presenta soprattutto come supporto essenziale al funzionamento dell'organizzazione: con priorità su connettività/cloud, sicurezza e software per dati e gestione dei processi: per molte imprese, la digitalizzazione coincide con la messa in sicurezza e in efficienza dell'infrastruttura e dei flussi informativi che rendono possibile lavorare meglio, prendere decisioni più rapide e ridurre vulnerabilità operative. Le tecnologie più avanzate (automazione evoluta, IoT, realtà aumentata/virtuale) compaiono, ma rimangono più selettive, concentrate dove ci sono processi e investimenti coerenti.

Sul piano organizzativo e dei modelli di business, emerge una spinta a rafforzare strumenti e pratiche che accompagnano la trasformazione: gli ambiti legati a lavoro agile e al potenziamento amministrativo/gestionale e normativo mostrano una presenza significativa, mentre l'orientamento al mercato passa soprattutto dal digital marketing e da analisi dei bisogni dei clienti per personalizzazione; l'uso dei big data per analizzare i mercati appare più cauto, coerentemente con il fatto che richiede capacità analitiche e organizzative più mature.

FIGURA 58 - AMBITI DI INVESTIMENTO* DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE, 2025 (VALORI PERCENTUALI)



* Imprese che hanno dichiarato di aver effettuato investimenti con elevata importanza relativamente a ciascun aspetto della trasformazione digitale nel 2025.

L'impatto sul capitale umano della trasformazione digitale si traduce prima di tutto in un investimento in formazione del personale già presente in azienda (26,8%) più che di reclutamento mirato (8,2%) o attivazione di servizi di consulenza (9,4%). Nelle imprese di grandi dimensioni aumenta molto l'associazione tra investimenti e azioni su persone (formazione 50,1% nelle 50-249 dipendenti e 56,2% nelle 250-499; reclutamento fino a 29,8% nelle 250-499), mentre nelle micro la quota "nessuno di questi" resta più alta (69,6%). In parallelo, tra le imprese che fanno formazione, nel 2025 la digitalizzazione è un ambito di corsi per il 30,7% (con un forte aumento al crescere della dimensione: 41,8% nelle 50-249, oltre 42% nelle imprese con più di 500 dipendenti), segnalando che la trasformazione digitale, quando diventa più sistemica, tende ad accompagnarsi anche a interventi più espliciti sulle competenze.

Alla luce dei risultati dell'indagine Excelsior, competenze trasversali, green e digitali non si presentano come ambiti separati, ma si intrecciano ridisegnando mansioni, processi e fabbisogni formativi; per le imprese la sfida, quindi, non è solo reperire personale, quanto accompagnare la trasformazione con investimenti e sviluppo delle competenze, così da sostenere competitività, qualità dei servizi e capacità di adattamento in un contesto in rapida evoluzione.

ALLEGATO 1: La valutazione ex-post tra le previsioni annuali e i dati amministrativi a consuntivo sui flussi di entrata (di fonte INPS)

In questo allegato si presenta un esercizio di valutazione ex-post delle previsioni effettuate su base annua dal Sistema informativo Excelsior. La modalità individuata per effettuare tale analisi consiste nel porre a confronto i risultati pubblicati per l'anno 2024 con i dati a consuntivo ricavati dal trattamento anagrafico della fonte amministrativa INPS.

Il confronto è stato realizzato su quasi tutte le tipologie di contratto, l'unica esclusione riguarda gli "altri contratti non alle dipendenze" per i quali non sono disponibili dati a consuntivo provenienti da fonte amministrativa. Conseguentemente, il totale di riferimento per i flussi in ingresso previsti per il 2024 è costituito dalle entrate dei soli dipendenti, collaboratori e lavoratori in somministrazione e ammonta a poco più di 5 milioni e 655mila unità.

A fronte di tale previsione il trattamento delle comunicazioni UNIEMENS relative allo stesso 2024 fornisce un consuntivo pari a 5 milioni e 657mila nuovi contratti di durata superiore alle 20 giornate lavorative che, si ricorda, sono quelli rilevati da Excelsior.

Lo scarto complessivo è pari a 1.500 unità evidenziando una notevole similarità tra le previsioni del Sistema informativo Excelsior e i dati a consuntivo rilevati dall'INPS.

Pur trattandosi di previsioni su base annuale è possibile segmentare il confronto secondo una scansione temporale su base trimestrale.

TABELLA A.1 - VERIFICA EX-POST DELLE ENTRATE PROGRAMMATE PER IL 2024 DALLE IMPRESE CON DIPENDENTI

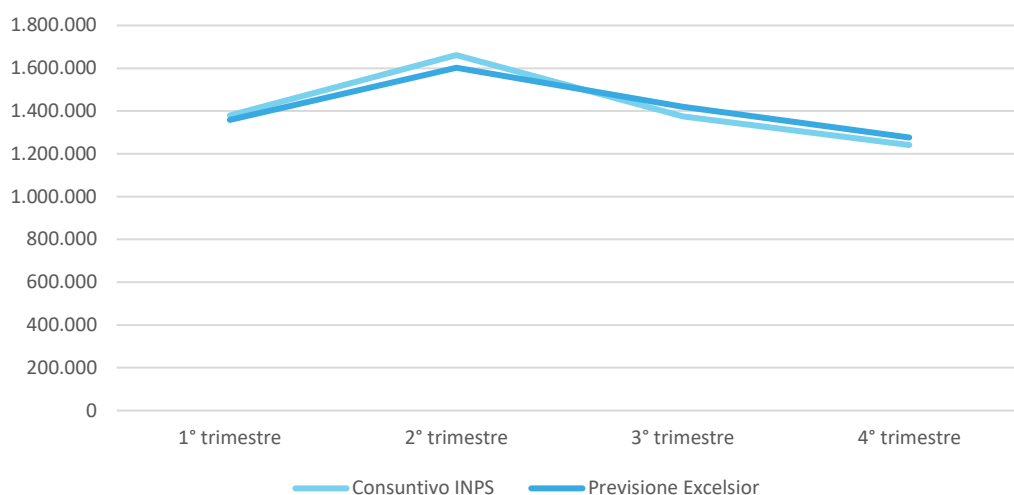
	Consuntivo INPS	Previsione Excelsior	Variazione	
			%	assoluta
1° trimestre	1.379.100	1.359.000	-1,46%	-20.100
2° trimestre	1.661.300	1.602.300	-3,55%	-59.000
3° trimestre	1.374.500	1.419.800	3,30%	45.300
4° trimestre	1.241.000	1.276.100	2,83%	35.100
Totale	5.655.800	5.657.300	0,03%	1.500

Fonte: Sistema informativo Excelsior e dati UNIEMENS - INPS

Come si può osservare anche graficamente (cfr. grafico A.1 alla pagina seguente), a livello di scansione temporale si possono individuare due periodi. Una prima parte dell'anno in cui le previsioni Excelsior si sono rivelate leggermente più caute della realtà caratterizzata da forti tassi di ingresso, mentre nella seconda parte dell'anno si riscontra una inversione di tendenza con delle previsioni che si sono rivelate più ottimistiche della realtà (con scarti sempre nell'ordine di un 2-3% medio), denotando una minore rapidità nel cogliere un rallentamento nei tassi di ingresso.

In ogni caso si rimarca come gli scarti, pur valutati di trimestre in trimestre, si mantengano sempre su dimensioni contenute mai superiori alle 60mila unità e che vanno a compensarsi nel corso dell'anno.

GRAFICO A.1 - ANDAMENTO DELLE ENTRATE PROGRAMMATE E A CONSUNTIVO PER TRIMESTRE - DATI 2024



Fonte: Sistema informativo Excelsior e dati UNIEMENS - INPS

Per quanto riguarda le componenti contrattuali, si osserva una notevole somiglianza tra previsione e dato consuntivo per le due tipologie maggiormente significative in termini quantitativi. Per i contratti alle dipendenze a tempo determinato la previsione Excelsior presenta una sottostima del -0,6% (-22.800 unità in termini assoluti), mentre per quelli a tempo indeterminato le stime risultano superiori del 3% (+37.500 unità) rispetto al consuntivo, con un effetto compensazione che porta le stime complessive sui contratti alle dipendenze (che rappresentano il 90% del totale) a uno scarto di appena 14.700 unità (+0,3%) rispetto a quanto osservato nella realtà.

Un po' più elevati risultano gli scostamenti rispetto agli altri contratti: i lavoratori in somministrazione soffrono di una sovrastima del 4%, mentre ancora più elevato è lo scarto registrato per i contratti di collaborazione, sia in termini assoluti (-34.400 unità programmate) che percentuali (-24%). In questo caso si conferma la difficoltà da parte dell'indagine a incorporare nelle sue previsioni i forti ritmi di crescita che da un paio di anni sta avendo questa tipologia contrattuale (+12% rispetto al 2023 e +30% rispetto al 2022).

TABELLA A.2 - VERIFICA EX-POST DELLE ENTRATE PROGRAMMATE PER IL 2024 PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO

Contratto	Consuntivo INPS	Previsione Excelsior	Variazione	
			%	assoluta
Dipendenti	4.994.400	5.009.100	0,29%	14.700
- a tempo indeterminato	1.283.900	1.321.400	2,92%	37.500
- a tempo determinato	3.710.500	3.687.700	-0,61%	-22.800
Collaboratori	142.600	108.200	-24,12%	-34.400
Lavoratori in somministrazione	518.900	540.000	4,07%	21.100
Totale	5.655.800	5.657.300	0,03%	1.500

Fonte: Sistema informativo Excelsior e dati UNIEMENS - INPS

Si sottolinea comunque che collaboratori e lavoratori in somministrazione rappresentano due componenti largamente minoritarie nella determinazione del risultato complessivo delle entrate, rappresentando appena l'11% del totale annuo.

Focalizzando l'analisi sull'aspetto territoriale si osserva una leggera tendenza alla sottostima comune alla

maggior parte del territorio nazionale oscillante tra il -0,2% del centro e il -1% di Nord-Est e Sud e Isole. Questi scostamenti sono però ampiamente compensati da una sovrastima dei dati relativi al Nord-Ovest per i quali le previsioni superano il dato a consuntivo di 32.500 ingressi (+2,1%).

TABELLA A.3 - VERIFICA EX-POST DELLE ENTRATE PROGRAMMATE PER IL 2024 PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

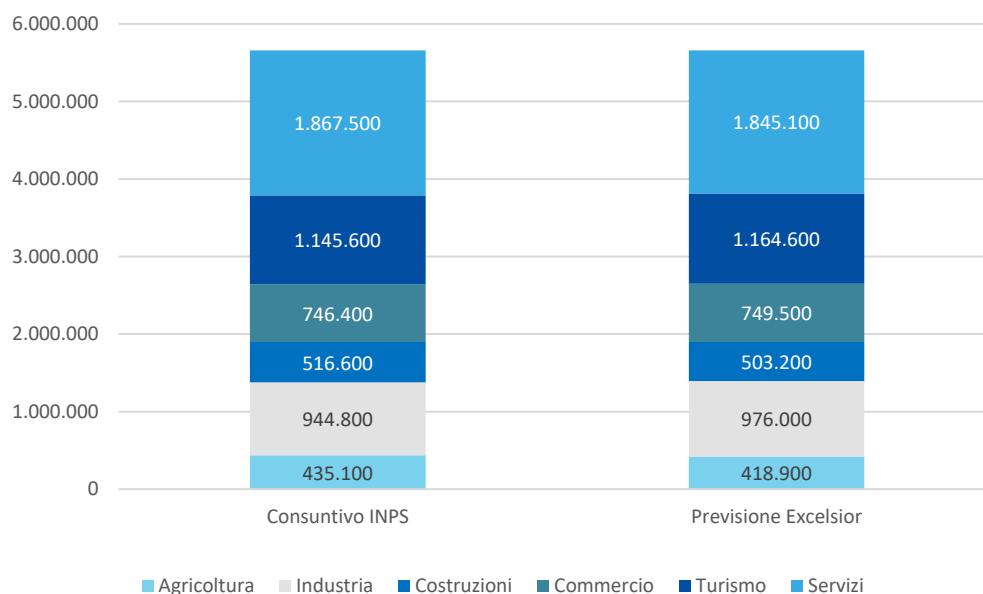
Ripartizione territoriale	Consuntivo INPS	Previsione Excelsior	Variazione	
			%	assoluta
Nord-Ovest	1.495.900	1.528.400	2,17%	32.500
Nord-Est	1.302.900	1.290.500	-0,95%	-12.400
Centro	1.112.300	1.109.800	-0,22%	-2.500
Sud e Isole	1.744.700	1.728.500	-0,93%	-16.200
Totale	5.655.800	5.657.300	0,03%	1.500

Fonte: Sistema informativo Excelsior e dati UNIEMENS - INPS

Evidentemente, all'aumentare del dettaglio informativo le differenze tra previsione e consuntivo si fanno più marcate, ma anche a livello regionale si segnala una tenuta ragguardevole circa la significatività ex-post delle stime con scarti generalmente contenuti. Più nel dettaglio gli errori di sottostima più rilevanti sono concentrati in Campania (-4,1% pari a poco meno di 20mila unità), Sicilia e Lazio (-3,1% per entrambe, pari rispettivamente a -12.000 e -17.000 unità). Viceversa, le sovrastime più significative si rilevano in Basilicata (+8,4% pari a +4.100 ingressi) e Piemonte (+5,5% con 18.000 entrate stimate in più rispetto al consuntivo). In termini assoluti la sovrastima è elevata anche per Lombardia (+16.300) e Toscana (+10.600).

Infine, l'ultimo criterio di classificazione in base al quale osservare la significatività delle stime è rappresentato dai settori di attività.

GRAFICO A.2 - VERIFICA EX-POST DELLE ENTRATE PROGRAMMATE PER IL 2024 PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Fonte: Sistema informativo Excelsior e dati UNIEMENS - INPS

Anche da questo punto di vista si evidenzia una notevole corrispondenza tra i dati stimati per il 2024 e quanto rilevato ex-post. In tutti i casi le differenze sono contenute in uno scarto percentuale inferiore al $\pm 4\%$. La sottostima più rilevante si ha per il settore primario (-3,7% pari a 16mila ingressi stimati in meno rispetto a quanto avvenuto), scontando la difficoltà nel tarare il processo di stima per un settore di fresco inserimento all'interno del Sistema informativo Excelsior. Più contenuta la sottostima per i settori delle costruzioni (-2,6%) e dei servizi (-1,2%). Al lato opposto si colloca il settore dell'Industria per il quale le previsioni Excelsior sono risultate superiori del 3,3% rispetto al dato a consuntivo (31.200 ingressi in più di quanto effettivamente realizzato). Assai meno rilevante la sovrastima per il commercio (+0,4%) e il turismo (+1,7%).

Come sempre, l'analisi su una articolazione di maggior dettaglio evidenzia alcuni settori nei quali gli scostamenti tra stima e riscontro ex-post tendono ad aumentare. Ciononostante, anche a livello settoriale più dettagliato, gli scostamenti osservati risultano compresi in un range contenuto, specialmente per i settori numericamente più consistenti, mentre l'incidenza dello scarto diventa più rilevante in taluni settori di dimensioni più contenute. È il caso, ad esempio, delle industrie elettriche ed elettroniche (+8,6% con una sovrastima complessiva di 4.900 entrate), le industrie meccaniche (+6,9% pari a 11.400 unità) e della lavorazione dei metalli (+5,2%, pari a 8.800 unità). Nei servizi le maggiori sovrastime si rilevano per i servizi informatici e di telecomunicazioni (+4,5%, 5.000 unità) e per i servizi finanziari e assicurativi (+7%, 2.700 unità). In senso opposto i maggiori effetti di sottostima si rilevano per i servizi ricreativi, culturali e altri alla persona (-6,3% con 16.500 ingressi previsti in meno di quanto realizzato), la sanità (-3,9% pari a 10.300 ingressi) e l'istruzione (-3,5% pari a poco più di 4.000 entrate); tra i settori industriali dove, come visto, prevale una tendenza alla sovrastima dei flussi, le industrie alimentari si segnalano con un -3,7% pari a 6.600 ingressi stimati in meno rispetto al consuntivo.

ALLEGATO 2: Le pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior

Disponibili al link <https://excelsior.unioncamere.net/publicazioni/2025>



La pubblicazione **“Imprese del settore primario”** offre una panoramica sullo scenario dei settori di agricoltura, silvicoltura, caccia, acquacoltura e pesca e sui relativi fabbisogni professionali in termini di entrate programmate.



La pubblicazione **“Economia sociale”** offre un quadro dettagliato e aggiornato sull’economia sociale in Italia, espresso anche in termini di definizione normativa, dimensioni e ambiti di azione della stessa e analisi della domanda di lavoro.



La pubblicazione **“Imprese del turismo”** si focalizza sugli elementi di scenario del settore, sull’importanza dello stesso per l’economia italiana e sulle dimensioni imprenditoriali e occupazionali del turismo in Italia.



La pubblicazione **“Imprese artigiane”** offre una panoramica sul sistema produttivo artigiano in Italia e l’analisi sui fabbisogni professionali e di competenze che caratterizzano la domanda di lavoro nel settore.



La pubblicazione **“Competenze digitali”** offre una panoramica sulle politiche italiane e comunitarie per la transizione digitale, sugli investimenti delle aziende italiane (industria, servizi, settore primario) nella trasformazione digitale e sulla richiesta di digital skill nel mercato del lavoro.



La pubblicazione **“Competenze Green”** presenta un’analisi aggiornata sulle tendenze dell’economia verde e delle opportunità di lavoro ad essa correlate. Questo volume fornisce una panoramica dettagliata sulle politiche riguardanti la transizione verso un’economia più sostenibile.



La pubblicazione **“Imprese e professioni culturali e creative”** offre una panoramica sul ruolo delle imprese culturali e creative (ICC) nel tessuto economico e sociale italiano, con un focus dettagliato sulla domanda di lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi del settore.



La pubblicazione **“Lavoratori immigrati”** offre una panoramica dettagliata sulle entrate di lavoratori stranieri programmate dalle imprese italiane, confrontando questi dati con la domanda di lavoro complessiva.



La pubblicazione **“Il lavoro dopo gli studi”** si conferma lo strumento essenziale per l'orientamento scolastico e professionale in Italia. Il report analizza nel dettaglio l'intero panorama formativo, dalla formazione professionale (IeFP) ai diplomi quinquennali, dagli ITS Academy fino alle lauree, offrendo una bussola preziosa per studenti, famiglie e consulenti di orientamento.



La pubblicazione **“Laureati e lavoro”** rappresenta una pubblicazione completa sugli sbocchi lavorativi e professionali per i laureati, con tutte le informazioni utili per una scelta consapevole sugli indirizzi di studio. La guida si rivolge ai giovani studenti di scuola secondaria di secondo grado e agli aspiranti universitari, offrendo un'analisi approfondita delle attuali dinamiche del mercato del lavoro.



La pubblicazione **“ITS Academy e lavoro”** offre un'analisi approfondita sulle opportunità di carriera per coloro che hanno conseguito un diploma presso gli ITS Academy, mettendo in relazione l'offerta formativa con la richiesta di personale qualificato da parte delle aziende con dipendenti private che operano nei settori primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), industria e servizi.



La pubblicazione **“Diplomati e lavoro”** rappresenta una rassegna sugli sbocchi lavorativi dei diplomati rispetto alla domanda di lavoro e competenze espressa dalle imprese private con dipendenti che operano nei settori primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), industria e servizi.



La pubblicazione **“Formazione Professionale e lavoro”** si pone l'obiettivo di fornire indicazioni utili alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria di primo grado, che stanno scegliendo il percorso di studi futuro, e a quelli che frequentano gli Istituti o i Centri di Formazione Professionale (IeFP).



Il volume **"La formazione continua e i tirocini formativi nelle imprese italiane"** offre un'analisi approfondita dell'impegno e delle attitudini in tema di formazione del personale nelle aziende italiane. La formazione continua rappresenta uno strumento fondamentale su cui le aziende italiane possono investire per lo sviluppo delle competenze dei propri



Il volume **"Nuove Imprese"** offre un ritratto dei nuovi imprenditori in Italia. L'analisi delinea come si configura la nuova imprenditorialità nel 2025, la distribuzione settoriale delle imprese, il fenomeno della neo-imprenditorialità al femminile e straniera e l'analisi dei fabbisogni professionali.



La pubblicazione **"Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)"** delinea gli scenari futuri del mercato del lavoro in Italia, con l'obiettivo di far conoscere a cittadini ed istituzioni le dinamiche del mercato del lavoro del prossimo quinquennio. Il rapporto rappresenta una bussola per l'orientamento professionale, per la formazione e per le politiche attive del lavoro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Autor D., Levy F., Murnane R., (2003), The Skill Content of Recent Technological Change: An Empirical Exploration, *The Quarterly Journal of Economics*, Vol. 118, N.4, pp. 1279-1333.
- Baker S., Bloom N., Davis S.J. (2024), Measuring Economic Policy Uncertainty' [Economic Policy Uncertainty Index](#).
- Bick A., Blandin A., Deming D., (2025) "The Impact of Generative AI on Work Productivity," *On the Economy* 99631, Federal Reserve Bank of St. Louis.
- Brynjolfsson, E., Mitchell T. (2017), What can machine learning do? Work-force implications, *Science*, N.358 (6370), pp.1530-1534.
- Colombo E., Mercurio F., Mezzanzanica M., Serino A., (2025) Towards the Terminator Economy: Assessing Job Exposure to AI through LLMs. *IJCAI-25 proceedings*. DOI:10.24963/ijcai.2025/1066
- Eloundou T., Manning S., Mishkin P., Rock D., (2024) "GPTs are GPTs: An Early Look at the Labor Market Impact Potential of Large Language Models," *Science*, N.384,1306-1308.
- Eurostat, Banca dati.
- Fang L., Yuan Z., Zhang K., Donati D., Sarvary M. (2025), Generative AI and Firm Productivity: Field Experiments in Online Retail, arXiv.
- Felten, E., Raj, M., Seamans, R. (2021). Occupational, industry, and geographic exposure to artificial intelligence: A novel dataset and its potential uses. *Strategic Management Journal*, 42(12), 2195-2217.
- Filippucci, F., P. Gal and M. Schief (2024), "Miracle or Myth? Assessing the macroeconomic productivity gains from Artificial Intelligence", *OECD Artificial Intelligence Papers*, No. 29, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b524a072-en>.
- FPA Data Insight (2024), L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul pubblico impiego, maggio 2024.
- Frey, C.B., Osborne M.A. (2017) "The future of employment: How susceptible are jobs to computerisation?" *Technological Forecasting and Social Change* N.114, pp.254 - 280
- Goldman Sachs (2023) The Potentially Large Effects of Artificial Intelligence on Economic Growth
- INPS (2024), Osservatorio sul precariato.
- International Monetary Fund, [World economic outlook](#) (October 2024)
- Lassebie e Quintini (2022), What skills and abilities can automation technologies replicate and what does it mean for workers? New evidence, *OECD working paper*.
- Lane, M., M. Williams and S. Broecke (2023), "The impact of AI on the workplace: Main findings from the OECD AI surveys of employers and workers", *OECD Social, Employment and Migration Working Papers*, No. 288, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/ea0a0fe1-en>.
- Misch F., Park B., Pizzinelli C., and Sher G. (2025) "AI and Productivity in Europe", *IMF Working Papers*, 067, <https://doi.org/10.5089/9798229006057.001>
- Nedelkoska L., Quintini G., (2018), "Automation, Skill Use and Training", *OECD Social, Employment Effective and well-targeted adult learning and migration working paper*.
- OECD, Banca dati.
- Pizzinelli C., Panton A.J., Tavares M.M., Cazzaniga M., Li L., (2023) "Labor Market Exposure to AI: Cross-country Differences and Distributional Implications," *IMF Working Papers 2023/216*, International Monetary Fund.
- Webb, M (2023) The Impact of Artificial Intelligence on the Labor Market, mimeo, Stanford University.

NOTA METODOLOGICA

A circa 30 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata, si è raggiunta una maggiore precisione nella previsione della domanda di lavoro e delle relative caratteristiche, rendendo Excelsior più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese delle Camere di commercio integrato dalle informazioni occupazionali provenienti da fonte INPS⁷. Ciò ha consentito di perseguire i seguenti obiettivi:

- una puntuale⁸ ricostruzione del campo d'osservazione con ridefinizione delle imprese e del relativo stock dei dipendenti;
- una puntuale ricostruzione dei flussi mensili di imprese e dipendenti consolidati nel periodo precedente a quello di elaborazione, potendo inoltre isolare le attivazioni contrattuali di brevissimo periodo o, per la loro natura amministrativa, non significative⁹;
- la possibilità di ricostruire - attraverso opportune procedure statistiche che integrano i risultati dell'indagine con l'analisi dei flussi mensili consolidati - i flussi futuri delle principali forme contrattuali utilizzate dalle imprese ad un livello territoriale molto disaggregato.

Il dato quantitativo espresso dall'indagine non deriva più quindi esclusivamente dal riporto all'universo dei dati di indagine, ma dall'interazione tra il dato amministrativo ed i risultati dell'indagine campionaria presso le imprese.

L'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior per l'anno 2025 è costituito dalla totalità delle imprese private del settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), dei settori industriali e dei servizi iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che risultavano attive alla data del 31.12.2024 e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso del 2024 (fonte INPS) pari a circa 1,5 milioni¹⁰.

Tenuto conto delle caratteristiche delle imprese registrate nel Registro Imprese, sono esplicitamente escluse:

- le unità operative della pubblica amministrazione;
- le aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- le unità scolastiche e universitarie pubbliche;

⁷ Integrazione che riguarda in particolare il modello mensile UNIEMENS, una denuncia obbligatoria inviata mensilmente all'INPS dai datori di lavoro del settore privato che svolgono le funzioni di sostituti d'imposta e deve essere inviato all'INPS entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di competenza. Il modello consente di avere informazioni puntuali su stock e flussi generati da ogni singola azienda con riferimento ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori registrati in "gestione separata".

⁸ Per puntuale si intende l'anagrafica di ogni singola impresa.

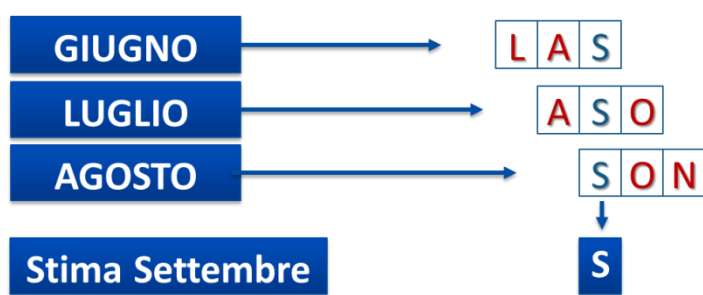
⁹ Sono escluse dalla valutazione dei flussi, in armonia con quanto rilevato dal questionario d'indagine, i contratti inferiori a 20 giorni lavorativi che non consentirebbero in prospettiva alcuna attuazione di politiche attive nel breve periodo. Sono altresì riconosciuti e de-duplicati i contratti ravvicinati riferiti allo stesso lavoratore nei confronti di una medesima impresa frutto di duplicazioni amministrative ed inquadrabili come "false entrate".

¹⁰ I numeri evidenziati consentono di affermare che Excelsior, pur cogliendo un terzo del complesso delle imprese, riesce a coprire circa i tre quarti dello stock occupazione stabile del Paese.

- le organizzazioni associative;
- le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali;
- gli studi professionali non iscritti al Registro Imprese.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro. La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di maggio essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre giugno-agosto, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in giugno avrà come periodo di riferimento il trimestre luglio-settembre, e così via. In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili ha permesso, nel periodo tra gennaio e settembre 2025, di raccogliere circa 294mila interviste, che sono state utilizzate per l'elaborazione dei dati annuali¹¹.

Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile.

¹¹ Le liste campionarie vengono emesse secondo il principio di rotazione dei campioni minimizzando il fastidio statistico e massimizzando al contempo la redemption dei rispondenti con il potenziale raggiungimento, nell'arco dei 12 mesi, di tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC).

Il complesso delle innovazioni introdotte nel Sistema Informativo Excelsior con la finalità di renderlo sempre più uno strumento informativo a supporto delle politiche attive del lavoro e dell'orientamento professionale e formativo ha avuto un importante impatto per il dimensionamento dei flussi di entrata rilevati¹², ora coerenti con quanto registrato dalla fonte amministrativa INPS, considerata al netto dei fenomeni non osservati per definizione dal Sistema Informativo Excelsior¹³ ed includendo invece, dal 2025, il dato relativo ai contratti agricoli¹⁴. L'applicazione di questa armonizzazione con i dati INPS ricondotti al campo d'osservazione Excelsior porta il volume degli ingressi rilevati dal Sistema informativo a livelli ben più contenuti rispetto a quelli comunicati ufficialmente dall'INPS, cogliendone comunque la parte privata più stabile e strutturata. Disponendo di una serie storica dei flussi su base mensile aggiornata con cadenza trimestrale, è stato realizzato un modello previsionale per consentire una proiezione di breve periodo delle stime delle attivazioni di contratti da parte delle imprese, in coerenza con il sottoinsieme che l'indagine Excelsior intende rilevare. Il continuo accantonamento di una serie storica di indagini mensili e la progressiva sovrapposizione delle stesse con dati di riscontro desumibili da fonti amministrative ha guidato la scelta di sviluppare un modello di tipo autoregressivo con variabili esogene che valuti il contributo delle differenti indagini per la determinazione delle stime di un dato complessivo coerente con le grandezze realmente osservate, potendo attraverso questo tipo di modellistiche:

- tenere conto della serie storica della banca dati dei flussi amministrativi;
- tenere conto di opportune variabili esogene anche ricavabili dall'indagine stessa che risultino sufficientemente tempestive nel cogliere i momenti di svolta dovuti a un cambiamento congiunturale.

Come anticipato precedentemente l'indagine non è più concentrata in un periodo dell'anno e limitata a un campione predefinito, ma è sempre attiva lungo tutto l'anno e sottoposta a un panel mensile di imprese: tale panel è sub-stratificato per garantire la distribuzione delle interviste a livello di territorio provinciale, settore di attività e classe dimensionale e ruota rinnovandosi di mese in mese. La stima del modello dei flussi

¹² Si precisa che per favorire il confronto con il dato INPS (Osservatorio sul precariato) ci si riferisce alle attivazioni di contratti di lavoro dipendente, inclusi quelli in somministrazione.

¹³ In ogni singolo anno tra il 2017 ed il 2024 l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 35-40% rispetto quanto osservato da INPS che, come precedentemente richiamato, è dovuto principalmente a:

- esclusione del settore agricolo (ad eccezione dei contratti agricoli nelle attività a prevalenza extra-agricola), degli studi professionali e dei soggetti, anche no profit, che non risultano iscritti nei registri delle Camere di Commercio;
- depurazione della quota di entrate espressa dalle imprese senza dipendenti, ovvero quelle con meno di 0,5 dipendenti in media;
- esclusione dei flussi relativi a trasformazioni di contratto che riguardano uno stesso lavoratore nell'ambito della medesima impresa, o false riprese del rapporto di lavoro, determinate da comunicazioni temporalmente contigue, mancanti o incomplete rese dall'impresa;
- riconoscimento e depurazione dei contratti di brevissimo periodo, ovvero quelli di durata inferiore ad un mese (pari a 20 giorni lavorativi).

A titolo di esempio nel corso del 2023 INPS rilevava circa 8,4 milioni di contratti attivati mentre per Excelsior, escludendo le imprese fuori campo d'osservazione ed i rapporti di lavoro di breve durata o comunque riconducibili a false attivazioni, i contratti attivati sono risultati 5,5 milioni. Un caso a parte è stato il 2020 durante il quale, a causa dell'emergenza sanitaria, si è limitato fortemente l'uso di contratti a termine inclusi quelli di breve periodo portando i dati dei flussi di Excelsior (3,5 milioni) più vicini ai dati INPS (5 milioni) con una riduzione dovuta al taglio del campo d'osservazione pari al 30%.

¹⁴ Nel 2025, data l'inclusione del settore agricolo, l'applicazione del campo d'osservazione Excelsior alle imprese ed ai relativi flussi ha generato una riduzione di circa il 25-30% rispetto quanto osservato da INPS. - I dati 2024 riportati in questo volume sono stati rielaborati per includere tale comparto e consentire il confronto su base annuale; per questo motivo differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024.

beneficia, inoltre, della serie storica mensile dei micro-dati delle previsioni campionarie delle entrate, nonché di indicatori standardizzati da queste derivabili. Tali variabili esogene, essendo riferite al periodo previsionale dei flussi del modello e poiché disponibili in un periodo precedente la stima, possono essere utilizzate come variabili anticipatorie che - come espressione ravvicinata delle intenzioni degli imprenditori¹⁵ - colgono eventuali “turning point” non intercettabili da una modellistica esclusivamente autoregressiva. L’obiettivo è quello di ottenere per l’indagine uno stimatore che possa essere più efficiente di quello classico alla Horvitz-Thompson utilizzando in alternativa uno stimatore indiretto che garantisca un netto miglioramento dell’accuratezza delle stime. Tale stimatore a ponderazione vincolata (o calibrato) risulta indicato allo scopo anche grazie alla sua duttilità di impiego, determinando i pesi di riporto all’universo in modo che siano guidati anche dalle aspettative del modello econometrico e delle distribuzioni note delle caratteristiche dei flussi stimati¹⁶.

¹⁵ Nell’indicatore “black box” si condensano tutta una serie di contingenze e aspettative che sarebbe assai complesso esprimere esplicitamente dal punto di vista settoriale e territoriale attraverso una batteria di variabili esogene ricavabili dalle fonti, ammesso che queste possano essere operativamente anticipate e disponibili rispetto le esigenze previsionali.

¹⁶ L’impiego dello stimatore calibrato, a variabili ausiliarie note da una fonte amministrativa, risulta, inoltre, fondamentale per correggere l’impatto delle mancate risposte ed è applicato sia al totale dei flussi di attivazione contrattuale che alla componente straniera.

ALLEGATO STATISTICO

La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane

SEZIONE A Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

- Tavola 1** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale
- Tavola 2** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale
- Tavola 3** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale
- Tavola 4** Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale
- Tavola 5** Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 5.1** Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 6** Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 6.1** Professioni tecniche di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 7** Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 7.1** Impiegati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 8** Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 8.1** Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 9** Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 9.1** Operai specializzati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 10** Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 10.1** Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 11** Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche
- Tavola 11.1** Professioni non qualificate richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata
- Tavola 12** Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

SEZIONE B Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

- Tavola 13.1** Le competenze richieste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale
- Tavola 13.2** Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2025 per gruppo professionale
- Tavola 13.3** Le competenze richieste dalle imprese nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni
- Tavola 13.4** Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni
- Tavola 14.1** Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.2** Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.3** Competenze interculturali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.4** Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.5** Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.6** Capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni

INDICE

- Tavola 14.7** Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.8** Capacità di gestire prodotti/tecnologie green secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.9** Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.10** Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.11** Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.12** Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 14.3** competenze interculturali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni
- Tavola 15.1** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
- Tavola 15.2** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni
- Tavola 15.3** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni

SEZIONE C Quali sono gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese?

- Tavola 16** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale e livelli di istruzione
- Tavola 17** Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio per settore
- Tavola 18** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e l'esperienza richiesta
- Tavola 19.1** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste
- Tavola 19.2** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste
- Tavola 19.3** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste
- Tavola 20** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale

SEZIONE D Altre caratteristiche delle entrate richieste dalle imprese

- Tavola 21** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e settori di attività
- Tavola 22** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 23** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 24** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 25** Entrate previste dalle imprese nel 2025 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 26** Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
- Tavola 27** Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale

INDICE

Tavola 27.1 Entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 27.2 Entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura a livello territoriale

SEZIONE E Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 28 Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 29 I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE F Attività formative delle imprese

Tavola 30 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2024 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 31 Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 32 Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024, finalità e modalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 33 Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale

Tavola 34 Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 a livello territoriale

Tavola 35 Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 36 Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale

Tavola 37 Imprese che effettuano attività di formazione per il personale con corsi nel 2025 negli ambiti tematici della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 38 Ambiti della formazione con corsi relativi alla transizione green e sostenibilità ambientale nel 2025, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE G Imprese e trasformazione digitale

Tavola 39 Investimenti effettuati dalle imprese nel 2025 nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento

Tavola 40 Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali

Tavola 41 Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese nel 2025 nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

SEZIONE H Investimenti delle imprese in prodotti e tecnologie green

Tavola 42 Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 43 Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE I Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA

Tavola 44 Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e processi in cui l'IA viene utilizzata

Tavola 45 Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e applicazioni legate all'IA utilizzate

Tavola 46 Impatto che le tecnologie legate all'uso dell'IA stanno avendo/avranno sulle politiche di gestione del personale dell'impresa

INDICE

Tavola 47 Imprese che hanno assunto personale per gestire efficacemente le tecnologie legate all'IA

Tavola 48 Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e principale motivazione

SEZIONE L Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 49 Entrate previste dalle imprese nel periodo 2018-2025 per gruppo professionale

Tavola 50 Entrate previste dalle imprese nel periodo 2018-2025 per area aziendale di inserimento

Tavola 51.1 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Tavola 51.2 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Tavola 51.3 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale

Tavola 52.1 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale

Tavola 52.2 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 a livello territoriale

Tavola 52.3 Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 a livello territoriale

Tavola 53.1 Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.2 Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.3 Entrate previste dalle imprese nel 2020 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.4 Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.5 Entrate previste dalle imprese nel 2022 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.6 Entrate previste dalle imprese nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.7 Entrate previste dalle imprese nel 2024 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

Tavola 53.8 Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

SEZIONE A

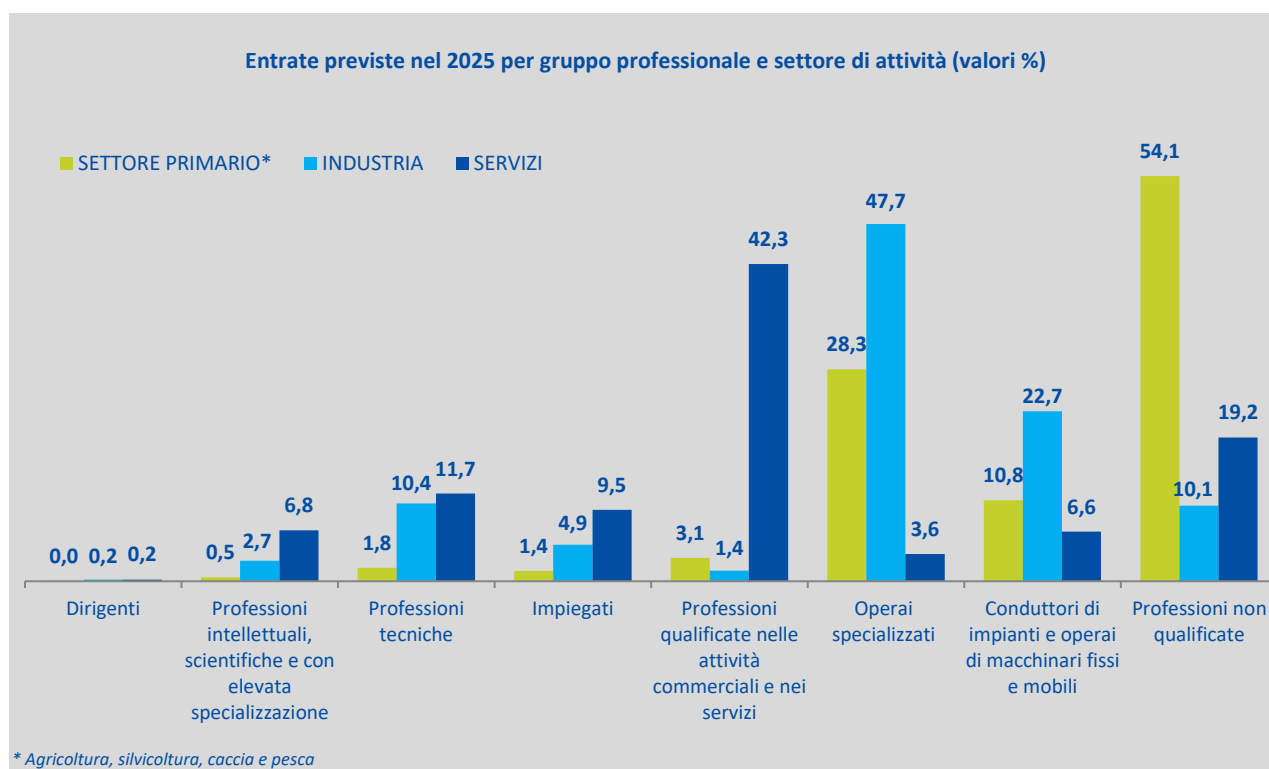
Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

Tavola 1 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale

		Entrate previste nel 2025	
		(v.a.)*	(%)
TOTALE		5.807.270	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici		937.680	16,1
1	Dirigenti	12.450	0,2
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	5,3
3	Professioni tecniche	617.190	10,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		2.139.980	36,9
4	Impiegati	450.140	7,8
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	29,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		1.597.840	27,5
6	Operai specializzati	960.480	16,5
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	11,0
Professioni non qualificate		1.131.770	19,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



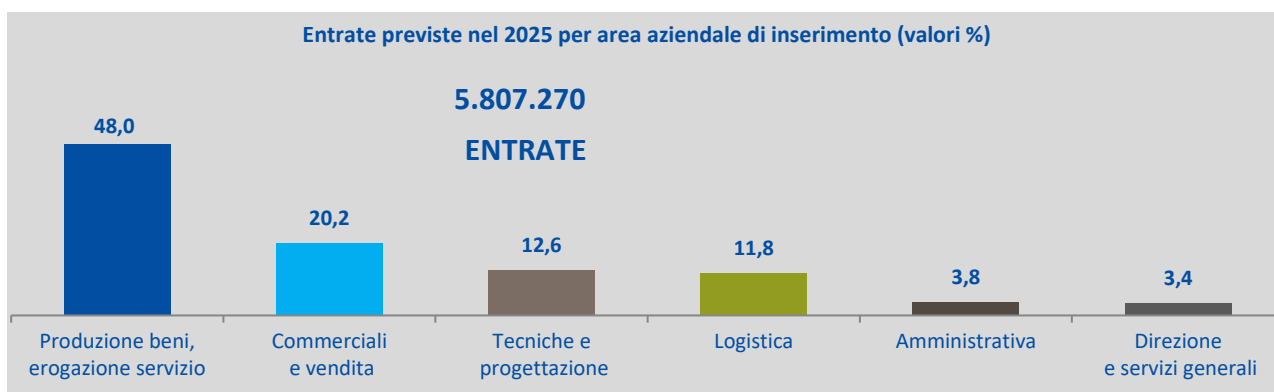
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):							
		Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	5.807.270	12.450	308.040	617.190	450.140	1.689.840	960.480	637.360	1.131.770
		0,2	5,3	10,6	7,8	29,1	16,5	11,0	19,5
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.790.300	-	4,1	6,5	0,0	32,0	19,4	11,8	26,1
Area direzione e servizi generali	200.020	3,7	19,4	19,2	55,3	0,5	0,9	-	1,0
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	34.540	21,3	25,8	4,2	46,9	1,8	-	-	-
Segreteria, staff e servizi generali	98.370	--	0,8	2,3	94,5	0,3	-	-	2,1
Sistemi informativi	67.110	0,1	43,3	51,8	2,1	--	2,7	-	-
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	221.970	0,3	16,0	26,3	57,3	0,0	-	-	-
Area commerciale e della vendita	1.174.300	0,3	3,8	16,7	14,1	64,2	0,0	0,1	0,8
Vendita	756.270	0,4	2,5	9,9	3,0	83,7	--	0,1	0,4
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	123.440	0,6	19,3	64,9	12,4	2,9	-	-	-
Assistenza clienti	294.600	--	0,7	13,7	43,4	40,0	0,1	0,1	2,0
Aree tecniche e della progettazione	732.790	0,0	9,8	17,1	0,1	4,7	57,0	1,0	10,3
Progettazione e ricerca e sviluppo	134.890	0,2	49,9	48,6	0,4	-	0,9	-	-
Installazione e manutenzione	479.990	--	--	8,2	-	-	85,3	0,6	5,8
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e	117.910	-	4,1	16,9	--	29,2	5,7	3,8	40,4
Area della logistica	687.880	0,0	0,3	2,6	6,7	0,9	0,0	43,5	46,1
Acquisti e movimentazione interna	190.380	--	0,8	5,0	11,3	2,1	0,1	8,0	72,7
Trasporti e distribuzione	497.500	0,0	0,1	1,6	4,9	0,4	0,0	57,0	35,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

		Entrate previste nel 2025 (v.a.)*
TOTALE		5.807.270
Area produzione di beni ed erogazione del servizio		2.790.300
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Professore di scuola secondaria superiore	13.690
	2° Educatore d'asilo nido	12.320
	3° Insegnante di scuola materna	10.960
Professioni tecniche	1° Educatore professionale	45.800
	2° Infermiere	35.450
	3° Insegnante nei corsi di qualificazione professionale	19.610
Impiegati	1° Addetto rilevazioni sistematiche	420
	2° Addetto agenzia di pegni	--
	3° Addetto rilevazioni e misure	--
Professioni commerciali e servizi	1° Cameriere di sala	241.930
	2° Aiuto cuoco	117.020
	3° Banconiere di bar	74.010
Operai specializzati	1° Muratore	144.600
	2° Addetto coltivazioni agricole miste o non specificate	26.530
	3° Cernitore di prodotti ortofrutticoli	20.980
Conduttori impianti e macchine	1° Conduttore di macchine utensili industriali a controllo numerico	23.060
	2° Montatore per la produzione in serie di parti di macchine	19.730
	3° Addetto alle macchine confezionatrici	18.970
Professioni non qualificate	1° Addetto ai servizi di pulizia	349.360
	2° Bracciante agricolo	87.970
	3° Coglitore di frutti e ortaggi	85.390
Aree Direzione e servizi generali		200.020
Dirigenti	1° Direttore di ristorante	1.140
	2° Direttore operativo nei servizi di intrattenimento e divertimento	980
	3° Direttore o responsabile di stabilimento	540
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Sviluppatore di software	5.050
	2° Sistemista	4.280
	3° Consulente per le applicazioni gestionali	4.160
Professioni tecniche	1° Programmatore informatico	10.090
	2° Tecnico assistenza informatica	7.360
	3° Tecnico specialista di linguaggi di programmazione	3.330
Impiegati	1° Addetto all'amministrazione	41.680
	2° Addetto alla segreteria	32.880
	3° Addetto all'amministrazione del personale	7.210
Professioni commerciali e servizi	1° Supervisore di reparto vendite in un supermercato	640
	2° Addetto alle pratiche automobilistiche	230
	3° Addetto di agenzia di richiesta di certificati e disbrigo pratiche	50
Operai specializzati	1° Manutentore di reti e sistemi informatici	1.390
	2° Installatore di reti e sistemi informatici	430
	3° Riparatore di computer	--
Professioni non qualificate	1° Collaboratore scolastico bidello	1.790
	2° Corriere	190
	3° Commesso di ufficio	80

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

		Entrate previste nel 2025 (v.a.)*
TOTALE		5.807.270
Area amministrativa		221.970
Dirigenti	1° Direttore finanziario	320
	2° Direttore pianificazione e controllo di gestione	210
	3° Direttore amministrativo	210
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Consulente di gestione aziendale	5.360
	2° Esperto legale in impresa	5.240
	3° Responsabile pianificazione e controllo amministrativo	4.280
Professioni tecniche	1° Addetto alla contabilità	30.270
	2° Addetto consulenza fiscale	5.410
	3° Revisore di bilanci	3.120
Impiegati	1° Addetto all'amministrazione	73.770
	2° Addetto alle scritture contabili	19.410
	3° Operatore recupero crediti	6.340
Aree commerciali e della vendita		1.174.300
Dirigenti	1° Direttore di esercizio al dettaglio	1.690
	2° Direttore commerciale	780
	3° Direttore di negozio o punto vendita	670
Professioni intellettuali e scientifiche	1° Farmacista	15.370
	2° Responsabile commerciale	2.930
	3° Esperto in relazioni pubbliche	2.520
Professioni tecniche	1° Venditore tecnico	39.580
	2° Tecnico commerciale	32.120
	3° Addetto marketing	12.440
Impiegati	1° Addetto alla reception di struttura ricettiva	40.020
	2° Addetto al customer service	27.480
	3° Addetto all'accoglienza clienti	26.590
Professioni commerciali e servizi	1° Commesso di negozio	224.340
	2° Cameriere di sala	117.450
	3° Addetto alle vendite nella grande distribuzione	77.500
Operai specializzati	1° Manutentore di reti e sistemi informatici	310
	2° Installatore e riparatore di apparati di telecomunicazioni	--
	3° Preparatore di autoveicoli a noleggio o in vendita	--
Conduttori impianti e macchine	1° Confezionatore prodotti ortofrutticoli	470
	2° Agente di pedana	110
	3° Conducente di navetta per il trasporto di passeggeri	--
Professioni non qualificate	1° Addetto alla consegna di pizze	2.810
	2° Posteggiatore	1.770
	3° Factotum di struttura ricettiva	1.630

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE A - Quali sono le professioni ricercate dalle imprese?

(segue) Tavola 3 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e principali professioni per ogni gruppo professionale

			Entrate previste nel 2025 (v.a.)*
TOTALE			5.807.270
Aree tecniche e della progettazione			732.790
Dirigenti	1°	Direttore area tecnica	160
	2°	Direttore responsabile ricerca e sviluppo	150
	3°	Direttore generale nelle costruzioni	--
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Responsabile di progetto nei servizi	6.330
	2°	Progettista meccanico	4.770
	3°	Progettista di opere di ingegneria civile	4.610
Professioni tecniche	1°	Tecnico di cantiere edile	13.780
	2°	Disegnatore tecnico	10.210
	3°	Capo cantiere	9.340
Impiegati	1°	Addetto appalti e offerte	290
	2°	Addetto alla segreteria	200
	3°	Preparatore di bandi	--
Professioni commerciali e servizi	1°	Assistente bagnanti	12.680
	2°	Addetto alla sorveglianza	8.180
	3°	Guardia particolare giurata	5.860
Operai specializzati	1°	Elettricista per impianti esterni ed interni nelle costruzioni	82.310
	2°	Riparatore e manutentore di macchinari e impianti industriali	47.150
	3°	Meccanico riparatore d'autoveicoli	31.060
Conduttori impianti e macchine	1°	Addetto al controllo di qualità visivo in linea di produzione	4.430
	2°	Conducente di macchine operatrici	1.540
	3°	Conducente di escavatrice meccanica	1.250
Professioni non qualificate	1°	Portiere addetto al controllo degli accessi	23.110
	2°	Operatore ecologico	17.110
	3°	Factotum addetto alle piccole manutenzioni in azienda	10.110
Aree della logistica			687.880
Dirigenti	1°	Direttore logistica e distribuzione	200
	2°	Direttore acquisti e approvvigionamenti	--
Professioni intellettuali e scientifiche	1°	Responsabile acquisti	1.130
	2°	Responsabile della pianificazione della produzione	290
	3°	Progettista di sistemi logistici e di distribuzione	270
Professioni tecniche	1°	Buyer	6.090
	2°	Responsabile organizzazione trasporti	2.240
	3°	Responsabile di magazzino e della distribuzione interna	1.350
Impiegati	1°	Addetto alla gestione della logistica di magazzino	19.190
	2°	Addetto alla gestione degli acquisti	5.040
	3°	Addetto alla gestione amministrativa del magazzino (entrata e uscita merci)	3.900
Professioni commerciali e servizi	1°	Addetto al rifornimento degli scaffali negli esercizi commerciali	3.050
	2°	Ausiliario della viabilità	860
	3°	Commesso di magazzino addetto alle vendite all'ingrosso	830
Conduttori impianti e macchine	1°	Autotrasportatore merce	165.940
	2°	Addetto alle consegne di merci con mezzo aziendale	45.390
	3°	Conducente di carrello elevatore	15.400
Professioni non qualificate	1°	Magazziniere addetto alla movimentazione delle merci	179.300
	2°	Conducente di furgone per trasporto e consegna merci	24.610
	3°	Mulettista di magazzino	23.610

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

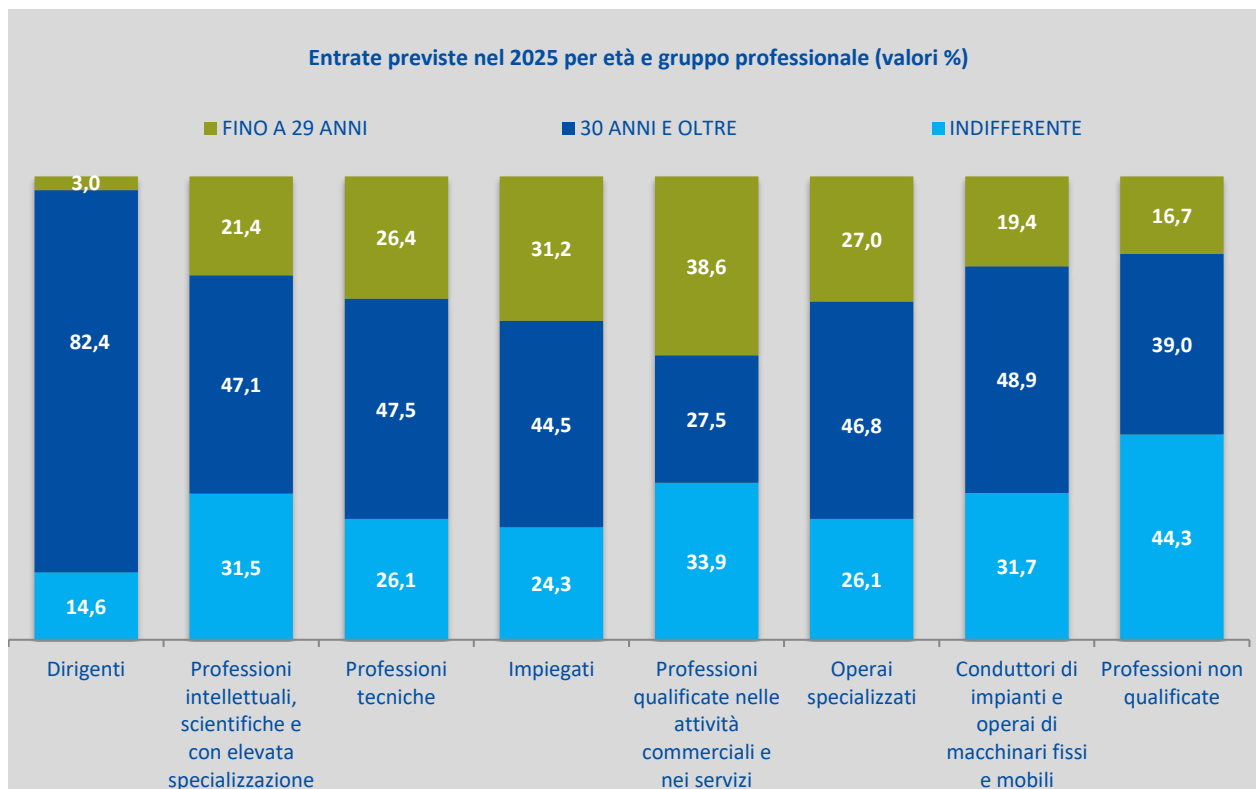
Tavola 4 - Principali caratteristiche delle professioni nel 2025 per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	5.807.270	63,7	47,0	33,8	18,1
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	937.680	86,3	53,0	35,6	18,6
1. Dirigenti	12.450	95,1	59,4	29,0	39,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	91,3	48,9	37,1	17,9
3. Professioni tecniche	617.190	83,6	54,8	34,9	18,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.139.980	62,2	42,6	37,7	20,0
4. Impiegati	450.140	56,9	32,7	34,1	22,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	63,6	45,3	38,7	19,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.597.840	67,3	57,2	29,7	14,9
6. Operai specializzati	960.480	70,8	61,6	26,7	17,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	62,0	50,7	34,2	10,6
Professioni non qualificate	1.131.770	42,5	35,7	30,9	18,9

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo dei "Dirigenti" per ridotta consistenza delle classi. Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

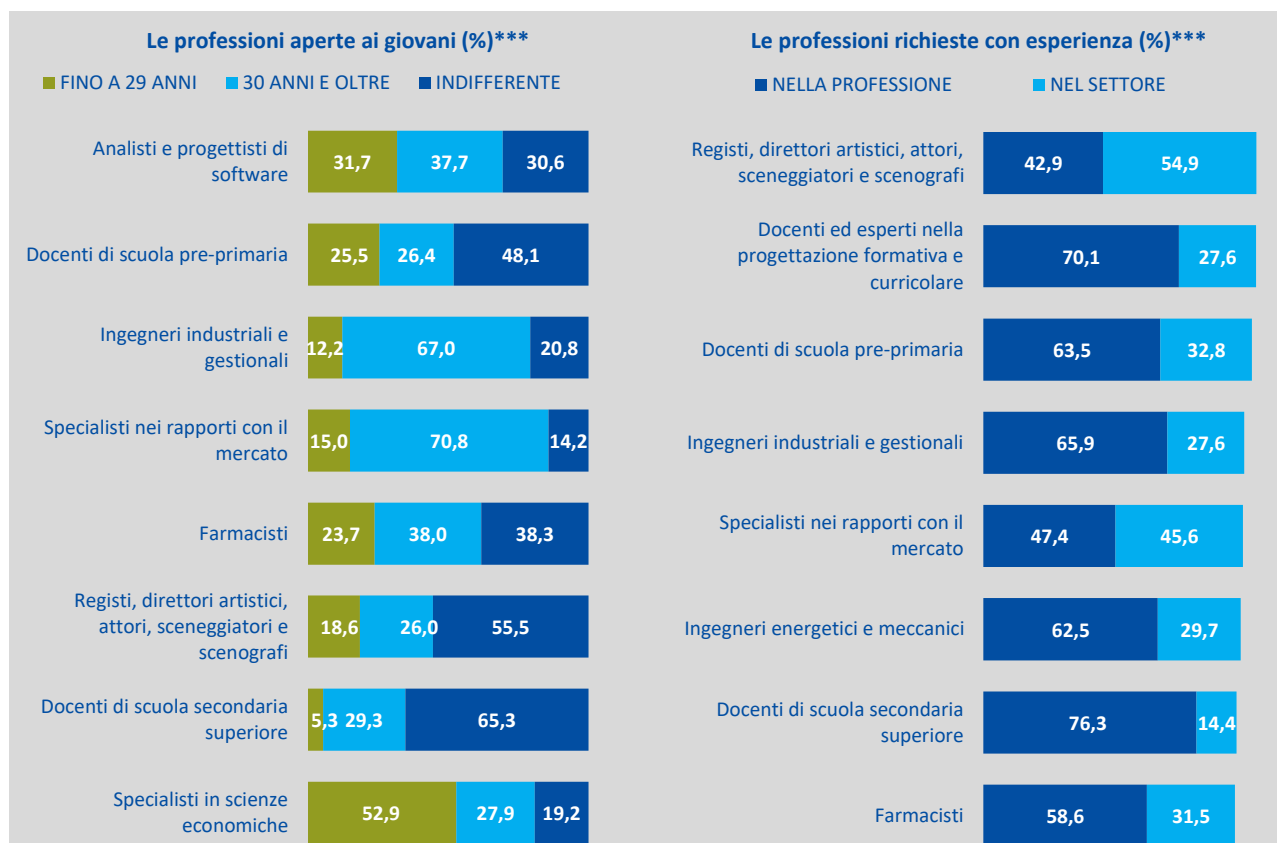
Tavola 5 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	91,3	48,9	37,1	17,9
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Analisti e progettisti di software	24.340	84,9	69,0	20,9	18,9
Docenti di scuola pre-primaria	23.280	96,3	35,7	39,8	12,2
Ingegneri industriali e gestionali	21.960	93,5	59,6	28,1	25,1
Specialisti nei rapporti con il mercato	18.810	93,0	59,7	44,7	27,4
Farmacisti	18.730	90,1	87,7	56,7	7,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	14.980	97,8	20,1	41,6	23,0
Docenti di scuola secondaria superiore	13.690	90,7	33,0	67,1	13,9
Specialisti in scienze economiche	11.990	81,9	27,2	26,5	10,3
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	11.520	86,5	39,0	39,2	29,4
Ingegneri energetici e meccanici	11.510	92,2	62,9	43,0	11,9
Ingegneri civili	11.240	84,3	47,5	13,6	18,0
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	11.080	97,7	19,0	25,4	21,9
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	9.660	60,8	34,6	23,9	10,4
Esperti legali in imprese o enti pubblici	9.390	88,3	40,9	28,7	29,4
Altre professioni	95.870	95,2	49,7	38,9	16,7

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 5.1 - Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	150.650	11,7	18,8	22,5	9,8	4,0	12,8	5,9	3,8	10,6	4,8
Analisti e progettisti di software	16.800	3,6	12,4	31,6	12,6	3,7	20,8	2,3	3,0	10,2	5,0
Docenti di scuola pre-primaria	8.310	17,0	16,9	19,7	12,2	3,2	6,1	4,6	3,4	16,9	5,1
Ingegneri industriali e gestionali	13.100	8,6	16,8	27,8	7,2	2,2	13,5	10,6	2,3	10,9	5,0
Specialisti nei rapporti con il mercato	11.220	10,6	18,8	19,1	8,3	5,3	8,7	17,4	6,0	5,7	5,0
Farmacisti	16.430	13,9	15,7	13,9	8,1	7,9	14,7	2,5	6,1	17,2	5,6
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e	3.010	33,1	11,3	9,4	24,1	3,2	5,0	4,1	4,1	5,8	3,8
Docenti di scuola secondaria superiore	4.510	23,7	6,6	60,4	2,2	1,8	2,0	--	--	2,8	2,9
Specialisti in scienze economiche	3.260	24,1	21,1	35,4	2,6	9,7	3,9	--	--	--	2,9
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese	4.490	8,8	13,6	20,0	15,4	7,4	8,5	5,0	7,6	13,7	5,5
Ingegneri energetici e meccanici	7.240	3,3	21,9	17,2	10,3	5,1	14,8	4,5	2,2	20,7	5,8
Ingegneri civili	5.340	1,1	15,6	13,9	5,3	6,0	14,0	20,7	4,4	18,9	6,7
Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	2.110	3,4	28,1	16,2	4,7	--	13,8	12,2	--	20,0	5,8
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	3.340	--	16,3	50,7	3,4	4,6	5,2	10,7	2,4	5,4	4,4
Esperti legali in imprese o enti pubblici	3.840	2,6	35,4	7,1	17,9	3,4	13,3	2,7	6,7	10,9	5,0
Altre professioni	47.660	15,2	23,3	20,0	10,3	2,3	13,9	3,8	3,8	7,4	4,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

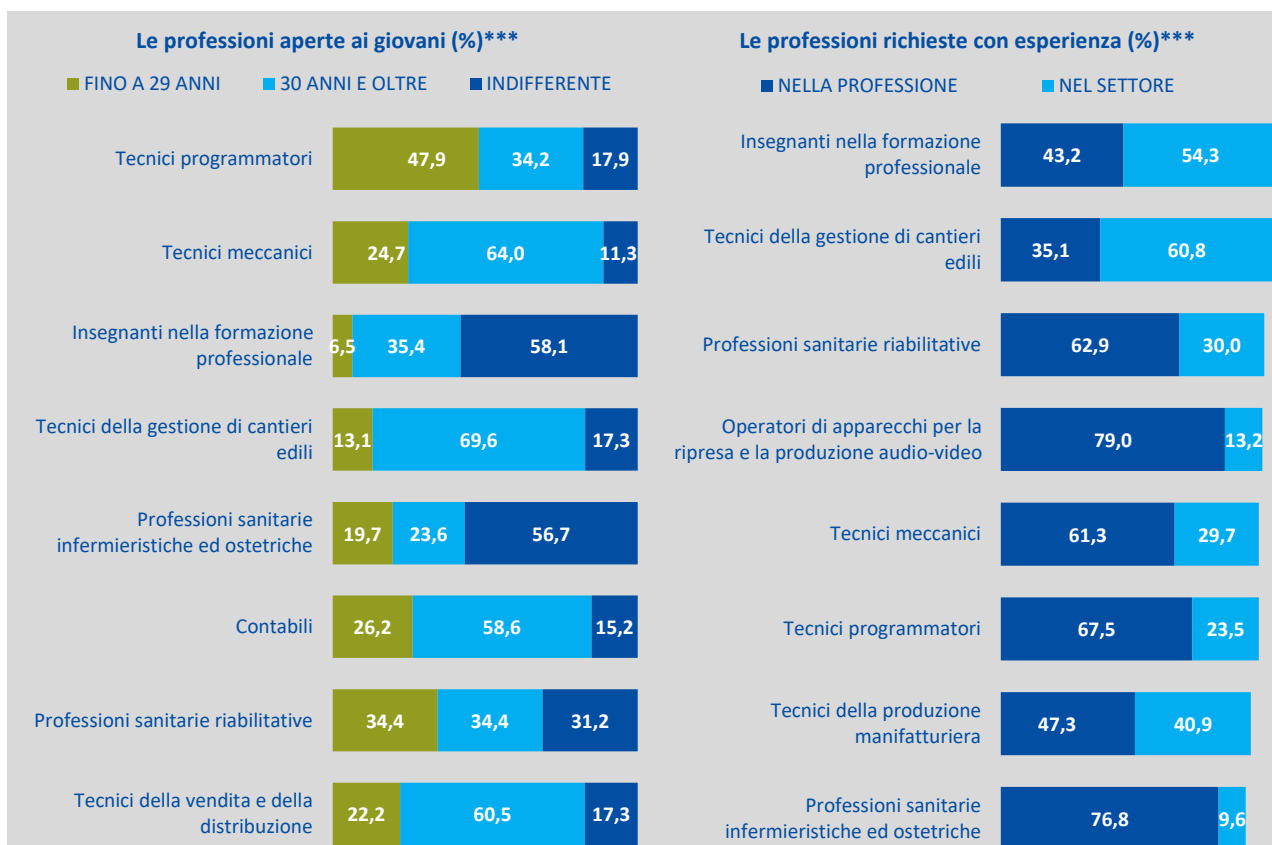
Tavola 6 - Professioni tecniche richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
3. Professioni tecniche	617.190	83,6	54,8	34,9	18,6
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	77,6	50,3	31,7	21,2
Professioni sanitarie riabilitative	65.900	92,9	56,9	43,0	6,0
Contabili	42.370	81,1	49,4	41,7	23,2
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	36.110	86,3	70,3	58,9	4,9
Tecnici della gestione di cantieri edili	27.430	95,9	73,6	21,9	25,2
Insegnanti nella formazione professionale	26.330	97,5	39,3	22,0	18,7
Tecnici meccanici	24.720	91,0	66,7	36,1	17,4
Tecnici programmatori	21.020	90,9	65,4	30,3	12,2
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	21.010	92,2	18,7	53,5	18,1
Tecnici esperti in applicazioni	19.060	63,7	62,9	13,3	18,6
Disegnatori industriali	17.840	66,2	70,9	27,9	17,5
Tecnici del marketing	15.640	72,2	44,8	20,9	38,1
Tecnici della produzione manifatturiera	13.570	88,1	60,4	44,7	21,9
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	12.610	84,2	60,5	58,4	8,2
Altre professioni	165.800	81,4	53,2	31,1	22,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 6.1 - Professioni tecniche di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 da 9 mesi	10 a 12 mesi	oltre un anno	
3. Professioni tecniche	338.460	15,2	16,6	22,4	9,7	5,0	12,9	4,3	4,7	9,1	4,6
Tecnici della vendita e della distribuzione	54.250	9,4	9,8	25,4	10,4	10,6	11,6	5,9	4,7	12,2	5,3
Professioni sanitarie riabilitative	37.510	27,0	22,9	19,7	5,7	5,7	11,1	2,2	2,5	3,1	3,4
Contabili	20.950	17,6	15,3	26,2	7,8	3,2	7,4	5,2	7,7	9,5	4,7
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	25.400	20,5	25,4	20,4	12,6	2,2	8,3	2,4	1,9	6,4	3,7
Tecnici della gestione di cantieri edili	20.180	9,8	8,1	13,9	11,8	5,3	11,7	10,4	7,5	21,3	6,6
Insegnanti nella formazione professionale	10.340	63,0	17,0	8,5	1,9	1,5	7,3	--	--	0,5	1,9
Tecnici meccanici	16.490	7,9	9,7	28,9	10,8	3,0	18,7	3,6	6,9	10,4	5,3
Tecnici programmatori	13.740	3,8	20,2	52,2	4,7	1,9	8,7	3,4	1,7	3,3	3,7
Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione	3.920	9,3	13,0	4,2	55,7	--	2,2	8,8	--	6,7	4,4
Tecnici esperti in applicazioni	11.990	10,8	29,1	19,6	8,4	3,4	13,0	4,0	4,1	7,6	4,3
Disegnatori industriali	12.650	10,0	14,0	15,7	10,4	2,8	19,1	7,2	7,1	13,7	5,7
Tecnici del marketing	7.000	6,8	30,3	26,3	8,0	3,6	11,7	1,1	2,3	10,0	4,3
Tecnici della produzione manifatturiera	8.190	6,1	19,2	17,0	14,4	4,4	18,3	2,7	9,7	8,3	5,2
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	7.640	28,2	13,3	56,4	1,0	--	--	0,7	--	--	2,4
Altre professioni	88.220	12,5	16,4	18,6	10,1	5,0	18,0	4,2	5,6	9,6	4,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

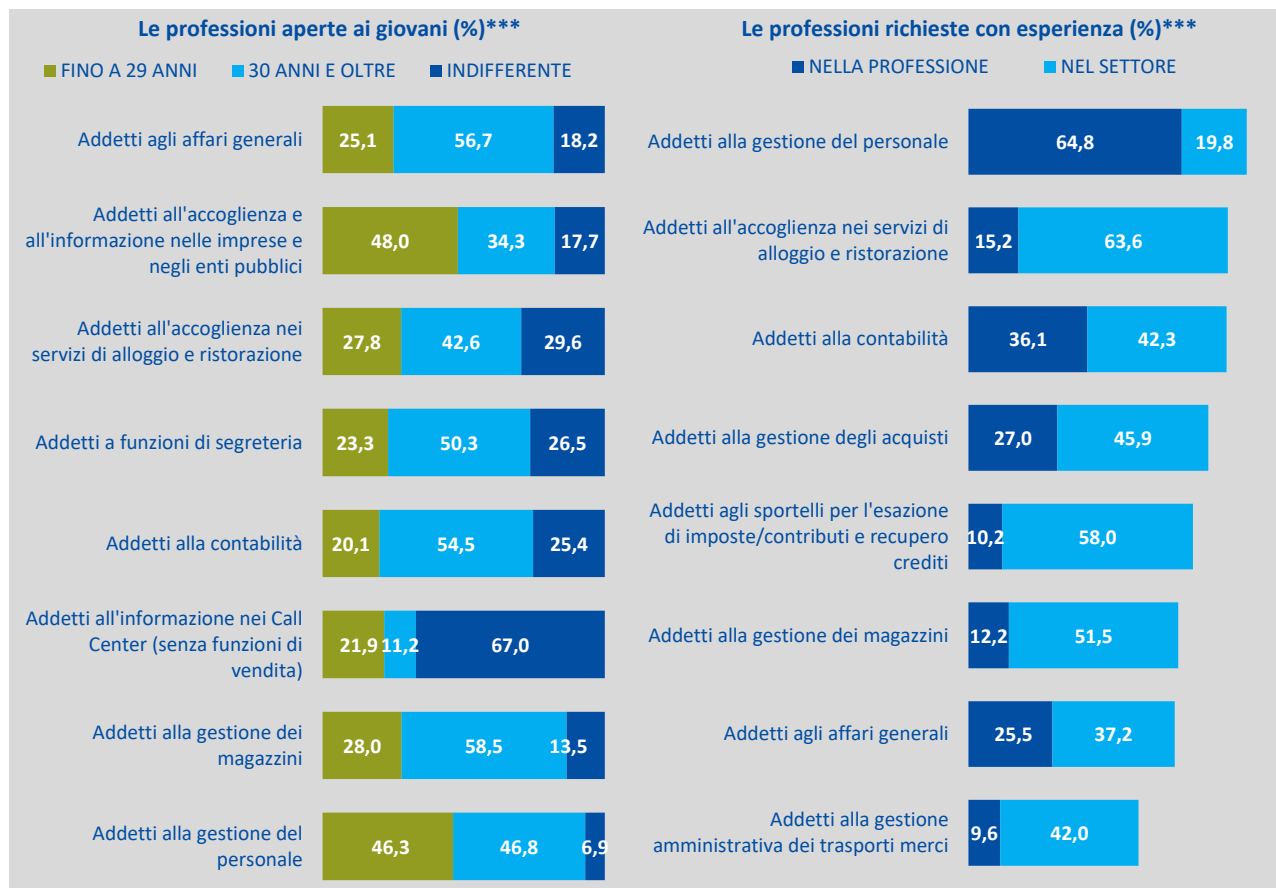
Tavola 7 - Impiegati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
4. Impiegati	450.140	56,9	32,7	34,1	22,7
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Addetti agli affari generali	133.040	62,7	35,7	37,2	25,8
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	42,3	29,7	29,8	20,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	78,9	44,7	31,1	21,8
Addetti a funzioni di segreteria	42.020	43,5	27,3	35,2	32,1
Addetti alla contabilità	26.610	78,5	35,7	40,2	24,5
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	25.600	34,9	15,9	21,8	9,4
Addetti alla gestione dei magazzini	24.980	63,7	27,8	42,8	17,5
Addetti alla gestione del personale	12.370	84,6	28,4	38,1	23,3
Addetti alla vendita di biglietti	9.250	36,3	21,4	10,7	33,9
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	8.840	51,7	27,9	52,6	4,1
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	6.360	68,2	47,2	32,8	6,2
Addetti all'immissione dati	6.290	30,0	19,4	25,4	48,7
Addetti alla gestione degli acquisti	5.600	72,9	46,2	46,3	17,3
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	5.540	32,0	25,6	57,6	5,7
Altre professioni	25.330	36,8	34,7	26,5	20,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

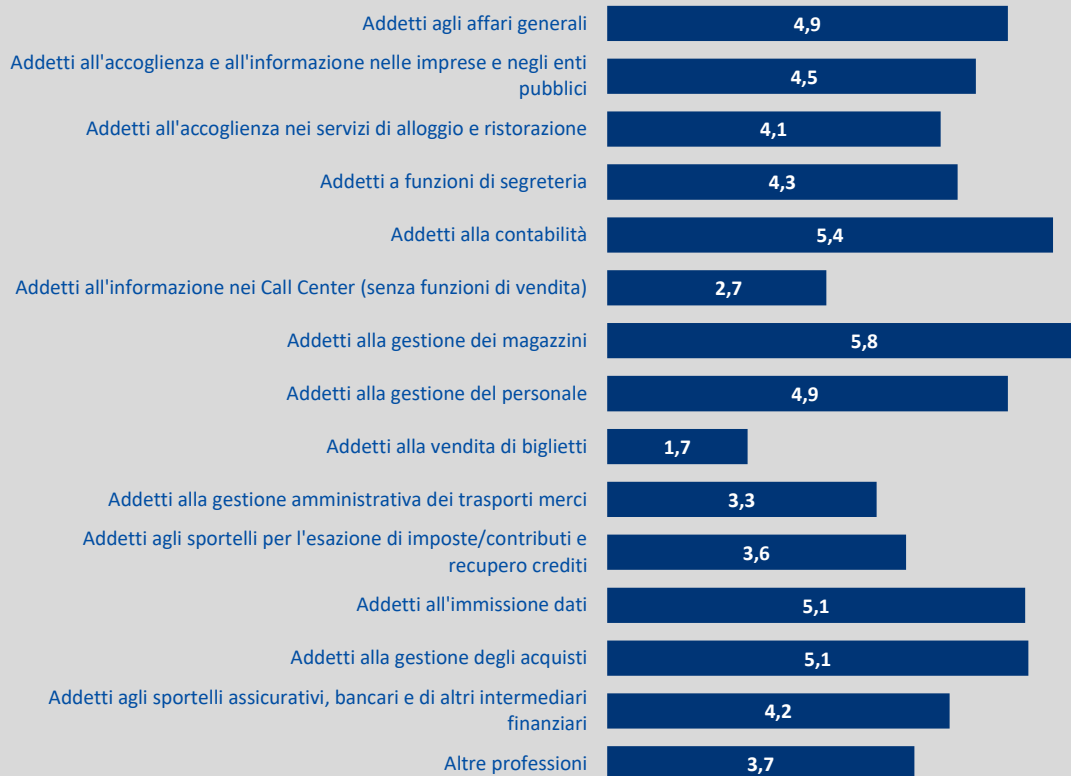
Tavola 7.1 - Impiegati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
4. Impiegati	147.310	18,0	17,7	21,3	9,7	4,6	10,4	4,4	3,6	10,3	4,5
Addetti agli affari generali	47.550	20,6	17,9	19,7	5,6	3,1	9,1	4,5	5,2	14,4	4,9
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	19.880	15,2	16,9	23,3	8,1	6,5	15,1	2,8	3,0	9,1	4,5
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	22.930	18,7	26,2	15,7	11,6	5,1	8,4	2,5	4,0	7,8	4,1
Addetti a funzioni di segreteria	11.470	15,7	8,9	33,9	12,1	5,5	9,8	4,7	1,9	7,6	4,3
Addetti alla contabilità	9.510	13,5	14,8	18,6	9,3	4,8	13,4	3,1	6,7	15,7	5,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4.060	25,6	21,4	32,5	8,0	8,2	3,8	--	--	--	2,7
Addetti alla gestione dei magazzini	6.950	9,2	14,2	15,2	17,3	2,8	8,1	14,1	--	18,9	5,8
Addetti alla gestione del personale	3.510	6,1	8,0	13,0	50,6	--	6,1	--	5,2	9,1	4,9
Addetti alla vendita di biglietti	1.980	60,9	17,2	13,4	7,5	--	--	--	--	--	1,7
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	2.470	6,3	20,1	48,4	13,9	4,0	2,3	3,2	--	--	3,3
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte/contributi e recupero crediti	3.000	30,2	10,4	16,3	7,1	--	26,1	10,0	--	--	3,6
Addetti all'immissione dati	1.220	13,2	5,7	35,4	5,8	--	8,9	18,3	--	11,5	5,1
Addetti alla gestione degli acquisti	2.590	5,8	8,8	27,8	8,4	4,2	17,5	20,8	3,8	3,0	5,1
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri	1.420	11,0	26,3	17,4	10,2	11,2	13,5	--	3,6	5,9	4,2
Altre professioni	8.780	19,6	21,3	22,2	7,5	8,0	12,8	2,1	1,1	5,3	3,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

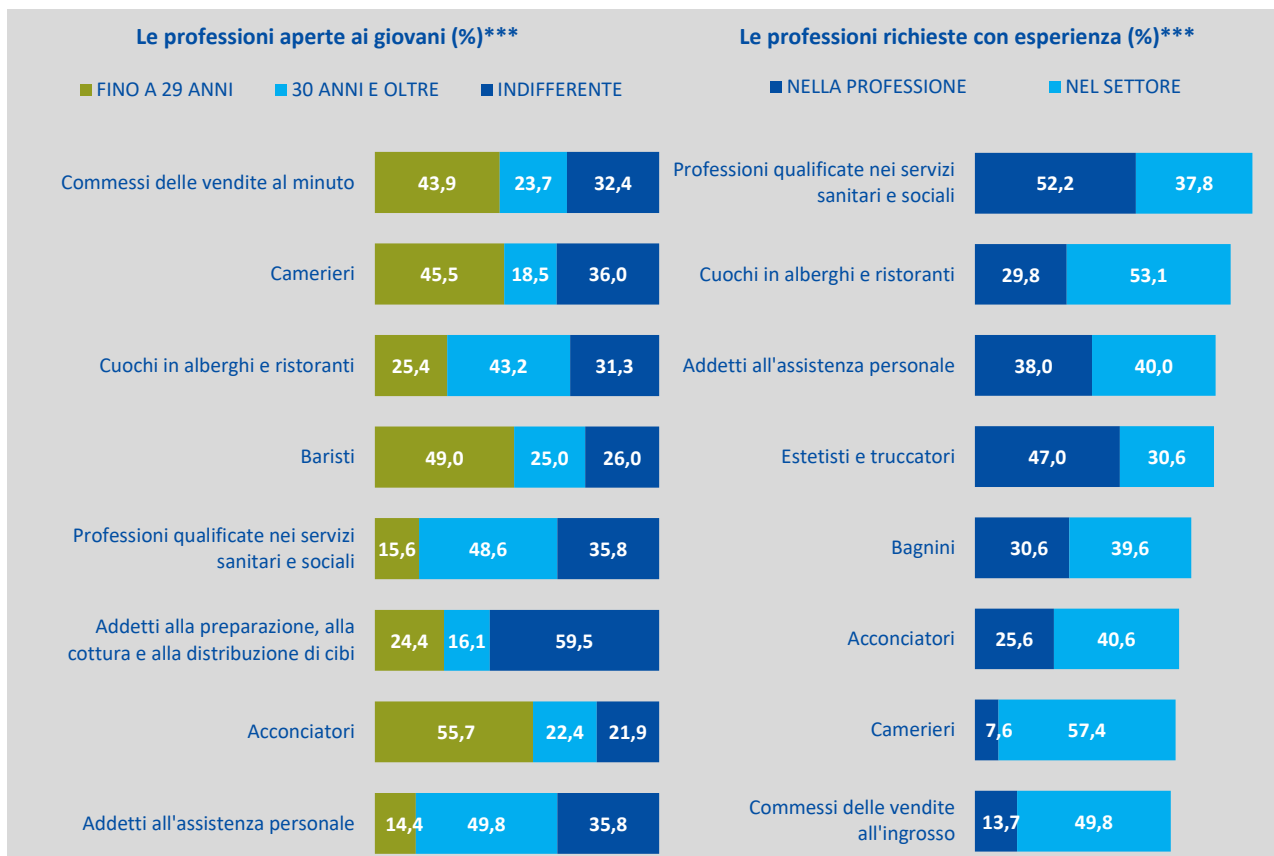
Tavola 8 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	63,6	45,3	38,7	19,3
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Commessi delle vendite al minuto	428.150	53,4	29,2	47,3	11,9
Camerieri	420.950	65,0	52,4	30,6	23,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	83,0	59,6	36,5	29,0
Baristi	202.810	58,6	48,3	32,9	27,3
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	80.070	90,0	63,2	59,2	1,6
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	75.500	47,7	29,0	38,5	8,1
Acconciatori	49.900	66,2	64,3	47,5	21,1
Addetti all'assistenza personale	38.180	78,0	52,3	48,8	5,1
Bagnini	26.400	70,2	38,9	17,4	44,2
Guardie private di sicurezza	18.960	51,8	38,7	33,3	2,9
Commessi delle vendite all'ingrosso	18.620	63,5	37,4	38,8	6,9
Estetisti e truccatori	15.680	77,6	52,7	29,1	25,3
Cassieri di esercizi commerciali	15.260	30,4	22,3	28,3	23,2
Venditori a domicilio, a distanza	14.060	19,0	16,8	51,0	10,1
Altre professioni	45.710	54,3	34,2	32,5	15,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

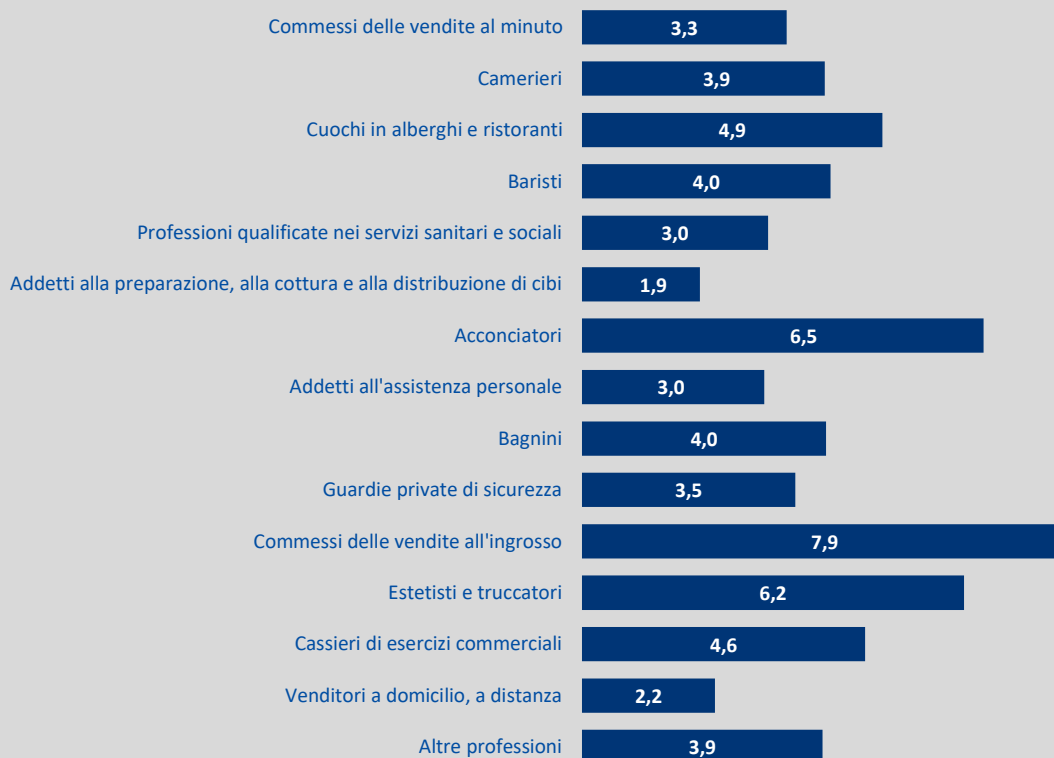
Tavola 8.1 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi di difficile reperimento richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 da 9 mesi	8 da 12 mesi	9 oltre un anno	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	765.250	24,5	21,4	18,5	7,1	3,6	9,8	3,2	3,0	9,0	4,0
Commessi delle vendite al minuto	125.190	30,9	27,5	14,7	5,4	2,6	9,2	2,7	1,3	5,8	3,3
Camerieri	220.410	21,0	23,8	19,1	8,2	4,1	10,8	3,3	2,1	7,7	3,9
Cuochi in alberghi e ristoranti	142.820	17,6	17,7	21,5	8,4	2,8	9,3	4,8	3,6	14,4	4,9
Baristi	97.970	28,0	18,9	18,1	6,4	4,6	8,5	2,1	3,9	9,5	4,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	50.630	33,8	21,3	20,1	6,1	3,9	8,4	1,6	2,2	2,5	3,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	21.920	59,6	25,6	7,8	0,7	0,8	2,4	0,9	0,4	1,8	1,9
Acconciatori	32.100	7,9	9,2	15,7	11,5	4,8	14,5	7,1	8,4	20,8	6,5
Addetti all'assistenza personale	19.960	33,0	21,1	19,7	6,0	4,1	12,5	0,5	1,1	2,0	3,0
Bagnini	10.270	15,8	16,2	37,9	8,6	2,2	8,1	0,9	1,2	9,1	4,0
Guardie private di sicurezza	7.340	21,9	23,9	30,1	1,9	4,1	9,7	0,7	3,3	4,4	3,5
Commessi delle vendite all'ingrosso	6.970	7,7	8,0	9,5	1,0	6,9	12,4	4,9	32,4	17,3	7,9
Estetisti e truccatori	8.270	9,2	7,8	22,2	4,7	7,7	18,4	4,8	3,1	22,0	6,2
Cassieri di esercizi commerciali	3.400	28,6	15,8	24,9	7,4	--	--	--	--	21,7	4,6
Venditori a domicilio, a distanza	2.370	51,1	24,7	12,9	--	--	9,4	--	--	--	2,2
Altre professioni	15.650	24,6	24,2	12,5	9,9	2,9	11,0	6,0	2,7	6,3	3,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

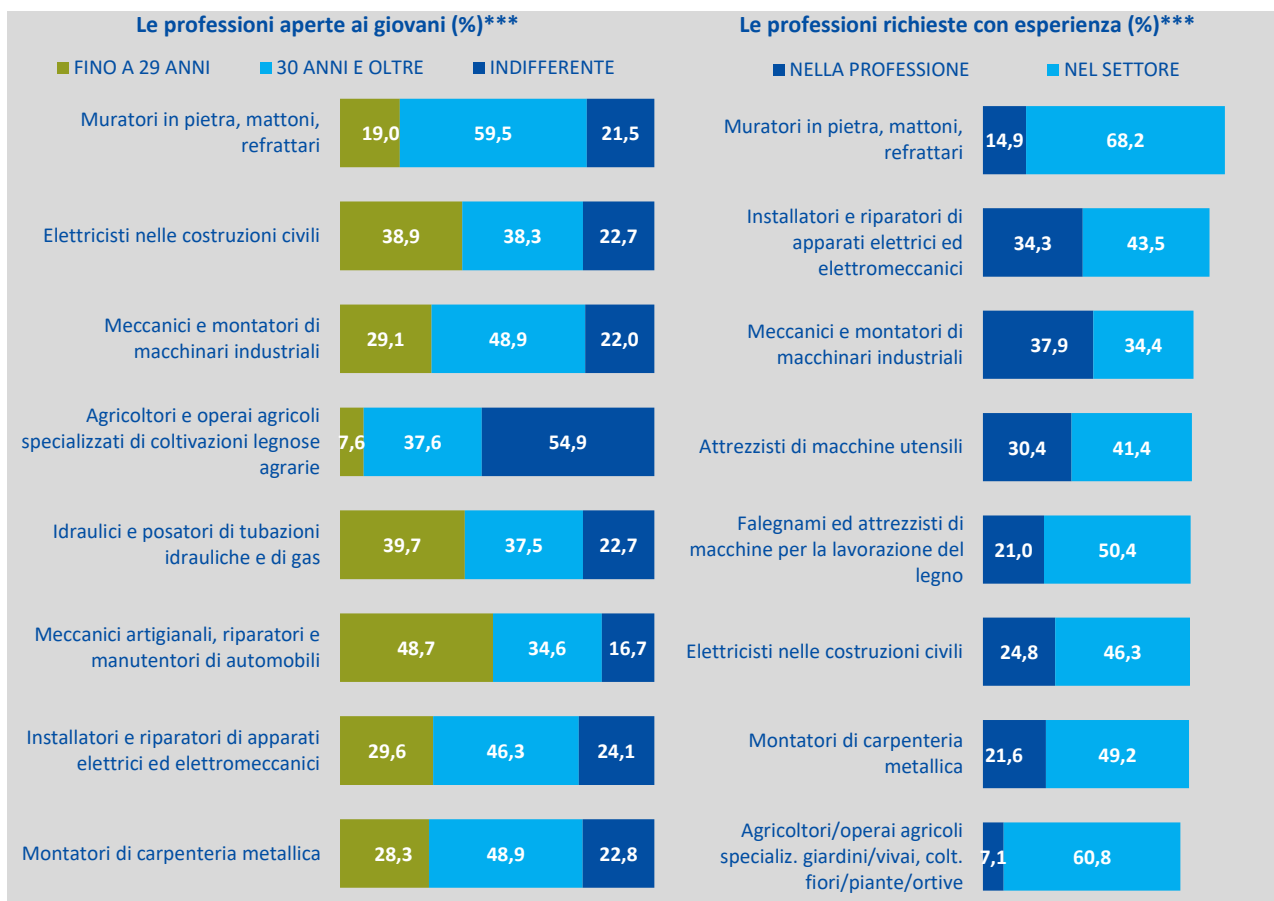
Tavola 9 - Operai specializzati richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
6. Operai specializzati	960.480	70,8	61,6	26,7	17,8
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	83,1	59,2	23,0	21,3
Elettricisti nelle costruzioni civili	110.460	71,1	71,1	23,3	23,1
Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	72,3	66,5	27,4	13,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	58.550	62,3	36,7	23,4	18,2
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	44.110	67,2	77,4	25,2	18,4
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	43.310	64,7	78,3	28,0	15,9
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	43.050	77,8	66,2	24,7	12,9
Montatori di carpenteria metallica	43.010	70,8	69,4	25,9	19,8
Attrezzisti di macchine utensili	35.750	71,8	72,2	40,9	9,0
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	26.530	61,5	38,2	25,7	19,9
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	25.170	67,9	51,4	27,0	15,3
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	17.730	71,4	69,4	34,7	14,0
Panettieri e pastai artigianali	14.520	56,2	67,7	22,8	26,4
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	14.090	60,7	44,0	21,1	22,3
Altre professioni	233.560	65,8	57,7	30,4	15,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

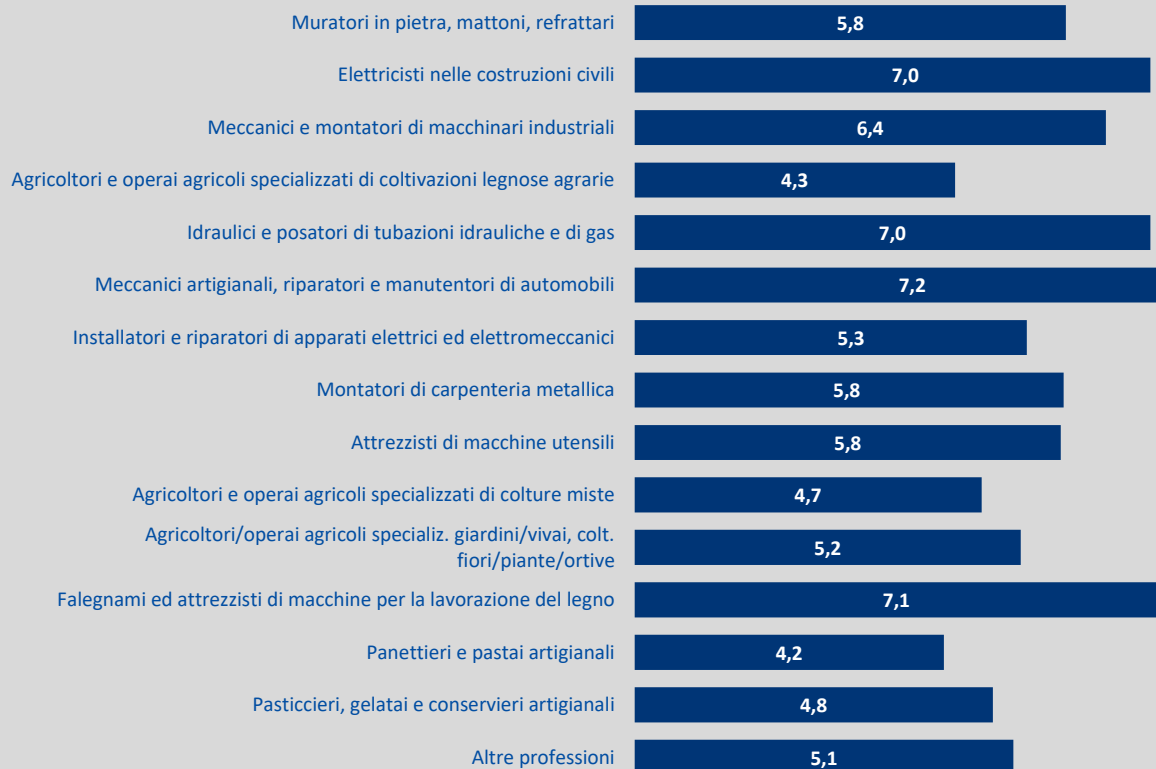
Tavola 9.1 - Operai specializzati di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
6. Operai specializzati	591.510	14,3	13,1	15,5	7,6	5,2	12,9	6,3	5,1	20,0	5,9
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	110.820	15,4	12,4	16,8	7,6	5,9	10,6	4,8	6,5	19,9	5,8
Elettricisti nelle costruzioni civili	78.580	8,8	10,3	13,6	7,4	5,2	12,6	8,0	5,9	28,2	7,0
Meccanici e montatori di macchinari industriali	42.280	7,1	10,6	14,6	15,1	5,9	13,6	5,1	5,1	22,9	6,4
Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	21.510	30,7	12,5	18,6	9,5	3,0	6,8	2,8	1,8	14,2	4,3
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	34.120	9,3	9,9	9,9	6,0	4,5	19,0	10,7	3,5	27,3	7,0
Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili	33.930	8,4	8,1	10,9	6,4	3,9	19,0	9,7	6,0	27,5	7,2
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	28.500	9,8	19,4	21,9	6,3	3,6	13,4	6,1	5,1	14,4	5,3
Montatori di carpenteria metallica	29.830	11,4	16,9	17,0	5,7	6,4	11,4	7,1	4,9	19,2	5,8
Attrezzisti di macchine utensili	25.800	7,8	18,1	14,9	11,6	2,1	17,1	5,8	6,1	16,5	5,8
Agricoltori e operai agricoli specializzati di colture miste	10.140	25,9	11,4	13,2	13,8	3,5	11,5	3,4	6,2	11,0	4,7
Agricoltori/operai agricoli specializ. giardini/vivai, colt. fiori/piante/ortive	12.930	25,0	12,9	13,0	4,3	5,5	10,6	8,5	3,4	16,7	5,2
Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	12.300	6,4	13,2	14,8	5,1	1,3	17,5	6,8	5,0	30,0	7,1
Panettieri e pastai artigianali	9.830	26,4	16,4	19,8	8,7	3,9	7,7	3,2	4,0	10,0	4,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	6.200	33,4	13,0	9,6	0,8	1,5	16,8	3,6	10,0	11,2	4,8
Altre professioni	134.750	18,9	15,0	16,5	6,2	6,4	12,4	5,9	4,0	14,7	5,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tempo medio impiegato per trovare la figura professionale ricercata (mesi)**



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

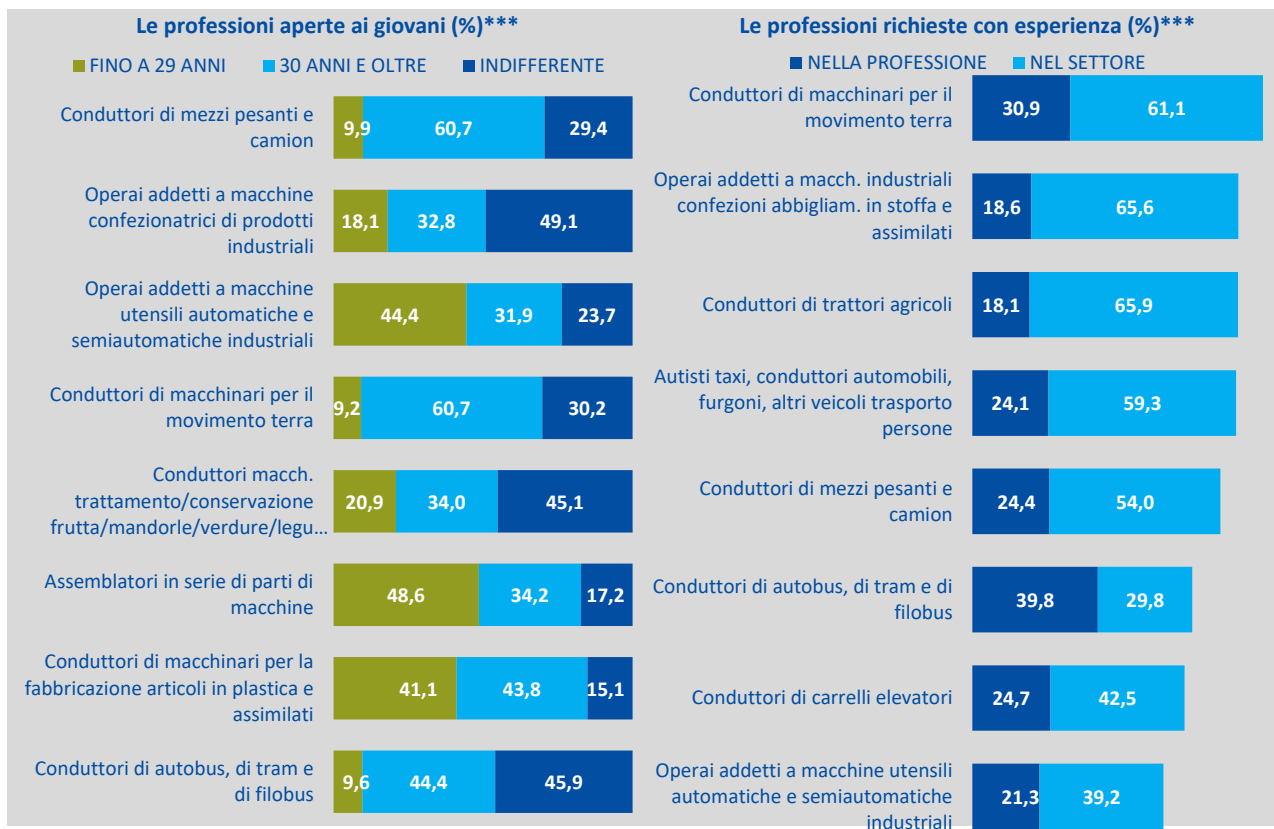
Tavola 10 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili richiesti nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	62,0	50,7	34,2	10,6
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	78,5	56,7	34,8	11,6
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	31,4	27,8	29,1	6,9
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche	31.290	60,4	64,3	37,0	9,0
Conduttori di macchinari per il movimento terra	25.480	92,0	64,0	25,7	9,5
Conduttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	21.510	22,5	31,2	14,1	17,3
Assemblatori in serie di parti di macchine	21.510	47,9	44,7	34,7	6,6
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	20.160	37,8	52,5	46,7	3,4
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	16.730	69,6	73,3	46,2	3,8
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	16.150	24,7	33,0	29,7	4,9
Conduttori di carrelli elevatori	15.400	67,2	45,4	38,2	5,1
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	14.640	83,5	48,0	34,3	19,7
Conduttori di trattori agricoli	12.880	84,0	55,8	39,1	18,1
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	11.680	47,0	55,9	28,5	7,9
Operai addetti a macch. industriali confezioni abbigliam. in stoffa e assimilati	11.620	84,2	78,8	26,0	17,8
Altre professioni	123.800	51,5	45,3	37,1	11,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 10.1 - Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili di difficile reperimento richiesti nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	323.060	22,7	17,9	18,0	6,7	5,1	9,2	4,6	3,3	12,5	4,6
Conduttori di mezzi pesanti e camion	131.830	22,3	17,7	18,1	6,8	4,7	9,6	4,8	3,4	12,5	4,6
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	17.310	54,8	14,1	8,6	4,1	4,5	5,6	1,1	--	7,3	2,9
Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	20.130	11,9	14,3	14,5	5,6	6,0	17,1	6,0	6,4	18,3	6,0
Conduttori di macchinari per il movimento terra	16.300	10,6	17,8	24,0	5,8	10,9	6,1	9,8	2,2	12,8	5,0
Conduttori macch. trattamento/conservazione frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	6.710	43,7	2,2	16,6	18,8	--	1,0	--	--	16,9	4,0
Assemblatori in serie di parti di macchine	9.620	17,6	19,4	25,4	7,2	2,7	10,2	4,8	3,6	9,2	4,3
Conduttori di macchinari per la fabbricazione articoli in plastica e assimilati	10.580	22,0	21,7	25,1	2,3	5,5	5,0	5,9	4,9	7,6	4,1
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	12.260	15,7	21,7	17,6	13,3	6,4	10,4	3,5	2,9	8,6	4,3
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	5.340	49,5	6,9	21,2	5,6	6,6	--	4,9	--	4,7	2,9
Conduttori di carrelli elevatori	6.990	22,5	17,2	18,2	6,7	17,7	11,3	1,9	1,2	3,2	3,7
Autisti taxi, conduttori automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	7.040	14,6	34,0	23,4	4,3	2,1	7,4	2,8	--	11,0	4,0
Conduttori di trattori agricoli	7.180	20,3	7,7	15,0	10,1	2,8	8,0	1,9	5,6	28,5	6,3
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	6.530	6,3	16,0	8,2	6,1	5,5	14,6	4,6	8,0	30,6	7,3
Operai addetti a macch. industriali confezioni	9.150	9,9	14,1	23,1	8,4	8,5	4,2	11,9	1,5	18,5	5,6
Altre professioni	56.110	23,9	22,5	17,6	5,6	3,2	9,6	3,3	3,5	10,8	4,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

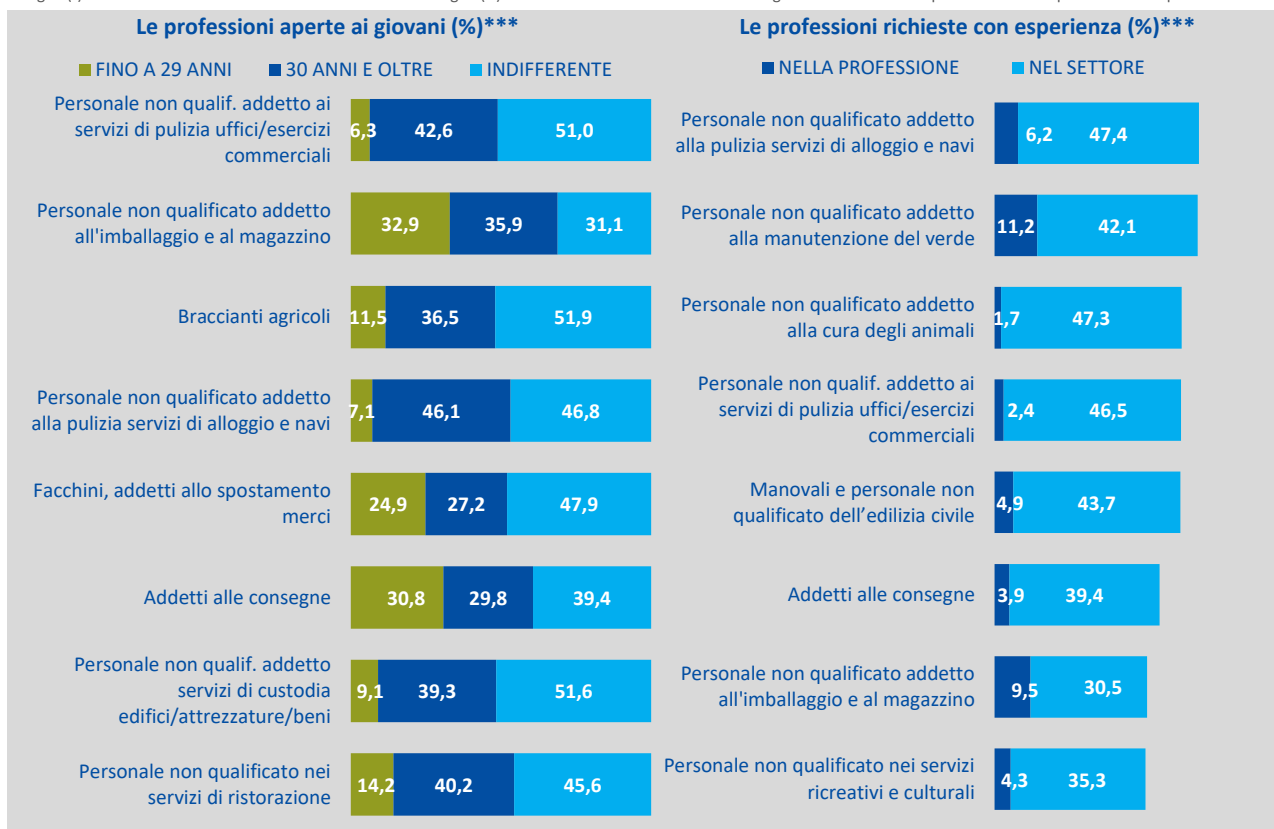
Tavola 11 - Professioni non qualificate richieste nel 2025: principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (%):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
8. Professioni non qualificate	1.131.770	42,5	35,7	30,9	18,9
<i>Totale professioni</i>		<i>63,7</i>	<i>47,0</i>	<i>33,8</i>	<i>18,1</i>
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	48,8	39,0	36,7	13,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	40,0	29,2	32,1	15,2
Braccianti agricoli	215.520	38,8	40,1	22,5	26,8
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	57.700	53,6	40,2	25,9	26,4
Facchini, addetti allo spostamento merci	37.970	33,7	23,2	27,7	24,7
Addetti alle consegne	37.680	43,2	35,6	34,6	17,3
Personale non qualif. addetto servizi di custodia edifici/attrezzature/beni	36.490	34,7	24,5	28,9	18,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	32.820	24,7	48,2	35,2	25,8
Personale non qualificato delle attività industriali	31.670	32,0	30,1	20,7	28,6
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	23.510	38,5	20,2	33,9	3,9
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	19.840	48,7	44,8	33,6	14,8
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	17.230	53,2	49,6	28,4	25,3
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	10.160	39,6	15,6	11,0	39,4
Personale non qualificato addetto alla cura degli animali	5.410	49,0	58,5	48,7	12,8
Altre professioni	12.070	35,1	26,0	40,1	16,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogha figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



*** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 11.1 - Professioni non qualificate richieste nel 2025: tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio (mesi)
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
8. Professioni non qualificate	403.710	33,3	19,2	14,9	4,5	3,6	8,4	4,2	3,2	8,6	3,8
Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	136.110	37,4	19,8	15,7	3,3	3,6	6,6	5,8	2,8	5,0	3,4
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	71.350	18,6	24,2	13,4	5,3	4,6	15,9	3,9	4,0	10,2	4,5
Braccianti agricoli	86.430	42,7	12,4	10,4	5,7	1,8	6,2	3,8	2,6	14,5	4,1
Personale non qualificato addetto alla pulizia servizi di alloggio e navi	23.210	28,6	21,2	26,5	3,8	2,9	5,1	2,4	3,3	6,3	3,5
Facchini, addetti allo spostamento merci	8.810	56,9	12,9	7,2	2,1	4,4	10,3	--	3,4	2,3	2,7
Addetti alle consegne	13.400	23,4	31,6	27,8	4,7	6,3	2,0	1,5	1,6	1,2	2,8
Personale non qualif. addetto servizi di custodia	8.950	38,8	19,5	14,2	7,7	--	9,5	--	3,5	6,6	3,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	15.830	30,7	12,2	20,1	2,0	11,9	4,0	6,8	5,4	7,0	4,1
Personale non qualificato delle attività industriali	9.540	23,3	30,7	11,6	9,1	3,4	13,5	0,8	--	7,6	3,6
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.760	30,1	34,7	14,4	1,8	4,1	2,3	5,1	3,4	3,9	3,1
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile	8.880	33,5	7,0	7,8	4,1	4,4	14,6	2,8	5,1	20,7	5,4
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	8.550	25,1	24,8	14,5	3,1	1,9	6,5	2,7	3,3	18,1	4,7
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.590	16,1	17,9	40,9	4,6	--	12,0	--	--	7,6	3,7
Personale non qualificato addetto alla cura degli animali	3.160	23,1	5,0	16,7	12,7	3,2	14,7	1,7	10,8	12,1	5,3
Altre professioni	3.140	20,7	28,3	13,2	3,1	--	14,7	13,3	4,3	--	3,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



** Le figure professionali qui presentate sono state selezionate tra le professioni più richieste.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	5.807.270	16,1	36,9	27,5	19,5
NORD OVEST	1.526.540	21,5	34,6	26,5	17,4
PIEMONTE	335.010	19,7	35,8	28,8	15,7
TORINO	167.520	25,0	36,2	24,2	14,6
VERCELLI	11.790	14,8	41,1	29,9	14,3
NOVARA	30.180	15,0	36,9	33,4	14,6
CUNEO	57.570	14,1	30,1	35,6	20,3
ASTI	12.710	15,5	34,9	34,3	15,3
ALESSANDRIA	31.880	14,1	34,5	35,3	16,1
BIELLA	10.400	18,9	36,8	32,3	12,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12.950	9,3	52,9	21,3	16,4
VALLE D'AOSTA	21.170	8,1	53,9	17,0	21,0
LOMBARDIA	1.033.310	23,2	32,6	26,4	17,8
VARESE	62.020	21,0	38,3	25,4	15,4
COMO	49.010	15,6	37,7	24,4	22,2
SONDRIO	20.990	8,1	45,6	26,6	19,8
MILANO	463.820	30,1	31,2	20,4	18,3
BERGAMO	101.740	19,0	30,4	32,4	18,2
BRESCIA	127.950	15,9	33,4	34,4	16,3
PAVIA	40.360	19,8	34,7	30,5	15,0
CREMONA	28.300	15,6	26,6	39,5	18,3
MANTOVA	36.380	13,6	27,6	39,4	19,5
LECCO	24.020	17,7	33,5	35,7	13,0
LODI	14.830	16,2	29,4	35,7	18,7
MONZA E BRIANZA	63.890	21,7	35,3	25,8	17,2
LIGURIA	137.060	14,8	44,2	23,2	17,8
IMPERIA	17.620	10,2	51,7	19,4	18,6
SAVONA	24.690	10,5	50,8	21,9	16,8
GENOVA	73.870	18,3	39,7	23,2	18,7
LA SPEZIA	20.870	11,0	46,2	27,6	15,2
NORD EST	1.326.220	14,2	38,9	27,8	19,1
TRENTINO ALTO ADIGE	189.130	11,3	46,7	19,2	22,7
BOLZANO	103.140	11,3	46,1	19,4	23,2
TRENTO	85.990	11,3	47,5	19,0	22,2
VENETO	525.550	14,1	37,3	29,5	19,2
VERONA	120.880	13,4	35,1	27,2	24,3
VICENZA	75.610	16,6	34,8	35,3	13,3
BELLUNO	24.050	9,7	45,3	27,1	17,9
TREVISO	81.540	15,5	30,8	37,0	16,7
VENEZIA	112.480	10,5	47,9	20,7	20,8
PADOVA	89.730	17,9	34,9	29,8	17,3
ROVIGO	21.250	11,4	27,8	39,9	21,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	116.910	14,8	38,6	29,3	17,4
UDINE	49.580	14,3	42,3	24,6	18,7
GORIZIA	17.090	9,9	33,3	38,4	18,5
TRIESTE	21.820	17,7	46,8	19,1	16,4
PORDENONE	28.420	16,1	28,9	39,8	15,2
EMILIA ROMAGNA	494.640	15,3	37,7	28,9	18,0
PIACENZA	31.130	12,6	36,4	33,8	17,2
PARMA	52.110	15,7	31,1	35,9	17,3
REGGIO EMILIA	47.250	17,6	33,5	31,8	17,1
MODENA	73.320	15,7	34,5	33,9	15,9
BOLOGNA	110.780	21,1	38,5	23,4	17,0
FERRARA	32.170	13,0	32,0	35,9	19,2
RAVENNA	50.590	10,6	43,1	24,9	21,4
FORLI'-CESENA	48.880	12,8	35,8	32,9	18,6
RIMINI	48.420	9,8	52,8	16,5	20,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	5.807.270	16,1	36,9	27,5	19,5
CENTRO	1.156.630	17,0	38,0	25,1	19,9
TOSCANA	369.380	13,2	39,9	28,8	18,2
MASSA	15.060	10,9	40,6	31,7	16,8
LUCCA	40.200	11,8	45,2	26,2	16,8
PISTOIA	19.930	13,9	36,6	33,8	15,7
FIRENZE	110.600	16,7	40,3	24,1	18,8
LIVORNO	35.090	9,2	50,2	19,7	20,9
PISA	36.220	15,7	37,1	30,1	17,0
AREZZO	27.720	13,4	35,8	34,3	16,4
SIENA	28.660	11,2	40,5	27,0	21,3
GROSSETO	24.780	6,2	46,9	21,3	25,6
PRATO	31.140	12,0	21,9	55,1	11,0
UMBRIA	69.970	12,6	36,9	33,3	17,2
PERUGIA	54.660	12,5	37,4	32,3	17,8
TERNI	15.320	12,7	34,9	37,2	15,1
MARCHE	135.860	13,1	38,5	32,6	15,9
PESARO-URBINO	31.920	12,9	39,0	32,1	16,0
ANCONA	42.010	13,5	39,4	30,9	16,1
MACERATA	29.240	13,4	34,1	37,4	15,1
ASCOLI PICENO	19.570	12,7	41,2	29,2	16,8
FERMO	13.130	11,7	39,5	33,7	15,1
LAZIO	581.410	20,8	36,7	20,1	22,3
VITERBO	21.050	12,2	40,2	26,1	21,6
RIETI	8.870	12,8	32,7	29,4	25,2
ROMA	461.730	23,2	37,6	17,3	21,9
LATINA	57.050	8,7	33,7	27,9	29,7
FROSINONE	32.720	16,1	29,2	39,8	14,9
SUD E ISOLE	1.797.880	12,5	36,5	29,7	21,3
ABRUZZO	123.880	11,4	39,7	32,2	16,7
L'AQUILA	26.990	9,2	37,0	36,3	17,5
TERAMO	33.670	9,4	42,8	32,1	15,7
PESCARA	27.860	15,3	41,9	26,5	16,3
CHIETI	35.370	11,9	37,0	33,7	17,4
MOLISE	22.150	12,1	35,9	34,4	17,6
CAMPOBASSO	16.300	11,7	36,3	33,4	18,7
ISERNIA	5.850	13,4	34,7	37,4	14,5
CAMPANIA	498.200	15,0	36,1	30,6	18,4
CASERTA	78.660	13,9	35,8	30,9	19,4
BENEVENTO	19.070	16,1	30,9	38,0	15,0
NAPOLI	255.520	16,7	38,0	27,5	17,7
AVELLINO	28.450	15,1	30,5	40,0	14,4
SALERNO	116.510	11,5	34,2	33,4	20,9
PUGLIA	396.240	10,6	35,1	29,8	24,5
FOGGIA	69.560	7,5	27,0	35,1	30,3
BARI	163.800	12,4	34,9	28,7	23,9
TARANTO	49.870	9,4	30,4	36,6	23,6
BRINDISI	36.730	9,2	35,7	32,5	22,5
LECCE	76.270	11,0	45,4	21,5	22,2
BASILICATA	48.770	9,9	26,5	32,6	31,0
POTENZA	23.360	13,1	28,6	37,5	20,8
MATERA	25.410	7,1	24,5	28,1	40,3
CALABRIA	154.640	10,3	34,8	28,9	26,0
COSENZA	62.480	9,9	35,8	25,3	29,0
CATANZARO	27.920	11,2	38,3	30,1	20,5
REGGIO CALABRIA	35.440	11,2	32,1	33,3	23,5
CROTONE	13.490	10,8	32,6	31,5	25,2
VIBO VALENTIA	15.320	8,1	32,3	29,3	30,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

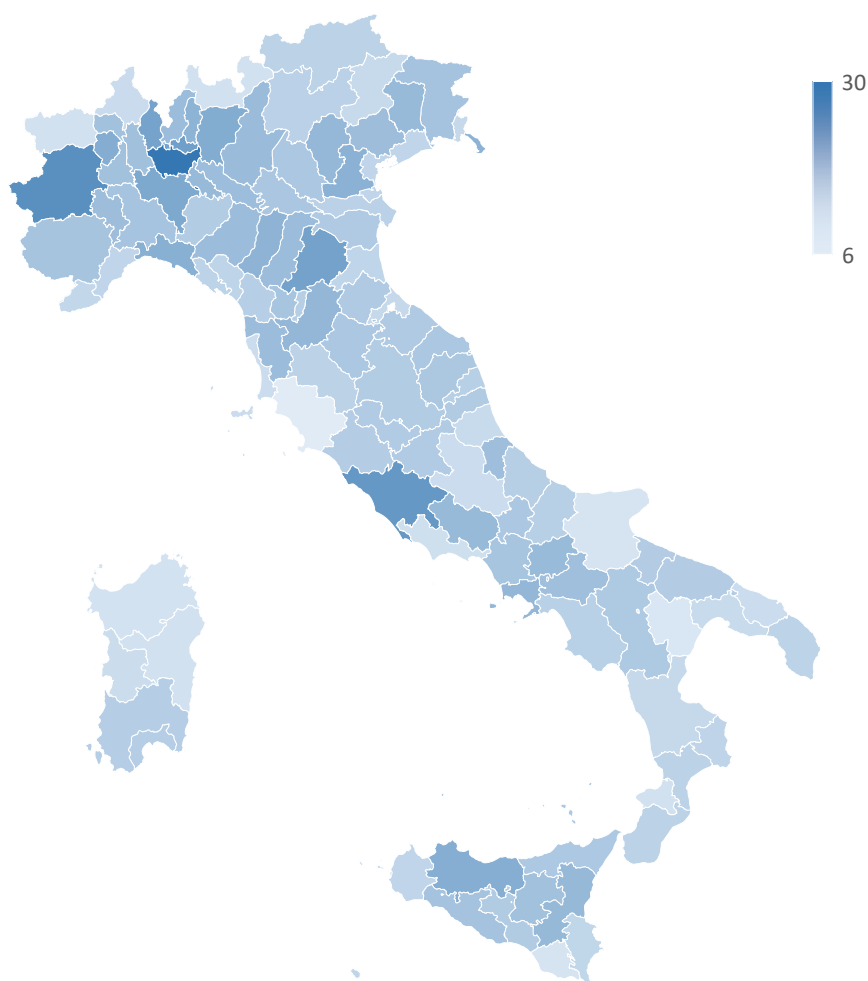
(segue) Tavola 12 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale, per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):			
		Dirigenti, professioni specialistiche e tecnici	Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	Professioni non qualificate
TOTALE	5.807.270	16,1	36,9	27,5	19,5
SICILIA	393.620	14,1	34,3	30,4	21,2
TRAPANI	33.960	10,6	39,0	28,0	22,4
PALERMO	84.250	18,8	41,0	24,9	15,3
MESSINA	47.470	13,2	42,8	25,8	18,1
AGRIGENTO	29.080	14,4	28,1	33,8	23,7
CALTANISSETTA	19.960	12,6	22,2	45,1	20,1
ENNA	8.100	14,7	31,4	34,6	19,3
CATANIA	87.630	16,4	35,7	28,0	19,9
RAGUSA	43.320	7,4	21,3	36,8	34,5
SIRACUSA	39.860	10,5	28,1	37,2	24,2
SARDEGNA	160.380	9,8	49,4	22,2	18,6
SASSARI	65.470	7,9	55,0	19,9	17,2
NUORO	16.200	8,1	43,9	28,5	19,5
CAGLIARI	68.350	12,1	46,2	21,6	20,0
ORISTANO	10.350	9,0	44,1	30,9	16,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate di dirigenti, professioni specializzate e tecnici previste nel 2025 per provincia (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE B

Quali sono le competenze ricercate dalle imprese?

Tavola 13.1 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	65,1	93,4	84,2	82,2	78,1	79,1	54,9	47,9	42,4
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	46,2	80,6	75,5	60,6	63,1	61,3	31,0	27,0	24,6
Competenze interculturali	68,6	86,4	83,7	81,7	79,0	80,3	58,2	53,7	53,0
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	48,8	90,5	79,8	78,2	71,9	45,6	46,9	39,2	26,7
Utilizzare competenze digitali	61,2	96,0	94,6	92,2	91,1	61,1	51,2	54,6	35,3
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	36,0	76,5	67,6	59,1	47,8	30,9	37,4	29,2	20,0
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	79,8	91,3	81,4	83,6	81,3	83,3	81,1	77,7	71,6
Gestire prodotti/tecnologie green	58,8	79,6	69,9	68,7	59,1	59,3	63,9	50,3	49,8
Lavorare in gruppo	86,5	95,7	97,2	97,0	95,5	91,4	83,1	77,5	74,6
Problem solving	80,6	93,6	96,0	95,6	92,8	82,0	78,8	75,6	65,2
Lavorare in autonomia	83,0	89,7	95,2	95,7	91,2	84,9	82,9	75,4	70,9
Flessibilità e adattamento	95,1	95,4	98,7	99,0	98,2	96,4	94,1	93,6	90,6

Tavola 13.2 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2025 per gruppo professionale (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	Dirigenti	Professioni intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professioni non qualificate
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	34,8	86,8	62,9	57,8	48,8	47,0	21,1	16,2	12,5
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	15,2	67,6	42,2	30,0	37,4	21,1	2,8	0,7	0,1
Competenze interculturali	33,2	69,6	50,8	47,6	43,9	43,3	20,9	21,0	18,4
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	14,7	70,6	48,3	34,8	28,2	9,8	10,4	6,7	3,8
Utilizzare competenze digitali	20,1	77,8	71,9	64,6	60,0	10,0	8,1	2,8	0,2
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	10,7	32,3	35,4	22,2	14,7	7,0	10,4	6,9	3,7
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	39,6	49,7	45,4	39,5	39,0	42,6	42,4	37,0	32,9
Gestire prodotti/tecnologie green	18,2	30,8	28,6	24,2	16,2	17,5	21,8	12,9	13,8
Lavorare in gruppo	55,4	92,4	79,7	76,9	66,8	61,8	50,7	36,7	37,0
Problem solving	40,2	88,8	77,9	73,4	59,6	35,8	36,9	26,8	20,3
Lavorare in autonomia	41,4	85,8	67,5	63,4	48,9	42,3	41,0	28,5	25,2
Flessibilità e adattamento	64,9	90,1	85,9	82,4	72,9	66,6	62,9	55,8	50,5

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 13.3 - Le competenze richieste dalle imprese nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta necessaria sul totale)

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	65,1	67,5	47,4	34,4	18,5	29,8	39,5	30,7
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	46,2	69,4	46,5	33,8	20,0	32,2	38,2	29,5
Competenze interculturali	68,6	66,6	47,5	34,6	18,0	28,8	39,5	31,8
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	48,8	69,8	48,3	33,2	19,6	29,9	41,6	28,5
Utilizzare competenze digitali	61,2	68,7	48,1	34,8	17,6	30,1	40,5	29,4
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	36,0	71,9	49,0	32,1	20,4	29,5	43,4	27,1
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	79,8	65,7	48,2	33,9	18,1	27,9	40,6	31,5
Gestire prodotti/tecnologie green	58,8	68,1	48,7	33,4	19,1	28,0	41,2	30,9
Lavorare in gruppo	86,5	65,4	47,6	33,8	17,7	28,7	39,5	31,8
Problem solving	80,6	66,9	48,0	33,8	17,5	28,1	40,6	31,3
Lavorare in autonomia	83,0	66,2	48,5	34,0	18,2	27,8	41,1	31,1
Flessibilità e adattamento	95,1	64,6	47,4	34,1	17,8	27,8	40,0	32,2

Tavola 13.4 - Le competenze che le imprese ritengono di "elevata" importanza nel 2025 secondo alcune principali caratteristiche delle professioni (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta di importanza "elevata" sul totale)*

	TOTALE	con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**	fino 29 anni	30 anni e oltre	età non rilevante
Comunicare in italiano informazioni dell'impresa	34,8	70,9	47,6	34,9	19,5	31,3	38,9	29,9
Comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	15,2	76,0	46,8	33,5	22,9	34,8	39,5	25,7
Competenze interculturali	33,2	70,3	48,6	33,5	19,4	30,3	38,5	31,2
Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	14,7	77,5	50,7	30,5	24,6	29,3	45,7	25,0
Utilizzare competenze digitali	20,1	75,4	48,2	34,4	20,4	31,2	44,9	24,0
Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	10,7	78,3	50,8	30,2	24,6	29,4	46,2	24,4
Risparmio energetico e sostenibilità ambientale	39,6	69,3	50,5	32,7	20,0	27,4	41,6	31,0
Gestire prodotti/tecnologie green	18,2	74,3	50,5	33,1	21,2	26,7	43,4	29,8
Lavorare in gruppo	55,4	68,7	49,1	33,3	17,3	29,8	39,2	31,0
Problem solving	40,2	74,5	50,9	33,1	18,6	27,9	43,2	28,9
Lavorare in autonomia	41,4	72,9	51,2	33,2	19,8	26,4	44,0	29,6
Flessibilità e adattamento	64,9	68,4	49,5	34,0	17,9	27,4	40,9	31,6

* Le imprese attribuiscono a ciascuna competenza un punteggio da 0 (competenza non richiesta) a 4 (competenza di massima importanza); le competenze di "elevata" importanza sono quelle cui le imprese attribuiscono un punteggio pari a 3 o 4.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.1 - Capacità di comunicare in italiano informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	2.027.510	3.779.760	12,1	18,1	14,6	20,2	2,7
1. Dirigenti	12.450	820	11.640	2,2	4,4	17,5	69,3	3,6
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	70	1.390	2,8	6,7	40,0	45,8	3,4
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	100	1.290	1,4	5,4	2,9	82,9	3,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	48.600	259.430	8,1	13,3	21,8	41,1	3,1
1° Analisti e progettisti di software	24.340	1.350	22.990	14,6	13,9	39,7	26,3	2,8
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	8.150	15.120	9,6	10,6	16,8	27,9	3,0
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	1.800	20.170	2,9	11,3	27,0	50,5	3,4
3. Professioni tecniche	617.190	109.900	507.290	8,3	16,1	21,5	36,3	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	6.530	101.280	3,3	8,6	20,3	61,7	3,5
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	22.950	42.950	10,5	17,9	17,7	19,0	2,7
3° Contabili	42.370	10.760	31.610	15,8	16,7	17,4	24,7	2,7
4. Impiegati	450.140	98.440	351.700	8,7	20,6	20,4	28,4	2,9
1° Addetti agli affari generali	133.040	34.100	98.950	8,3	22,5	19,4	24,2	2,8
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	6.060	60.990	7,8	20,5	22,8	39,9	3,0
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	4.270	46.980	3,9	21,0	21,8	44,9	3,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	352.670	1.337.180	10,5	21,7	19,3	27,7	2,8
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	44.770	383.380	5,2	19,4	23,8	41,1	3,1
2° Camerieri	420.950	66.650	354.310	10,0	23,1	21,6	29,5	2,8
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	79.050	160.560	18,0	22,4	11,7	15,0	2,4
6. Operai specializzati	960.480	433.040	527.440	15,7	18,1	10,9	10,2	2,3
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	87.680	99.410	16,5	17,4	11,1	8,2	2,2
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	35.890	74.570	13,6	24,5	14,8	14,6	2,4
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	26.780	36.790	13,3	19,6	10,0	14,9	2,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	331.800	305.560	14,3	17,4	7,8	8,4	2,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	106.410	125.930	15,7	19,8	9,1	9,6	2,2
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	39.820	22.370	11,4	16,5	4,4	3,7	2,0
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	14.360	16.930	9,4	24,0	9,7	11,0	2,4
8. Professioni non qualificate	1.131.770	652.250	479.520	14,9	15,0	6,7	5,8	2,1
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	203.600	145.760	16,7	13,0	6,0	6,0	2,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	131.410	112.950	13,4	16,9	9,3	6,6	2,2
3° Braccianti agricoli	215.520	146.470	69.060	10,7	13,0	4,8	3,5	2,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.2 - Capacità di comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetica **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	3.123.260	2.684.010	15,3	15,7	7,9	7,3	2,2
1. Dirigenti	12.450	2.410	10.040	7,5	5,6	21,3	46,4	3,3
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	130	1.330	5,9	14,4	43,2	27,7	3,0
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	210	1.180	6,9	0,3	16,3	61,1	3,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	75.420	232.620	16,9	16,4	17,9	24,2	2,7
1° Analisti e progettisti di software	24.340	2.480	21.870	23,0	21,4	30,3	15,1	2,4
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	13.100	10.170	16,6	10,5	5,9	10,7	2,2
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	3.050	18.910	16,9	15,1	23,2	30,9	2,8
3. Professioni tecniche	617.190	243.270	373.920	15,3	15,3	15,4	14,7	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	32.320	75.490	11,2	16,0	17,1	25,8	2,8
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	38.010	27.890	15,4	13,7	8,7	4,5	2,1
3° Contabili	42.370	21.470	20.910	19,9	14,4	8,1	6,9	2,0
4. Impiegati	450.140	165.910	284.230	12,7	13,1	18,3	19,0	2,7
1° Addetti agli affari generali	133.040	63.490	69.550	16,1	15,7	12,7	7,8	2,2
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	10.260	56.800	7,2	11,5	25,7	40,3	3,2
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	-	51.250	0,0	0,0	43,6	56,4	3,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	654.340	1.035.500	17,4	22,8	12,0	9,1	2,2
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	156.590	271.560	20,0	23,4	12,5	7,6	2,1
2° Camerieri	420.950	81.060	339.900	14,8	28,4	20,9	16,7	2,5
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	114.100	125.510	16,8	20,7	7,4	7,4	2,1
6. Operai specializzati	960.480	662.800	297.680	15,1	13,1	2,0	0,8	1,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	137.870	49.220	12,1	14,1	0,0	0,1	1,5
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	67.920	42.540	16,0	13,1	6,9	2,5	1,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	42.040	21.520	17,5	16,4	0,0	0,0	1,5
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	465.460	171.910	14,1	12,2	0,3	0,3	1,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	158.260	74.070	17,1	14,8	0,0	0,0	1,5
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	52.210	9.980	8,1	8,0	0,0	0,0	1,5
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	22.620	8.670	13,5	14,2	0,0	0,0	1,5
8. Professioni non qualificate	1.131.770	853.650	278.120	13,8	10,7	0,1	0,0	1,4
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	274.030	75.330	12,8	8,7	0,0	0,0	1,4
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	184.320	60.040	13,5	11,1	0,0	0,0	1,5
3° Braccianti agricoli	215.520	171.510	44.020	11,9	8,5	0,0	0,0	1,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.3 - Competenze interculturali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	1.821.360	3.985.910	14,7	20,7	15,7	17,5	2,5
1. Dirigenti	12.450	1.690	10.760	7,2	9,7	14,4	55,1	3,4
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	-	1.450	23,7	15,6	18,0	42,7	2,8
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	330	1.070	0,3	8,1	20,5	47,7	3,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	50.350	257.690	12,2	20,6	23,9	26,9	2,8
1° Analisti e progettisti di software	24.340	2.490	21.850	9,1	28,9	27,1	24,7	2,8
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	5.780	17.500	13,2	16,2	16,6	29,2	2,8
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	3.110	18.850	12,2	14,2	28,8	30,6	2,9
3. Professioni tecniche	617.190	112.790	504.400	12,8	21,3	23,3	24,3	2,7
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	20.590	87.220	13,2	13,9	24,1	29,6	2,9
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	13.430	52.470	12,3	17,5	25,0	24,8	2,8
3° Contabili	42.370	7.680	34.700	17,5	22,8	22,5	19,2	2,5
4. Impiegati	450.140	94.500	355.640	13,0	22,2	18,7	25,2	2,7
1° Addetti agli affari generali	133.040	33.720	99.320	13,5	22,3	20,2	18,7	2,6
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	10.660	56.390	11,1	22,3	18,6	32,1	2,9
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	1.530	49.720	4,0	14,0	24,7	54,3	3,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	333.330	1.356.520	13,7	23,3	18,3	25,0	2,7
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	93.660	334.490	15,1	22,7	19,8	20,6	2,6
2° Camerieri	420.950	55.530	365.420	9,6	23,8	22,0	31,4	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	65.240	174.370	18,0	24,5	13,7	16,6	2,4
6. Operai specializzati	960.480	401.520	558.960	16,6	20,7	11,3	9,5	2,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	72.240	114.850	18,2	23,8	8,6	10,8	2,2
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	35.410	75.050	17,1	24,7	13,4	12,7	2,3
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	23.140	40.420	17,7	25,6	10,8	9,6	2,2
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	295.330	342.030	15,5	17,1	11,3	9,7	2,3
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	68.470	163.870	17,2	23,8	15,7	13,8	2,4
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	42.340	19.840	12,4	11,5	4,1	3,9	2,0
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	16.680	14.620	16,9	18,6	6,3	4,9	2,0
8. Professioni non qualificate	1.131.770	531.870	599.910	16,6	18,0	10,5	7,9	2,2
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	136.300	213.060	20,8	20,3	10,8	9,2	2,1
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	107.920	136.440	19,2	20,4	10,8	5,3	2,0
3° Braccianti agricoli	215.520	156.260	59.270	8,1	9,9	5,0	4,5	2,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.4 - Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	2.971.860	2.835.400	17,4	16,8	8,7	5,9	2,1
1. Dirigenti	12.450	1.190	11.260	5,6	14,2	41,9	28,7	3,0
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	100,0	0,0	3,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	-	1.450	1,5	9,7	50,3	38,5	3,3
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	130	1.260	13,9	14,3	36,1	26,5	2,8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	62.290	245.750	11,9	19,6	25,3	23,0	2,7
1° Analisti e progettisti di software	24.340	390	23.950	3,8	15,0	31,1	48,5	3,3
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	9.020	14.260	20,2	16,0	22,6	2,4	2,1
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	1.460	20.510	6,8	26,3	27,6	32,7	2,9
3. Professioni tecniche	617.190	134.700	482.490	16,9	26,4	20,4	14,4	2,4
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	16.360	91.450	18,5	33,5	19,5	13,4	2,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	23.410	42.490	30,7	17,9	10,7	5,2	1,9
3° Contabili	42.370	5.500	36.880	12,0	32,3	23,0	19,8	2,6
4. Impiegati	450.140	126.460	323.680	18,5	25,1	18,0	10,3	2,3
1° Addetti agli affari generali	133.040	31.340	101.710	16,2	25,4	21,6	13,3	2,4
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	21.050	46.000	26,6	25,7	12,2	4,0	1,9
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	10.940	40.310	16,5	32,8	17,2	12,1	2,3
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	919.570	770.270	18,9	16,9	6,0	3,9	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	211.050	217.100	23,3	19,1	5,4	3,0	1,8
2° Camerieri	420.950	219.320	201.640	19,1	16,4	7,8	4,5	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	129.910	109.700	17,3	17,4	6,1	5,0	2,0
6. Operai specializzati	960.480	510.380	450.090	19,3	17,2	6,8	3,6	1,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	112.020	75.070	16,6	15,3	4,7	3,6	1,9
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	40.690	69.770	24,9	22,7	11,0	4,6	1,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	25.980	37.580	24,1	24,9	6,6	3,5	1,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	387.690	249.670	19,0	13,6	3,6	3,0	1,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	148.710	83.630	15,4	13,9	3,3	3,4	1,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	40.390	21.800	21,5	9,8	1,5	2,2	1,6
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	9.720	21.570	24,6	28,0	11,2	5,1	2,0
8. Professioni non qualificate	1.131.770	829.580	302.190	14,0	8,9	2,4	1,4	1,7
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	274.750	74.610	14,0	5,6	1,0	0,7	1,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	149.580	94.780	16,9	14,7	5,2	2,0	1,8
3° Braccianti agricoli	215.520	170.400	45.120	10,7	6,9	1,9	1,4	1,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.5 - Capacità di utilizzare competenze digitali secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	2.251.580	3.555.690	20,8	20,3	10,0	10,1	2,2
1. Dirigenti	12.450	500	11.950	4,7	13,5	31,8	46,0	3,2
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,9	99,1	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.450	1,9	19,0	48,5	30,4	3,1
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	--	1.380	5,9	6,7	39,8	47,1	3,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	16.540	291.500	6,5	16,3	33,6	38,2	3,1
1° Analisti e progettisti di software	24.340	-	24.340	0,0	0,0	36,3	63,7	3,6
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	2.560	20.720	15,9	35,0	28,5	9,7	2,4
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	70	21.900	0,5	1,6	30,5	67,0	3,6
3. Professioni tecniche	617.190	48.150	569.040	9,1	18,5	29,5	35,1	3,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	2.690	105.120	8,8	17,5	26,8	44,3	3,1
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	11.050	54.850	18,3	34,2	21,5	9,2	2,3
3° Contabili	42.370	90	42.280	0,5	6,9	44,1	48,3	3,4
4. Impiegati	450.140	40.230	409.910	9,3	21,8	28,9	31,1	2,9
1° Addetti agli affari generali	133.040	7.750	125.290	10,3	19,0	27,0	37,9	3,0
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	6.030	61.020	9,4	25,9	23,6	32,0	2,9
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	3.470	47.780	7,2	23,4	31,4	31,2	2,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	656.540	1.033.310	25,9	25,2	6,0	4,0	1,8
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	108.290	319.860	25,7	27,9	12,7	8,4	2,1
2° Camerieri	420.950	167.280	253.670	22,2	25,0	7,7	5,3	1,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	134.940	104.660	24,7	19,0	0,0	0,0	1,4
6. Operai specializzati	960.480	468.610	491.870	23,4	19,7	4,7	3,4	1,8
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	120.560	66.530	21,2	14,3	0,0	0,0	1,4
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	29.300	81.160	20,4	25,6	17,5	10,0	2,2
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	21.720	41.850	30,4	20,1	9,7	5,6	1,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	289.320	348.040	29,1	22,7	1,7	1,1	1,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	86.720	145.620	33,5	29,2	0,0	0,0	1,5
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	36.510	25.680	20,7	20,6	0,0	0,0	1,5
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	10.400	20.890	25,5	25,4	8,3	7,6	2,0
8. Professioni non qualificate	1.131.770	731.700	400.080	21,4	13,7	0,2	0,1	1,4
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	244.050	105.310	22,0	8,2	0,0	0,0	1,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	105.780	138.580	30,7	26,0	0,0	0,0	1,5
3° Braccianti agricoli	215.520	180.720	34.810	9,6	6,6	0,0	0,0	1,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.6 - Capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	3.716.730	2.090.540	13,6	11,7	6,0	4,7	2,0
1. Dirigenti	12.450	2.930	9.520	9,7	34,5	12,9	19,3	2,5
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	100,0	0,0	0,0	2,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	90	1.360	7,4	17,7	49,7	19,1	2,9
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	170	1.220	29,0	24,7	15,2	19,1	2,3
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	99.770	208.270	14,7	17,5	20,9	14,5	2,5
1° Analisti e progettisti di software	24.340	1.040	23.300	8,4	15,7	29,8	41,9	3,1
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	16.280	7.000	10,0	7,8	9,5	2,8	2,2
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	3.910	18.060	19,0	22,9	20,6	19,7	2,5
3. Professioni tecniche	617.190	252.730	364.460	19,5	17,4	12,3	9,9	2,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	38.600	69.210	25,0	18,4	11,6	9,1	2,1
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	43.590	22.310	16,8	8,5	5,2	3,4	1,9
3° Contabili	42.370	19.260	23.110	17,4	13,5	17,6	6,1	2,2
4. Impiegati	450.140	235.170	214.970	16,4	16,6	9,1	5,7	2,1
1° Addetti agli affari generali	133.040	67.170	65.870	14,3	17,4	11,2	6,7	2,2
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	32.800	34.250	23,1	16,7	6,9	4,4	1,9
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	23.040	28.210	18,7	18,5	10,3	7,5	2,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	1.167.780	522.060	12,6	11,3	3,8	3,2	1,9
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	302.180	125.970	13,2	10,4	3,3	2,5	1,8
2° Camerieri	420.950	282.600	138.360	12,9	11,5	4,7	3,8	2,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	152.920	86.690	11,9	15,3	4,0	5,0	2,1
6. Operai specializzati	960.480	601.390	359.080	14,7	12,3	6,1	4,3	2,0
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	130.380	56.710	10,7	11,5	4,0	4,1	2,1
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	52.280	58.180	19,0	17,5	9,8	6,5	2,1
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	35.700	27.870	17,5	15,7	5,9	4,7	2,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	451.230	186.130	13,7	8,6	3,5	3,4	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	168.430	63.900	12,2	9,1	3,4	2,7	1,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	47.450	14.740	11,4	6,8	3,9	1,6	1,8
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	16.100	15.190	17,6	15,5	6,8	8,6	2,1
8. Professioni non qualificate	1.131.770	905.720	226.050	9,7	6,5	1,7	2,0	1,8
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	287.750	61.610	9,7	5,0	1,7	1,3	1,7
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	181.150	63.210	13,0	9,4	2,0	1,5	1,7
3° Braccianti agricoli	215.520	187.160	28.360	5,1	5,2	1,2	1,7	2,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.7 - Attitudine al risparmio energetico e sostenibilità ambientale secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	1.170.560	4.636.710	16,0	24,2	19,6	20,0	2,5
1. Dirigenti	12.450	1.080	11.370	8,3	33,3	27,8	21,9	2,7
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	100,0	0,0	0,0	2,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.410	0,0	13,1	48,0	36,3	3,2
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	150	1.240	17,0	23,6	30,9	17,8	2,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	57.140	250.890	12,4	23,6	26,1	19,3	2,6
1° Analisti e progettisti di software	24.340	4.040	20.300	11,7	24,5	29,7	17,5	2,6
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	4.850	18.430	9,4	28,1	26,2	15,5	2,6
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	3.380	18.580	10,2	23,2	27,1	24,1	2,8
3. Professioni tecniche	617.190	101.410	515.780	17,5	26,6	20,3	19,1	2,5
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	14.600	93.210	18,1	28,7	18,3	21,4	2,5
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	19.170	46.730	23,6	16,7	16,1	14,5	2,3
3° Contabili	42.370	7.400	34.970	14,2	30,3	20,5	17,6	2,5
4. Impiegati	450.140	83.990	366.150	17,2	25,1	20,6	18,5	2,5
1° Addetti agli affari generali	133.040	23.010	110.040	19,2	23,1	22,4	18,0	2,5
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	12.250	54.800	13,3	32,6	20,0	15,9	2,5
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	5.330	45.920	15,1	22,2	22,6	29,6	2,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	281.700	1.408.140	16,0	24,7	19,6	23,0	2,6
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	76.770	351.380	18,4	24,7	21,7	17,1	2,5
2° Camerieri	420.950	75.170	345.780	14,8	25,1	20,6	21,6	2,6
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	21.510	218.100	10,7	24,3	22,0	34,0	2,9
6. Operai specializzati	960.480	181.390	779.080	14,0	24,7	20,8	21,5	2,6
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	36.970	150.120	10,9	25,8	18,8	24,7	2,7
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	11.460	99.000	12,2	23,3	25,0	29,1	2,8
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	9.230	54.330	13,2	26,5	26,4	19,3	2,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	142.320	495.040	17,2	23,4	18,6	18,5	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	45.010	187.330	14,8	24,1	18,0	23,7	2,6
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	17.820	44.370	18,4	19,5	21,6	11,9	2,4
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	5.180	26.110	20,1	29,7	18,0	15,6	2,3
8. Professioni non qualificate	1.131.770	321.530	810.250	16,6	22,1	16,5	16,4	2,5
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	64.390	284.970	18,6	23,1	18,2	21,8	2,5
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	66.940	177.420	19,7	23,1	18,2	11,7	2,3
3° Braccianti agricoli	215.520	104.700	110.820	11,8	19,9	9,6	10,1	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.8 - Capacità di gestire prodotti/tecnologie green secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetica **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	2.391.540	3.415.730	19,9	20,7	10,9	7,3	2,1
1. Dirigenti	12.450	2.540	9.910	8,6	40,2	7,6	23,3	2,6
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	100,0	0,0	0,0	2,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	290	1.160	9,2	18,5	16,5	35,7	3,0
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	300	1.100	16,4	29,1	12,6	20,6	2,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	92.820	215.210	18,7	22,5	19,2	9,4	2,3
1° Analisti e progettisti di software	24.340	5.700	18.640	20,2	22,6	28,6	5,2	2,2
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	8.460	14.820	14,3	24,3	21,3	3,8	2,2
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	4.360	17.600	18,4	23,7	18,6	19,4	2,5
3. Professioni tecniche	617.190	193.270	423.920	20,9	23,6	15,1	9,2	2,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	26.750	81.060	22,9	23,8	14,7	13,8	2,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	31.960	33.940	24,7	14,6	6,1	6,1	1,9
3° Contabili	42.370	15.730	26.640	19,4	19,1	17,9	6,5	2,2
4. Impiegati	450.140	184.080	266.060	20,2	22,6	10,3	5,9	2,0
1° Addetti agli affari generali	133.040	52.490	80.560	20,8	25,1	8,6	5,9	2,0
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	24.390	42.660	18,7	29,1	10,2	5,6	2,0
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	12.820	38.430	21,9	23,6	20,1	9,4	2,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	687.270	1.002.570	19,9	21,9	9,9	7,6	2,1
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	203.510	224.640	23,2	16,3	9,1	3,9	1,9
2° Camerieri	420.950	164.000	256.950	20,1	22,6	10,6	7,8	2,1
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	65.330	174.280	16,5	30,9	15,1	10,2	2,3
6. Operai specializzati	960.480	347.130	613.350	20,4	21,7	13,4	8,4	2,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	72.460	114.630	20,9	19,8	12,2	8,4	2,1
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	25.170	85.290	19,8	27,0	16,5	13,8	2,3
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	18.720	44.850	27,0	24,5	13,9	5,1	2,0
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	316.830	320.530	21,5	16,0	8,6	4,2	1,9
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	115.610	116.720	19,9	17,4	8,6	4,3	1,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	36.730	25.460	18,0	10,0	9,5	3,4	2,0
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	13.170	18.120	23,8	21,0	8,4	4,7	1,9
8. Professioni non qualificate	1.131.770	567.590	564.180	18,1	17,9	7,3	6,5	2,0
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	135.280	214.080	22,2	20,4	8,5	10,2	2,1
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	130.160	114.200	19,3	17,3	6,5	3,6	1,9
3° Braccianti agricoli	215.520	140.170	75.350	11,2	13,3	6,3	4,1	2,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.9 - Capacità di lavorare in gruppo secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	786.140	5.021.130	10,4	20,7	22,4	33,0	2,9
1. Dirigenti	12.450	540	11.910	0,3	2,9	20,2	72,2	3,7
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.450	0,3	4,9	30,4	64,3	3,6
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	50	1.340	1,3	5,1	19,8	69,9	3,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	8.480	299.560	3,4	14,2	28,6	51,1	3,3
1° Analisti e progettisti di software	24.340	70	24.280	0,6	6,7	36,6	55,9	3,5
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	310	22.970	3,8	7,7	30,4	56,7	3,4
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	190	21.770	0,9	10,5	21,8	65,9	3,5
3. Professioni tecniche	617.190	18.440	598.750	5,1	15,1	28,6	48,3	3,2
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	1.030	106.780	4,9	11,8	27,1	55,2	3,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	4.040	61.860	4,8	10,2	28,4	50,5	3,3
3° Contabili	42.370	1.050	41.330	5,3	18,3	24,1	49,8	3,2
4. Impiegati	450.140	20.080	430.060	7,3	21,4	26,8	40,0	3,0
1° Addetti agli affari generali	133.040	6.350	126.700	9,1	18,3	26,8	41,0	3,0
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	2.790	64.260	2,7	22,6	19,0	51,5	3,2
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	3.170	48.080	6,2	18,3	26,9	42,5	3,1
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	145.690	1.544.160	8,6	20,9	24,5	37,3	3,0
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	25.540	402.610	6,4	18,8	28,5	40,4	3,1
2° Camerieri	420.950	34.770	386.180	8,8	23,1	25,0	34,8	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	21.490	218.110	11,1	22,4	20,4	37,1	2,9
6. Operai specializzati	960.480	162.080	798.390	11,5	20,9	22,7	28,0	2,8
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	31.180	155.910	11,8	21,3	21,4	28,8	2,8
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	9.920	100.540	7,6	19,7	28,6	35,0	3,0
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	6.240	57.330	13,9	21,2	28,7	26,3	2,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	143.380	493.980	16,1	24,7	17,6	19,1	2,5
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	55.870	176.470	15,7	24,1	14,8	21,4	2,6
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	14.750	47.440	13,1	28,4	20,1	14,7	2,5
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	5.270	26.030	17,4	30,3	19,6	15,9	2,4
8. Professioni non qualificate	1.131.770	287.450	844.320	14,8	22,8	14,7	22,3	2,6
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	88.050	261.310	12,9	25,0	14,6	22,3	2,6
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	37.430	206.930	13,7	20,3	15,9	34,8	2,8
3° Braccianti agricoli	215.520	85.820	129.700	17,5	20,6	11,1	10,9	2,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.10 - Capacità di problem solving secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	1.129.320	4.677.940	15,9	24,5	20,5	19,7	2,5
1. Dirigenti	12.450	790	11.660	0,7	4,2	18,2	70,6	3,7
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.450	0,1	0,3	25,5	74,1	3,7
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	50	1.340	1,3	1,2	26,5	67,2	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	12.390	295.650	4,8	13,4	31,1	46,7	3,2
1° Analisti e progettisti di software	24.340	--	24.310	0,8	6,6	30,8	61,7	3,5
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	620	22.660	5,8	19,7	41,2	30,7	3,0
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	--	21.960	0,7	6,9	19,6	72,8	3,6
3. Professioni tecniche	617.190	26.950	590.240	5,0	17,2	32,9	40,5	3,1
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	2.950	104.860	4,4	14,2	30,6	48,1	3,3
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	4.970	60.930	3,9	17,0	36,7	34,9	3,1
3° Contabili	42.370	1.820	40.550	8,6	21,1	33,9	32,0	2,9
4. Impiegati	450.140	32.260	417.880	11,0	22,3	26,8	32,8	2,9
1° Addetti agli affari generali	133.040	8.410	124.630	9,5	22,0	26,8	35,4	2,9
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	2.960	64.090	11,8	22,8	25,6	35,4	2,9
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	1.380	49.870	9,4	18,9	31,8	37,1	3,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	303.810	1.386.040	17,6	28,6	20,6	15,2	2,4
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	60.000	368.150	18,2	26,9	27,5	13,4	2,4
2° Camerieri	420.950	82.230	338.720	17,0	28,9	19,6	14,9	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	41.510	198.100	16,8	29,4	18,5	18,0	2,5
6. Operai specializzati	960.480	203.870	756.600	16,6	25,2	19,4	17,6	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	46.850	140.240	16,5	28,4	16,9	13,2	2,4
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	13.190	97.270	10,8	26,1	26,1	25,1	2,7
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	3.930	59.640	11,1	25,5	27,4	29,8	2,8
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	155.690	481.670	20,0	28,8	15,3	11,5	2,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	48.180	184.160	17,9	31,1	16,2	14,1	2,3
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	20.080	42.110	25,2	26,2	10,8	5,5	2,0
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	5.500	25.800	20,2	31,2	20,7	10,4	2,3
8. Professioni non qualificate	1.131.770	393.560	738.210	21,6	23,3	11,8	8,5	2,1
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	109.330	240.030	24,2	26,5	11,5	6,5	2,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	54.740	189.620	24,5	25,7	14,9	12,5	2,2
3° Braccianti agricoli	215.520	128.090	87.430	15,0	15,4	6,5	3,6	2,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.11 - Capacità di lavorare in autonomia secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetico **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	987.170	4.820.100	16,8	24,8	21,8	19,6	2,5
1. Dirigenti	12.450	1.280	11.170	0,5	3,5	23,4	62,4	3,6
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.450	0,0	2,8	41,6	55,5	3,5
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	50	1.340	3,6	6,3	27,9	58,4	3,5
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	14.710	293.330	7,1	20,6	33,3	34,2	3,0
1° Analisti e progettisti di software	24.340	680	23.660	4,7	24,4	42,4	25,8	2,9
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	1.070	22.210	7,7	38,5	26,2	23,0	2,7
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	290	21.680	3,9	12,9	35,9	46,1	3,3
3. Professioni tecniche	617.190	26.610	590.580	9,9	22,4	32,0	31,4	2,9
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	1.880	105.930	4,5	17,9	30,2	45,6	3,2
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	3.710	62.190	16,3	18,1	36,9	23,0	2,7
3° Contabili	42.370	3.020	39.350	9,0	25,3	30,8	27,8	2,8
4. Impiegati	450.140	39.520	410.620	13,7	28,6	26,1	22,8	2,6
1° Addetti agli affari generali	133.040	6.700	126.340	13,9	25,3	27,3	28,5	2,7
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	7.350	59.700	16,7	29,4	26,2	16,7	2,5
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	4.940	46.320	8,7	29,1	26,3	26,2	2,8
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	254.970	1.434.870	16,6	26,1	22,4	19,9	2,5
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	50.730	377.420	15,0	24,8	24,7	23,6	2,6
2° Camerieri	420.950	68.740	352.210	19,1	26,9	21,6	16,1	2,4
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	23.320	216.290	14,5	28,4	23,3	24,1	2,6
6. Operai specializzati	960.480	163.810	796.670	16,5	25,4	21,4	19,6	2,5
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	36.430	150.660	17,0	25,5	18,7	19,4	2,5
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	11.360	99.100	12,0	26,8	25,5	25,4	2,7
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	5.850	57.710	12,6	25,5	28,1	24,6	2,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	157.030	480.330	23,7	23,1	15,8	12,7	2,2
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	56.840	175.500	20,3	22,6	16,7	15,9	2,4
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	21.460	40.730	28,4	17,8	12,3	6,9	2,0
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	4.980	26.310	22,9	29,4	21,5	10,3	2,2
8. Professioni non qualificate	1.131.770	329.250	802.520	21,3	24,4	14,2	11,0	2,2
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	87.100	262.260	20,2	28,6	13,3	13,0	2,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	54.820	189.540	25,8	24,0	17,7	10,1	2,2
3° Braccianti agricoli	215.520	90.130	125.390	21,1	18,1	10,3	8,7	2,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 14.12 - Capacità di flessibilità e adattamento secondo il grado di importanza di tale competenza richiesta dalle imprese per le principali professioni (valore assoluto e quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Entrate per cui la competenza NON è necessaria per la professione	Entrate per cui la competenza E' NECESSARIA per la professione	di cui competenza NECESSARIA, per grado di importanza				Grado di importanza sintetica **
				Basso	Medio-basso	Medio-alto	Alto	
TOTALE	5.807.270	283.680	5.523.590	8,5	21,7	28,7	36,2	3,0
1. Dirigenti	12.450	570	11.880	0,2	5,0	20,1	70,0	3,7
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	-	1.690	0,0	0,0	0,0	100,0	4,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	--	1.450	0,3	0,1	45,9	53,7	3,5
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	100	1.290	1,0	4,0	13,4	74,3	3,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	3.930	304.100	2,7	10,2	36,5	49,3	3,3
1° Analisti e progettisti di software	24.340	--	24.310	0,3	11,2	47,1	41,2	3,3
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	260	23.020	3,5	11,4	33,1	51,0	3,3
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	50	21.910	1,5	6,4	30,1	61,7	3,5
3. Professioni tecniche	617.190	6.150	611.050	1,9	14,7	35,0	47,4	3,3
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	230	107.580	1,8	11,3	29,6	57,1	3,4
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	470	65.430	2,4	15,7	31,1	50,1	3,3
3° Contabili	42.370	190	42.190	1,5	19,4	31,0	47,7	3,3
4. Impiegati	450.140	8.080	442.060	4,6	20,7	32,0	40,9	3,1
1° Addetti agli affari generali	133.040	1.730	131.310	2,8	19,7	33,0	43,2	3,2
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	1.280	65.770	4,3	21,2	25,9	46,6	3,2
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	1.220	50.030	3,8	19,9	27,6	46,3	3,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	61.450	1.628.390	7,9	21,9	29,8	36,7	3,0
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	8.160	419.980	4,8	20,5	32,1	40,7	3,1
2° Camerieri	420.950	21.720	399.230	8,1	24,7	29,0	33,0	2,9
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	7.060	232.550	7,5	22,1	28,2	39,4	3,0
6. Operai specializzati	960.480	56.600	903.870	9,0	22,2	28,1	34,8	2,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	12.960	174.130	10,2	23,5	24,8	34,6	2,9
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	3.490	106.970	5,2	21,3	29,5	40,9	3,1
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	1.200	62.360	3,9	19,2	36,7	38,3	3,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	40.500	596.860	10,7	27,2	25,6	30,2	2,8
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	12.690	219.650	10,2	25,8	20,9	37,6	2,9
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	6.100	56.090	11,2	28,7	24,5	25,8	2,7
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	1.270	30.020	8,1	31,6	31,5	24,8	2,8
8. Professioni non qualificate	1.131.770	106.390	1.025.380	14,7	25,4	22,4	28,1	2,7
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	21.580	327.780	15,4	25,7	23,5	29,3	2,7
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	10.370	233.990	10,0	26,3	22,2	37,3	2,9
3° Braccianti agricoli	215.520	47.850	167.670	17,6	26,3	17,6	16,2	2,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

**L'indicatore rappresenta una media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna competenza (1= punteggio basso, 4= punteggio alto)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 15.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):		
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	competenze interculturali
TOTALE	5.807.270	65,1	46,2	68,6
1. Dirigenti	12.450	93,4	80,6	86,4
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	100,0	100,0	100,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	95,3	91,2	100,0
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	92,5	84,6	76,6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	84,2	75,5	83,7
1° Analisti e progettisti di software	24.340	94,4	89,8	89,8
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	65,0	43,7	75,2
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	91,8	86,1	85,9
3. Professioni tecniche	617.190	82,2	60,6	81,7
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	93,9	70,0	80,9
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	65,2	42,3	79,6
3° Contabili	42.370	74,6	49,3	81,9
4. Impiegati	450.140	78,1	63,1	79,0
1° Addetti agli affari generali	133.040	74,4	52,3	74,7
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	91,0	84,7	84,1
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	91,7	100,0	97,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	79,1	61,3	80,3
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	89,5	63,4	78,1
2° Camerieri	420.950	84,2	80,7	86,8
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	67,0	52,4	72,8
6. Operai specializzati	960.480	54,9	31,0	58,2
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	53,1	26,3	61,4
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	67,5	38,5	67,9
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	57,9	33,9	63,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	47,9	27,0	53,7
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	54,2	31,9	70,5
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	36,0	16,1	31,9
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	54,1	27,7	46,7
8. Professioni non qualificate	1.131.770	42,4	24,6	53,0
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	41,7	21,6	61,0
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	46,2	24,6	55,8
3° Braccianti agricoli	215.520	32,0	20,4	27,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 15.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti/tecnologie green
TOTALE	5.807.270	48,8	61,2	36,0	79,8	58,8
1. Dirigenti	12.450	90,5	96,0	76,5	91,3	79,6
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2° Diret./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	100,0	99,8	93,9	97,3	79,9
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	90,8	99,4	87,9	89,2	78,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	79,8	94,6	67,6	81,4	69,9
1° Analisti e progettisti di software	24.340	98,4	100,0	95,7	83,4	76,6
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	61,2	89,0	30,1	79,2	63,7
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	93,4	99,7	82,2	84,6	80,1
3. Professioni tecniche	617.190	78,2	92,2	59,1	83,6	68,7
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	84,8	97,5	64,2	86,5	75,2
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	64,5	83,2	33,9	70,9	51,5
3° Contabili	42.370	87,0	99,8	54,5	82,5	62,9
4. Impiegati	450.140	71,9	91,1	47,8	81,3	59,1
1° Addetti agli affari generali	133.040	76,4	94,2	49,5	82,7	60,5
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	68,6	91,0	51,1	81,7	63,6
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	78,7	93,2	55,0	89,6	75,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	45,6	61,1	30,9	83,3	59,3
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	50,7	74,7	29,4	82,1	52,5
2° Camerieri	420.950	47,9	60,3	32,9	82,1	61,0
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	45,8	43,7	36,2	91,0	72,7
6. Operai specializzati	960.480	46,9	51,2	37,4	81,1	63,9
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	40,1	35,6	30,3	80,2	61,3
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	63,2	73,5	52,7	89,6	77,2
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	59,1	65,8	43,8	85,5	70,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	39,2	54,6	29,2	77,7	50,3
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	36,0	62,7	27,5	80,6	50,2
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	35,0	41,3	23,7	71,4	40,9
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	68,9	66,8	48,5	83,4	57,9
8. Professioni non qualificate	1.131.770	26,7	35,3	20,0	71,6	49,8
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	21,4	30,1	17,6	81,6	61,3
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	38,8	56,7	25,9	72,6	46,7
3° Braccianti agricoli	215.520	20,9	16,2	13,2	51,4	35,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 15.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per le quali viene richiesta ciascuna competenza secondo le principali professioni (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):			
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	5.807.270	86,5	80,6	83,0	95,1
1. Dirigenti	12.450	95,7	93,6	89,7	95,4
1° Imprenditori e responsabili di piccole aziende nel commercio	1.690	100,0	100,0	100,0	100,0
2° Dired./dirig. generali aziende nell'estrazione minerali/manifattura/P.U.	1.450	99,9	99,9	99,9	99,9
3° Direttori e dirigenti delle vendite e commercializzazione	1.390	96,2	96,2	96,2	92,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	97,2	96,0	95,2	98,7
1° Analisti e progettisti di software	24.340	99,7	99,9	97,2	99,9
2° Docenti di scuola pre-primaria	23.280	98,7	97,4	95,4	98,9
3° Ingegneri industriali e gestionali	21.960	99,1	100,0	98,7	99,8
3. Professioni tecniche	617.190	97,0	95,6	95,7	99,0
1° Tecnici della vendita e della distribuzione	107.810	99,0	97,3	98,3	99,8
2° Professioni sanitarie riabilitative	65.900	93,9	92,5	94,4	99,3
3° Contabili	42.370	97,5	95,7	92,9	99,6
4. Impiegati	450.140	95,5	92,8	91,2	98,2
1° Addetti agli affari generali	133.040	95,2	93,7	95,0	98,7
2° Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	67.050	95,8	95,6	89,0	98,1
3° Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	51.250	93,8	97,3	90,4	97,6
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	91,4	82,0	84,9	96,4
1° Commessi delle vendite al minuto	428.150	94,0	86,0	88,2	98,1
2° Camerieri	420.950	91,7	80,5	83,7	94,8
3° Cuochi in alberghi e ristoranti	239.610	91,0	82,7	90,3	97,1
6. Operai specializzati	960.480	83,1	78,8	82,9	94,1
1° Muratori in pietra, mattoni, refrattari	187.090	83,3	75,0	80,5	93,1
2° Eletttricisti nelle costruzioni civili	110.460	91,0	88,1	89,7	96,8
3° Meccanici e montatori di macchinari industriali	63.570	90,2	93,8	90,8	98,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	77,5	75,6	75,4	93,6
1° Conduttori di mezzi pesanti e camion	232.330	76,0	79,3	75,5	94,5
2° Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	62.190	76,3	67,7	65,5	90,2
3° Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	31.290	83,2	82,4	84,1	95,9
8. Professioni non qualificate	1.131.770	74,6	65,2	70,9	90,6
1° Personale non qualif. addetto ai servizi di pulizia uffici/esercizi commerciali	349.360	74,8	68,7	75,1	93,8
2° Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	244.360	84,7	77,6	77,6	95,8
3° Braccianti agricoli	215.520	60,2	40,6	58,2	77,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE C

Quali sono gli indirizzi di studio
richiesti dalle imprese?

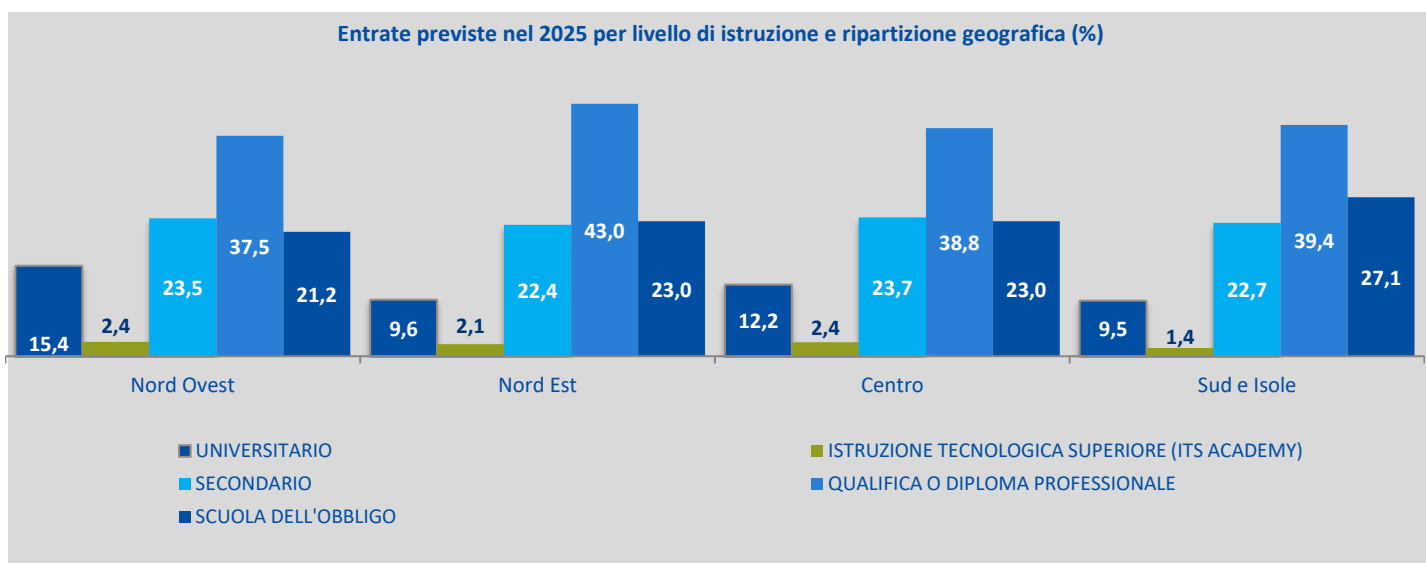
Tavola 16 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per gruppo professionale e livelli di istruzione (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.807.270	11,6	2,0	23,0	39,6	23,8
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	937.680	63,0	6,0	30,5	0,5	-
1. Dirigenti	12.450	71,2	19,3	9,5	-	-
2. Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	308.040	90,2	5,7	4,1	-	-
3. Professioni tecniche	617.190	49,2	5,9	44,2	0,7	-
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.139.980	3,9	1,2	33,8	49,1	12,0
4. Impiegati	450.140	17,7	5,1	55,2	22,0	-
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.689.840	0,2	0,2	28,0	56,3	15,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.597.840	-	2,2	16,6	49,5	31,7
6. Operai specializzati	960.480	-	3,6	19,1	49,0	28,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	637.360	-	0,1	12,9	50,2	36,9
Professioni non qualificate	1.131.770	-	-	5,5	40,0	54,4
<i>di cui:</i>						
nel settore primario**	431.510	1,8	0,7	5,5	35,8	56,2
nell'industria	1.462.330	7,3	3,5	23,0	42,5	23,8
nei servizi	3.913.430	14,3	1,6	25,0	39,0	20,2
con difficoltà di reperimento	2.727.340	12,6	2,5	23,2	39,6	22,1
con esperienza	3.697.110	16,0	2,4	25,5	37,5	18,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 17 - Entrate ed entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio per settore (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui (valori %):			di difficile reperimento (valori %):			
		Settore primario**	Industria	Servizi	Totale	Settore primario**	Industria	Servizi
TOTALE	5.807.270	7,4	25,2	67,4	47,0	3,2	14,1	29,7
Livello universitario	673.280	1,1	15,8	83,1	50,9	0,6	8,9	41,4
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>1,2</i>	<i>12,9</i>	<i>85,9</i>	<i>57,0</i>	<i>0,1</i>	<i>8,4</i>	<i>48,5</i>
Indirizzo economico	192.620	1,3	17,0	81,7	40,4	0,5	8,0	31,9
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	0,0	0,2	99,7	43,0	0,0	0,0	43,0
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	0,0	0,4	99,6	70,8	0,0	0,2	70,5
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	1,5	60,2	38,3	65,7	0,0	38,9	26,8
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	0,1	41,6	58,4	54,9	0,0	25,7	29,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	0,3	6,8	92,9	62,5	0,1	4,7	57,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	0,0	19,6	80,4	72,8	0,0	11,3	61,5
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	0,1	20,2	79,7	63,8	0,1	12,9	50,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	0,0	1,2	98,8	37,6	0,0	0,7	36,9
Indirizzo politico-sociale	21.130	5,1	10,6	84,3	39,3	4,9	3,7	30,7
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	0,0	36,7	63,3	57,1	0,0	24,6	32,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	0,0	0,8	99,2	67,2	0,0	0,6	66,6
Altri indirizzi	56.650	5,8	14,1	80,1	48,2	3,2	6,6	38,3
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	116.990	2,5	43,5	54,0	57,3	0,7	32,8	23,7
Meccatronica	31.250	0,0	74,3	25,7	72,5	0,0	55,1	17,4
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	0,8	16,2	83,0	35,2	0,1	11,2	23,8
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	1,7	8,1	90,2	52,0	0,0	5,6	46,4
Energia	13.010	0,0	85,7	14,3	83,7	0,0	72,4	11,4
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	0,3	5,2	94,5	49,0	0,1	2,0	46,9
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	1,8	21,0	77,2	35,5	0,0	12,9	22,5
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	0,0	67,6	32,4	66,2	0,0	50,8	15,4
Sistema Agroalimentare	4.710	49,2	39,4	11,3	56,7	17,2	31,5	8,0
Sistema Moda	2.890	0,0	82,1	17,9	75,1	0,0	70,9	4,2
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	0,4	58,1	41,5	46,0	0,4	28,0	17,6
Livello secondario	1.336.530	1,8	25,1	73,1	47,4	0,9	14,4	32,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	1,5	13,6	84,9	35,2	0,6	4,5	30,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	0,9	1,3	97,8	53,6	0,4	0,6	52,5
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	0,6	72,4	27,0	65,8	0,5	47,3	18,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	0,1	65,5	34,4	60,9	0,1	47,5	13,4
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	0,4	22,5	77,1	37,5	0,2	9,8	27,5
Indirizzo socio-sanitario	76.550	0,5	0,8	98,7	55,0	0,5	0,5	54,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	0,2	74,6	25,2	66,4	0,1	51,0	15,3
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	0,0	4,5	95,5	26,6	0,0	2,3	24,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	0,1	6,3	93,6	39,1	0,1	1,7	37,4
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	0,3	54,4	45,2	54,6	0,3	28,5	25,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	33,1	26,3	40,6	48,7	17,0	11,2	20,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	0,1	15,1	84,9	58,8	0,0	8,9	49,8
Altri indirizzi	48.050	0,0	33,6	66,3	35,8	0,0	14,1	21,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	6,7	27,0	66,3	47,0	3,0	15,6	28,4
Indirizzo ristorazione	451.860	0,4	0,5	99,0	51,6	0,3	0,2	51,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	0,8	21,9	77,4	34,9	0,3	9,8	24,8
Indirizzo meccanico	222.260	0,3	76,8	22,9	60,0	0,2	47,9	11,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	14,9	28,8	56,3	46,6	6,5	10,4	29,7
Indirizzo servizi di vendita	183.940	0,0	0,9	99,1	28,5	0,0	0,2	28,2
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	0,4	8,9	90,7	33,1	0,1	3,6	29,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	0,8	2,0	97,2	35,6	0,6	0,3	34,7
Indirizzo edile	141.040	0,0	94,4	5,6	59,4	0,0	57,2	2,2
Indirizzo agricolo	138.960	86,0	6,2	7,8	42,5	37,3	2,1	3,1
Indirizzo benessere	115.060	0,0	0,0	100,0	62,4	0,0	0,0	62,3
Indirizzo elettrico	95.520	0,1	87,0	13,0	60,5	0,1	56,7	3,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	0,4	10,3	89,2	63,8	0,4	5,0	58,4
Altri indirizzi	139.480	0,1	62,6	37,3	51,7	0,1	42,4	9,2
Scuola dell'obbligo	1.380.650	17,6	25,2	57,2	43,7	7,3	12,2	24,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 18 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e l'esperienza richiesta (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	con esperienza richiesta (%):		
		Totale	nella professione	nel settore
TOTALE	5.807.270	63,7	20,2	43,5
Livello universitario	673.280	88,1	58,3	29,8
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>94,1</i>	<i>71,8</i>	<i>22,2</i>
Indirizzo economico	192.620	79,7	44,9	34,8
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	94,8	63,7	31,1
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	89,1	77,4	11,7
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	90,5	58,8	31,7
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	90,5	53,4	37,2
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	87,1	65,3	21,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	88,8	55,6	33,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	91,0	66,8	24,2
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	95,0	69,9	25,1
Indirizzo politico-sociale	21.130	85,2	46,8	38,4
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	92,3	68,7	23,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	96,2	91,9	4,3
Altri indirizzi	56.650	91,4	57,2	34,2
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	116.990	76,2	38,3	37,8
Meccatronica	31.250	81,5	45,8	35,7
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	65,6	27,0	38,6
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	76,9	46,8	30,1
Energia	13.010	80,8	46,5	34,3
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	89,5	43,0	46,5
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	47,7	23,2	24,5
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	83,2	27,3	55,9
Sistema Agroalimentare	4.710	81,6	21,2	60,4
Sistema Moda	2.890	91,6	54,6	37,1
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	73,4	32,3	41,1
Livello secondario	1.336.530	70,5	23,0	47,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	62,0	18,5	43,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	77,7	16,9	60,9
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	67,4	29,3	38,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	78,7	36,2	42,5
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	63,0	18,1	44,9
Indirizzo socio-sanitario	76.550	85,8	47,3	38,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	82,7	21,2	61,5
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	75,8	14,2	61,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	68,7	31,3	37,4
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	75,3	19,1	56,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	74,4	19,3	55,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	66,8	36,8	30,0
Altri indirizzi	48.050	57,3	17,6	39,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	60,3	13,8	46,4
Indirizzo ristorazione	451.860	68,1	12,1	56,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	54,3	11,8	42,5
Indirizzo meccanico	222.260	61,8	19,6	42,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	59,2	14,1	45,1
Indirizzo servizi di vendita	183.940	40,3	2,6	37,7
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	50,6	5,7	44,8
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	51,6	9,0	42,6
Indirizzo edile	141.040	80,5	18,4	62,1
Indirizzo agricolo	138.960	54,6	6,7	47,9
Indirizzo benessere	115.060	77,1	37,7	39,4
Indirizzo elettrico	95.520	65,8	21,1	44,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	65,2	16,9	48,4
Altri indirizzi	139.480	57,6	19,7	37,9
Scuola dell'obbligo	1.380.650	49,8	7,9	41,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 19.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):		
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	competenze interculturali
TOTALE	5.807.270	65,1	46,2	68,6
Livello universitario	673.280	82,7	68,7	83,4
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>86,4</i>	<i>72,8</i>	<i>82,9</i>
Indirizzo economico	192.620	88,1	75,1	84,0
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	69,1	47,8	78,4
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	64,9	37,1	76,0
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	92,9	83,7	86,3
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	87,4	75,0	84,7
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	93,1	87,3	93,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	88,9	76,0	87,9
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	93,2	84,4	87,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	68,6	64,5	75,9
Indirizzo politico-sociale	21.130	90,9	86,2	89,6
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	96,1	86,9	89,8
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	84,3	61,4	94,6
Altri indirizzi	56.650	81,4	73,7	80,8
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	116.990	81,6	64,9	81,9
Meccatronica	31.250	72,7	52,6	73,0
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	84,3	66,0	85,2
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	80,9	65,1	84,3
Energia	13.010	84,7	65,3	81,7
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	94,2	88,9	83,6
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	91,3	85,8	89,0
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	88,4	67,7	92,3
Sistema Agroalimentare	4.710	76,1	69,3	89,8
Sistema Moda	2.890	81,7	57,3	84,5
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	76,7	50,9	77,4
Livello secondario	1.336.530	76,8	58,5	76,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	82,2	60,4	78,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	84,8	80,7	88,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	65,5	43,5	63,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	73,0	50,5	75,2
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	71,2	50,2	72,9
Indirizzo socio-sanitario	76.550	59,6	30,6	73,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	79,8	45,5	78,1
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	89,4	70,5	60,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	67,1	54,0	75,6
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	71,6	47,3	68,0
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	65,9	54,3	64,8
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	82,5	68,7	78,4
Altri indirizzi	48.050	71,4	60,7	74,7
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	62,9	42,0	67,3
Indirizzo ristorazione	451.860	78,3	67,9	82,5
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	51,8	27,6	60,9
Indirizzo meccanico	222.260	51,8	26,1	54,4
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	55,7	37,6	58,7
Indirizzo servizi di vendita	183.940	86,6	52,0	76,1
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	52,6	35,0	67,0
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	66,4	52,5	80,6
Indirizzo edile	141.040	54,0	27,1	65,3
Indirizzo agricolo	138.960	41,1	26,2	40,2
Indirizzo benessere	115.060	73,4	40,4	70,0
Indirizzo elettrico	95.520	62,6	33,5	65,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	53,5	35,0	70,6
Altri indirizzi	139.480	63,7	41,1	63,6
Scuola dell'obbligo	1.380.650	47,4	28,8	55,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tavola 19.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):				
		utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare competenze digitali	applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	risparmio energetico e sostenibilità ambientale	gestire prodotti/tecnologie green
TOTALE	5.807.270	48,8	61,2	36,0	79,8	58,8
Livello universitario	673.280	79,9	93,7	63,5	82,5	68,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	115.480	80,2	95,7	72,4	86,2	73,6
Indirizzo economico	192.620	87,8	98,0	70,4	85,7	68,8
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	70,4	90,3	40,4	75,5	60,8
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	52,8	73,3	40,1	69,6	50,8
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	97,2	99,0	86,3	92,1	85,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	91,9	98,7	74,0	94,7	86,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	96,9	99,8	87,5	90,1	71,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	75,1	96,1	61,3	84,9	71,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	97,7	99,8	90,9	81,9	68,4
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	45,2	80,4	35,5	56,5	56,4
Indirizzo politico-sociale	21.130	87,0	96,5	69,3	82,5	61,0
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	93,5	99,8	90,1	93,1	86,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	71,1	88,6	70,1	83,3	79,1
Altri indirizzi	56.650	70,3	94,1	57,7	83,5	67,0
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	116.990	82,9	92,9	65,8	89,3	79,7
Meccatronica	31.250	76,0	86,0	63,0	89,9	76,7
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	85,4	97,3	58,8	88,0	77,6
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	92,8	99,9	83,9	87,0	78,1
Energia	13.010	84,9	93,0	74,9	95,1	90,9
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	75,2	92,6	58,7	78,9	71,8
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	91,6	99,1	45,7	93,5	73,1
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	90,5	91,2	77,4	90,5	94,3
Sistema Agroalimentare	4.710	72,8	81,6	71,6	96,0	89,3
Sistema Moda	2.890	87,9	98,6	68,4	92,3	77,9
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	71,3	91,1	59,1	87,6	88,3
Livello secondario	1.336.530	63,7	80,8	46,7	85,3	65,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	68,1	88,4	44,1	83,0	60,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	60,1	71,2	44,4	90,3	75,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	67,7	78,7	55,9	88,4	69,3
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	72,4	87,4	57,6	93,0	69,8
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	64,9	83,3	42,6	86,0	65,0
Indirizzo socio-sanitario	76.550	34,5	65,9	31,2	76,2	51,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	78,6	82,7	53,7	88,2	76,4
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	56,6	88,2	40,3	72,9	54,5
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	45,2	69,6	33,9	70,7	48,1
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	65,7	74,1	43,9	89,4	71,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	55,1	62,0	50,7	85,7	69,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	85,3	99,4	75,2	88,4	68,4
Altri indirizzi	48.050	60,9	87,3	53,9	86,3	57,6
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	41,5	54,3	29,9	80,7	57,1
Indirizzo ristorazione	451.860	43,6	52,8	30,8	84,7	63,4
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	35,2	57,7	25,3	74,6	47,2
Indirizzo meccanico	222.260	48,4	57,3	35,3	81,8	57,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	40,4	44,9	28,6	80,4	57,6
Indirizzo servizi di vendita	183.940	44,9	70,6	27,0	81,5	50,8
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	41,4	56,7	27,4	81,2	56,6
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	33,0	44,0	23,5	81,8	53,8
Indirizzo edile	141.040	42,6	47,3	35,7	83,3	62,6
Indirizzo agricolo	138.960	29,9	29,8	22,7	66,3	50,7
Indirizzo benessere	115.060	38,4	62,9	28,9	84,2	57,8
Indirizzo elettrico	95.520	55,8	66,1	44,6	84,8	72,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	40,6	68,7	34,9	82,7	60,7
Altri indirizzi	139.480	45,9	58,8	32,7	81,0	55,7
Scuola dell'obbligo	1.380.650	28,5	35,3	19,9	71,0	49,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tavola 19.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione e gli indirizzi di studio e le competenze richieste (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	di cui con competenze/capacità di (%):			
		lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento
TOTALE	5.807.270	86,5	80,6	83,0	95,1
Livello universitario	673.280	97,4	96,4	96,3	99,3
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>115.480</i>	<i>98,8</i>	<i>98,2</i>	<i>96,1</i>	<i>98,8</i>
Indirizzo economico	192.620	98,4	98,6	97,9	99,8
Indirizzo insegnamento e formazione	117.500	96,1	95,3	94,9	99,4
Indirizzo sanitario e paramedico	54.140	96,2	87,9	92,7	99,6
Indirizzo ingegneria industriale	44.260	99,0	99,4	99,2	99,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	38.730	97,0	99,2	98,2	98,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	35.950	97,7	100,0	98,4	100,0
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.710	98,2	94,8	92,6	98,2
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	27.400	98,4	99,9	97,6	99,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	22.820	90,8	81,8	85,7	97,0
Indirizzo politico-sociale	21.130	96,8	99,4	98,8	99,9
Altri indirizzi di ingegneria	16.350	99,9	99,6	99,0	99,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	16.040	98,1	92,3	93,3	96,3
Altri indirizzi	56.650	97,1	97,6	96,7	98,7
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	116.990	95,8	89,3	95,1	98,1
Meccatronica	31.250	95,5	95,3	96,9	98,9
Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro	27.120	95,9	81,5	89,3	98,0
Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	14.860	94,4	88,8	99,5	97,8
Energia	13.010	97,6	92,7	96,1	98,3
Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo	9.270	93,6	90,6	92,5	94,7
Mobilità sostenibile e logistica	6.360	99,0	73,9	98,9	100,0
Sistema Casa e ambiente costruito	5.540	95,8	99,0	99,1	96,2
Sistema Agroalimentare	4.710	96,4	84,7	89,6	99,4
Sistema Moda	2.890	99,7	99,0	100,0	97,4
Chimica e nuove tecnologie della vita	2.000	91,4	94,9	99,6	99,9
Livello secondario	1.336.530	94,4	91,0	90,7	97,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	380.770	96,0	92,1	91,8	98,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	239.410	93,9	87,7	91,6	97,3
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	120.600	91,9	93,9	91,5	98,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	102.440	94,6	94,2	91,9	98,5
Indirizzo trasporti e logistica	90.510	94,9	88,0	89,6	97,2
Indirizzo socio-sanitario	76.550	91,8	89,3	80,9	94,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	59.320	94,6	93,9	92,6	96,9
Indirizzo artistico (liceo)	52.440	94,9	91,9	92,0	98,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	46.060	95,8	90,9	86,2	98,0
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	44.110	94,5	91,7	93,2	97,5
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	42.300	86,8	84,1	86,8	94,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	33.970	96,8	97,3	94,1	97,2
Altri indirizzi	48.050	96,4	89,2	89,0	99,4
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.299.820	85,8	79,3	81,5	95,0
Indirizzo ristorazione	451.860	92,1	79,8	84,4	95,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	264.760	82,4	78,2	74,9	94,9
Indirizzo meccanico	222.260	82,6	83,0	81,7	96,2
Indirizzo trasformazione agroalimentare	186.730	83,5	75,2	80,7	95,2
Indirizzo servizi di vendita	183.940	95,5	88,0	87,2	97,2
Indirizzo amministrativo segretariale	158.150	85,4	80,4	81,9	95,9
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	152.730	76,4	78,2	76,9	94,8
Indirizzo edile	141.040	87,5	78,6	85,3	96,1
Indirizzo agricolo	138.960	70,6	57,4	70,3	84,0
Indirizzo benessere	115.060	89,4	80,9	85,1	96,3
Indirizzo elettrico	95.520	88,5	86,2	85,7	96,2
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	49.350	87,7	83,2	78,7	95,2
Altri indirizzi	139.480	85,2	82,5	84,2	96,7
Scuola dell'obbligo	1.380.650	73,8	64,1	70,6	90,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.807.270	11,6	2,0	23,0	39,6	23,8
NORD OVEST	1.526.540	15,4	2,4	23,5	37,5	21,2
PIEMONTE	335.010	12,9	2,2	24,2	39,5	21,2
TORINO	167.520	16,8	2,4	26,6	35,6	18,7
VERCELLI	11.790	10,1	1,9	22,3	41,8	23,9
NOVARA	30.180	8,6	2,9	23,8	43,3	21,3
CUNEO	57.570	9,0	1,6	19,3	44,1	26,0
ASTI	12.710	9,9	2,9	24,0	40,7	22,5
ALESSANDRIA	31.880	8,6	2,0	21,5	45,4	22,5
BIELLA	10.400	12,3	2,1	26,2	38,8	20,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12.950	5,7	1,2	22,6	44,6	26,0
VALLE D'AOSTA	21.170	5,7	1,3	19,4	45,1	28,5
LOMBARDIA	1.033.310	17,1	2,6	23,0	36,6	20,7
VARESE	62.020	15,0	2,8	24,3	40,2	17,7
COMO	49.010	10,7	2,3	23,6	39,3	24,0
SONDRIO	20.990	5,7	1,1	19,4	49,8	24,1
MILANO	463.820	23,5	2,7	21,9	33,6	18,3
BERGAMO	101.740	12,4	2,4	23,9	37,5	23,9
BRESCIA	127.950	10,0	2,4	23,8	39,6	24,1
PAVIA	40.360	18,1	2,7	22,3	36,3	20,6
CREMONA	28.300	10,3	2,4	22,8	39,4	25,0
MANTOVA	36.380	9,2	1,9	22,6	39,6	26,7
LECCO	24.020	11,3	3,1	25,8	39,7	20,0
LODI	14.830	12,0	1,7	22,9	38,4	25,0
MONZA E BRIANZA	63.890	14,1	3,2	27,0	36,7	19,0
LIGURIA	137.060	9,9	1,8	25,8	38,6	23,9
IMPERIA	17.620	5,9	1,3	24,6	37,6	30,6
SAVONA	24.690	7,0	1,2	24,8	38,6	28,5
GENOVA	73.870	12,7	2,2	26,2	38,1	20,8
LA SPEZIA	20.870	6,8	1,4	26,6	41,4	23,9
NORD EST	1.326.220	9,6	2,1	22,4	43,0	23,0
TRENTINO ALTO ADIGE	189.130	7,8	1,0	17,2	50,8	23,3
BOLZANO	103.140	7,4	0,9	17,0	52,6	22,1
TRENTO	85.990	8,2	1,1	17,4	48,5	24,7
VENETO	525.550	9,3	2,3	23,6	41,6	23,3
VERONA	120.880	9,1	1,8	20,1	40,8	28,2
VICENZA	75.610	10,7	3,2	26,3	41,1	18,7
BELLUNO	24.050	7,2	1,1	22,1	46,0	23,6
TREVISO	81.540	9,7	2,8	25,7	40,7	21,0
VENEZIA	112.480	7,1	1,6	22,5	44,8	24,0
PADOVA	89.730	11,8	2,9	27,1	38,1	20,1
ROVIGO	21.250	7,2	1,5	18,9	43,4	29,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	116.910	9,5	1,9	22,0	45,1	21,6
UDINE	49.580	9,9	1,8	18,6	46,7	22,9
GORIZIA	17.090	5,8	1,8	24,4	46,0	22,0
TRIESTE	21.820	11,9	1,6	26,2	41,9	18,3
PORDENONE	28.420	8,9	2,3	23,3	44,1	21,4
EMILIA ROMAGNA	494.640	10,7	2,3	23,1	41,0	23,0
PIACENZA	31.130	8,0	2,4	21,9	45,3	22,5
PARMA	52.110	11,1	3,1	23,1	40,6	22,1
REGGIO EMILIA	47.250	12,7	3,1	22,9	41,4	19,9
MODENA	73.320	11,2	2,9	24,8	40,8	20,3
BOLOGNA	110.780	14,9	2,2	25,6	39,0	18,3
FERRARA	32.170	8,7	1,6	17,7	40,1	31,9
RAVENNA	50.590	6,6	1,6	23,2	40,5	28,1
FORLÌ-CESENA	48.880	8,5	1,6	22,1	40,7	27,0
RIMINI	48.420	7,0	1,5	20,5	44,5	26,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.807.270	11,6	2,0	23,0	39,6	23,8
CENTRO	1.156.630	12,2	2,4	23,7	38,8	23,0
TOSCANA	369.380	9,0	1,8	23,7	40,2	25,3
MASSA	15.060	7,0	1,4	27,7	39,8	24,1
LUCCA	40.200	8,4	1,8	23,4	42,8	23,7
PISTOIA	19.930	9,5	1,7	22,0	43,0	23,8
FIRENZE	110.600	11,4	2,3	24,0	38,8	23,6
LIVORNO	35.090	6,4	1,2	24,5	41,6	26,2
PISA	36.220	10,3	1,7	25,5	39,6	22,9
AREZZO	27.720	8,8	2,0	25,1	39,7	24,3
SIENA	28.660	8,2	1,3	25,1	38,5	26,9
GROSSETO	24.780	4,1	1,9	23,1	39,3	31,6
PRATO	31.140	7,8	1,3	17,2	42,3	31,4
UMBRIA	69.970	8,1	2,4	23,5	42,5	23,4
PERUGIA	54.660	7,9	2,3	23,4	42,3	24,1
TERNI	15.320	8,8	2,8	23,8	43,4	21,2
MARCHE	135.860	8,7	2,0	24,0	41,4	23,9
PESARO-URBINO	31.920	8,8	2,1	23,6	41,9	23,7
ANCONA	42.010	9,2	2,0	24,8	41,0	23,0
MACERATA	29.240	8,7	2,0	23,0	41,2	25,1
ASCOLI PICENO	19.570	7,7	1,9	26,2	40,3	23,8
FERMO	13.130	8,3	1,7	21,6	43,5	24,9
LAZIO	581.410	15,5	2,9	23,5	36,9	21,2
VITERBO	21.050	8,3	1,2	21,9	41,3	27,3
RIETI	8.870	9,5	1,1	19,0	35,7	34,7
ROMA	461.730	17,4	3,2	24,4	35,7	19,3
LATINA	57.050	6,2	1,2	16,3	42,7	33,6
FROSINONE	32.720	11,6	2,0	26,2	40,6	19,5
SUD E ISOLE	1.797.880	9,5	1,4	22,7	39,4	27,1
ABRUZZO	123.880	7,8	1,3	22,8	42,6	25,5
L'AQUILA	26.990	7,1	1,7	19,2	42,5	29,4
TERAMO	33.670	5,9	1,3	22,1	44,5	26,2
PESCARA	27.860	11,0	1,2	27,1	39,2	21,5
CHIETI	35.370	7,7	1,1	22,7	43,4	25,0
MOLISE	22.150	9,3	2,1	25,7	38,5	24,4
CAMPOBASSO	16.300	8,7	2,1	26,1	38,7	24,4
ISERNIA	5.850	11,2	2,1	24,5	37,8	24,4
CAMPANIA	498.200	11,4	1,8	24,6	39,4	22,8
CASERTA	78.660	11,0	1,3	23,4	39,5	24,9
BENEVENTO	19.070	12,8	1,6	25,1	37,3	23,1
NAPOLI	255.520	12,7	2,2	25,8	39,4	20,0
AVELLINO	28.450	11,4	1,7	26,3	38,9	21,8
SALERNO	116.510	8,7	1,1	22,3	39,8	28,0
PUGLIA	396.240	8,2	1,3	21,2	38,7	30,6
FOGGIA	69.560	5,8	0,8	15,9	40,6	36,9
BARI	163.800	9,7	1,2	21,6	37,6	29,9
TARANTO	49.870	7,1	1,0	21,9	38,2	31,8
BRINDISI	36.730	7,5	1,6	22,1	39,4	29,4
LECCE	76.270	8,4	1,9	24,1	39,2	26,4
BASILICATA	48.770	7,6	1,5	21,8	36,0	33,2
POTENZA	23.360	9,8	2,0	24,1	37,5	26,7
MATERA	25.410	5,6	1,1	19,7	34,6	39,2
CALABRIA	154.640	7,9	1,3	20,7	41,2	28,9
COSENZA	62.480	7,8	0,8	19,6	40,9	30,8
CATANZARO	27.920	8,5	1,3	23,7	44,2	22,3
REGGIO CALABRIA	35.440	8,3	1,8	19,4	38,0	32,4
CROTONE	13.490	7,9	2,1	21,3	41,0	27,7
VIBO VALENTIA	15.320	5,7	1,7	22,6	44,0	26,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 20 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo il livello di istruzione a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.807.270	11,6	2,0	23,0	39,6	23,8
SICILIA	393.620	10,5	1,2	23,1	36,8	28,5
TRAPANI	33.960	8,0	1,0	22,3	40,2	28,4
PALERMO	84.250	13,7	1,3	28,5	34,7	21,8
MESSINA	47.470	10,1	1,0	24,5	38,7	25,8
AGRIGENTO	29.080	11,4	1,2	19,8	38,2	29,4
CALTANISSETTA	19.960	8,5	1,2	21,0	39,1	30,2
ENNA	8.100	11,5	1,3	24,0	36,8	26,3
CATANIA	87.630	12,2	1,2	23,7	37,2	25,7
RAGUSA	43.320	5,4	1,3	16,0	34,4	42,9
SIRACUSA	39.860	7,9	1,1	20,2	35,7	35,2
SARDEGNA	160.380	7,4	1,2	21,5	44,2	25,7
SASSARI	65.470	5,8	1,0	22,0	47,9	23,3
NUORO	16.200	6,4	1,1	22,2	44,1	26,2
CAGLIARI	68.350	9,3	1,3	21,0	40,8	27,7
ORISTANO	10.350	7,4	2,0	19,7	44,2	26,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE D

Altre caratteristiche delle entrate
richieste dalle imprese

Tavola 21 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per area aziendale di inserimento e settori di attività (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	SETTORE PRIMARIO* *	di cui (valori %)							
			INDUSTRIA	Industria manifatturiera e Public utilities	Costruzioni	SERVIZI	Commercio	Servizi di alloggio e ristorazione ; servizi turistici	Servizi alle imprese	Servizi alle persone
TOTALE*	5.807.270	431.510 7,4	1.462.330 25,2	914.410 15,7	547.930 9,4	3.913.430 67,4	774.260 13,3	1.169.720 20,1	1.267.950 21,8	701.500 12,1
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.790.300	14,3	25,2	17,4	7,8	60,5	1,0	29,0	12,2	18,3
Area direzione e servizi generali	200.020	0,9	13,8	8,9	4,9	85,2	7,1	5,6	58,8	13,7
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	34.540	1,1	17,8	13,6	4,2	81,1	8,9	11,1	49,4	11,7
Segreteria, staff e servizi generali	98.370	1,4	16,9	8,8	8,1	81,7	9,5	6,5	43,3	22,4
Sistemi informativi	67.110	0,1	7,3	6,7	0,6	92,6	2,6	1,5	86,4	2,1
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	221.970	1,1	21,3	15,8	5,5	77,6	10,3	3,5	52,9	10,9
Area commerciale e della vendita	1.174.300	0,8	6,7	5,9	0,8	92,5	44,6	26,1	14,1	7,7
Vendita	756.270	0,7	4,9	4,5	0,4	94,4	61,2	24,1	7,4	1,7
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	123.440	2,5	23,9	21,6	2,3	73,6	24,3	2,4	42,0	4,9
Assistenza clienti	294.600	0,3	4,1	3,2	0,9	95,6	10,5	41,1	19,9	24,1
Aree tecniche e della progettazione	732.790	0,9	64,6	26,6	37,9	34,6	7,6	2,6	19,2	5,2
Progettazione e ricerca e sviluppo	134.890	0,4	47,6	36,6	11,0	52,0	2,2	0,1	46,4	3,4
Installazione e manutenzione	479.990	0,5	77,4	22,7	54,7	22,1	10,7	3,7	6,3	1,3
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	117.910	2,7	31,7	31,1	0,7	65,5	0,9	0,8	40,8	23,0
Area della logistica	687.880	2,0	19,3	16,2	3,1	78,7	18,8	2,2	55,9	1,8
Acquisti e movimentazione interna merci	190.380	4,2	32,6	29,7	2,9	63,3	34,3	2,0	26,1	0,9
Trasporti e distribuzione	497.500	1,2	14,2	11,0	3,2	84,6	12,8	2,3	67,4	2,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 22 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente (escl. in somministrazione)	Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
TOTALE*	5.807.270	4.956.300	464.790	125.050	261.140
		85,3	8,0	2,2	4,5
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO****	431.510	95,4	0,2	0,4	4,0
INDUSTRIA	1.462.330	83,0	13,0	1,3	2,6
Industria manifatturiera	851.880	77,1	20,2	1,4	1,3
Estrazione di minerali	12.410	38,9	60,2	0,7	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	81,5	16,8	0,8	1,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	84,5	11,7	1,3	2,4
Industrie del legno e del mobile	41.110	75,5	21,4	1,6	1,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	72,8	24,5	1,8	0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	62,6	34,9	2,2	0,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	56,2	42,1	1,4	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	83,3	14,1	1,6	1,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	77,5	19,8	1,6	1,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	80,5	15,9	1,7	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	71,7	26,1	1,7	0,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	81,1	15,1	2,2	1,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	84,8	12,7	2,2	0,3
Costruzioni	547.930	92,1	1,9	1,1	5,0
SERVIZI	3.913.430	85,1	7,0	2,7	5,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	91,5	2,7	1,7	4,1
Commercio all'ingrosso	200.280	84,8	6,7	3,0	5,4
Commercio al dettaglio	497.950	82,2	9,2	1,4	7,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	93,7	5,4	0,6	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	90,8	6,3	0,9	2,1
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	89,8	5,7	3,0	1,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	72,7	14,0	3,6	9,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	70,3	10,9	5,9	12,9
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	70,6	5,9	7,0	16,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	84,5	7,6	3,1	4,9
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	52,5	14,5	16,0	17,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	80,4	3,0	2,8	13,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	83,8	6,5	5,2	4,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	1.526.540	80,9	11,2	2,5	5,4
Nord Est	1.326.220	84,4	10,7	1,4	3,5
Centro	1.156.630	84,4	8,0	2,7	4,8
Sud e Isole	1.797.880	90,4	3,3	2,0	4,2
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	1.938.160	90,7	3,2	2,6	3,5
10-49 dipendenti	1.803.010	85,9	8,1	1,9	4,1
50-499 dipendenti	1.330.310	80,8	11,6	2,1	5,5
500 dipendenti e oltre	735.790	77,9	14,2	1,5	6,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 23 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo la difficoltà di reperimento e l'esperienza richiesta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste (v.a.)*	di difficile reperimento (%):				con esperienza richiesta (%):	
		Totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati	per altri motivi	nella professione	nel settore
TOTALE*	5.807.270	2.727.340	1.754.410	756.540	216.390	1.172.190	2.524.930
		47,0	30,2	13,0	3,7	20,2	43,5
SETTORE DI ATTIVITA'							
SETTORE PRIMARIO**	431.510	42,9	30,4	6,9	5,7	6,6	44,5
INDUSTRIA	1.462.330	56,0	33,7	18,7	3,6	22,6	43,4
Industria manifatturiera	851.880	52,2	30,2	18,3	3,6	24,0	36,6
Estrazione di minerali	12.410	49,3	25,3	16,8	7,2	35,2	24,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	38,6	23,8	9,1	5,8	10,9	35,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	55,0	31,7	20,5	2,8	25,4	45,5
Industrie del legno e del mobile	41.110	55,8	35,3	16,9	3,6	23,2	34,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	47,9	24,3	20,7	2,9	21,1	28,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	40,5	25,6	13,7	1,2	31,9	31,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	51,4	27,3	20,6	3,5	18,6	29,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	53,6	32,4	17,7	3,6	27,2	34,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	64,2	36,0	24,6	3,6	26,1	40,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	56,6	33,0	21,0	2,7	31,9	36,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	50,8	28,1	20,0	2,7	31,0	31,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	48,0	27,1	17,6	3,3	21,8	36,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	49,2	34,9	11,4	2,9	17,2	36,0
Costruzioni	547.930	62,7	39,0	20,1	3,6	21,2	55,0
SERVIZI	3.913.430	44,0	28,9	11,6	3,6	20,8	43,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	61,9	38,0	19,8	4,1	18,5	45,5
Commercio all'ingrosso	200.280	40,2	21,5	15,6	3,1	16,4	42,3
Commercio al dettaglio	497.950	32,1	19,2	10,8	2,1	10,3	43,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	50,2	33,4	11,9	4,9	12,5	51,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	44,8	31,2	10,7	2,9	22,0	44,6
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	24,7	15,6	6,1	3,1	26,3	45,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	54,3	32,0	20,6	1,8	44,0	28,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	42,0	26,5	13,2	2,4	31,7	33,2
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	42,5	25,3	14,4	2,8	30,9	26,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	37,5	26,0	7,3	4,3	7,2	47,2
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	35,4	17,6	14,9	2,9	47,5	36,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	55,6	44,6	8,7	2,3	55,3	30,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	40,0	23,9	12,3	3,8	28,2	36,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.526.540	48,4	31,1	13,3	3,9	22,8	39,8
Nord Est	1.326.220	51,6	34,4	12,7	4,5	19,0	40,2
Centro	1.156.630	46,2	29,1	13,4	3,7	20,4	44,3
Sud e Isole	1.797.880	42,8	27,0	12,7	3,1	18,7	48,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.938.160	51,2	30,8	15,1	5,3	16,3	46,3
10-49 dipendenti	1.803.010	49,8	31,4	14,5	4,0	19,4	46,0
50-499 dipendenti	1.330.310	42,9	29,2	11,1	2,6	25,7	40,0
500 dipendenti e oltre	735.790	36,2	27,7	7,6	1,0	22,4	36,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 24 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	per classe di età (valori %):					
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	età non rilevante
TOTALE*	5.807.270	466.170 8,0	1.128.900 19,4	1.860.590 32,0	419.100 7,2	36.260 0,6	1.896.240 32,7
SETTORE DI ATTIVITA'							
SETTORE PRIMARIO**	431.510	1,7	11,5	31,1	8,7	0,9	46,0
INDUSTRIA	1.462.330	8,3	18,6	40,0	9,2	0,8	23,1
Industria manifatturiera	851.880	8,7	20,1	40,5	7,8	0,8	22,1
Estrazione di minerali	12.410	3,1	18,7	55,2	2,3	--	20,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	6,5	16,1	36,8	5,8	0,2	34,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	3,9	17,2	44,0	15,2	1,7	17,9
Industrie del legno e del mobile	41.110	10,1	21,2	43,0	9,4	2,3	13,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	9,0	24,4	38,5	5,7	0,7	21,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	3,7	28,4	42,5	5,0	0,2	20,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	8,3	28,1	41,8	5,9	0,4	15,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	5,2	20,2	52,8	8,7	0,3	12,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	13,0	19,0	39,5	7,8	0,7	20,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	11,2	20,5	38,8	8,1	1,2	20,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	9,1	25,0	41,4	5,2	0,3	19,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	8,2	28,2	39,4	5,5	0,6	18,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	3,4	17,0	42,4	4,6	0,2	32,4
Costruzioni	547.930	8,2	16,4	39,0	12,0	0,9	23,5
SERVIZI	3.913.430	8,6	20,6	29,2	6,3	0,5	34,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	15,7	24,9	38,4	6,8	0,8	13,3
Commercio all'ingrosso	200.280	8,7	20,6	38,7	9,7	0,5	21,7
Commercio al dettaglio	497.950	10,7	28,1	24,7	3,9	0,6	32,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	13,7	21,2	25,1	5,2	0,3	34,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	2,4	13,9	35,9	8,3	0,6	38,9
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	2,4	32,1	24,7	4,8	0,1	35,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	9,4	31,9	32,8	5,9	0,5	19,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	7,9	28,4	35,8	5,5	0,6	21,9
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	6,1	33,3	38,9	5,3	0,6	15,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	1,9	10,4	27,8	10,3	0,9	48,8
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	1,1	14,2	41,3	3,2	0,1	40,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	0,9	18,4	32,3	7,2	0,2	41,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	14,3	19,3	21,9	5,3	1,0	38,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	1.526.540	9,4	20,3	32,3	6,9	0,5	30,6
Nord Est	1.326.220	9,4	19,6	30,6	6,8	0,6	33,1
Centro	1.156.630	7,3	20,4	31,8	7,1	0,7	32,6
Sud e Isole	1.797.880	6,3	18,0	33,0	7,8	0,7	34,2
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	1.938.160	10,5	19,3	33,7	9,5	1,1	26,0
10-49 dipendenti	1.803.010	8,9	18,2	33,5	8,1	0,5	30,9
50-499 dipendenti	1.330.310	4,8	19,0	33,0	5,3	0,4	37,5
500 dipendenti e oltre	735.790	5,1	23,8	22,5	2,6	0,1	45,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 25 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	per genere (valori %):		
		femminile	maschile	ugualmente adatto
TOTALE*	5.807.270	977.230 16,8	1.809.350 31,2	3.020.690 52,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO**	431.510	7,6	34,8	57,6
INDUSTRIA	1.462.330	10,1	61,6	28,2
Industria manifatturiera	851.880	14,8	52,8	32,4
Estrazione di minerali	12.410	9,2	62,5	28,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	22,5	32,0	45,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	39,3	32,4	28,3
Industrie del legno e del mobile	41.110	8,4	72,2	19,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	10,9	55,1	34,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	9,4	51,1	39,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	9,6	60,9	29,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	7,0	76,7	16,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	8,3	70,7	21,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	6,6	61,0	32,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	10,3	45,9	43,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	19,3	36,3	44,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	7,3	43,7	49,0
Costruzioni	547.930	3,2	77,4	19,4
SERVIZI	3.913.430	20,4	19,4	60,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	8,0	66,3	25,7
Commercio all'ingrosso	200.280	15,4	43,5	41,0
Commercio al dettaglio	497.950	26,5	14,0	59,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	23,2	14,8	62,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	4,0	45,8	50,3
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	11,1	16,7	72,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	13,4	14,8	71,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	16,5	21,2	62,3
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	17,7	13,0	69,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	22,0	15,3	62,6
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	20,0	5,1	74,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	29,7	1,9	68,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	22,0	16,1	61,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	1.526.540	16,3	31,4	52,3
Nord Est	1.326.220	17,9	30,1	52,0
Centro	1.156.630	16,9	29,9	53,2
Sud e Isole	1.797.880	16,5	32,5	51,0
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	1.938.160	22,3	35,7	42,0
10-49 dipendenti	1.803.010	17,2	36,5	46,3
50-499 dipendenti	1.330.310	12,4	27,7	59,9
500 dipendenti e oltre	735.790	9,5	12,4	78,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 26 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo i livelli di istruzione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	livelli di istruzione (valori %):				
		universitario	istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	secondario	qualifica o diploma professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE*	5.807.270	673.280	116.990	1.336.530	2.299.820	1.380.650
		11,6	2,0	23,0	39,6	23,8
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO**	431.510	1,8	0,7	5,5	35,8	56,2
INDUSTRIA	1.462.330	7,3	3,5	23,0	42,5	23,8
Industria manifatturiera	851.880	9,1	4,1	25,1	40,4	21,4
Estrazione di minerali	12.410	10,7	--	23,8	46,8	18,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	4,9	2,5	16,0	44,3	32,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	5,8	2,7	21,1	40,2	30,2
Industrie del legno e del mobile	41.110	5,6	3,5	20,3	42,1	28,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	9,7	1,9	31,0	36,0	21,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	25,9	3,5	27,1	26,3	17,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	6,3	2,2	30,1	42,3	19,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	6,6	3,3	24,6	46,4	19,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	5,1	5,0	23,2	46,5	20,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	13,5	7,0	33,7	35,0	10,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	20,5	4,8	36,2	30,3	8,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	8,9	1,2	29,3	40,8	19,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	14,2	1,1	17,5	39,3	28,0
Costruzioni	547.930	3,7	2,9	20,4	46,0	27,0
SERVIZI	3.913.430	14,3	1,6	25,0	39,0	20,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	6,1	5,3	30,9	47,9	9,9
Commercio all'ingrosso	200.280	10,4	3,0	35,5	31,6	19,6
Commercio al dettaglio	497.950	6,9	0,8	35,4	46,0	10,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	1,3	0,7	22,2	52,0	23,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	3,7	0,8	16,8	39,8	38,8
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	28,1	17,2	28,1	10,1	16,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	45,1	8,8	33,3	11,0	1,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	43,5	2,9	29,9	16,5	7,2
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	55,1	1,7	32,7	5,2	5,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	4,5	0,7	15,6	38,1	41,1
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	68,8	3,0	19,6	4,3	4,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	50,1	0,1	26,9	20,8	2,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	8,8	1,0	25,9	50,7	13,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	1.526.540	15,4	2,4	23,5	37,5	21,2
Nord Est	1.326.220	9,6	2,1	22,4	43,0	23,0
Centro	1.156.630	12,2	2,4	23,7	38,8	23,0
Sud e Isole	1.797.880	9,5	1,4	22,7	39,4	27,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	1.938.160	6,3	1,9	21,8	43,4	26,6
10-49 dipendenti	1.803.010	8,9	2,1	23,4	40,0	25,5
50-499 dipendenti	1.330.310	18,0	2,2	23,3	35,2	21,3
500 dipendenti e oltre	735.790	20,5	1,8	24,9	36,5	16,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	5.807.270	27,5	32,7	16,8	52,0	47,0	23,4
NORD OVEST	1.526.540	29,7	30,6	16,3	52,3	48,4	27,8
PIEMONTE	335.010	30,0	31,8	17,7	51,7	49,1	24,4
TORINO	167.520	31,1	30,2	18,0	52,4	47,2	20,8
VERCELLI	11.790	26,8	35,9	15,5	51,5	49,4	21,6
NOVARA	30.180	29,4	31,0	17,9	48,2	51,5	24,6
CUNEO	57.570	27,9	37,4	15,7	53,8	50,3	34,0
ASTI	12.710	28,5	30,0	20,5	47,3	49,9	29,9
ALESSANDRIA	31.880	30,0	31,1	16,7	51,6	54,8	29,6
BIELLA	10.400	32,5	27,1	22,7	44,9	49,3	14,2
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	12.950	28,9	33,5	20,1	52,4	48,7	19,9
VALLE D'AOSTA	21.170	24,4	38,5	19,7	54,7	54,9	22,8
LOMBARDIA	1.033.310	29,5	30,1	15,5	52,5	48,1	29,2
VARESE	62.020	32,3	31,2	18,4	53,1	51,4	20,5
COMO	49.010	28,7	34,7	19,2	52,3	51,7	23,5
SONDRIO	20.990	25,8	40,0	18,4	51,7	48,6	22,5
MILANO	463.820	29,0	30,3	13,0	58,8	43,7	30,6
BERGAMO	101.740	32,3	28,1	16,9	45,2	49,7	28,3
BRESCIA	127.950	29,5	28,7	18,7	42,5	51,3	32,1
PAVIA	40.360	25,8	28,5	15,7	48,2	55,6	31,0
CREMONA	28.300	27,8	30,2	16,3	47,1	53,1	31,1
MANTOVA	36.380	28,7	30,3	15,5	44,5	53,3	32,6
LECCO	24.020	32,5	26,0	18,0	46,0	53,6	23,6
LODI	14.830	29,1	30,1	15,6	49,4	49,6	32,2
MONZA E BRIANZA	63.890	30,2	29,7	17,7	50,5	52,7	26,7
LIGURIA	137.060	31,1	29,6	18,0	52,2	47,9	26,2
IMPERIA	17.620	31,5	29,4	17,9	52,8	44,8	29,1
SAVONA	24.690	30,1	29,6	18,6	51,4	46,0	25,6
GENOVA	73.870	30,7	30,2	18,5	52,5	49,8	24,7
LA SPEZIA	20.870	33,7	27,9	15,4	51,6	45,8	29,8
NORD EST	1.326.220	29,0	33,1	17,9	52,0	51,6	29,9
TRENTINO ALTO ADIGE	189.130	24,8	42,3	17,5	60,4	53,2	31,5
BOLZANO	103.140	23,8	42,4	17,6	60,5	51,9	35,1
TRENTO	85.990	26,0	42,1	17,2	60,3	54,7	27,2
VENETO	525.550	30,2	31,3	17,8	49,3	51,5	29,1
VERONA	120.880	27,6	34,0	15,8	51,9	49,7	34,7
VICENZA	75.610	35,0	26,4	21,4	44,7	51,2	24,1
BELLUNO	24.050	29,6	37,4	17,4	56,8	54,5	19,8
TREVISO	81.540	33,6	27,7	17,8	45,3	54,4	28,9
VENEZIA	112.480	28,1	33,2	19,2	51,1	48,3	29,8
PADOVA	89.730	30,5	30,9	16,5	49,7	54,2	26,9
ROVIGO	21.250	26,6	32,9	15,4	46,5	54,7	32,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	116.910	27,6	32,8	19,2	49,4	54,9	27,9
UDINE	49.580	25,8	37,8	18,2	54,8	55,3	23,6
GORIZIA	17.090	30,5	30,2	19,2	41,2	53,5	39,7
TRIESTE	21.820	29,2	27,4	24,0	47,8	52,0	24,7
PORDENONE	28.420	27,9	29,8	17,3	46,2	57,3	30,7
EMILIA ROMAGNA	494.640	29,7	31,4	17,7	52,2	50,4	30,6
PIACENZA	31.130	30,5	30,2	12,7	51,9	50,9	39,7
PARMA	52.110	30,3	32,8	15,6	52,8	50,7	32,6
REGGIO EMILIA	47.250	31,1	30,3	17,7	49,1	51,9	28,9
MODENA	73.320	31,3	29,5	17,2	48,4	51,4	29,9
BOLOGNA	110.780	29,8	29,8	19,1	53,8	53,0	28,6
FERRARA	32.170	25,1	33,2	17,4	51,4	54,3	29,4
RAVENNA	50.590	28,3	36,7	17,3	56,6	45,5	31,4
FORLÌ'-CESENA	48.880	28,6	30,6	17,5	50,3	49,0	32,1
RIMINI	48.420	29,8	32,6	22,1	55,2	44,7	28,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	5.807.270	27,5	32,7	16,8	52,0	47,0	23,4
CENTRO	1.156.630	27,7	32,6	16,9	53,2	46,2	24,5
TOSCANA	369.380	27,8	31,8	18,5	50,5	50,4	28,6
MASSA	15.060	29,0	27,2	18,8	42,5	50,7	22,1
LUCCA	40.200	28,1	33,2	16,9	51,0	45,9	20,3
PISTOIA	19.930	27,7	29,3	17,7	46,0	52,8	26,0
FIRENZE	110.600	29,3	34,9	17,9	57,3	49,7	30,0
LIVORNO	35.090	25,8	37,7	17,0	56,4	43,3	20,5
PISA	36.220	30,5	29,1	15,9	48,8	51,5	22,8
AREZZO	27.720	29,1	28,0	17,8	47,4	54,4	29,0
SIENA	28.660	25,6	33,2	18,0	50,4	53,0	28,5
GROSSETO	24.780	28,3	31,5	17,4	51,1	48,7	28,2
PRATO	31.140	21,6	22,0	29,3	30,7	58,6	55,5
UMBRIA	69.970	30,5	30,3	20,0	46,3	51,2	25,2
PERUGIA	54.660	31,0	31,5	19,6	47,5	51,1	25,7
TERNI	15.320	28,8	26,0	21,5	41,8	51,7	23,7
MARCHE	135.860	29,3	28,0	18,0	45,1	49,9	23,6
PESARO-URBINO	31.920	28,8	30,1	18,4	45,5	48,0	22,6
ANCONA	42.010	31,4	30,0	16,2	49,4	48,0	24,6
MACERATA	29.240	29,3	27,0	15,6	41,9	54,4	25,7
ASCOLI PICENO	19.570	27,9	24,9	21,8	43,5	50,0	20,2
FERMO	13.130	25,3	23,2	22,6	40,3	50,2	22,9
LAZIO	581.410	27,0	34,4	15,3	57,6	42,1	22,1
VITERBO	21.050	27,6	30,9	18,7	49,4	54,9	26,1
RIETI	8.870	35,9	27,8	12,1	43,7	45,6	21,3
ROMA	461.730	27,3	34,6	15,1	60,0	40,9	20,9
LATINA	57.050	23,2	38,1	15,8	52,6	43,8	34,1
FROSINONE	32.720	26,6	27,7	15,9	41,9	47,7	14,6
SUD E ISOLE	1.797.880	24,3	34,2	16,5	51,0	42,8	14,2
ABRUZZO	123.880	27,9	30,7	17,8	47,3	48,8	19,3
L'AQUILA	26.990	27,6	32,8	15,1	46,5	48,5	27,3
TERAMO	33.670	28,0	31,5	18,3	45,9	52,7	20,6
PESCARA	27.860	27,3	30,7	20,9	48,0	45,5	15,5
CHIETI	35.370	28,4	28,3	16,9	48,7	47,8	14,9
MOLISE	22.150	27,3	29,2	19,6	42,3	46,4	17,2
CAMPOBASSO	16.300	26,8	30,1	18,1	44,3	44,5	17,8
ISERNIA	5.850	28,5	26,9	23,7	36,8	52,0	15,5
CAMPANIA	498.200	25,3	32,6	16,4	51,1	42,4	14,2
CASERTA	78.660	26,5	32,7	15,1	50,2	40,7	15,1
BENEVENTO	19.070	27,0	29,7	18,8	42,1	47,1	14,0
NAPOLI	255.520	25,9	32,1	16,0	52,0	42,9	12,1
AVELLINO	28.450	24,2	28,0	20,8	44,0	43,1	11,3
SALERNO	116.510	23,3	35,2	16,5	53,2	41,5	19,0
PUGLIA	396.240	23,6	36,2	16,0	53,1	39,9	13,6
FOGGIA	69.560	20,4	38,8	14,2	53,5	37,3	22,9
BARI	163.800	24,1	35,5	14,8	53,6	39,1	12,3
TARANTO	49.870	25,0	36,0	15,6	52,5	39,9	12,8
BRINDISI	36.730	20,7	35,7	17,6	51,0	43,7	9,0
LECCE	76.270	25,8	35,5	19,4	53,1	42,2	10,3
BASILICATA	48.770	22,0	34,9	14,1	44,9	43,9	26,0
POTENZA	23.360	24,4	29,0	15,3	44,3	44,7	14,7
MATERA	25.410	19,8	40,4	13,1	45,5	43,2	36,4
CALABRIA	154.640	23,5	32,7	17,4	49,8	44,1	15,5
COSENZA	62.480	23,0	33,4	15,7	54,1	43,6	15,9
CATANZARO	27.920	24,8	31,6	18,2	45,0	46,0	15,2
REGGIO CALABRIA	35.440	22,9	32,0	17,3	50,3	43,3	14,5
CROTONE	13.490	24,0	32,8	17,9	45,4	46,6	17,1
VIBO VALENTIA	15.320	24,7	33,2	22,2	43,5	42,1	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

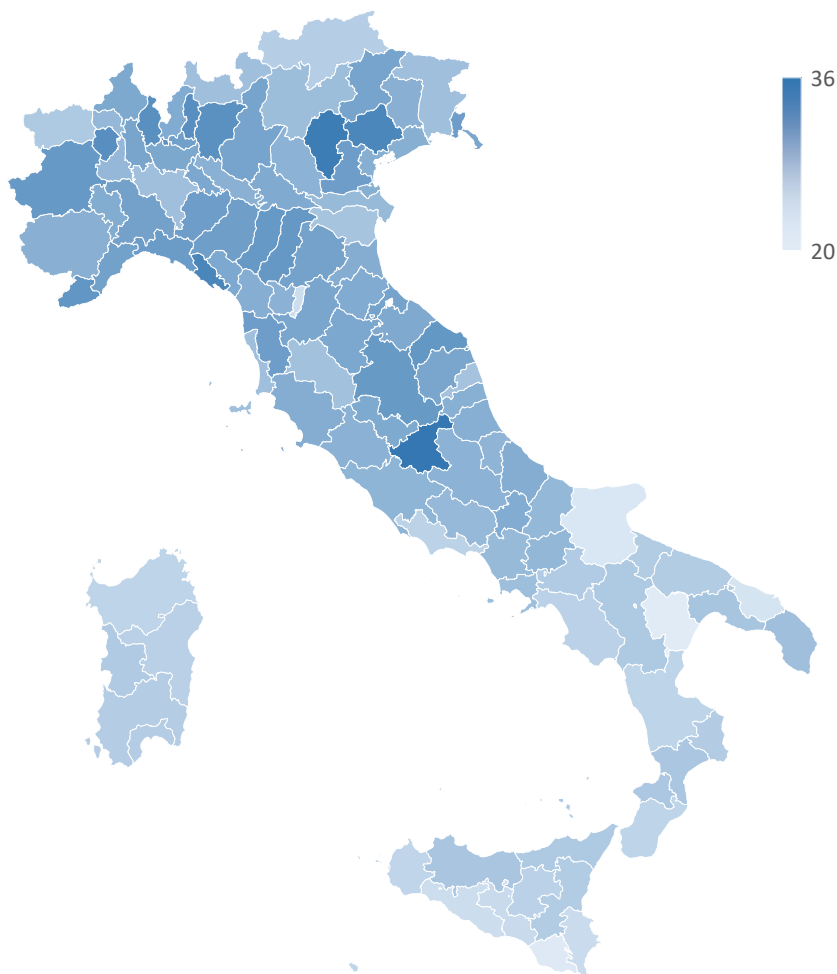
(segue) Tavola 27 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):					
		fino 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	di difficile reperimento	personale immigrato
TOTALE	5.807.270	27,5	32,7	16,8	52,0	47,0	23,4
SICILIA	393.620	23,2	34,7	15,3	51,2	42,0	13,3
TRAPANI	33.960	22,7	32,5	15,8	47,2	43,1	15,2
PALERMO	84.250	24,9	32,1	15,4	54,7	40,9	6,7
MESSINA	47.470	24,4	34,8	17,3	53,6	42,2	11,6
AGRIGENTO	29.080	21,6	32,6	16,5	46,6	44,7	11,6
CALTANISSETTA	19.960	22,0	33,6	11,7	40,6	45,0	12,3
ENNA	8.100	23,3	32,3	15,8	45,7	44,9	8,4
CATANIA	87.630	24,0	34,9	15,4	53,3	39,9	8,7
RAGUSA	43.320	19,9	41,1	13,1	53,3	42,9	35,0
SIRACUSA	39.860	21,9	36,7	15,8	47,6	42,8	17,3
SARDEGNA	160.380	23,5	37,7	19,4	52,0	46,3	8,5
SASSARI	65.470	22,9	38,4	19,8	52,7	45,5	10,5
NUORO	16.200	23,4	34,7	18,7	49,1	48,8	7,5
CAGLIARI	68.350	23,8	38,6	18,9	53,1	46,3	7,2
ORISTANO	10.350	24,3	31,4	20,4	44,5	46,7	6,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Entrate previste di giovani indicate dalle imprese nel 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 27.1 - Entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
TOTALE*	2.727.340	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	4,6
SETTORE DI ATTIVITA'											
SETTORE PRIMARIO**	185.310	33,0	13,7	12,7	6,6	2,7	7,6	3,7	3,5	16,6	4,7
INDUSTRIA	819.210	14,4	14,8	17,3	7,7	5,7	12,4	5,9	5,1	16,7	5,5
Industria manifatturiera	444.870	15,1	16,9	17,1	8,5	5,3	12,4	5,4	5,0	14,3	5,2
Estrazione di minerali	6.120	13,8	16,5	10,8	15,8	1,4	4,7	--	15,2	21,5	6,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68.160	31,0	16,0	14,8	9,0	6,7	8,1	3,1	1,9	9,5	3,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	52.440	10,8	18,3	17,4	7,3	6,9	12,4	6,4	5,2	15,3	5,5
Industrie del legno e del mobile	22.960	7,7	16,7	16,0	6,3	2,5	14,3	6,3	6,4	23,6	6,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	13.470	11,8	15,4	21,6	8,2	3,5	14,4	4,4	8,4	12,4	5,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	15.220	14,0	21,9	20,5	7,7	7,6	14,8	4,7	3,2	5,7	4,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	20.700	15,4	22,3	22,7	5,3	4,4	10,4	5,8	5,0	8,8	4,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	14.880	13,4	18,2	12,8	10,1	3,9	10,1	5,0	5,4	21,0	5,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	106.070	14,6	15,0	16,6	7,4	4,1	14,2	6,5	5,2	16,3	5,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	92.130	9,5	17,5	17,7	9,8	6,1	13,2	6,2	5,5	14,4	5,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	27.660	14,2	15,6	18,9	12,0	3,8	14,5	3,6	5,6	11,8	5,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturieri	5.080	12,8	15,4	16,2	8,3	11,6	13,4	--	4,8	16,6	5,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	30.740	21,3	14,5	29,3	6,2	6,7	8,0	4,6	2,7	6,8	4,0
Costruzioni	343.600	12,8	12,1	16,4	6,9	6,1	12,7	6,8	5,4	20,8	6,1
SERVIZI	1.722.820	23,1	19,8	19,2	7,3	3,9	10,4	4,0	3,2	9,1	4,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47.040	9,2	8,8	13,1	6,9	3,8	17,9	10,2	5,7	24,5	6,8
Commercio all'ingrosso	80.610	16,7	14,9	18,2	9,4	4,4	13,2	4,5	7,1	11,6	5,0
Commercio al dettaglio	159.890	25,6	26,4	15,2	5,8	3,7	10,3	2,8	2,2	8,1	3,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	587.080	23,3	20,6	19,4	7,2	3,8	9,2	4,1	3,0	9,4	4,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	167.850	23,3	21,8	17,2	8,5	4,4	9,0	3,8	3,1	8,7	4,1
Servizi dei media e della comunicazione	14.770	12,7	13,0	17,7	20,7	0,9	6,4	12,9	3,0	12,7	5,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	62.920	12,1	15,2	33,0	6,6	3,5	13,2	3,3	4,2	9,0	4,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	93.100	13,3	19,5	19,3	9,6	5,5	15,0	5,8	3,3	8,7	4,6
Servizi finanziari e assicurativi	19.110	11,9	22,5	17,5	11,7	6,7	11,8	5,5	3,1	9,3	4,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	169.220	33,3	19,3	16,2	4,4	4,1	9,6	3,3	3,0	6,9	3,7
Istruzione e servizi formativi privati	44.280	34,7	16,2	26,2	4,6	1,5	7,6	2,1	1,6	5,6	3,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	165.050	26,7	21,8	21,9	7,9	3,8	10,2	2,2	1,9	3,6	3,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	111.900	21,1	14,0	20,0	7,4	3,7	10,5	4,5	4,0	14,7	4,9

Tavola 27.1 - Entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
TOTALE*	2.727.340	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	4,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE											
Nord Ovest	738.730	20,5	18,5	18,5	7,2	4,6	11,8	4,4	3,4	11,3	4,5
Nord Est	684.920	21,7	18,5	17,5	7,0	3,9	10,9	3,9	3,9	12,6	4,6
Centro	534.490	19,9	18,2	17,4	7,9	4,9	10,9	5,0	4,0	11,9	4,7
Sud e Isole	769.200	22,2	16,5	19,0	7,6	4,3	9,6	5,0	3,9	11,9	4,6
CLASSE DIMENSIONALE											
1-9 dipendenti	991.560	16,8	15,2	16,8	7,7	5,0	11,6	5,6	4,6	16,6	5,4
10-49 dipendenti	898.430	18,8	17,1	18,5	7,5	4,7	11,6	5,1	4,3	12,5	4,8
50-499 dipendenti	570.890	24,9	22,0	20,0	7,1	3,5	9,9	3,1	2,7	6,9	3,8
500 dipendenti e oltre	266.460	37,4	21,5	18,1	6,3	2,9	7,0	2,0	1,5	3,2	2,9

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 27.2 - Entrate di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura a livello territoriale (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
TOTALE	2.727.340	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	4,6
NORD OVEST	738.730	20,5	18,5	18,5	7,2	4,6	11,8	4,4	3,4	11,3	4,5
PIEMONTE	164.610	20,9	18,8	18,9	7,0	3,8	11,1	3,8	3,6	12,0	4,6
TORINO	79.040	20,2	20,5	18,7	7,6	3,7	11,5	3,8	3,4	10,6	4,4
VERCELLI	5.830	22,2	18,6	17,2	6,7	5,0	9,6	3,1	4,2	13,4	4,7
NOVARA	15.530	22,3	18,5	18,7	7,3	4,1	10,0	3,8	4,5	10,7	4,5
CUNEO	28.960	21,4	17,3	17,9	6,3	3,9	10,9	4,1	2,7	15,4	4,8
ASTI	6.350	18,6	15,5	19,2	4,9	4,4	11,7	3,7	4,9	17,2	5,3
ALESSANDRIA	17.470	23,3	15,8	21,1	6,9	3,5	9,8	3,3	4,4	11,9	4,5
BIELLA	5.120	18,6	18,3	22,0	6,0	3,7	12,5	3,9	3,6	11,5	4,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.310	21,3	17,9	18,8	5,8	3,5	12,1	4,7	4,2	11,8	4,6
VALLE D'AOSTA	11.630	22,7	17,5	18,3	6,8	6,7	9,1	3,2	4,7	11,0	4,5
LOMBARDIA	496.870	20,0	18,6	18,2	7,3	4,8	12,3	4,5	3,4	10,9	4,5
VARESE	31.870	19,5	18,5	16,6	7,2	3,9	12,2	4,5	4,0	13,7	4,9
COMO	25.330	21,7	17,0	15,8	6,3	5,4	12,3	5,0	3,5	13,0	4,8
SONDRIO	10.210	20,8	25,0	15,8	5,8	4,7	10,8	4,0	2,9	10,1	4,3
MILANO	202.510	20,9	18,8	19,2	7,8	5,5	11,9	4,5	2,9	8,5	4,3
BERGAMO	50.610	19,5	17,8	16,6	7,3	4,9	11,8	4,4	3,3	14,4	4,9
BRESCIA	65.590	17,5	19,7	16,9	6,9	4,7	14,3	5,0	3,2	11,8	4,7
PAVIA	22.450	22,3	16,3	24,3	8,0	3,4	9,3	3,1	3,8	9,4	4,2
CREMONA	15.020	22,2	16,7	18,6	7,0	4,1	12,1	3,8	4,9	10,5	4,5
MANTOVA	19.390	20,3	18,4	16,1	6,3	5,0	12,2	4,1	3,7	13,8	4,8
LECCO	12.870	20,6	17,4	18,6	6,6	3,8	12,0	4,1	5,3	11,6	4,7
LODI	7.350	18,9	18,3	18,3	7,7	4,3	12,2	4,4	4,0	11,8	4,7
MONZA E BRIANZA	33.680	17,1	18,8	17,6	7,2	3,7	13,6	4,7	3,8	13,6	4,9
LIGURIA	65.630	21,9	17,3	19,5	6,6	3,8	10,9	5,1	2,9	11,9	4,5
IMPERIA	7.890	22,9	16,8	17,3	6,8	4,7	12,6	2,2	3,1	13,5	4,6
SAVONA	11.370	22,3	20,0	15,1	7,4	3,7	12,2	3,3	2,9	13,0	4,6
GENOVA	36.820	21,4	16,4	22,0	6,5	3,5	9,8	6,0	3,0	11,4	4,5
LA SPEZIA	9.560	22,5	17,8	17,1	6,2	4,2	12,5	6,2	2,4	11,1	4,5
NORD EST	684.920	21,7	18,5	17,5	7,0	3,9	10,9	3,9	3,9	12,6	4,6
TRENTINO ALTO ADIGE	100.520	21,7	22,5	17,8	6,8	3,5	10,9	2,9	2,2	11,7	4,3
BOLZANO	53.510	20,9	22,6	16,7	7,0	3,7	11,5	3,3	2,2	12,1	4,4
TRENTO	47.010	22,5	22,4	19,1	6,6	3,1	10,3	2,5	2,3	11,2	4,2
VENETO	270.820	20,4	17,8	17,2	7,1	4,0	11,0	4,4	4,9	13,2	4,8
VERONA	60.070	21,3	20,6	15,3	6,8	3,5	9,9	5,5	4,6	12,5	4,7
VICENZA	38.750	18,2	16,8	17,4	8,0	4,0	11,8	4,5	5,2	14,1	5,0
BELLUNO	13.110	22,4	19,0	23,8	6,0	2,7	10,0	3,3	3,9	8,8	4,1
TREVISO	44.370	20,6	16,4	16,2	7,8	5,1	11,9	3,6	4,4	13,7	4,9
VENEZIA	54.310	19,9	18,1	19,0	6,6	4,2	8,8	4,4	6,3	12,6	4,8
PADOVA	48.590	20,8	15,7	16,5	7,1	3,6	13,6	4,1	4,3	14,4	5,0
ROVIGO	11.630	21,9	17,0	16,5	6,6	5,9	10,9	3,9	3,8	13,6	4,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	64.210	21,5	18,0	17,1	6,9	3,8	13,0	3,9	3,7	12,1	4,6
UDINE	27.430	21,4	17,8	17,5	5,5	4,1	14,7	4,5	2,9	11,7	4,6
GORIZIA	9.150	26,2	16,8	18,8	5,8	3,7	8,1	3,9	2,5	14,3	4,5
TRIESTE	11.350	19,1	16,9	16,1	9,7	4,1	16,1	3,7	3,8	10,6	4,7
PORDENONE	16.280	20,9	19,9	16,3	7,8	3,0	10,7	3,3	5,6	12,5	4,7
EMILIA ROMAGNA	249.370	23,0	17,9	17,9	7,1	3,9	10,1	3,8	3,7	12,6	4,6
PIACENZA	15.850	25,3	20,0	16,9	6,5	3,9	8,2	3,4	4,3	11,4	4,3
PARMA	26.440	23,1	17,0	16,0	7,6	4,0	10,9	3,7	3,8	13,9	4,7
REGGIO EMILIA	24.500	22,8	17,5	15,2	6,5	4,1	11,8	4,3	4,2	13,5	4,8
MODENA	37.700	20,4	17,0	17,2	6,8	3,9	11,7	4,9	4,5	13,6	4,9
BOLOGNA	58.740	23,1	20,2	18,8	5,8	3,7	9,5	4,4	2,9	11,5	4,4
FERRARA	17.480	25,1	16,4	15,7	6,6	3,5	6,8	2,7	3,8	19,5	5,1
RAVENNA	23.030	26,3	17,4	18,4	9,0	3,5	10,2	2,7	3,1	9,4	4,1
FORLI'-CESENA	23.970	21,3	16,3	19,6	7,9	4,7	9,6	3,5	5,1	12,2	4,7
RIMINI	21.650	22,4	17,3	22,0	8,4	4,1	10,9	2,9	2,2	9,9	4,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

(segue) Tavola 27.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura a livello territoriale (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	Tempo medio
TOTALE	2.727.340	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	4,6
CENTRO	534.490	19,9	18,2	17,4	7,9	4,9	10,9	5,0	4,0	11,9	4,7
TOSCANA	186.010	19,4	19,2	16,8	6,8	4,8	11,2	4,4	4,2	13,2	4,6
MASSA	7.640	16,6	18,9	16,8	6,9	4,7	12,3	5,4	3,3	15,2	5,1
LUCCA	18.440	17,2	19,5	17,5	7,8	4,6	10,7	4,7	4,3	13,9	4,9
PISTOIA	10.520	16,3	19,2	16,9	6,3	5,2	11,8	5,1	5,9	13,3	5,1
FIRENZE	54.970	22,1	18,1	17,2	7,7	3,4	11,5	3,6	3,5	13,0	4,6
LIVORNO	15.190	21,2	19,1	18,0	9,3	3,6	8,9	5,0	3,2	11,7	4,5
PISA	18.670	18,5	19,5	18,6	6,6	5,4	10,6	4,2	4,4	12,1	4,7
AREZZO	15.080	19,0	19,9	15,7	5,9	5,9	12,9	4,3	4,2	12,1	4,8
SIENA	15.180	18,8	22,0	18,4	6,2	3,7	11,4	3,1	4,6	11,8	4,6
GROSSETO	12.070	26,8	17,1	14,5	5,0	5,0	10,6	3,9	3,5	13,6	4,6
PRATO	18.260	11,9	20,2	12,7	4,4	9,2	12,0	7,3	6,1	16,2	5,6
UMBRIA	35.850	18,3	18,7	15,6	6,5	5,7	11,7	4,3	3,8	15,5	5,0
PERUGIA	27.920	17,9	19,1	15,6	6,3	6,1	11,9	3,9	3,8	15,4	5,0
TERNI	7.920	19,9	17,2	15,7	7,1	4,1	10,9	5,5	3,9	15,8	5,1
MARCHE	67.760	16,7	18,5	18,3	8,0	5,2	11,0	4,4	3,9	14,0	4,9
PESARO-URBINO	15.320	17,3	17,5	19,5	8,4	4,2	9,9	4,4	4,6	14,1	5,0
ANCONA	20.160	16,6	18,6	19,2	8,5	4,4	10,1	4,5	3,3	14,7	4,9
MACERATA	15.900	16,5	19,7	15,8	7,0	6,5	11,8	4,5	4,9	13,4	5,0
ASCOLI PICENO	9.790	16,0	19,4	20,9	7,5	5,6	11,2	2,8	2,9	13,7	4,8
FERMO	6.590	16,7	16,0	15,3	9,3	5,9	14,0	6,7	3,0	13,1	5,0
LAZIO	244.870	21,4	17,4	17,8	8,8	4,7	10,5	5,7	3,9	9,9	4,5
VITERBO	11.550	17,8	17,5	15,4	6,7	8,9	10,5	4,2	3,7	15,3	5,1
RIETI	4.040	22,8	20,2	16,4	6,8	4,4	9,8	3,4	4,5	11,7	4,5
ROMA	188.700	21,9	17,4	18,5	8,8	4,4	10,2	6,0	4,0	8,8	4,4
LATINA	24.970	22,0	15,2	14,5	8,9	4,7	13,1	4,4	3,0	14,2	4,9
FROSINONE	15.610	16,0	19,3	16,7	10,9	4,7	9,8	6,1	4,0	12,5	4,9
SUD E ISOLE	769.200	22,2	16,5	19,0	7,6	4,3	9,6	5,0	3,9	11,9	4,6
ABRUZZO	60.410	19,3	17,8	17,2	7,0	6,0	11,2	5,5	4,2	11,8	4,8
L'AQUILA	13.080	19,1	16,1	19,8	5,9	6,0	9,2	6,4	4,1	13,5	4,9
TERAMO	17.740	15,2	20,8	17,4	8,2	6,2	11,9	4,8	4,1	11,2	4,7
PESCARA	12.680	23,2	15,8	14,5	6,0	6,8	12,1	5,9	4,3	11,5	4,7
CHIETI	16.910	20,8	17,4	16,9	7,5	5,3	11,2	5,3	4,2	11,4	4,7
MOLISE	10.290	20,4	15,8	16,3	9,3	4,2	10,5	6,1	3,4	13,9	4,9
CAMPOBASSO	7.250	20,2	15,8	14,8	9,8	5,1	9,9	7,0	4,1	13,4	5,0
ISERNIA	3.040	21,0	15,8	19,9	8,1	1,8	12,0	4,1	1,8	15,3	4,8
CAMPANIA	211.190	19,8	16,4	19,5	7,8	4,4	10,0	5,8	3,8	12,4	4,7
CASERTA	32.030	21,5	13,9	19,9	7,8	4,7	10,4	5,3	3,9	12,5	4,8
BENEVENTO	8.980	19,3	16,3	19,5	10,3	2,6	9,4	4,1	4,0	14,7	4,9
NAPOLI	109.570	18,9	17,3	19,9	7,4	4,6	9,6	6,5	3,7	12,2	4,7
AVELLINO	12.260	20,5	13,8	15,3	9,8	6,2	10,5	5,9	4,5	13,5	5,0
SALERNO	48.350	20,6	16,7	19,6	8,0	3,5	10,9	4,8	3,7	12,2	4,7
PUGLIA	158.240	24,0	16,5	17,7	6,7	4,1	9,4	5,0	4,1	12,4	4,6
FOGGIA	25.970	24,0	16,6	15,5	10,7	3,4	8,4	4,6	2,8	13,9	4,6
BARI	64.130	26,0	14,7	17,1	5,7	4,2	10,1	4,6	4,9	12,7	4,7
TARANTO	19.880	22,6	17,0	15,3	6,4	5,0	10,1	6,5	3,3	13,8	4,8
BRINDISI	16.040	20,9	20,9	19,7	4,9	3,6	8,5	6,5	3,2	11,7	4,5
LECCE	32.220	22,6	17,5	21,0	6,7	4,2	8,7	4,5	4,7	10,1	4,4
BASILICATA	21.420	26,5	13,9	13,9	6,7	3,9	9,7	4,9	6,1	14,4	4,9
POTENZA	10.450	19,8	15,4	13,7	6,3	5,0	10,8	8,0	6,7	14,3	5,3
MATERA	10.970	32,9	12,5	14,1	7,0	2,8	8,8	2,1	5,5	14,4	4,6
CALABRIA	68.140	22,9	16,6	18,4	8,0	3,7	9,9	5,3	4,1	11,2	4,5
COSENZA	27.240	22,8	18,6	20,5	10,3	2,6	8,6	3,2	3,1	10,2	4,2
CATANZARO	12.840	25,0	15,8	18,3	6,1	5,1	9,5	5,9	3,5	10,7	4,4
REGGIO CALABRIA	15.340	20,7	15,0	14,9	4,8	4,1	13,2	7,1	5,7	14,5	5,2
CROTONE	6.280	25,5	16,0	16,0	7,0	4,8	10,5	5,5	4,7	10,0	4,5
VIBO VALENTIA	6.440	21,1	14,3	20,5	9,9	3,2	7,4	9,1	4,7	9,8	4,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 27.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 per tempo impiegato per trovare la figura a livello territoriale (quote % sul totale entrate di difficile reperimento)

	Entrate di difficile reperimento previste nel 2025 (v.a.)*	tempo impiegato per trovare la figura professionale ricercata (%):									Tempo medio
		1 mese	2 mesi	3 mesi	4 mesi	5 mesi	6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	oltre un anno	
TOTALE	2.727.340	21,2	17,9	18,2	7,4	4,4	10,8	4,6	3,8	11,9	4,6
SICILIA	165.340	24,5	15,3	20,3	7,4	4,0	9,0	4,0	3,9	11,7	4,5
TRAPANI	14.640	26,0	12,3	18,6	9,3	3,8	9,6	4,4	3,4	12,6	4,6
PALERMO	34.450	20,8	14,8	24,9	8,7	4,4	8,4	3,7	3,4	10,9	4,4
MESSINA	20.020	21,0	18,3	20,5	7,3	3,8	10,1	4,3	3,9	10,9	4,5
AGRIGENTO	13.010	27,3	17,2	16,2	6,8	3,3	10,3	4,1	4,8	10,0	4,3
CALTANISSETTA	8.990	25,3	16,5	21,2	7,3	2,6	9,3	3,3	3,0	11,6	4,3
ENNA	3.640	27,9	17,3	19,5	6,5	2,5	8,2	3,1	3,4	11,6	4,2
CATANIA	34.990	23,0	14,8	20,7	7,7	4,6	9,1	4,2	4,5	11,3	4,5
RAGUSA	18.570	29,7	13,9	17,3	5,4	3,5	8,0	3,7	3,6	14,8	4,6
SIRACUSA	17.040	29,0	15,1	17,4	5,4	4,4	7,8	4,2	4,2	12,5	4,4
SARDEGNA	74.190	21,2	19,1	21,3	9,3	4,4	8,6	3,8	2,9	9,4	4,2
SASSARI	29.800	19,4	20,6	23,8	8,7	4,3	8,2	3,3	2,4	9,3	4,1
NUORO	7.910	21,6	16,9	18,5	10,7	5,4	11,0	4,1	2,0	9,7	4,3
CAGLIARI	31.640	22,6	18,7	19,9	9,7	4,1	8,3	4,2	3,4	9,2	4,2
ORISTANO	4.830	23,5	15,6	19,7	8,8	5,1	9,3	3,1	3,8	11,1	4,4

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE E

Previsioni e orientamenti delle imprese

Tavola 28 - Imprese che hanno previsto assunzioni nel 2025 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese con dipendenti (v.a.)*	Imprese che prevedono assunzioni**	per classe dimensionale (%):			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	1.475.970	64,0	56,0	88,8	92,2	99,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO***	119.070	86,3	86,1	89,0	80,2	98,1
INDUSTRIA	411.710	64,1	55,1	86,3	91,9	99,5
Industria manifatturiera	214.560	59,8	45,8	82,8	91,6	99,6
Estrazione di minerali	1.360	62,0	49,1	76,9	76,5	100,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.690	66,4	58,2	88,2	91,1	100,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	30.310	59,3	45,5	83,4	95,0	99,8
Industrie del legno e del mobile	17.470	54,3	42,8	83,9	91,3	100,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8.480	48,4	32,9	76,8	91,3	100,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.050	69,7	39,5	82,5	89,8	98,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.070	62,7	38,9	81,3	88,5	98,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9.450	58,8	43,8	83,7	89,3	100,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	48.250	60,2	47,1	81,7	91,4	99,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	37.430	61,8	45,2	84,0	93,8	99,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	13.120	52,1	31,5	77,5	89,9	99,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	4.880	47,5	35,1	81,0	85,6	100,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	9.250	71,9	52,3	83,1	87,3	100,0
Costruzioni	187.900	68,8	63,8	94,3	96,0	97,8
SERVIZI	945.190	61,4	52,3	90,2	92,6	99,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	53.540	47,8	41,4	83,4	90,7	100,0
Commercio all'ingrosso	86.600	53,0	40,7	86,2	94,8	100,0
Commercio al dettaglio	187.900	55,3	44,4	90,6	94,6	100,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	224.320	79,2	75,4	96,7	91,8	99,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	51.670	72,4	59,4	92,0	94,6	99,7
Servizi dei media e della comunicazione	6.510	55,0	42,8	78,5	86,2	100,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	34.540	55,0	40,4	84,9	92,4	100,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	55.150	57,5	45,0	85,3	88,2	99,9
Servizi finanziari e assicurativi	20.710	51,9	31,0	69,3	86,9	100,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	81.310	57,7	48,3	89,5	92,3	99,7
Istruzione e servizi formativi privati	15.000	66,0	52,9	92,6	93,8	100,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.220	72,8	56,9	94,3	96,5	100,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	96.710	49,9	46,2	86,1	83,7	100,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	373.810	63,1	52,9	87,8	94,0	99,9
Nord Est	299.490	67,0	58,0	89,0	93,1	100,0
Centro	305.760	62,2	54,0	89,2	91,9	99,9
Sud e Isole	496.920	64,0	58,2	89,2	88,7	99,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono le imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 29 - I canali di selezione utilizzati dalle imprese negli ultimi 12 mesi per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale* (quote % sul totale imprese che indicano almeno un canale di selezione)

	CPI	Agenzie per il lavoro/ Società di selezione del personale	CV inviati all'impresa	Accordi con scuole, università o enti formativi	Candidati conosciuti personalmente	Avvisi e annunci su Internet (siti dedicati e social media)	Segnalazioni di altre imprese	Conoscenza amici e parenti	Altri canali **
TOTALE IMPRESE	8,5	11,4	34,1	8,0	41,2	14,4	6,4	34,2	15,5
SETTORE DI ATTIVITA'									
SETTORE PRIMARIO***	3,6	2,2	11,6	2,3	46,8	3,7	7,6	47,3	18,3
INDUSTRIA	10,9	18,5	29,4	7,7	41,4	11,1	8,5	34,1	14,1
Industria manifatturiera	12,4	27,1	34,2	9,6	37,6	12,6	6,3	29,6	13,1
Estrazione di minerali	5,1	22,2	26,9	2,8	50,8	7,5	16,7	36,0	10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,4	14,1	35,3	6,3	41,6	10,4	4,4	34,2	15,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	12,0	21,6	30,3	6,1	37,7	11,1	5,8	32,1	15,6
Industrie del legno e del mobile	13,3	23,2	27,6	5,7	37,1	11,3	7,0	33,9	13,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	12,7	27,8	41,7	9,9	33,6	13,5	6,5	26,3	12,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	12,4	47,3	41,7	17,0	25,4	26,7	3,6	16,5	12,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	14,5	47,9	36,8	8,5	32,0	11,8	5,4	24,1	9,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,2	21,2	31,9	6,9	40,0	12,4	7,3	31,0	15,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	13,6	30,2	32,9	9,0	38,3	10,0	7,4	30,8	11,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	14,2	32,3	35,8	13,7	37,1	15,7	6,7	26,8	12,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	13,2	34,5	39,4	20,9	32,5	16,8	5,2	21,1	10,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,2	21,8	34,6	6,8	41,6	10,5	6,4	30,5	11,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	13,5	31,8	46,6	10,1	30,9	26,1	5,7	20,1	15,1
Costruzioni	8,9	7,8	22,7	5,3	46,6	8,3	11,3	40,3	15,2
SERVIZI	7,1	8,5	34,4	7,9	35,3	15,1	4,7	28,3	13,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	11,1	9,6	32,9	13,0	41,7	12,1	6,9	35,7	13,7
Commercio all'ingrosso	10,5	21,5	33,0	7,6	39,5	19,6	7,7	28,5	13,3
Commercio al dettaglio	8,6	9,2	42,3	5,6	38,6	16,1	4,6	33,3	16,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5,6	3,2	34,8	4,4	45,3	13,7	4,6	40,7	16,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7,7	11,2	36,2	3,9	42,6	14,7	8,5	34,3	17,7
Servizi dei media e della comunicazione	4,8	10,5	40,3	20,0	42,3	18,9	8,0	18,2	16,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10,1	21,1	47,7	27,4	30,5	31,3	6,0	18,8	13,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	11,2	17,7	45,4	23,8	32,6	27,5	5,3	18,9	14,5
Servizi finanziari e assicurativi	13,8	25,4	50,2	22,8	33,2	30,3	4,7	14,8	13,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9,8	12,8	36,1	5,5	39,9	17,7	5,2	31,7	16,2
Istruzione e servizi formativi privati	7,1	6,7	55,5	13,6	39,4	23,3	5,6	22,3	14,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	9,9	7,6	65,0	14,9	37,5	20,8	5,1	22,1	13,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4,9	2,7	33,7	9,2	41,3	12,6	3,8	34,6	16,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	9,9	16,5	37,2	11,6	37,6	18,1	6,7	31,4	13,7
Nord Est	10,2	15,8	38,0	9,8	38,9	17,9	6,3	33,2	14,8
Centro	9,2	10,8	35,4	7,0	40,9	14,0	6,7	33,2	16,1
Sud e Isole	5,8	5,2	28,7	4,8	45,6	9,7	6,0	37,5	17,0
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	5,9	5,4	25,7	5,3	43,5	9,7	6,6	38,9	16,5
10-49 dipendenti	10,6	18,1	45,1	8,9	40,6	17,6	6,9	28,9	14,0
50-499 dipendenti	19,0	35,2	64,7	22,3	29,9	35,4	4,5	16,7	12,2
500 dipendenti e oltre	21,6	34,2	66,9	22,8	27,3	39,4	4,3	14,7	12,7

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Associazioni di categoria/sindacati, avvisi/annunci sui giornali, consulenti del lavoro, altro canale.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE F

Attività formative delle imprese

Tavola 30 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2024 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	51,3	24,4	9,8	18,9	12,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	48,7	25,0	8,7	14,2	10,3
INDUSTRIA	56,8	33,2	10,4	18,3	10,0
Industria in senso stretto	53,0	27,5	11,8	21,3	9,4
Estrazione di minerali	57,3	30,1	11,9	21,1	11,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	47,7	23,1	10,3	19,3	8,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	35,5	16,4	7,1	15,0	5,5
Industrie del legno e del mobile	49,5	26,3	8,5	17,5	8,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	49,0	23,1	10,7	20,2	9,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	69,6	41,0	26,0	32,4	15,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	61,4	34,0	15,7	24,8	9,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	54,4	28,0	13,2	20,9	10,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	58,1	31,6	12,7	22,6	8,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	61,1	32,7	13,6	24,4	11,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60,3	30,2	14,4	26,4	14,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	48,5	22,7	9,3	20,1	8,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	65,5	39,1	19,3	24,2	13,3
Costruzioni	60,8	39,5	8,2	14,5	10,4
SERVIZI	49,3	20,7	9,8	19,6	13,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	50,6	26,0	5,9	17,0	12,1
Commercio all'ingrosso	49,9	21,4	9,9	18,5	13,5
Commercio al dettaglio	42,6	16,2	7,8	16,6	12,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	43,4	16,3	5,7	20,8	9,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	50,3	26,0	10,8	16,4	9,7
Servizi dei media e della comunicazione	47,7	16,0	9,3	19,2	16,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	64,5	22,3	14,5	31,0	25,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	60,2	24,3	14,3	25,9	20,8
Servizi finanziari e assicurativi	73,9	32,5	33,5	18,9	23,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	45,7	20,2	9,7	17,0	11,2
Istruzione e servizi formativi privati	62,4	28,4	17,9	21,8	16,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	69,9	36,8	21,2	23,6	14,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	49,5	21,6	8,4	19,9	12,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	56,1	29,0	11,2	20,3	12,8
Nord Est	57,3	30,4	11,3	21,0	12,3
Centro	50,0	23,6	9,3	18,8	11,1
Sud e Isole	44,6	17,7	8,2	16,5	11,8
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	46,0	21,0	6,6	15,8	11,6
10-49 dipendenti	67,5	34,6	17,7	27,1	12,3
50-249 dipendenti	78,8	43,4	30,6	37,5	16,3
250-499 dipendenti	81,0	46,3	35,6	38,7	16,3
500 dipendenti e oltre	82,5	46,0	38,0	40,6	17,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 31 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2024 hanno effettuato formazione con corsi	per classe dimensionale			
		1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	30,2	25,4	44,4	56,5	60,2
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO*	31,0	29,1	49,6	55,9	65,4
INDUSTRIA	38,7	33,0	51,9	63,1	69,8
Industria manifatturiera	33,8	25,2	46,0	60,9	68,4
Estrazione di minerali	37,0	25,5	50,7	56,4	76,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28,7	22,8	43,0	54,6	64,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20,6	12,9	32,1	48,9	64,4
Industrie del legno e del mobile	31,5	26,0	45,4	52,1	67,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	29,2	21,6	43,6	50,9	56,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	50,3	29,2	55,4	70,1	71,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	42,4	28,9	51,7	61,9	67,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	35,1	26,1	49,0	63,6	68,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	38,8	31,7	49,3	63,0	72,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	39,4	29,7	50,1	65,3	70,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	37,4	25,1	51,1	65,0	70,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	28,1	23,4	36,9	59,3	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	47,7	33,2	57,4	68,7	71,5
Costruzioni	44,0	40,1	64,4	70,9	73,6
SERVIZI	26,5	22,0	39,4	53,4	58,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29,2	26,6	44,9	56,6	54,8
Commercio all'ingrosso	27,2	21,5	42,0	57,0	59,2
Commercio al dettaglio	21,0	18,0	29,8	39,5	47,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20,0	17,8	28,6	36,6	57,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32,7	23,5	45,1	55,4	61,2
Servizi dei media e della comunicazione	21,5	15,7	30,5	41,1	59,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	30,4	22,0	47,3	58,6	62,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	32,4	25,7	47,9	56,5	60,7
Servizi finanziari e assicurativi	52,6	46,9	59,5	77,4	69,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	26,1	20,0	43,2	59,1	64,9
Istruzione e servizi formativi privati	38,3	31,7	50,2	61,3	65,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	48,1	39,9	59,0	66,8	68,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,5	25,0	41,5	50,9	62,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	35,0	29,5	48,7	59,7	60,8
Nord Est	36,5	31,4	48,4	59,0	61,2
Centro	29,0	24,2	43,2	56,5	63,3
Sud e Isole	23,3	20,0	37,2	48,5	55,9

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 32 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2024, finalità e modalità principale dell'attività di formazione per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che nel 2024 hanno effettuato formazione con corsi	finalità della formazione (valori %):			modalità della formazione (valori %):			
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori	in presenza (in aula)	modalità mista (blended)	distanza (e-learning)	distanza (aula virtuale)
TOTALE IMPRESE	30,2	16,4	72,0	11,5	55,3	20,4	16,3	8,0
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO*	31,0	16,0	73,6	10,4	69,3	15,0	9,3	6,4
INDUSTRIA	38,7	16,0	72,8	11,2	64,2	18,4	11,1	6,2
Industria manifatturiera	33,8	15,7	72,6	11,8	61,9	18,8	12,6	6,8
Estrazione di minerali	37,0	16,0	75,0	9,0	62,7	22,1	9,0	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28,7	15,7	74,5	9,8	61,1	20,0	13,1	5,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20,6	18,6	71,1	10,4	63,5	16,0	12,4	8,1
Industrie del legno e del mobile	31,5	14,9	74,4	10,7	64,1	16,1	10,8	9,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	29,2	17,3	67,9	14,8	63,0	16,9	11,9	8,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	50,3	16,9	71,8	11,2	52,5	25,9	14,2	7,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	42,4	13,7	73,5	12,8	63,2	19,9	12,4	4,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	35,1	16,0	73,9	10,1	62,9	19,4	11,6	6,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	38,8	15,3	72,9	11,8	65,0	16,9	11,6	6,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	39,4	15,6	71,2	13,2	60,7	19,3	14,0	6,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	37,4	13,6	73,0	13,4	54,1	24,2	13,3	8,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	28,1	16,7	71,0	12,3	60,0	17,6	14,2	8,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	47,7	11,7	78,0	10,3	56,4	24,2	13,1	6,4
Costruzioni	44,0	16,6	72,7	10,7	66,9	17,8	9,7	5,6
SERVIZI	26,5	16,7	71,3	11,9	47,8	22,3	20,4	9,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29,2	14,6	71,9	13,5	50,3	24,9	14,7	10,1
Commercio all'ingrosso	27,2	14,2	74,6	11,2	51,5	21,9	18,2	8,5
Commercio al dettaglio	21,0	17,6	70,7	11,6	43,4	24,0	22,2	10,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20,0	21,6	68,2	10,3	53,4	19,1	17,7	9,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	32,7	17,3	74,8	7,8	58,9	18,9	13,9	8,2
Servizi dei media e della comunicazione	21,5	14,0	74,9	11,1	38,8	25,3	24,8	11,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	30,4	18,3	66,2	15,5	26,0	30,0	32,0	12,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	32,4	16,9	66,9	16,1	36,2	26,5	25,2	12,1
Servizi finanziari e assicurativi	52,6	7,6	82,4	10,0	18,2	20,3	51,4	10,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	26,1	19,7	69,9	10,4	49,8	19,3	19,6	11,2
Istruzione e servizi formativi privati	38,3	9,6	78,1	12,3	52,1	25,3	15,7	6,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	48,1	11,2	79,7	9,1	50,1	25,2	18,6	6,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26,5	16,9	66,0	17,1	63,4	20,7	9,9	6,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	35,0	16,7	71,8	11,5	54,0	20,0	17,7	8,3
Nord Est	36,5	15,8	72,4	11,9	57,6	18,4	15,8	8,2
Centro	29,0	17,1	72,0	11,0	54,4	22,4	14,7	8,5
Sud e Isole	23,3	16,2	72,0	11,7	55,1	21,2	16,4	7,3
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	25,4	15,9	72,5	11,6	56,0	18,4	17,1	8,5
10-49 dipendenti	44,4	17,1	71,8	11,1	57,2	22,2	13,6	7,0
50-499 dipendenti	56,5	18,2	70,0	11,8	48,8	28,1	15,7	7,4
500 dipendenti e oltre	60,2	18,8	69,2	12,0	44,0	28,9	19,2	7,8

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 33 - Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 per settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)	per classe dimensionale			
			1-9 dip.	10-49 dip.	50-499 dip.	500 dip. e oltre
TOTALE IMPRESE	12,0	10,0	8,9	21,2	29,9	29,0
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO*	6,4	5,8	5,5	15,0	18,2	20,5
INDUSTRIA	12,0	10,8	7,7	21,2	31,8	34,5
Industria manifatturiera	15,1	13,7	9,2	23,4	34,8	36,4
Estrazione di minerali	13,2	12,6	7,9	18,9	26,7	28,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13,3	10,8	9,8	20,8	30,5	34,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	10,3	8,9	5,6	16,8	29,8	36,9
Industrie del legno e del mobile	12,2	10,6	8,9	19,9	28,5	31,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,8	15,0	12,5	24,7	29,7	32,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	22,3	18,6	9,8	22,9	36,3	36,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	15,0	13,4	7,5	18,1	30,6	32,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,2	10,1	6,4	20,7	31,9	33,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	15,5	14,8	9,2	25,1	35,3	46,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	18,8	18,1	10,4	28,7	41,0	39,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	20,8	19,8	13,7	29,7	36,1	34,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12,7	12,0	8,2	22,6	39,4	--
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	14,5	11,8	8,3	16,7	21,7	32,9
Costruzioni	8,2	7,3	6,4	16,9	21,9	27,7
SERVIZI	12,7	10,2	9,9	21,5	29,3	27,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	18,3	17,4	16,5	29,4	37,0	33,3
Commercio all'ingrosso	8,7	6,7	5,7	16,2	25,5	27,5
Commercio al dettaglio	10,6	8,5	8,2	19,4	24,6	26,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10,3	9,7	8,1	20,2	24,0	31,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5,5	3,9	2,3	8,0	15,4	20,7
Servizi dei media e della comunicazione	18,0	8,6	13,1	26,7	36,5	27,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	22,6	15,3	17,3	32,3	43,4	37,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	22,4	13,9	17,4	35,4	42,2	32,2
Servizi finanziari e assicurativi	15,6	8,9	10,4	26,9	37,6	26,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	7,5	5,6	5,6	13,0	17,5	19,9
Istruzione e servizi formativi privati	22,9	17,4	15,5	39,0	42,0	35,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25,0	18,8	17,9	34,4	42,1	39,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	14,7	13,8	13,8	23,8	28,7	34,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	15,9	13,5	12,0	25,2	34,6	31,2
Nord Est	14,8	13,9	10,7	24,8	33,1	32,6
Centro	10,3	8,3	7,4	18,9	27,5	28,8
Sud e Isole	8,4	6,1	6,8	15,3	20,7	22,6

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 34 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	Imprese con persone in tirocinio nel 2024	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE	30,2	12,0	10,0
NORD OVEST	35,0	15,9	13,5
PIEMONTE	36,1	16,8	14,2
TORINO	36,0	18,7	14,7
VERCELLI	40,5	15,1	13,4
NOVARA	34,0	14,6	13,9
CUNEO	39,3	14,5	14,1
ASTI	36,8	17,1	15,9
ALESSANDRIA	32,2	14,2	12,6
BIELLA	40,3	18,9	16,9
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30,8	13,2	10,2
VALLE D'AOSTA	38,1	8,9	8,1
LOMBARDIA	35,2	16,3	13,9
VARESE	37,6	16,6	16,4
COMO	35,6	19,6	19,4
SONDRIO	32,4	15,2	14,6
MILANO	32,5	16,5	11,1
BERGAMO	39,6	16,4	15,5
BRESCIA	37,9	15,5	15,2
PAVIA	31,8	13,7	12,7
CREMONA	38,8	16,9	15,3
MANTOVA	38,1	12,4	11,3
LECCO	36,6	18,5	18,5
LODI	37,1	18,2	16,2
MONZA E BRIANZA	32,2	15,8	14,8
LIGURIA	30,7	11,6	9,5
IMPERIA	26,0	9,4	8,0
SAVONA	34,0	8,4	7,3
GENOVA	30,9	14,1	11,6
LA SPEZIA	30,4	10,5	7,1
NORD EST	36,5	14,8	13,9
TRENTINO ALTO ADIGE	35,2	12,9	12,8
BOLZANO	32,1	12,1	12,1
TRENTO	38,7	13,9	13,7
VENETO	38,5	16,3	15,6
VERONA	37,2	15,0	14,2
VICENZA	40,7	18,9	18,5
BELLUNO	37,6	16,5	16,2
TREVISO	40,4	19,4	19,0
VENEZIA	35,7	11,7	10,4
PADOVA	39,8	17,4	16,5
ROVIGO	34,7	14,0	13,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	39,3	14,7	14,0
UDINE	38,3	14,2	13,6
GORIZIA	39,9	12,6	11,2
TRIESTE	38,9	15,5	14,7
PORDENONE	40,9	16,0	15,6
EMILIA ROMAGNA	34,0	13,7	12,2
PIACENZA	32,6	11,4	10,2
PARMA	36,3	14,5	13,2
REGGIO EMILIA	35,7	14,0	13,3
MODENA	35,0	15,6	14,1
BOLOGNA	34,0	15,1	12,2
FERRARA	33,3	13,6	12,2
RAVENNA	34,7	11,8	11,6
FORLI'-CESENA	34,7	12,8	11,8
RIMINI	27,7	10,4	8,8
CENTRO	29,0	10,3	8,3
TOSCANA	29,7	9,9	8,3
MASSA	31,5	9,6	8,5
LUCCA	28,6	10,4	8,2
PISTOIA	30,1	12,2	11,2
FIRENZE	30,2	11,1	9,4
LIVORNO	26,8	7,5	5,4
PISA	29,3	9,5	7,8

(segue) Tavola 34 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale e che hanno ospitato persone in tirocinio nel 2024 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2024	Imprese con persone in tirocinio nel 2024	di cui: in collaborazione con istituti scolastici e professionali (alternanza scuola-lavoro)
TOTALE	30,2	12,0	10,0
AREZZO	29,2	9,1	8,4
SIENA	36,3	10,2	7,3
GROSSETO	29,9	6,5	5,8
PRATO	26,3	9,3	8,7
UMBRIA	33,8	13,0	11,7
PERUGIA	33,2	13,2	11,9
TERNI	35,6	12,2	11,0
MARCHE	27,0	11,7	10,7
PESARO-URBINO	29,2	11,2	11,1
ANCONA	30,3	14,2	13,5
MACERATA	25,3	10,7	9,2
ASCOLI PICENO	25,1	10,7	9,6
FERMO	21,3	9,8	7,6
LAZIO	28,3	9,7	7,0
VITERBO	31,2	9,0	6,9
RIETI	29,4	9,9	9,0
ROMA	28,3	9,6	6,5
LATINA	28,7	9,3	8,0
FROSINONE	24,8	12,0	9,2
SUD E ISOLE	23,3	8,4	6,1
ABRUZZO	27,6	10,2	8,3
L'AQUILA	31,4	9,7	7,6
TERAMO	25,9	6,9	5,2
PESCARA	28,4	13,2	11,0
CHIETI	25,6	10,9	9,4
MOLISE	23,6	9,4	6,9
CAMPOBASSO	23,0	9,4	7,8
ISERNIA	25,0	9,2	4,8
CAMPANIA	20,9	9,4	6,3
CASERTA	22,3	8,7	6,2
BENEVENTO	20,6	7,9	5,0
NAPOLI	18,8	10,4	6,8
AVELLINO	23,8	7,9	5,1
SALERNO	23,8	8,6	5,9
PUGLIA	20,2	7,6	6,1
FOGGIA	17,0	3,8	2,9
BARI	22,0	9,0	7,3
TARANTO	22,0	8,7	7,4
BRINDISI	19,8	7,1	6,2
LECCE	17,8	6,9	5,0
BASILICATA	25,3	9,4	8,0
POTENZA	26,9	10,3	9,3
MATERA	22,9	8,1	6,1
CALABRIA	24,1	7,5	5,4
COSENZA	25,2	7,1	5,0
CATANZARO	24,2	9,3	6,9
REGGIO CALABRIA	25,1	8,9	6,7
CROTONE	24,7	5,8	4,6
VIBO VALENTIA	15,9	3,0	1,5
SICILIA	24,7	7,6	5,0
TRAPANI	25,8	4,7	3,6
PALERMO	26,9	10,5	5,8
MESSINA	21,7	7,4	5,7
AGRIGENTO	26,5	4,0	1,9
CALTANISSETTA	19,5	5,6	4,4
ENNA	26,1	11,1	9,1
CATANIA	24,1	7,3	4,0
RAGUSA	20,4	7,6	6,4
SIRACUSA	29,7	9,0	6,8
SARDEGNA	29,9	8,4	6,2
SASSARI	31,0	5,4	3,9
NUORO	32,6	13,7	11,9
CAGLIARI	28,9	9,1	6,2
ORISTANO	26,6	8,9	6,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 35 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	48,8	22,1	9,6	16,2	12,6
SETTORE DI ATTIVITA'					
SETTORE PRIMARIO**	45,6	21,7	7,6	13,0	10,5
INDUSTRIA	53,6	29,4	10,0	16,0	10,4
Industria in senso stretto	50,9	24,6	11,5	18,4	10,1
Estrazione di minerali	56,4	29,2	13,4	19,4	10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	46,6	19,7	10,3	17,3	9,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	35,1	15,8	7,1	13,4	7,0
Industrie del legno e del mobile	46,5	22,7	8,3	15,8	9,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	47,6	20,9	10,9	17,8	10,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	66,6	38,1	26,3	29,8	14,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	57,4	29,6	14,1	20,7	10,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	51,6	25,2	12,4	18,8	10,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	54,8	27,4	12,0	19,2	9,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	58,8	30,1	13,3	20,4	12,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	58,8	27,8	15,2	22,7	14,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	46,0	19,5	9,0	17,2	9,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	64,6	36,1	19,5	21,3	13,4
Costruzioni	56,2	34,8	7,7	12,8	10,5
SERVIZI	47,2	19,1	9,7	16,7	13,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	49,3	24,0	7,1	14,4	13,3
Commercio all'ingrosso	48,1	20,8	10,0	15,1	14,8
Commercio al dettaglio	39,3	13,8	7,5	14,1	12,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	39,9	14,3	5,8	17,3	9,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	48,7	24,8	10,6	13,6	9,5
Servizi dei media e della comunicazione	47,1	15,9	10,2	16,0	17,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	64,5	22,4	15,3	27,4	25,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	61,3	25,2	14,8	22,7	22,2
Servizi finanziari e assicurativi	72,5	32,8	31,4	15,8	22,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	44,4	18,2	9,4	14,3	13,1
Istruzione e servizi formativi privati	63,9	26,8	19,3	20,3	18,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	68,8	35,1	21,5	19,0	15,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	47,4	18,6	7,2	17,7	14,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	52,9	26,0	10,9	17,4	13,2
Nord Est	54,2	27,5	10,7	17,7	12,7
Centro	47,6	21,0	9,4	15,9	12,1
Sud e Isole	43,1	16,4	8,1	14,5	12,3
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	43,4	18,5	6,3	13,7	12,3
10-49 dipendenti	65,8	32,6	17,5	23,3	12,3
50-249 dipendenti	77,2	42,2	30,8	31,0	15,6
250-499 dipendenti	79,8	44,0	35,9	31,9	17,2
500 dipendenti e oltre	80,7	45,5	37,9	31,8	18,1

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Tavola 36 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	48,8	22,1	9,6	16,2	12,6
NORD OVEST	52,9	26,0	10,9	17,4	13,2
PIEMONTE	53,5	26,1	10,9	17,4	13,5
TORINO	53,4	25,3	10,8	18,2	14,6
VERCELLI	57,4	32,4	13,4	14,5	13,3
NOVARA	53,8	25,2	10,8	19,1	11,7
CUNEO	54,2	27,4	11,4	17,3	11,8
ASTI	51,1	26,9	12,2	13,7	12,0
ALESSANDRIA	50,4	24,9	9,3	15,6	12,9
BIELLA	59,0	30,9	11,1	19,1	14,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	52,3	23,5	9,5	16,3	13,4
VALLE D'AOSTA	50,8	28,9	8,4	18,0	9,1
LOMBARDIA	53,7	26,6	11,3	17,7	13,3
VARESE	53,6	26,9	10,5	15,5	13,3
COMO	54,7	27,7	11,6	15,9	13,4
SONDRIO	49,7	26,0	7,9	17,9	9,8
MILANO	54,5	24,9	12,2	19,5	15,6
BERGAMO	54,3	29,9	10,6	17,2	11,2
BRESCIA	53,3	28,4	10,4	17,2	10,6
PAVIA	45,9	22,5	9,6	13,9	11,2
CREMONA	56,7	27,3	13,5	18,9	13,5
MANTOVA	53,1	28,2	11,1	15,7	11,1
LECCO	54,9	30,0	10,3	16,7	11,5
LODI	54,8	27,6	12,8	17,7	14,2
MONZA E BRIANZA	52,5	24,6	10,9	17,8	13,9
LIGURIA	47,1	21,9	8,7	15,5	12,0
IMPERIA	41,2	17,6	7,6	14,0	10,9
SAVONA	44,3	24,9	9,3	12,0	8,6
GENOVA	49,2	21,5	9,0	17,5	13,0
LA SPEZIA	49,7	23,2	8,0	15,6	14,7
NORD EST	54,2	27,5	10,7	17,7	12,7
TRENTINO ALTO ADIGE	52,2	26,5	9,1	18,4	11,0
BOLZANO	47,4	23,0	8,7	17,3	10,3
TRENTO	57,8	30,4	9,7	19,7	11,9
VENETO	56,9	28,8	11,4	17,8	13,6
VERONA	55,7	27,6	12,1	18,7	12,5
VICENZA	58,5	29,7	11,7	17,4	13,8
BELLUNO	59,1	31,6	10,6	19,3	13,0
TREVISO	59,5	31,6	11,1	18,4	14,8
VENEZIA	54,3	26,2	10,0	17,2	13,5
PADOVA	58,1	29,2	12,5	17,9	14,0
ROVIGO	50,3	26,6	9,9	14,2	13,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	57,2	32,5	10,8	16,2	15,0
UDINE	56,3	31,0	10,8	16,4	14,8
GORIZIA	60,9	38,8	11,3	16,2	13,9
TRIESTE	56,1	30,6	9,3	17,0	16,2
PORDENONE	57,9	33,6	11,7	15,4	15,3
EMILIA ROMAGNA	51,1	25,1	10,4	17,7	11,7
PIACENZA	50,7	23,8	10,7	17,9	10,1
PARMA	54,2	26,5	11,2	16,4	13,3
REGGIO EMILIA	49,8	25,6	9,7	17,8	10,7
MODENA	52,3	25,8	10,5	17,7	12,0
BOLOGNA	53,7	25,7	11,7	20,4	13,4
FERRARA	49,3	24,3	10,7	15,1	12,2
RAVENNA	50,0	26,7	9,5	17,2	9,7
FORLI'-CESENA	48,6	25,8	10,1	17,0	9,0
RIMINI	46,6	20,1	7,7	16,3	11,9
CENTRO	47,6	21,0	9,4	15,9	12,1
TOSCANA	46,6	21,6	8,7	16,0	10,9
MASSA	47,1	24,2	8,3	13,7	10,5
LUCCA	44,6	20,8	7,4	16,0	9,2
PISTOIA	44,3	20,2	6,1	13,3	10,9
FIRENZE	48,0	22,8	9,3	16,0	11,9
LIVORNO	47,3	19,8	9,1	18,8	10,8
PISA	49,2	21,6	9,5	17,9	11,2

(segue) Tavola 36 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale nel corso del 2025 per tipologia di formazione svolta a livello territoriale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno svolto o intendono svolgere formazione nel 2025	per tipologia di formazione svolta*			
		con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	altre modalità
TOTALE	48,8	22,1	9,6	16,2	12,6
AREZZO	45,3	21,0	9,5	17,4	9,8
SIENA	52,8	27,3	10,6	16,4	11,7
GROSSETO	44,8	19,7	8,3	15,5	10,2
PRATO	40,9	18,3	8,0	13,3	10,3
UMBRIA	49,2	24,7	9,2	14,7	10,3
PERUGIA	49,1	24,0	8,9	15,2	10,5
TERNI	49,6	26,7	10,1	13,3	9,7
MARCHE	46,1	20,8	8,1	16,3	11,1
PESARO-URBINO	47,3	22,2	8,2	17,1	10,1
ANCONA	52,0	23,3	9,4	18,2	12,7
MACERATA	45,9	20,7	7,8	16,5	10,6
ASCOLI PICENO	39,4	17,5	8,0	13,0	11,6
FERMO	39,7	16,6	5,4	14,2	9,9
LAZIO	48,6	19,9	10,4	16,0	13,6
VITERBO	47,7	24,2	9,0	14,6	11,5
RIETI	45,1	22,4	5,1	12,1	11,2
ROMA	49,2	19,8	11,0	16,2	14,3
LATINA	47,0	19,4	10,1	15,8	10,6
FROSINONE	46,9	18,2	7,3	16,3	13,1
SUD E ISOLE	43,1	16,4	8,1	14,5	12,3
ABRUZZO	47,8	21,1	8,9	15,2	12,0
L'AQUILA	53,3	23,2	8,7	15,1	13,5
TERAMO	47,5	23,2	7,5	14,9	10,7
PESCARA	45,0	19,3	9,2	15,8	12,3
CHIETI	46,3	19,2	10,1	15,0	11,6
MOLISE	48,2	18,5	9,6	14,3	14,5
CAMPOBASSO	45,0	16,9	8,8	14,1	13,6
ISERNIA	56,0	22,5	11,5	15,0	16,5
CAMPANIA	41,0	14,2	8,2	14,8	11,3
CASERTA	42,7	15,3	8,3	16,4	9,9
BENEVENTO	39,5	14,6	9,2	11,2	12,4
NAPOLI	39,3	12,9	7,6	14,5	11,1
AVELLINO	42,4	15,6	10,1	14,9	12,2
SALERNO	43,6	15,9	8,6	15,0	12,4
PUGLIA	39,4	13,3	7,3	14,7	11,4
FOGGIA	36,6	11,5	6,5	14,9	10,5
BARI	41,0	14,3	8,0	14,4	12,3
TARANTO	42,1	14,2	7,5	16,9	11,6
BRINDISI	37,3	12,5	5,9	12,6	11,4
LECCE	37,5	12,6	7,0	14,7	10,3
BASILICATA	43,9	17,7	7,6	15,3	10,6
POTENZA	47,1	20,5	8,1	15,9	10,1
MATERA	39,1	13,6	6,9	14,4	11,4
CALABRIA	43,9	17,1	7,9	14,1	13,5
COSENZA	44,1	16,9	9,0	15,0	13,5
CATANZARO	47,3	18,7	8,7	16,4	12,9
REGGIO CALABRIA	43,6	16,2	6,8	12,9	15,9
CROTONE	47,4	22,0	8,2	11,4	10,9
VIBO VALENTIA	33,7	11,8	5,1	11,6	10,6
SICILIA	43,8	17,5	8,3	13,7	13,2
TRAPANI	42,0	18,8	7,1	13,7	9,5
PALERMO	43,7	18,8	9,1	12,5	14,2
MESSINA	44,5	16,7	8,3	13,0	14,7
AGRIGENTO	45,2	18,0	4,8	14,0	13,4
CALTANISSETTA	41,6	17,0	6,2	13,1	11,2
ENNA	44,8	18,5	8,8	12,8	10,8
CATANIA	43,9	15,9	9,3	13,9	14,3
RAGUSA	40,1	16,6	8,0	12,7	11,4
SIRACUSA	48,5	18,3	9,7	19,2	13,4
SARDEGNA	51,1	23,0	8,9	14,7	14,7
SASSARI	51,4	22,9	8,7	14,9	14,5
NUORO	49,3	22,9	9,0	12,1	14,9
CAGLIARI	52,3	23,7	9,0	15,8	15,0
ORISTANO	47,3	21,0	9,2	12,2	13,9

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Tavola 37 - Imprese che effettuano attività di formazione per il personale con corsi nel 2025 negli ambiti tematici della transizione green e sostenibilità ambientale e/o della digitalizzazione, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che effettuano formazione)

	Imprese che nel 2025 hanno effettuato o intendono effettuare formazione con corsi	ambito tematico della formazione:*		
		transizione green e sostenibilità ambientale	digitalizzazione	non è prevista formazione in digitalizzazione e transizione green
TOTALE	28,0	30,7	41,2	49,2
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO**	27,0	10,7	7,8	14,0
INDUSTRIA	35,2	34,8	35,5	52,2
Industria in senso stretto	31,3	34,5	42,3	48,0
Estrazione di minerali	36,8	36,2	40,3	48,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	25,8	38,0	39,4	49,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	20,3	40,6	40,8	45,4
Industrie del legno e del mobile	28,1	31,1	38,1	53,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	27,7	35,1	43,7	44,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	48,0	51,8	62,3	27,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	37,6	38,9	44,1	44,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	32,6	36,4	40,1	50,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	35,1	29,8	34,6	56,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	37,6	32,0	47,2	44,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	36,0	35,4	55,6	37,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	25,5	34,5	42,8	48,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	45,1	48,8	50,4	37,1
Costruzioni	39,1	34,1	28,0	57,3
SERVIZI	25,0	27,1	46,1	47,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	28,3	29,0	34,2	55,7
Commercio all'ingrosso	26,7	27,6	53,2	41,0
Commercio al dettaglio	18,7	23,2	43,2	50,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	18,4	29,1	33,7	55,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	31,8	26,3	34,8	58,2
Servizi dei media e della comunicazione	21,9	29,6	61,2	35,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	30,9	29,8	77,1	20,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	33,4	32,7	65,2	29,8
Servizi finanziari e assicurativi	51,1	31,8	75,0	23,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24,2	28,1	45,6	46,5
Istruzione e servizi formativi privati	39,3	22,9	49,3	45,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	47,1	24,5	45,8	49,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22,8	21,0	31,0	61,9
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	32,1	28,2	40,5	50,9
Nord Est	33,5	28,2	39,3	51,4
Centro	26,9	29,9	40,2	49,8
Sud e Isole	21,9	36,5	44,7	44,8
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	22,9	27,5	35,4	54,4
10-49 dipendenti	42,9	33,3	45,3	45,0
50-249 dipendenti	55,9	41,8	62,8	30,9
250-499 dipendenti	59,6	41,2	62,1	31,6
500 dipendenti e oltre	61,1	42,4	66,7	28,8

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 38 - Ambiti della formazione con corsi relativi alla transizione green e sostenibilità ambientale nel 2025, per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che effettuano formazione)

	Imprese che nel 2025 hanno effettuato o intendono effettuare formazione con corsi nell'ambito della transizione green e sostenibilità ambientale	specifico ambito tematico della formazione:*					Altri ambiti
		Riciclo/riuso di materiali	Sistemi di gestione rifiuti/riduzione inquinanti	Sistemi di gestione/efficientamento energetico/fondi rinnovabili	Rafforzare le competenze trasversali per la transizione green		
TOTALE	30,7	27,9	36,9	28,9	34,2	11,0	
SETTORE DI ATTIVITA'							
SETTORE PRIMARIO**	39,6	36,5	36,1	34,6	25,3	11,9	
INDUSTRIA	34,8	26,0	43,8	34,0	26,9	9,0	
Industria in senso stretto	34,5	27,2	45,0	26,7	33,2	8,4	
Estrazione di minerali	36,2	29,3	44,9	20,0	28,3	9,3	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	38,0	32,9	40,0	36,4	30,4	5,7	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	40,6	33,3	39,1	22,1	39,4	10,8	
Industrie del legno e del mobile	31,1	33,2	39,4	25,5	30,1	8,4	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	35,1	32,6	45,0	26,3	33,2	7,5	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	51,8	17,0	46,7	32,1	35,8	8,0	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	38,9	30,6	49,3	23,7	36,0	4,7	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	36,4	30,0	46,1	29,8	30,0	7,2	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	29,8	25,4	52,4	22,7	27,8	8,5	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	32,0	21,4	43,9	27,1	35,7	9,8	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	35,4	23,0	45,7	25,6	40,6	8,5	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	34,5	30,2	41,8	21,7	28,4	10,8	
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	48,8	27,3	49,9	27,0	36,6	9,3	
Costruzioni	34,1	24,8	42,1	41,7	19,9	9,5	
SERVIZI	27,1	27,7	31,8	23,9	41,4	12,4	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	29,0	26,3	54,8	22,8	23,3	7,2	
Commercio all'ingrosso	27,6	28,3	32,3	25,4	42,8	11,0	
Commercio al dettaglio	23,2	26,5	28,2	22,7	38,2	17,6	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	29,1	40,0	33,8	23,1	29,0	14,3	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	26,3	22,6	37,3	25,1	39,2	12,1	
Servizi dei media e della comunicazione	29,6	18,4	22,4	24,1	55,1	10,5	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	29,8	23,1	20,7	29,3	62,5	8,9	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	32,7	20,7	26,3	34,7	51,2	10,5	
Servizi finanziari e assicurativi	31,8	13,8	17,3	20,4	71,5	11,1	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	28,1	27,6	37,6	26,0	39,3	8,4	
Istruzione e servizi formativi privati	22,9	26,9	15,1	11,3	49,2	17,0	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24,5	27,8	36,2	15,7	35,2	14,0	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	21,0	30,4	29,6	18,0	43,1	14,0	
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	28,2	25,9	36,1	26,5	35,5	11,7	
Nord Est	28,2	24,6	38,7	25,6	33,3	11,6	
Centro	29,9	27,9	39,3	28,9	32,9	10,2	
Sud e Isole	36,5	31,9	34,8	33,4	34,4	10,4	
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	27,5	32,2	34,4	30,2	28,6	12,0	
10-49 dipendenti	33,3	24,6	43,3	26,8	35,7	10,4	
50-249 dipendenti	41,8	18,1	38,5	27,0	48,2	8,2	
250-499 dipendenti	41,2	19,1	34,1	28,0	52,0	9,0	
500 dipendenti e oltre	42,4	16,5	32,7	28,7	55,1	9,2	

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE G

Imprese e trasformazione digitale

Tavola 39 - Investimenti effettuati dalle imprese nel 2025 nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel 2025, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia				
Strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	29,6	35,8	19,4	15,2
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	27,0	33,5	21,4	18,1
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	37,9	38,4	14,9	8,9
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	43,6	35,9	12,0	8,5
Sicurezza informatica	26,8	33,9	20,4	18,9
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	42,3	36,6	13,0	8,2
Modello organizzativo aziendale				
Adozione di sistemi di rilevazione continua delle "performance" e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale	37,3	38,6	14,7	9,4
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza) o di clienti business (B to B)	39,6	38,1	14,0	8,2
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	37,7	35,6	14,8	11,9
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	35,2	38,0	16,6	10,2
Sviluppo di nuovi modelli di business				
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	42,3	37,2	12,2	8,2
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione, la vendita e la gestione logistica dei prodotti/servizi)	32,0	37,5	17,7	12,8
Analisi, dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	32,2	37,8	17,8	12,2

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 40 - Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2025 (quote % sul totale)

	Imprese che hanno adottato piani integrati di investimenti digitali nel 2025		
	ha adottato piani integrati di investimenti nel digitale*	ha investito in un solo ambito del digitale	non ha investito nel digitale
TOTALE	49,4	22,4	28,2
SETTORE DI ATTIVITA'			
SETTORE PRIMARIO**	37,6	23,6	38,9
INDUSTRIA	46,9	23,9	29,2
Industria in senso stretto	50,0	22,7	27,3
Estrazione di minerali	42,1	33,1	24,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	39,2	22,2	38,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	42,5	20,6	37,0
Industrie del legno e del mobile	46,8	24,5	28,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	56,3	25,0	18,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	72,2	17,1	10,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	60,0	19,9	20,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	47,1	24,5	28,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	50,2	25,1	24,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	56,4	22,4	21,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	64,3	17,6	18,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	44,7	28,1	27,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	63,7	22,0	14,3
Costruzioni	42,0	25,5	32,5
SERVIZI	51,7	21,7	26,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	52,0	24,6	23,4
Commercio all'ingrosso	59,2	21,3	19,5
Commercio al dettaglio	52,4	21,0	26,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	39,8	24,3	35,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	48,2	23,3	28,5
Servizi dei media e della comunicazione	64,1	20,2	15,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	77,1	11,8	11,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	71,4	15,9	12,7
Servizi finanziari e assicurativi	76,6	12,6	10,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	46,5	23,6	29,9
Istruzione e servizi formativi privati	64,9	21,5	13,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	66,3	19,0	14,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	37,9	24,9	37,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE			
Nord Ovest	49,8	23,8	26,4
Nord Est	48,4	25,0	26,6
Centro	47,4	23,2	29,4
Sud e Isole	50,9	19,2	29,9
CLASSE DIMENSIONALE			
1-9 dipendenti	43,8	23,8	32,4
10-49 dipendenti	61,9	20,5	17,5
50-249 dipendenti	78,7	13,9	7,5
250-499 dipendenti	83,1	11,0	5,8
500 dipendenti e oltre	80,6	12,1	7,4

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Tavola 41 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle imprese nel 2025 nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato investimenti nel 2025*		se si tali investimenti hanno un impatto su:			
	SI	NO	reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/nuovi modelli organizzativi e di business	Attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi
TOTALE	71,8	28,2	8,2	26,8	9,4	63,6
SETTORE DI ATTIVITA'						
SETTORE PRIMARIO**	61,1	38,9	6,4	18,7	8,8	70,6
INDUSTRIA	70,8	29,2	7,6	27,5	9,3	63,4
Industria in senso stretto	72,7	27,3	7,5	28,7	10,2	62,2
Estrazione di minerali	75,2	24,8	0,5	25,8	8,7	69,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	61,4	38,6	7,7	24,0	9,5	67,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	63,0	37,0	5,8	22,6	9,9	68,5
Industrie del legno e del mobile	71,3	28,7	4,5	25,0	9,7	66,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	81,4	18,6	7,0	27,5	10,4	64,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	89,3	10,7	12,8	46,2	17,4	45,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	79,9	20,1	9,6	33,8	11,6	56,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	71,6	28,4	9,1	28,6	11,7	59,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	75,2	24,8	5,8	26,6	9,6	64,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	78,8	21,2	9,1	32,9	9,7	57,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	81,9	18,1	11,3	39,1	10,9	51,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	72,8	27,2	6,1	24,3	11,4	66,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	85,7	14,3	13,8	42,9	12,5	49,1
Costruzioni	67,5	32,5	7,2	24,7	7,9	66,2
SERVIZI	73,4	26,6	8,6	27,3	9,6	63,1
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76,6	23,4	6,3	24,5	9,2	67,3
Commercio all'ingrosso	80,5	19,5	8,7	29,3	11,4	59,5
Commercio al dettaglio	73,3	26,7	8,3	25,2	8,5	66,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	64,1	35,9	7,1	16,6	5,9	74,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	71,5	28,5	7,5	27,2	7,3	65,1
Servizi dei media e della comunicazione	84,3	15,7	9,7	29,8	11,8	61,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	88,9	11,1	14,8	39,5	17,4	46,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	87,3	12,7	13,7	39,6	17,2	46,8
Servizi finanziari e assicurativi	89,3	10,7	12,5	56,4	14,3	34,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	70,1	29,9	7,5	24,5	9,5	65,7
Istruzione e servizi formativi privati	86,4	13,6	10,7	39,9	11,9	50,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	85,3	14,7	9,4	36,9	10,2	52,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	62,8	37,2	4,9	21,2	6,1	72,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	73,6	26,4	8,0	28,6	10,0	62,6
Nord Est	73,4	26,6	8,0	28,8	10,1	62,3
Centro	70,6	29,4	7,8	26,5	9,4	64,0
Sud e Isole	70,1	29,9	8,7	24,1	8,7	65,1
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	67,6	32,4	5,8	21,4	8,0	69,6
10-49 dipendenti	82,5	17,5	10,4	34,9	11,2	54,5
50-249 dipendenti	92,5	7,5	18,9	50,1	15,3	38,9
250-499 dipendenti	94,2	5,8	29,8	56,2	21,7	31,0
500 dipendenti e oltre	92,6	7,4	22,1	52,7	16,5	36,4

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2025

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE H

Investimenti delle imprese in
prodotti e tecnologie green

Tavola 42 - Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e ambito dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito	ambito dell'investimento*		
		processi produttivi	prodotti	Altro
TOTALE	26,6	74,8	20,8	14,5
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO**	40,0	86,2	12,9	9,5
INDUSTRIA	28,7	79,1	19,9	12,5
Industria in senso stretto	33,2	82,1	21,4	11,1
Estrazione di minerali	38,5	83,5	24,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	34,7	88,5	21,3	6,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	24,5	81,6	24,2	9,8
Industrie del legno e del mobile	31,8	83,7	15,0	12,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,4	81,9	23,7	12,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	53,2	85,2	36,1	5,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	50,3	86,6	26,0	10,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	39,3	86,3	25,3	6,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	35,0	82,3	12,8	14,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28,6	73,0	24,1	14,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	31,3	78,1	31,4	10,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	29,3	81,9	21,5	9,4
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	48,7	75,0	17,8	15,8
Costruzioni	22,0	74,4	17,7	14,5
SERVIZI	24,2	70,6	22,8	16,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	31,1	73,6	11,6	16,0
Commercio all'ingrosso	24,7	74,3	23,5	13,8
Commercio al dettaglio	23,4	60,5	31,6	18,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	25,2	83,2	20,5	8,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,6	66,3	11,7	26,8
Servizi dei media e della comunicazione	25,3	87,1	25,8	8,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	17,5	69,8	20,1	21,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	22,4	69,0	21,8	21,6
Servizi finanziari e assicurativi	26,0	65,1	24,0	19,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,4	57,8	23,5	26,6
Istruzione e servizi formativi privati	19,8	71,1	8,6	27,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	27,2	77,9	15,4	15,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22,8	66,7	29,9	12,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	27,5	72,3	21,7	16,3
Nord Est	29,9	73,1	21,3	17,3
Centro	23,7	73,6	23,4	13,4
Sud e Isole	25,5	78,9	18,3	11,4
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	22,6	74,8	18,9	14,5
10-49 dipendenti	36,5	76,1	19,5	14,3
50-249 dipendenti	44,3	72,8	28,3	14,7
250-499 dipendenti	55,3	78,4	36,6	10,3
500 dipendenti e oltre	45,4	69,8	35,7	15,4

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 43 - Imprese che hanno investito tra il 2020 e il 2024 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale e impatto dell'investimento per ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito*	impatto dell'investimento**						
		costi aziendali	innalzamento produttività e efficienza	aumento vendite	miglioramento prodotti e servizi offerti	assunzione personale dedicato	qualificazione/riqualificazione lavoratori presenti	Altro
TOTALE	26,6	66,2	24,8	8,0	34,0	1,5	7,6	3,4
SETTORE DI ATTIVITA'								
SETTORE PRIMARIO***	40,0	74,5	29,6	3,6	23,9	1,1	7,2	3,3
INDUSTRIA	28,7	62,2	33,0	10,3	35,2	2,7	9,6	2,6
Industria in senso stretto	33,2	65,1	35,1	9,4	34,1	2,6	8,2	2,9
Estrazione di minerali	38,5	57,5	41,4	9,7	43,4	8,8	15,3	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	34,7	68,6	36,5	7,7	27,5	1,0	5,8	0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	24,5	67,5	37,1	6,1	30,1	3,4	3,2	3,1
Industrie del legno e del mobile	31,8	68,9	36,6	9,7	32,4	--	6,6	3,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	43,4	56,3	40,8	15,9	38,8	--	10,7	1,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	53,2	62,8	39,2	13,8	48,9	3,5	5,7	3,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	50,3	68,0	43,4	7,2	28,0	--	9,7	3,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	39,3	48,8	47,3	14,5	51,8	11,9	23,1	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	35,0	68,8	39,3	7,9	33,2	2,8	8,9	3,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28,6	63,7	18,4	9,4	34,4	2,2	7,1	3,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	31,3	60,9	28,4	13,5	36,1	1,6	8,3	3,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	29,3	58,9	30,4	11,7	36,5	--	7,1	4,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	48,7	49,2	41,4	11,9	41,7	5,5	11,1	6,9
Costruzioni	22,0	59,0	28,0	11,6	36,3	2,6	12,0	1,5
SERVIZI	24,2	66,6	20,0	7,6	35,2	1,0	6,8	3,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	31,1	65,2	26,8	4,1	37,9	0,3	8,5	1,7
Commercio all'ingrosso	24,7	71,8	18,1	10,6	29,3	0,8	4,9	2,1
Commercio al dettaglio	23,4	69,7	15,4	7,8	29,6	0,2	8,0	5,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	25,2	69,5	22,7	7,4	37,8	1,0	4,9	3,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,6	64,2	20,8	5,5	33,7	3,9	5,0	4,8
Servizi dei media e della comunicazione	25,3	81,6	20,0	--	29,3	--	7,6	5,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	17,5	67,4	22,0	6,2	29,8	0,9	11,8	5,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	22,4	66,0	23,9	3,9	35,2	2,3	8,0	2,7
Servizi finanziari e assicurativi	26,0	66,1	19,0	10,1	34,3	0,8	9,5	2,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,4	59,1	15,5	8,3	44,5	1,1	6,8	6,0
Istruzione e servizi formativi privati	19,8	79,6	18,6	2,7	26,5	3,6	1,8	6,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	27,2	73,0	21,7	3,5	32,7	0,6	8,1	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22,8	49,4	19,6	13,7	44,7	0,8	7,4	2,2
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	27,5	64,7	24,4	8,4	33,1	1,6	6,9	3,9
Nord Est	29,9	69,6	23,4	7,4	33,1	1,7	7,1	3,2
Centro	23,7	64,6	25,4	7,8	37,5	1,4	6,7	3,7
Sud e Isole	25,5	65,8	25,9	8,1	33,2	1,5	9,2	3,0
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	22,6	64,5	23,7	7,8	33,8	1,2	7,3	3,5
10-49 dipendenti	36,5	70,2	27,2	7,9	30,8	2,3	8,1	2,9
50-249 dipendenti	44,3	71,9	29,5	9,7	31,8	2,3	9,4	4,2
250-499 dipendenti	55,3	61,6	25,0	9,2	54,5	2,3	7,2	2,8
500 dipendenti e oltre	45,4	66,0	22,9	7,2	43,5	1,4	8,1	2,3

* Quota di imprese che hanno indicato di avere investito con elevata importanza in due o più ambiti della trasformazione digitale nei periodi indagati

** Trattasi di una domanda a risposta multipla.

*** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

SEZIONE I

Imprese che utilizzano tecnologie
legate all'uso dell'IA

Tavola 44 - Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e processi in cui l'IA viene utilizzata (quote % sulle imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	processi in cui l'IA viene utilizzata:*									Imprese che non utilizzano soluzioni di IA
		Gestione economico-finanziaria	Gestione clienti	Gestione dei servizi e/o della produzione	Progettazione e ricerca e sviluppo	Marketing, promozione digitale, e-commerce	Knowledge management	Area della logistica	Organizzazione e gestione risorse umane	Altro	
TOTALE	12,4	31,3	19,4	19,9	20,5	43,6	11,4	4,9	8,0	7,0	87,6
SETTORE DI ATTIVITA'											
SETTORE PRIMARIO**	7,0	45,6	12,8	26,2	7,0	27,6	2,7	4,2	4,0	9,4	93,0
INDUSTRIA	9,4	36,6	16,4	19,3	24,0	33,8	10,3	4,7	7,7	6,4	90,6
Industria in senso stretto	10,3	30,6	17,9	22,0	26,3	39,1	11,0	5,4	7,7	6,1	89,7
Estrazione di minerali	8,2	--	--	52,2	--	--	--	--	--	--	91,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,4	41,6	14,9	19,6	12,5	40,9	4,5	5,0	5,8	5,1	91,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6,9	31,0	21,3	16,6	23,3	42,7	10,0	6,9	6,3	7,0	93,1
Industrie del legno e del mobile	9,0	33,0	15,8	17,5	19,6	42,0	4,7	--	3,9	5,6	91,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,1	14,5	13,5	36,2	25,3	37,0	6,9	4,2	--	15,1	83,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	20,2	28,2	20,7	20,0	30,0	52,4	27,3	15,0	20,3	--	79,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,9	28,1	20,5	27,0	20,6	40,6	16,3	10,8	10,5	7,4	89,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,4	41,9	20,8	20,3	24,9	39,8	8,4	--	6,9	--	92,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	7,5	37,4	18,0	24,6	21,2	33,0	9,1	4,7	6,4	5,9	92,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13,7	29,2	19,0	20,5	32,2	38,8	14,9	5,5	9,6	5,8	86,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19,0	18,6	15,6	22,4	43,2	36,7	13,7	1,9	9,5	4,8	81,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	11,2	25,1	27,0	19,1	26,3	50,0	--	--	--	--	88,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	18,9	23,4	15,6	21,8	36,3	25,6	20,1	5,8	11,4	2,7	81,1
Costruzioni	7,6	48,8	14,0	14,6	18,2	26,6	7,5	3,3	7,1	7,5	92,4
SERVIZI	14,3	29,1	20,6	19,7	20,3	47,2	12,1	5,0	8,4	7,0	85,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,4	41,2	19,8	17,7	4,9	45,9	5,4	5,2	5,5	9,0	91,6
Commercio all'ingrosso	13,1	26,2	25,2	11,7	15,6	54,2	11,3	6,5	7,6	5,7	86,9
Commercio al dettaglio	11,6	30,8	31,6	9,8	9,8	59,0	11,9	10,0	7,9	5,9	88,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8,9	33,7	19,4	14,3	7,8	55,8	4,7	2,0	4,7	8,4	91,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11,2	38,5	20,3	19,1	17,4	17,7	6,6	24,6	9,2	5,9	88,8
Servizi dei media e della comunicazione	30,5	13,2	11,1	35,3	36,9	46,4	11,3	--	2,7	12,1	69,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	43,2	29,3	14,7	28,1	46,5	33,0	15,6	1,3	6,7	5,0	56,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	31,4	27,3	11,8	28,2	32,0	36,8	15,1	0,8	8,7	6,2	68,6
Servizi finanziari e assicurativi	29,8	25,4	33,4	33,7	24,0	45,2	42,3	9,4	24,9	10,1	70,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,6	29,0	17,7	18,6	16,5	47,9	8,5	2,4	6,3	6,6	87,4
Istruzione e servizi formativi privati	23,7	15,9	14,2	21,2	36,3	52,7	12,4	--	11,3	8,9	76,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	14,5	28,2	12,3	25,5	20,8	39,8	8,9	1,8	14,5	10,0	85,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	10,1	23,1	19,6	16,5	8,5	59,3	2,5	2,9	5,2	7,6	89,9

Tavola 44 - Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e processi in cui l'IA viene utilizzata (quote % sulle imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	processi in cui l'IA viene utilizzata:*									Imprese che non utilizzano soluzioni di IA
		Gestione economico-finanziaria	Gestione clienti	Gestione dei servizi e/o della produzione	Progettazione e ricerca e sviluppo	Marketing, promozione digitale, e-commerce	Knowledge management	Area della logistica	Organizzazione e gestione risorse umane	Altro	
TOTALE	12,4	31,3	19,4	19,9	20,5	43,6	11,4	4,9	8,0	7,0	87,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE											
Nord Ovest	13,6	29,0	19,7	19,8	22,1	45,6	12,9	4,3	8,7	7,5	86,4
Nord Est	13,5	28,9	19,6	19,7	20,9	47,1	13,0	4,5	8,6	7,4	86,5
Centro	11,7	30,4	18,4	20,0	22,0	44,3	11,0	4,7	7,3	7,6	88,3
Sud e Isole	11,3	35,9	19,7	20,1	17,6	38,7	8,9	6,0	7,5	5,8	88,7
CLASSE DIMENSIONALE											
1-9 dipendenti	9,9	32,8	16,9	18,7	16,7	43,0	6,4	3,5	3,9	7,1	90,1
10-49 dipendenti	14,8	31,2	19,4	20,6	23,6	44,1	10,2	5,2	7,5	5,4	85,2
50-249 dipendenti	23,6	27,9	22,2	19,7	28,3	45,2	17,1	7,2	15,7	6,3	76,4
250-499 dipendenti	28,8	22,7	21,9	18,0	31,8	44,0	24,4	7,9	24,5	9,2	71,2
500 dipendenti e oltre	47,5	27,3	32,4	26,4	29,2	45,1	36,4	11,0	24,7	9,0	52,5

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato, il segno (-) un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 45 - Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e applicazioni legate all'IA utilizzate (quote % sulle imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	applicazioni legate all'IA utilizzate:*											Imprese che non utilizzano soluzioni di IA
		Sicurezza informatica	CRM	Relazioni clienti/fornitori	Analisi documenti	Analisi dati e sistemi previsionali	Trattamento linguaggio	Elaborazione immagini	Process Automation	Robot	Video sorveglianza	Altro	
TOTALE	12,4	19,5	14,7	15,3	30,4	14,3	19,4	7,5	13,6	2,2	6,2	45,0	87,6
SETTORE DI ATTIVITA'													
SETTORE PRIMARIO**	7,0	11,9	6,6	8,0	17,4	8,7	12,2	5,1	10,1	8,5	11,7	50,1	93,0
INDUSTRIA	9,4	21,7	10,5	11,2	30,3	12,8	18,5	8,6	12,4	3,4	8,6	44,2	90,6
Industria in senso stretto	10,3	21,3	12,4	11,6	32,2	13,4	20,1	9,7	14,8	3,8	7,3	44,0	89,7
Estrazione di minerali	8,2	60,3	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	91,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,4	20,7	9,8	8,9	25,7	9,8	12,4	3,3	13,2	2,2	7,9	48,8	91,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6,9	16,0	11,5	11,1	28,6	9,0	21,4	11,9	11,3	2,3	6,2	49,9	93,1
Industrie del legno e del mobile	9,0	23,4	16,6	10,0	29,3	12,4	20,0	7,1	9,9	--	12,3	52,7	91,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,1	11,6	13,6	8,8	32,5	7,2	19,0	24,4	11,5	--	--	44,0	83,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	20,2	25,2	19,0	13,8	42,5	22,2	33,2	6,7	18,1	--	7,6	41,7	79,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,9	21,1	14,3	16,3	32,7	14,0	20,2	9,3	21,5	6,1	7,1	33,5	89,1
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,4	20,6	10,1	11,5	34,5	9,9	15,9	15,0	14,1	--	--	40,4	92,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	7,5	20,7	9,6	8,2	28,4	12,3	16,4	7,2	15,1	3,7	5,7	43,5	92,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13,7	24,1	13,1	14,4	35,5	15,0	23,6	9,5	15,7	6,3	7,3	40,0	86,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19,0	23,1	14,2	13,8	37,2	20,5	21,7	12,7	21,0	4,4	9,9	43,2	81,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	11,2	16,8	--	14,4	30,0	11,6	21,6	--	--	--	11,2	49,5	88,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	18,9	47,6	13,0	17,7	33,7	34,0	19,1	8,6	17,4	2,6	6,0	28,7	81,1
Costruzioni	7,6	17,9	6,9	9,4	26,6	8,3	15,8	6,9	7,7	2,9	11,0	47,3	92,4
SERVIZI	14,3	19,3	16,3	16,8	31,2	15,0	20,1	7,3	14,2	1,6	5,2	45,0	85,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,4	20,4	14,4	16,5	20,1	8,5	7,8	7,9	7,9	--	9,0	53,3	91,6
Commercio all'ingrosso	13,1	19,4	18,8	16,6	33,4	12,6	19,7	5,7	10,1	1,6	5,4	43,6	86,9
Commercio al dettaglio	11,6	18,2	20,6	16,5	18,5	9,2	12,6	5,3	9,7	2,1	5,7	47,2	88,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8,9	10,7	15,9	14,8	18,7	8,1	14,8	3,8	7,9	0,7	8,2	50,3	91,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11,2	38,3	10,1	11,2	25,4	15,2	16,0	10,5	14,9	8,1	15,7	36,1	88,8
Servizi dei media e della comunicazione	30,5	14,2	10,0	12,1	46,6	18,9	37,0	14,9	17,2	--	5,3	41,7	69,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	43,2	23,1	15,7	20,8	44,4	27,1	27,9	10,5	26,1	1,8	1,8	41,8	56,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	31,4	17,7	13,8	12,7	48,9	24,2	28,0	11,0	19,7	0,9	1,7	37,5	68,6
Servizi finanziari e assicurativi	29,8	42,9	26,9	38,4	39,1	26,0	30,3	2,7	33,8	--	0,9	41,9	70,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,6	16,1	12,8	16,9	33,2	9,6	21,7	7,9	9,5	0,9	4,6	47,1	87,4
Istruzione e servizi formativi privati	23,7	10,9	13,9	19,0	50,4	16,8	31,4	9,4	10,6	--	4,2	41,1	76,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	14,5	18,6	11,3	12,6	26,8	10,3	14,5	7,2	12,3	--	8,1	45,3	85,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	10,1	10,0	12,9	10,4	17,4	6,6	13,0	7,5	3,4	2,1	5,6	55,5	89,9

Tavola 45 - Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e applicazioni legate all'IA utilizzate (quote % sulle imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	applicazioni legate all'IA utilizzate:*											Imprese che non utilizzano soluzioni di IA
		Sicurezza informatica	CRM	Relazioni clienti/fornitori	Analisi documenti	Analisi dati e sistemi previsionali	Trattamento linguaggio	Elaborazione immagini	Process Automation	Robot	Video sorveglianza	Altro	
TOTALE	12,4	19,5	14,7	15,3	30,4	14,3	19,4	7,5	13,6	2,2	6,2	45,0	87,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE													
Nord Ovest	13,6	19,4	15,5	15,2	34,7	15,8	22,1	8,4	14,5	2,1	5,1	43,2	86,4
Nord Est	13,5	20,7	15,6	15,1	34,0	14,8	22,2	7,4	14,9	2,0	5,2	41,5	86,5
Centro	11,7	18,3	14,5	15,3	29,0	14,0	19,1	8,0	13,4	1,8	5,4	47,4	88,3
Sud e Isole	11,3	19,4	13,4	15,5	24,6	12,7	15,0	6,4	12,1	2,7	8,4	48,0	88,7
CLASSE DIMENSIONALE													
1-9 dipendenti	9,9	13,3	11,6	12,2	27,0	9,7	17,8	7,7	8,9	1,7	6,3	49,8	90,1
10-49 dipendenti	14,8	18,6	16,8	15,0	34,1	14,7	19,5	7,8	13,7	2,2	6,9	40,5	85,2
50-249 dipendenti	23,6	29,7	21,7	20,5	39,7	23,7	21,8	6,2	17,5	2,1	5,4	34,9	76,4
250-499 dipendenti	28,8	37,8	18,8	16,9	39,3	23,4	20,6	8,2	19,1	3,4	3,2	33,3	71,2
500 dipendenti e oltre	47,5	46,5	23,5	30,2	35,5	32,3	27,4	6,7	38,2	5,2	5,0	34,7	52,5

* Trattasi di una domanda a risposta multipla.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato, il segno (-) un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 46 - Impatto che le tecnologie legate all'uso dell'IA stanno avendo/avranno sulle politiche di gestione del personale dell'impresa (quote % sul totale delle Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	grado di accordo:				
		0 - accordo nullo	1	2	3	4 - accordo massimo
POLITICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE						
Affiancheranno il personale esistente nei propri compiti migliorandone l'efficienza	12,4	20,4	10,1	26,2	22,5	20,7
Accelereranno l'introduzione di processi di reskilling/upskilling del personale	12,4	28,4	16,9	28,9	16,6	9,2
Favoriranno i processi di ricambio del personale dovuto alle nuove competenze richieste diminuendo i costi del mismatch	12,4	40,2	21,4	23,7	9,5	5,2
Faciliteranno i processi di naturale ricambio demografico del personale in uscita per pensionamento diminuendo i costi del mismatch	12,4	41,3	21,3	23,5	8,7	5,1
Aumenteranno la produttività anche in considerazione della riduzione dei costi del personale	12,4	29,5	18,5	27,3	15,4	9,3

* Le Imprese attribuiscono a ciascuna affermazione un punteggio che esprime il grado di accordo da 0 (nullo) a 4 (accordo massimo)

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 47 - Imprese che hanno assunto personale per gestire efficacemente le tecnologie legate all'IA (quote % sulle Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA	per gestire efficacemente le tecnologie legate all'IA:		
		è stato assunto personale	non è stato assunto personale, ma sono in programma assunzioni nei prossimi 6 mesi	non è stato assunto personale e al momento non sono previste assunzioni nel breve periodo
TOTALE	12,4	6,4	5,8	87,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
SETTORE PRIMARIO*	7,0	2,0	4,5	93,4
INDUSTRIA	9,4	4,2	5,6	90,2
Industria in senso stretto	10,3	4,1	5,2	90,7
Estrazione di minerali	8,2	--	--	89,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	8,4	2,5	7,4	90,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6,9	3,9	6,3	89,8
Industrie del legno e del mobile	9,0	--	6,4	92,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16,1	--	--	94,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	20,2	5,5	6,7	87,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	10,9	--	--	92,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	7,4	--	--	91,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	7,5	2,6	4,7	92,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13,7	5,6	4,2	90,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	19,0	7,9	5,1	87,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	11,2	--	--	92,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	18,9	11,2	3,4	85,4
Costruzioni	7,6	3,1	6,6	90,3
SERVIZI	14,3	7,2	6,0	86,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8,4	3,7	4,2	92,1
Commercio all'ingrosso	13,1	3,9	3,3	92,8
Commercio al dettaglio	11,6	5,4	4,8	89,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	8,9	2,6	5,2	92,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	11,2	13,7	5,1	81,2
Servizi dei media e della comunicazione	30,5	10,4	4,8	84,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	43,2	15,6	8,2	76,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	31,4	9,2	6,1	84,7
Servizi finanziari e assicurativi	29,8	17,8	15,2	67,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	12,6	4,2	4,1	91,6
Istruzione e servizi formativi privati	23,7	2,4	4,8	92,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	14,5	3,5	7,3	89,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	10,1	1,3	5,2	93,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	13,6	7,2	4,6	88,2
Nord Est	13,5	6,6	4,8	88,6
Centro	11,7	6,3	5,8	87,9
Sud e Isole	11,3	5,6	7,8	86,6
CLASSE DIMENSIONALE				
1-9 dipendenti	9,9	2,4	5,1	92,5
10-49 dipendenti	14,8	5,1	6,4	88,5
50-249 dipendenti	23,6	10,3	6,8	82,9
250-499 dipendenti	28,8	17,2	4,7	78,2
500 dipendenti e oltre	47,5	27,2	9,1	63,7

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato, il segno (-) un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Tavola 48 - Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e principale motivazione (quote % sulle Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA: principale motivazione per la quale l'Azienda non ha ancora utilizzato tecnologie legate all'uso dell'IA:						
	costi troppo elevati ai costi tecnologici anche se sviluppati in modalità di servizio	collegati ai costi tecnologici anche se sviluppati in modalità di servizio	mananza di personale interno o difficoltà nel reperire personale adatto allo sfruttamento/valorizzazione di queste tecnologie	motivazioni di origine legale legate alle conseguenze derivanti da rischi di danni collegati all'utilizzo dell'IA	il business aziendale non può beneficiare positivamente dell'uso delle tecnologie legate di IA	al momento non si conosce come introdurre soluzioni di IA nel modello di business/nei processi dell'Azienda	Altro
TOTALE	87,6	4,1	2,2	1,4	14,8	71,8	5,6
SETTORE DI ATTIVITA'							
SETTORE PRIMARIO*	93,0	6,4	2,3	0,6	14,1	70,5	6,0
INDUSTRIA	90,6	3,9	2,3	1,1	14,4	72,5	5,8
Industria in senso stretto	89,7	4,6	2,5	1,1	14,6	71,7	5,5
Estrazione di minerali	91,8	--	--	--	16,5	72,0	5,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	91,6	4,0	2,1	0,5	14,0	74,8	4,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	93,1	4,6	2,0	0,6	19,0	68,4	5,5
Industrie del legno e del mobile	91,0	5,5	2,6	1,2	14,3	70,4	6,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	83,9	4,7	1,9	1,6	13,1	74,7	4,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	79,8	3,5	4,1	2,3	11,3	73,4	5,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	89,1	4,9	2,3	1,4	12,0	73,3	6,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	92,6	6,0	2,6	1,3	14,0	70,1	5,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	92,5	5,2	2,6	1,1	14,1	71,5	5,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	86,3	4,0	2,7	1,4	14,3	71,6	6,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	81,0	4,1	2,8	2,3	12,5	72,4	6,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	88,8	4,1	2,6	1,5	13,8	70,7	7,3
Public utilities (energia, gas, acqua,	81,1	3,4	2,1	1,8	15,5	70,9	6,2
Costruzioni	92,4	3,2	2,1	1,0	14,1	73,5	6,1
SERVIZI	85,7	3,9	2,2	1,6	15,1	71,7	5,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	91,6	4,0	2,4	1,4	12,7	74,1	5,4
Commercio all'ingrosso	86,9	3,8	3,1	1,7	15,6	71,2	4,6
Commercio al dettaglio	88,4	3,9	1,9	1,7	14,7	72,8	5,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	91,1	4,1	1,8	0,6	16,3	72,0	5,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	88,8	3,5	1,8	1,2	15,2	72,6	5,8
Servizi dei media e della comunicazione	69,5	4,4	3,4	4,0	15,1	65,3	7,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	56,8	6,3	4,0	4,5	13,0	65,3	6,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	68,6	4,1	3,2	3,2	13,5	70,0	6,0
Servizi finanziari e assicurativi	70,2	3,2	2,9	5,3	10,4	68,8	9,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	87,4	3,3	1,9	1,5	15,9	70,2	7,2
Istruzione e servizi formativi privati	76,3	3,6	3,3	3,2	14,5	68,8	6,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	85,5	4,3	2,6	3,1	13,1	72,0	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	89,9	3,9	1,6	0,8	16,4	71,8	5,5

Tavola 48 - Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA e principale motivazione (quote % sulle Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA)

	Imprese che non utilizzano tecnologie legate all'uso dell'IA: principale motivazione per la quale l'Azienda non ha ancora utilizzato tecnologie legate all'uso dell'IA:						
	costi troppo elevati collegati ai costi tecnologici anche se sviluppati in modalità di servizio	mancanza di personale interno o difficoltà nel reperire personale adatto allo sfruttamento/valorizzazione di queste tecnologie	motivazioni di origine legale legate alle conseguenze derivanti da rischi di danni collegati all'utilizzo dell'IA	il business aziendale non può beneficiare positivamente dell'uso delle tecnologie legate di IA	al momento non si conosce come introdurre soluzioni di IA nel modello di business/nei processi dell'Azienda	Altro	
TOTALE	87,6	4,1	2,2	1,4	14,8	71,8	5,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	86,4	3,5	2,1	1,4	15,0	71,4	6,6
Nord Est	86,5	3,6	2,3	1,4	15,8	70,2	6,6
Centro	88,3	3,8	1,8	1,3	15,7	71,7	5,6
Sud e Isole	88,7	5,1	2,5	1,3	13,5	73,1	4,4
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	90,1	4,1	2,0	1,2	15,7	71,4	5,7
10-49 dipendenti	85,2	4,4	2,9	1,5	12,9	73,7	4,6
50-249 dipendenti	76,4	4,1	3,8	2,5	9,1	75,1	5,5
250-499 dipendenti	71,2	5,0	2,8	2,3	6,9	73,9	9,1
500 dipendenti e oltre	52,5	3,8	4,4	5,3	7,7	67,4	11,3

* Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato, il segno (-) un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

SEZIONE L

Tendenze del mercato del lavoro

Tavola 49 - Entrate previste dalle imprese nel periodo 2018-2025 per gruppo professionale

	2018		2019		2020		2021	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.553.980	100,0	4.615.200	100,0	3.242.310	100,0	4.638.980	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	866.030	19,0	917.650	19,9	662.520	20,4	903.960	19,5
1 Dirigenti	7.830	0,2	9.270	0,2	6.760	0,2	9.820	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	254.470	5,6	273.440	5,9	207.560	6,4	278.550	6,0
3 Professioni tecniche	603.740	13,3	634.940	13,8	448.200	13,8	615.590	13,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.639.930	36,0	1.748.820	37,9	1.139.680	35,2	1.708.320	36,8
4 Impiegati	400.410	8,8	427.290	9,3	276.240	8,5	378.430	8,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.239.520	27,2	1.321.540	28,6	863.440	26,6	1.329.890	28,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.320.420	29,0	1.245.210	27,0	965.200	29,8	1.365.770	29,4
6 Operai specializzati	697.400	15,3	649.170	14,1	529.530	16,3	734.220	15,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	623.020	13,7	596.040	12,9	435.670	13,4	631.550	13,6
Professioni non qualificate	727.600	16,0	703.520	15,2	474.910	14,6	660.940	14,2
	2022		2023		2024**		2025	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	5.179.140	100,0	5.509.130	100,0	5.943.770	100,0	5.807.270	100,0
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	1.049.560	20,3	1.025.870	18,6	980.700	16,5	937.680	16,1
1 Dirigenti	11.130	0,2	11.160	0,2	11.480	0,2	12.450	0,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	339.770	6,6	336.110	6,1	310.920	5,2	308.040	5,3
3 Professioni tecniche	698.660	13,5	678.600	12,3	658.300	11,1	617.190	10,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.849.330	35,7	2.091.500	38,0	2.158.560	36,3	2.139.980	36,9
4 Impiegati	430.490	8,3	490.730	8,9	472.480	7,9	450.140	7,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.418.840	27,4	1.600.770	29,1	1.686.080	28,4	1.689.840	29,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.455.320	28,1	1.497.710	27,2	1.587.490	26,7	1.597.840	27,5
6 Operai specializzati	758.650	14,6	835.580	15,2	934.820	15,7	960.480	16,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	696.670	13,5	662.130	12,0	652.670	11,0	637.360	11,0
Professioni non qualificate	824.920	15,9	894.060	16,2	1.217.030	20,5	1.131.770	19,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 50 - Entrate previste dalle imprese nel periodo 2018-2025 per area aziendale di inserimento

	2018		2019		2020		2021	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	4.553.980	100,0	4.615.200	100,0	3.242.310	100,0	4.638.980	100,0
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.130.110	46,8	2.084.320	45,2	1.465.040	45,2	2.168.150	46,7
Area direzione e servizi generali	174.780	3,8	195.240	4,2	134.120	4,1	191.530	4,1
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	25.920	0,6	26.500	0,6	15.740	0,5	28.380	0,6
Segreteria, staff e servizi generali	79.450	1,7	98.320	2,1	65.700	2,0	87.330	1,9
Sistemi informativi	69.410	1,5	70.410	1,5	52.680	1,6	75.820	1,6
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	207.100	4,5	221.390	4,8	149.400	4,6	209.460	4,5
Area commerciale e della vendita	873.930	19,2	951.120	20,6	661.940	20,4	900.880	19,4
Vendita	562.490	12,4	611.460	13,2	427.850	13,2	587.550	12,7
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	139.770	3,1	155.410	3,4	100.750	3,1	129.160	2,8
Assistenza clienti	171.670	3,8	184.250	4,0	133.340	4,1	184.170	4,0
Aree tecniche e della progettazione	612.760	13,5	618.170	13,4	463.670	14,3	622.180	13,4
Progettazione e ricerca e sviluppo	145.030	3,2	152.010	3,3	98.010	3,0	127.100	2,7
Installazione e manutenzione	378.380	8,3	361.390	7,8	293.030	9,0	399.660	8,6
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	89.350	2,0	104.770	2,3	72.630	2,2	95.420	2,1
Area della logistica	555.300	12,2	544.970	11,8	368.140	11,4	546.790	11,8
Acquisti e movimentazione interna merci	167.920	3,7	144.390	3,1	87.390	2,7	131.660	2,8
Trasporti e distribuzione	387.380	8,5	400.580	8,7	280.750	8,7	415.130	8,9
	2022		2023		2024**		2025	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	5.179.140	100,0	5.509.130	100,0	5.943.770	100,0	5.807.270	100,0
Area produzione di beni ed erogazione servizio	2.439.470	47,1	2.624.370	47,6	2.876.740	48,4	2.790.300	48,0
Area direzione e servizi generali	239.630	4,6	239.500	4,3	221.090	3,7	200.020	3,4
Direzione generale, personale e organizzazione risorse umane	28.550	0,6	30.300	0,5	28.150	0,5	34.540	0,6
Segreteria, staff e servizi generali	95.540	1,8	105.830	1,9	110.660	1,9	98.370	1,7
Sistemi informativi	115.540	2,2	103.370	1,9	82.280	1,4	67.110	1,2
Area amministrativa, finanziaria, legale e controllo di gestione	259.770	5,0	270.780	4,9	267.460	4,5	221.970	3,8
Area commerciale e della vendita	885.700	17,1	1.000.020	18,2	1.163.930	19,6	1.174.300	20,2
Vendita	565.080	10,9	625.040	11,3	764.590	12,9	756.270	13,0
Marketing, commerciale, comunicazione e pubbliche relazioni	120.150	2,3	135.760	2,5	130.100	2,2	123.440	2,1
Assistenza clienti	200.470	3,9	239.220	4,3	269.240	4,5	294.600	5,1
Aree tecniche e della progettazione	688.630	13,3	715.070	13,0	719.820	12,1	732.790	12,6
Progettazione e ricerca e sviluppo	165.950	3,2	155.270	2,8	145.490	2,4	134.890	2,3
Installazione e manutenzione	430.350	8,3	460.760	8,4	464.340	7,8	479.990	8,3
Certificazione e controllo di qualità, sicurezza e ambiente	92.340	1,8	99.040	1,8	110.000	1,9	117.910	2,0
Area della logistica	665.940	12,9	659.390	12,0	694.720	11,7	687.880	11,8
Acquisti e movimentazione interna merci	173.790	3,4	178.040	3,2	204.240	3,4	190.380	3,3
Trasporti e distribuzione	492.140	9,5	481.350	8,7	490.480	8,3	497.500	8,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 51.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE*	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	1.359.630	25,3	13,7	31,1	1.277.300	24,1	12,5	31,9
Industria manifatturiera	935.040	29,6	17,9	33,4	854.050	28,5	16,6	34,3
Estrazione di minerali	3.040	13,1	9,1	38,2	3.570	17,0	7,1	33,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	28,5	26,2	18,4	133.450	25,3	24,2	19,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	21,8	38,2	36,0	117.740	23,1	35,3	34,6
Industrie del legno e del mobile	38.940	29,5	10,0	36,1	38.980	28,2	9,9	36,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.130	33,9	14,7	27,9	24.170	32,8	15,7	28,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	35,4	17,0	27,0	33.730	31,3	14,0	28,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54.480	34,6	17,0	20,1	45.970	32,4	16,0	24,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	33.010	29,3	15,0	27,6	27.350	26,3	10,0	28,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	28,6	7,9	41,3	186.790	26,6	8,4	41,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	31,4	8,9	41,3	165.460	32,7	8,1	42,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	34,6	18,1	35,9	56.570	33,6	15,7	36,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	24.560	39,7	30,5	26,7	20.280	37,1	33,9	33,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	53.600	22,0	10,6	19,4	51.730	21,5	7,4	18,5
Costruzioni	370.990	15,0	3,8	27,1	371.530	14,4	3,8	28,2
SERVIZI	3.194.340	28,9	24,0	24,3	3.337.900	28,5	24,1	24,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	36,9	6,8	40,2	46.750	36,6	7,7	38,6
Commercio all'ingrosso	203.830	29,3	18,6	28,4	210.130	28,2	18,1	28,7
Commercio al dettaglio	411.480	41,5	37,0	17,2	432.290	42,2	38,5	18,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	33,6	23,4	24,4	854.480	33,0	23,3	24,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	17,2	6,9	23,5	363.070	16,9	6,5	24,3
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	33,0	14,2	23,3	47.620	21,8	14,2	18,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	36,9	15,9	41,2	122.980	35,0	17,9	43,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	34,0	23,1	30,1	201.510	33,1	22,0	29,8
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	34,1	24,0	24,5	40.410	35,3	20,0	25,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	15,1	25,8	19,7	436.780	16,4	25,2	18,5
Istruzione e servizi formativi privati	127.190	21,7	28,3	30,6	129.680	18,5	28,3	26,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	23,9	38,1	22,9	250.080	22,9	38,9	24,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	31,1	27,1	22,9	202.120	30,7	24,7	22,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE								
Nord Ovest	1.355.760	30,3	21,1	27,6	1.393.000	28,9	21,1	27,7
Nord Est	1.129.570	28,9	21,9	30,7	1.105.800	28,2	21,7	31,8
Centro	925.770	26,8	21,7	24,6	938.600	26,8	21,3	24,9
Sud e Isole	1.142.870	24,7	19,2	21,8	1.177.800	24,9	19,7	20,9
CLASSE DIMENSIONALE								
1-9 dipendenti	1.564.590	27,9	23,8	28,6	1.454.560	28,0	24,9	28,4
10-49 dipendenti	1.368.420	25,6	17,6	28,5	1.436.480	24,9	17,0	28,9
50-499 dipendenti	1.104.850	25,7	14,5	23,9	1.186.530	24,1	14,2	24,4
500 dipendenti e oltre	516.120	37,7	34,9	19,0	537.630	38,7	35,2	18,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 51.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2000 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2022 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE*	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2	5.179.140	28,7	18,1	40,5
SETTORE DI ATTIVITA'												
INDUSTRIA	935.970	24,1	11,1	34,9	1.322.280	23,7	11,9	38,9	1.498.580	27,3	10,7	47,3
Industria manifatturiera	583.150	28,6	15,8	36,5	843.010	27,7	16,9	39,4	934.960	30,9	15,0	45,6
Estrazione di minerali	2.400	8,2	2,5	30,5	4.400	14,6	4,2	19,9	4.020	9,9	7,1	28,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	107.210	25,8	23,9	22,8	133.970	22,9	24,8	23,7	150.650	26,0	21,2	34,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	73.140	21,1	36,8	35,7	91.420	19,5	45,6	36,1	99.850	18,6	42,6	43,8
Industrie del legno e del mobile	24.310	27,5	7,4	43,5	39.800	27,9	10,5	45,7	49.770	34,7	7,6	52,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16.390	31,8	12,2	31,0	23.680	33,5	15,1	35,4	28.300	40,7	10,2	39,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	24.680	34,2	13,6	28,0	31.950	29,3	10,3	31,5	39.990	34,4	9,7	37,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.050	36,6	16,2	28,3	46.170	33,2	14,9	33,5	52.750	34,7	13,7	40,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19.810	28,3	10,5	34,7	25.750	25,9	7,9	38,0	31.000	31,1	4,9	41,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120.280	26,2	6,1	43,9	191.450	29,3	9,9	47,6	199.820	33,2	9,1	52,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	111.480	30,3	7,3	45,0	173.880	29,0	8,4	46,6	191.630	32,7	6,4	50,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	38.600	38,9	15,5	37,9	59.630	36,3	12,5	41,9	66.120	38,8	15,6	47,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12.800	42,2	28,7	44,6	20.910	29,0	29,9	33,3	21.080	27,3	25,6	47,7
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40.180	22,3	7,2	19,7	55.440	19,6	6,2	24,8	54.880	19,4	5,2	33,2
Costruzioni	312.640	16,0	2,9	33,8	423.840	16,2	2,9	39,9	508.740	21,6	3,4	52,0
SERVIZI	2.306.340	29,7	24,5	27,6	3.316.700	29,0	21,3	29,6	3.680.550	29,3	21,1	37,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.400	36,2	7,6	47,5	58.370	35,6	7,3	50,4	60.770	39,8	8,6	55,2
Commercio all'ingrosso	141.700	24,8	17,7	32,8	162.980	26,6	20,3	27,0	178.000	29,8	18,7	33,1
Commercio al dettaglio	295.340	45,0	38,1	20,4	416.200	47,0	31,6	26,3	432.270	42,0	29,4	30,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	506.930	37,6	24,8	27,4	876.630	36,2	23,2	29,9	986.290	36,1	23,1	40,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	247.600	18,5	6,9	30,5	352.880	15,8	4,6	32,0	391.920	14,8	4,3	35,9
Servizi dei media e della comunicazione	31.890	22,0	19,3	25,7	64.330	14,1	11,3	13,6	55.830	19,7	10,9	19,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	95.500	40,0	18,5	43,7	129.530	37,7	18,5	45,4	151.500	40,7	12,0	51,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	147.870	32,9	20,9	34,7	210.250	30,3	14,9	29,0	231.400	34,6	16,3	39,2
Servizi finanziari e assicurativi	32.370	40,4	22,5	26,9	47.410	34,7	17,2	34,2	53.900	36,7	16,2	38,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	329.020	15,5	26,2	21,1	408.970	14,8	22,4	24,5	457.960	14,1	23,5	31,3
Istruzione e servizi formativi privati	94.960	11,8	21,3	24,3	128.020	15,9	21,2	25,6	145.110	14,6	30,3	40,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	207.350	23,0	38,8	27,7	278.460	18,4	30,4	33,9	319.780	20,0	27,4	47,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	130.430	35,6	24,3	26,2	182.680	32,5	24,0	27,8	215.830	38,2	27,0	34,2

Tavola 51.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2022 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento
TOTALE*	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2	5.179.140	28,7	18,1	40,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	978.240	29,7	21,4	30,6	1.372.690	29,0	18,1	33,6	1.526.910	30,0	17,7	41,7
Nord Est	754.610	29,6	21,6	35,5	1.107.990	28,8	19,6	38,6	1.244.820	30,0	18,8	45,8
Centro	649.960	27,4	20,7	27,8	915.320	26,0	19,3	30,1	1.019.600	28,1	18,3	38,7
Sud e Isole	859.500	25,4	19,0	25,1	1.242.980	25,8	18,0	26,6	1.387.800	26,6	17,7	35,8
CLASSE DIMENSIONALE												
1-9 dipendenti	1.150.830	28,9	23,5	32,3	1.654.790	29,9	24,9	34,3	1.724.450	32,6	24,5	43,1
10-49 dipendenti	943.290	25,1	16,9	32,2	1.328.010	25,0	18,8	34,1	1.569.200	27,3	18,3	42,3
50-499 dipendenti	770.080	25,8	14,2	26,9	1.068.790	25,8	13,0	29,5	1.259.220	25,3	12,8	38,5
500 dipendenti e oltre	378.120	37,8	34,5	21,1	587.390	29,5	10,7	27,1	626.270	28,5	10,9	33,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 51.3 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE*	5.509.130	30,0	18,0	45,1	5.943.770	28,4	17,9	47,7	5.807.270	27,5	16,8	47,0
SETTORE DI ATTIVITA'												
SETTORE PRIMARIO**	-	-	-	-	427.490,0	14,3	10,3	46,6	431.510,0	13,2	7,6	42,9
INDUSTRIA	1.565.290	28,2	10,7	52,7	1.529.440	26,7	10,5	55,4	1.462.330	26,9	10,1	56,0
Industria manifatturiera	957.130	30,5	15,5	50,6	925.530	28,9	14,9	53,7	851.880	28,8	14,8	52,2
Estrazione di minerali	4.530	15,1	3,9	29,2	13.510	36,0	12,4	35,5	12.410	21,8	9,2	49,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	150.080	26,5	22,9	38,9	178.490	22,6	21,3	40,9	176.450	22,6	22,5	38,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	118.920	21,0	37,7	47,5	100.870	20,7	37,6	57,8	95.270	21,1	39,3	55,0
Industrie del legno e del mobile	49.220	33,1	10,2	57,1	44.230	31,4	9,5	62,1	41.110	31,3	8,4	55,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	31.300	42,5	9,8	44,9	28.390	36,6	8,7	50,7	28.130	33,5	10,9	47,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	39.950	32,1	13,8	41,3	40.870	32,9	12,5	41,9	37.590	32,1	9,4	40,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	47.930	31,5	16,6	43,5	44.560	32,3	13,6	50,6	40.280	36,4	9,6	51,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	31.300	30,3	6,6	51,0	28.540	27,7	7,2	53,7	27.760	25,4	7,0	53,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	201.130	32,9	9,4	58,4	180.910	30,2	9,1	60,9	165.170	31,9	8,3	64,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	197.540	32,3	6,7	55,9	181.270	32,4	6,8	58,4	162.670	31,7	6,6	56,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	66.500	35,5	11,7	54,3	62.190	35,4	10,8	59,1	54.460	34,1	10,3	50,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	18.730	31,0	26,3	45,3	21.710	29,0	25,4	51,5	10.570	36,4	19,3	48,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	59.070	22,5	5,3	41,4	64.620	20,1	7,0	45,8	62.530	20,4	7,3	49,2
Costruzioni	549.100	24,7	3,1	57,6	539.290	23,7	3,2	59,5	547.930	24,5	3,2	62,7
SERVIZI	3.943.830	30,8	20,9	42,1	3.986.840	30,5	21,5	44,9	3.913.430	29,3	20,4	44,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	67.790	40,0	7,6	56,5	75.050	38,2	7,5	62,3	76.030	40,7	8,0	61,9
Commercio all'ingrosso	191.830	33,3	17,4	38,6	214.860	29,3	17,9	37,4	200.280	29,3	15,4	40,2
Commercio al dettaglio	488.950	44,5	29,5	34,8	519.920	43,2	29,3	35,3	497.950	38,8	26,5	32,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.145.970	37,1	22,7	47,7	1.167.630	36,3	22,1	51,8	1.169.720	35,0	23,2	50,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	409.180	15,1	3,9	42,6	377.290	17,0	3,9	42,6	374.770	16,3	4,0	44,8
Servizi dei media e della comunicazione	69.090	22,7	11,0	20,9	59.240	38,1	23,3	32,7	59.780	34,5	11,1	24,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	141.360	43,3	11,8	52,7	128.010	39,7	14,5	54,7	115.830	41,3	13,4	54,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	245.630	36,2	15,8	37,1	251.760	35,8	21,5	45,7	221.400	36,3	16,5	42,0
Servizi finanziari e assicurativi	45.990	39,2	15,2	41,8	49.370	36,6	16,0	46,6	44.970	39,4	17,7	42,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	447.930	12,8	25,0	35,9	458.030	12,9	23,7	39,5	451.200	12,3	22,0	37,5
Istruzione e servizi formativi privati	154.280	17,4	26,2	34,6	132.290	14,8	27,2	35,8	125.120	15,3	20,0	35,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	294.110	20,3	29,4	51,0	291.110	20,0	30,2	51,0	296.830	19,3	29,7	55,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	241.720	37,6	24,1	38,6	262.290	35,3	23,6	41,5	279.560	33,7	22,0	40,0

Tavola 51.3 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2024 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento		fino 29 anni	donne	di difficile reperi- mento
TOTALE*	5.509.130	30,0	18,0	45,1	5.943.770	28,4	17,9	47,7	5.807.270	27,5	16,8	47,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE												
Nord Ovest	1.607.100	31,4	17,1	45,9	1.606.790	30,5	18,0	49,6	1.526.540	29,7	16,3	48,4
Nord Est	1.308.580	31,3	18,7	50,4	1.344.170	30,0	18,6	52,6	1.326.220	29,0	17,9	51,6
Centro	1.131.290	29,6	18,8	43,2	1.165.620	28,4	18,3	47,1	1.156.630	27,7	16,9	46,2
Sud e Isole	1.462.150	27,7	17,8	40,9	1.827.200	25,2	17,0	42,8	1.797.880	24,3	16,5	42,8
CLASSE DIMENSIONALE												
1-9 dipendenti	1.754.180	33,5	24,2	49,0	1.993.560	30,4	22,6	52,2	1.938.160	29,8	22,3	51,2
10-49 dipendenti	1.731.780	29,4	18,1	47,1	1.843.090	27,6	17,2	49,5	1.803.010	27,1	17,2	49,8
50-499 dipendenti	1.336.010	26,2	13,5	42,6	1.394.910	25,3	14,7	44,5	1.330.310	23,8	12,4	42,9
500 dipendenti e oltre	687.160	30,3	10,9	35,1	712.210	30,4	12,7	37,1	735.790	28,9	9,5	36,2

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca - I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
NORD OVEST	1.355.760	30,3	21,1	27,6	1.393.000	28,9	21,1	27,7
PIEMONTE	312.660	32,0	23,6	28,2	301.100	30,5	23,3	28,3
TORINO	168.780	31,9	24,3	27,3	166.750	30,2	23,2	26,2
VERCELLI	9.850	30,9	22,4	27,6	9.530	31,1	25,0	29,3
NOVARA	27.120	30,5	21,6	28,7	26.800	29,9	21,9	30,9
CUNEO	46.080	35,6	23,0	30,8	41.440	32,3	22,7	33,0
ASTI	11.370	27,2	22,3	26,5	9.570	29,5	22,8	31,7
ALESSANDRIA	27.560	32,8	20,5	31,0	25.310	32,3	22,8	30,2
BIELLA	11.250	29,5	30,4	26,4	11.540	29,2	28,9	28,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	10.650	28,4	22,7	25,6	10.160	27,3	23,4	28,1
VALLE D'AOSTA	15.630	26,5	22,1	21,4	15.020	26,1	21,3	27,8
LOMBARDIA	917.690	29,8	19,9	27,9	961.880	28,4	19,9	27,9
VARESE	61.230	28,9	23,3	30,9	63.820	28,6	24,0	31,7
COMO	41.260	31,0	22,9	29,1	43.310	29,3	23,1	28,7
SONDRIO	17.440	27,4	22,7	21,9	16.610	27,4	24,7	25,2
MILANO	394.230	29,0	18,1	25,5	447.210	27,7	18,1	25,2
BERGAMO	92.730	32,9	19,6	28,8	91.010	31,0	19,5	30,1
BRESCIA	123.400	30,4	19,9	30,5	116.170	28,9	21,0	28,9
PAVIA	31.070	27,1	22,7	28,4	32.160	28,7	23,1	31,2
CREMONA	25.490	30,9	20,8	26,9	24.580	27,7	20,9	28,9
MANTOVA	35.650	30,2	24,3	31,7	30.380	28,9	23,5	33,1
LECCO	25.630	33,7	21,0	32,8	22.200	31,7	20,6	33,5
LODI	12.650	30,3	19,7	27,3	12.010	28,0	20,0	28,7
MONZA E BRIANZA	56.910	28,7	20,3	30,5	62.420	27,9	19,5	31,5
LIGURIA	109.770	29,8	24,5	24,9	115.000	28,8	25,0	24,5
IMPERIA	13.060	30,8	24,7	18,1	11.720	30,2	27,1	19,5
SAVONA	19.390	29,2	24,6	21,4	18.980	25,6	24,4	22,3
GENOVA	61.310	31,0	24,8	27,2	68.530	29,7	23,9	25,8
LA SPEZIA	16.010	25,6	23,2	26,0	15.780	27,8	29,1	24,9
NORD EST	1.129.570	28,9	21,9	30,7	1.105.800	28,2	21,7	31,8
TRENTINO ALTO ADIGE	144.290	24,2	18,6	31,2	148.120	22,8	17,3	33,6
BOLZANO	76.690	23,5	18,2	36,6	79.600	21,4	16,0	40,0
TRENTO	67.600	25,0	19,0	25,1	68.520	24,4	18,8	26,1
VENETO	457.180	30,8	22,5	31,2	453.830	29,6	22,3	32,1
VERONA	97.220	31,0	22,3	29,5	100.190	30,1	21,0	30,8
VICENZA	78.750	35,2	22,7	35,0	74.760	32,5	23,1	35,2
BELLUNO	21.660	28,6	23,1	32,6	20.800	31,1	25,4	33,8
TREVISO	79.430	30,8	20,3	34,4	72.450	29,3	21,9	36,3
VENEZIA	84.870	28,2	24,0	26,2	89.830	26,2	22,7	26,3
PADOVA	77.460	30,2	22,8	32,1	79.250	30,3	22,8	33,2
ROVIGO	17.780	28,1	23,0	28,2	16.550	26,7	20,0	31,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	103.660	30,1	23,1	31,6	95.920	30,1	22,2	34,5
UDINE	41.660	32,4	25,8	32,8	40.160	31,5	23,4	34,0
GORIZIA	14.520	24,3	18,0	30,8	14.620	25,5	17,5	32,7
TRIESTE	18.240	27,3	24,7	26,8	17.680	30,0	23,8	33,9
PORDENONE	29.250	31,4	20,6	33,2	23.450	30,5	21,8	37,0
EMILIA ROMAGNA	424.450	28,1	22,1	29,8	407.930	28,3	22,5	30,2
PIACENZA	26.650	26,6	18,1	28,3	25.030	26,8	21,3	30,5
PARMA	46.040	29,0	21,1	28,6	45.230	29,4	21,6	30,5
REGGIO EMILIA	48.640	30,0	22,8	34,5	41.980	29,4	24,4	36,5
MODENA	70.370	29,8	21,5	31,6	67.560	28,7	22,3	33,1
BOLOGNA	101.920	29,1	22,9	32,5	99.610	30,7	22,9	31,2
FERRARA	22.650	29,6	23,4	29,3	20.550	27,2	24,1	30,4
RAVENNA	37.560	26,2	22,4	26,3	36.970	25,4	20,3	26,0
FORLI'-CESENA	33.980	25,5	23,2	25,5	32.850	28,2	23,5	25,5
RIMINI	36.660	22,7	21,5	23,2	38.170	23,6	21,9	22,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.975	27,8	20,9	26,3	4.615.201	27,3	20,9	26,4
CENTRO	925.770	26,8	21,7	24,6	938.600	26,8	21,3	24,9
TOSCANA	303.140	27,3	23,9	28,2	293.070	26,9	23,7	29,1
MASSA	10.370	27,3	22,7	26,8	10.770	25,6	22,9	25,7
LUCCA	28.660	25,2	21,2	24,8	28.790	26,0	21,3	25,0
PISTOIA	16.560	28,1	23,1	26,9	15.160	27,7	23,3	30,6
FIRENZE	101.040	28,9	26,1	32,4	96.760	28,5	26,2	31,8
LIVORNO	26.320	23,2	21,5	21,0	27.080	21,5	20,0	23,4
PISA	30.200	28,1	21,9	29,1	30.520	27,2	23,3	29,7
AREZZO	23.900	30,5	21,8	29,4	22.040	31,6	21,8	31,1
SIENA	20.970	30,3	23,8	27,9	20.780	29,4	25,1	30,8
GROSSETO	15.220	26,8	24,1	21,1	15.180	26,5	25,5	22,8
PRATO	29.900	21,5	25,5	26,7	26.000	21,8	21,6	30,1
UMBRIA	54.830	28,0	23,5	29,1	53.920	28,7	22,6	31,1
PERUGIA	41.840	29,3	22,5	30,5	41.830	29,7	22,0	31,4
TERNI	12.990	24,0	26,4	24,4	12.090	25,3	24,8	29,8
MARCHE	123.400	29,4	23,1	25,9	108.010	28,8	23,1	28,1
PESARO-URBINO	32.040	31,1	22,8	26,3	26.040	30,1	22,9	29,0
ANCONA	38.400	28,5	21,0	27,1	34.770	28,1	20,4	29,3
MACERATA	24.970	30,9	24,7	27,6	21.820	29,4	22,6	29,6
ASCOLI PICENO	16.050	29,1	22,7	21,4	15.220	29,0	25,8	23,8
FERMO	11.950	25,0	27,8	22,9	10.170	26,3	30,2	24,7
LAZIO	444.400	25,6	19,5	21,3	483.600	26,1	19,3	21,0
VITERBO	12.980	28,9	22,3	27,3	12.490	27,2	24,2	27,6
RIETI	6.340	27,9	24,1	25,9	7.530	27,9	21,1	24,6
ROMA	357.280	25,6	19,5	20,8	395.540	26,5	19,2	20,5
LATINA	39.110	23,2	19,7	23,0	37.750	23,0	20,2	23,3
FROSINONE	28.690	26,7	18,0	20,8	30.290	24,6	17,3	20,6
SUD E ISOLE	1.142.870	24,7	19,2	21,8	1.177.800	24,9	19,7	20,9
ABRUZZO	99.660	26,9	21,1	26,1	95.130	27,3	22,0	27,9
L'AQUILA	21.490	22,0	19,2	28,6	18.410	23,0	20,3	28,6
TERAMO	27.350	27,5	21,5	26,1	26.390	29,0	20,9	29,1
PESCARA	22.030	28,3	22,2	26,1	21.730	29,5	23,5	25,4
CHIETI	28.800	28,9	21,3	24,1	28.600	26,9	23,0	28,2
MOLISE	15.720	25,0	19,0	23,2	15.630	23,4	20,4	22,7
CAMPOBASSO	10.750	25,8	17,3	21,5	10.650	22,6	19,8	21,6
ISERNIA	4.960	23,3	22,6	27,0	4.980	25,3	21,9	25,0
CAMPANIA	324.680	24,7	18,3	20,6	372.020	24,3	18,0	20,1
CASERTA	45.700	23,7	18,7	20,8	53.010	23,6	17,7	20,5
BENEVENTO	15.620	24,0	21,8	18,4	15.630	23,5	20,2	19,4
NAPOLI	171.940	25,9	17,1	21,1	199.200	25,5	17,4	20,2
AVELLINO	21.180	24,6	21,2	21,0	22.390	23,9	19,9	23,0
SALERNO	70.230	22,6	19,0	19,8	81.790	22,2	18,6	18,9
PUGLIA	236.240	24,4	18,7	21,3	238.320	25,4	19,3	21,0
FOGGIA	33.020	22,6	17,9	18,4	34.690	26,9	18,3	17,2
BARI	104.450	23,2	16,9	23,1	99.550	23,6	17,8	22,5
TARANTO	27.300	27,2	23,2	20,5	29.260	28,3	22,2	21,4
BRINDISI	21.680	27,7	21,9	18,5	21.690	27,2	22,8	19,5
LECCE	49.800	25,0	19,4	21,3	53.130	25,5	20,0	21,1
BASILICATA	34.860	26,5	18,9	20,9	34.010	27,1	19,1	20,7
POTENZA	22.620	26,9	19,4	21,0	21.150	26,6	19,2	20,7
MATERA	12.240	25,7	18,0	20,7	12.870	27,7	19,0	20,8
CALABRIA	89.030	25,3	19,1	23,6	84.170	26,4	20,0	19,8
COSENZA	35.560	21,7	17,1	25,1	33.110	24,5	16,7	20,2
CATANZARO	18.460	27,4	18,9	24,0	18.690	24,6	19,2	18,5
REGGIO CALABRIA	19.040	29,8	23,2	23,3	16.880	29,1	26,8	22,9
CROTONE	8.220	27,3	18,6	22,2	8.050	25,8	20,7	17,5
VIBO VALENTIA	7.750	24,0	19,6	17,8	7.440	34,2	19,8	17,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

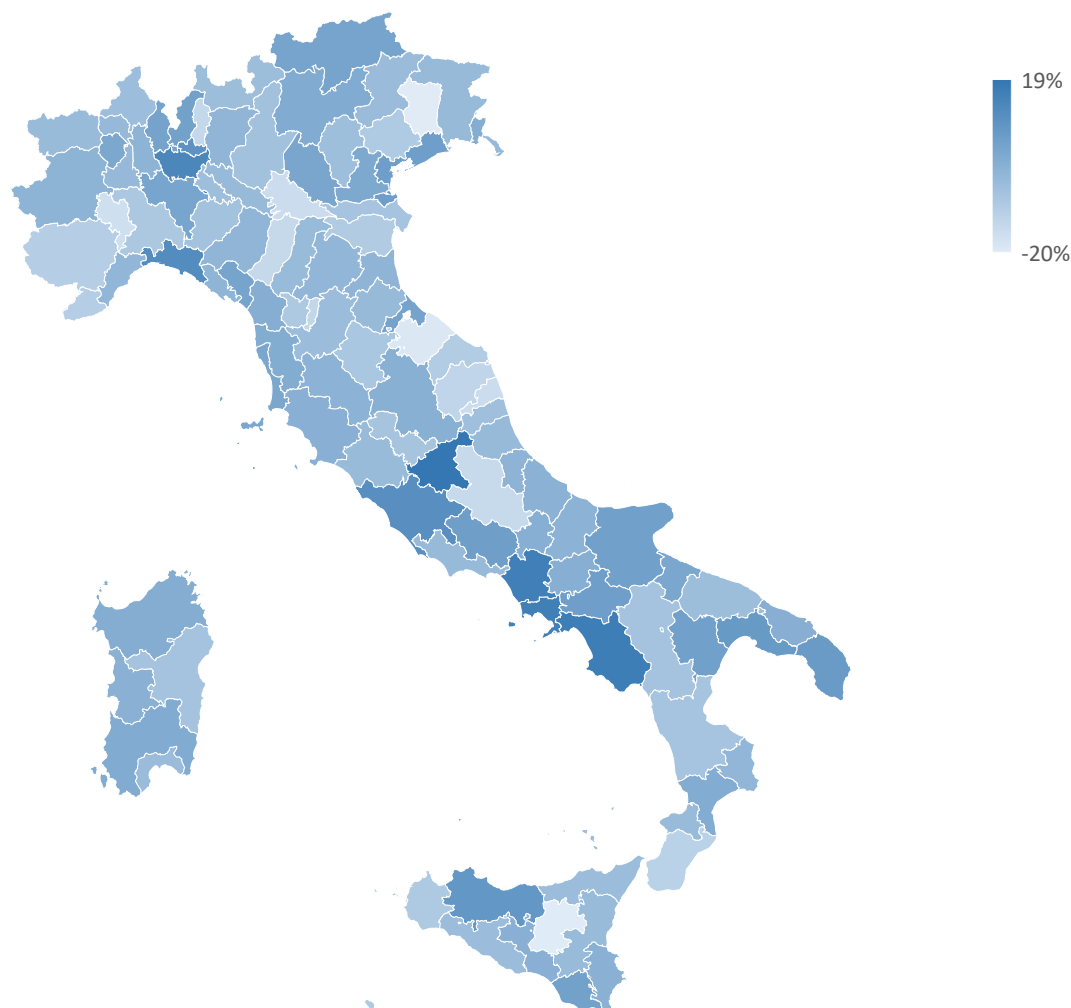
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 52.1 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2018 e 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	4.553.980	27,8	20,9	26,3	4.615.200	27,3	20,9	26,4
SICILIA	226.180	24,5	19,0	20,7	224.780	24,2	20,8	19,0
TRAPANI	18.900	24,3	18,0	17,6	17.290	24,9	21,5	17,3
PALERMO	55.370	23,7	17,6	19,7	59.920	22,5	18,2	17,9
MESSINA	30.470	23,6	19,5	20,7	29.130	23,8	22,1	19,5
AGRIGENTO	14.050	24,4	22,0	21,1	13.450	24,1	22,9	17,9
CALTANISSETTA	10.940	21,5	16,5	22,3	10.910	22,5	16,9	21,9
ENNA	5.390	25,4	22,1	21,6	4.330	25,7	25,3	19,6
CATANIA	53.520	24,6	18,4	20,7	51.540	23,6	21,0	18,3
RAGUSA	16.200	29,0	22,6	21,2	16.990	29,5	22,7	21,1
SIRACUSA	21.340	25,8	19,7	24,7	21.220	27,1	23,6	21,8
SARDEGNA	116.510	22,6	21,4	23,1	113.730	23,2	21,7	21,8
SASSARI	42.520	19,9	20,2	22,8	42.820	21,4	22,5	20,8
NUORO	10.580	21,9	22,4	17,2	9.880	24,9	23,7	21,1
CAGLIARI	57.520	24,6	22,1	24,0	55.160	24,2	20,7	22,1
ORISTANO	5.900	23,0	21,8	27,2	5.870	23,3	22,5	26,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Andamento delle entrate previste dalle imprese a livello territoriale - 2019 vs 2018



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2022 (v.a)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2	5.179.140	28,7	18,1	40,5
NORD OVEST	978.240	29,7	21,4	30,6	1.372.690	29,0	18,1	33,6	1.526.910	30,0	17,7	41,7
PIEMONTE	222.430	30,9	23,0	31,3	308.420	30,6	18,1	34,4	345.650	30,5	18,5	43,3
TORINO	120.290	31,2	22,8	30,5	167.070	29,8	18,2	32,3	183.210	30,4	18,3	42,1
VERCELLI	7.340	27,7	21,1	29,3	9.780	30,3	16,4	32,8	12.070	29,5	18,7	40,2
NOVARA	19.860	31,5	21,7	31,3	25.260	32,9	19,2	38,7	31.890	31,7	18,7	44,0
CUNEO	32.280	30,4	23,6	34,3	47.720	32,2	17,3	36,1	51.920	32,3	17,9	46,5
ASTI	7.800	30,3	23,8	32,8	10.910	29,9	18,1	37,2	12.260	31,0	18,4	43,0
ALESSANDRIA	20.030	31,1	22,0	33,2	28.450	30,9	16,5	39,1	31.340	28,5	18,1	46,2
BIELLA	8.000	30,6	28,1	31,6	9.720	30,0	22,0	36,8	11.260	28,9	24,4	45,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.840	29,8	26,6	26,3	9.520	31,8	18,2	32,3	11.690	28,4	19,8	40,2
VALLE D'AOSTA	11.270	25,5	24,4	25,5	17.460	26,9	21,8	31,8	16.920	30,1	21,7	45,4
LOMBARDIA	663.880	29,5	20,5	30,8	930.740	28,8	17,9	33,4	1.032.320	29,6	17,3	41,0
VARESE	43.020	30,2	23,0	35,5	63.220	31,6	21,9	40,2	60.280	30,8	20,1	45,9
COMO	29.360	30,5	23,4	31,7	42.550	28,7	19,1	38,6	48.030	31,6	20,0	44,0
SONDRIO	12.060	25,3	22,6	27,3	19.870	25,4	23,2	28,8	18.730	29,7	20,7	40,1
MILANO	301.420	29,2	19,9	28,6	420.930	28,0	16,3	30,1	454.590	27,8	15,5	37,1
BERGAMO	65.920	31,1	20,2	30,3	90.480	30,8	18,1	37,1	104.470	33,0	17,6	43,7
BRESCIA	80.780	29,2	19,9	32,4	113.250	28,7	18,9	33,5	137.780	32,0	19,2	43,0
PAVIA	23.770	29,5	21,9	31,8	33.400	27,7	18,3	36,8	36.200	26,7	19,7	48,3
CREMONA	17.420	29,4	20,8	31,9	23.360	28,9	17,8	35,0	28.490	28,5	18,1	44,2
MANTOVA	23.430	28,8	22,0	34,9	32.120	27,5	19,4	32,9	36.030	27,7	17,6	42,8
LECCO	15.600	32,1	20,2	35,4	20.630	30,0	21,8	38,8	26.130	32,4	19,3	46,9
LODI	8.710	31,6	19,7	31,2	11.970	30,4	17,5	34,6	13.760	31,7	15,3	41,3
MONZA E BRIANZA	42.390	28,4	20,5	34,1	58.960	30,2	18,1	37,3	67.810	29,7	17,1	44,9
LIGURIA	80.660	28,8	23,2	27,7	116.080	27,3	19,0	33,1	132.020	31,6	18,6	41,8
IMPERIA	8.730	28,2	23,9	23,1	13.840	28,7	22,8	27,8	14.580	29,4	21,8	37,2
SAVONA	13.660	29,2	24,0	25,6	19.360	25,6	21,5	29,9	22.620	29,1	19,0	38,1
GENOVA	47.330	29,4	23,0	28,9	66.560	27,6	17,7	36,0	75.170	32,2	18,0	44,2
LA SPEZIA	10.940	26,5	22,7	28,8	16.320	26,7	18,3	29,3	19.650	34,2	17,8	40,1
NORD EST	754.610	29,6	21,6	35,5	1.107.990	28,8	19,6	38,6	1.244.820	30,0	18,8	45,8
TRENTINO ALTO ADIGE	100.190	25,4	20,2	38,9	159.530	24,7	19,4	41,6	159.350	25,3	18,4	50,3
BOLZANO	53.740	24,3	19,1	42,1	87.240	24,2	19,6	44,7	82.620	25,1	18,9	52,5
TRENTO	46.450	26,6	21,4	35,2	72.290	25,2	19,1	37,9	76.730	25,5	17,9	47,9
VENETO	304.960	30,7	21,8	35,8	446.890	30,2	20,4	38,9	502.360	31,8	20,2	45,4
VERONA	66.970	30,5	21,3	35,0	93.810	29,9	18,0	37,0	106.200	31,5	19,8	43,0
VICENZA	49.880	33,6	20,3	39,4	75.900	31,6	21,4	42,4	84.890	35,6	21,4	47,7
BELLUNO	14.080	31,1	23,6	35,9	23.070	34,0	25,0	39,9	25.520	31,2	23,6	44,7
TREVISO	49.790	29,8	21,5	38,6	71.240	31,3	21,6	40,6	81.350	33,9	20,2	46,5
VENEZIA	57.650	28,7	23,2	31,4	91.050	27,6	20,9	34,4	93.460	29,2	20,9	43,8
PADOVA	54.190	31,5	22,3	35,9	75.310	31,1	19,4	41,5	88.880	30,9	18,2	46,8
ROVIGO	12.390	27,7	21,2	35,0	16.520	25,6	20,3	37,7	22.080	25,7	19,2	46,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	66.060	29,9	21,2	37,8	99.840	30,7	18,8	41,4	108.040	31,0	18,0	48,3
UDINE	28.500	30,1	21,1	36,5	41.330	31,2	18,9	40,0	45.460	29,7	19,7	47,8
GORIZIA	9.030	26,7	19,6	38,9	13.500	27,7	14,6	44,6	14.750	29,2	15,3	48,8
TRIESTE	12.480	29,1	22,3	35,7	19.490	31,1	21,5	39,4	21.040	32,1	19,1	44,2
PORDENONE	16.060	31,9	21,7	41,1	25.530	31,3	18,6	43,5	26.790	33,4	15,8	52,0
EMILIA ROMAGNA	283.410	29,9	21,8	33,3	401.730	28,4	18,9	36,3	475.070	29,6	17,7	44,2
PIACENZA	17.830	29,7	18,1	33,8	26.950	27,8	15,3	37,1	28.990	25,1	15,3	39,6
PARMA	31.960	30,2	21,4	34,7	42.770	29,5	18,3	36,5	49.990	29,4	16,5	41,8
REGGIO EMILIA	29.700	29,9	20,5	38,9	39.740	29,2	21,1	41,4	51.460	33,1	17,1	45,1
MODENA	45.880	32,0	21,0	34,8	61.520	28,1	18,5	39,8	76.990	31,8	15,8	45,3
BOLOGNA	66.540	31,1	22,6	33,6	97.270	29,1	17,2	38,0	110.910	29,2	17,1	47,7
FERRARA	14.840	29,2	24,3	34,1	21.250	29,7	22,6	34,1	24.380	29,6	21,0	44,3
RAVENNA	27.280	26,0	22,0	30,2	39.060	26,3	18,9	34,6	43.380	27,5	19,2	44,5
FORLÌ-CESENA	23.970	27,3	22,9	29,7	34.710	25,7	20,1	31,5	41.560	29,6	19,5	42,6
RIMINI	25.420	29,5	23,4	27,7	38.460	29,2	21,6	27,5	47.420	27,8	20,9	40,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2022 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2	5.179.140	28,7	18,1	40,5
CENTRO	649.960	27,4	20,7	27,8	915.320	26,0	19,3	30,1	1.019.600	28,1	18,3	38,7
TOSCANA	198.040	27,2	22,9	31,1	289.670	26,1	22,1	33,9	326.610	27,3	20,6	41,9
MASSA	8.450	26,9	21,7	29,8	12.590	24,3	19,6	32,8	13.930	28,5	17,9	39,9
LUCCA	20.880	27,8	18,6	28,8	30.010	26,7	18,1	30,2	34.420	29,7	18,7	40,4
PISTOIA	10.470	29,2	20,6	32,8	14.920	26,8	22,0	37,2	16.980	28,9	19,8	44,5
FIRENZE	61.700	27,2	25,4	34,8	93.780	26,7	23,2	37,6	97.980	27,8	20,6	43,9
LIVORNO	18.950	24,2	20,0	24,1	26.730	25,7	19,1	27,8	32.930	27,0	19,7	38,2
PISA	20.610	26,9	21,8	31,4	28.270	25,7	19,9	34,6	32.620	28,8	18,7	43,0
AREZZO	14.740	31,1	22,7	32,1	23.090	30,1	21,2	36,0	25.980	27,8	20,9	46,1
SIENA	12.050	30,5	24,4	33,5	18.730	27,6	23,1	35,6	22.650	27,2	18,9	43,5
GROSSETO	11.810	25,4	26,0	22,0	15.470	25,6	22,8	28,2	20.520	27,9	21,9	32,8
PRATO	18.380	24,8	23,2	31,1	26.070	20,4	28,6	29,2	28.600	19,1	28,2	40,7
UMBRIA	36.220	30,0	21,3	35,1	51.620	30,1	21,8	39,1	61.670	33,1	20,5	46,3
PERUGIA	27.920	30,5	21,8	35,9	40.270	30,3	21,9	38,4	47.830	33,2	20,2	46,2
TERNI	8.300	28,0	19,4	32,4	11.350	29,5	21,6	41,9	13.840	32,8	21,4	46,6
MARCHE	77.330	30,3	22,2	30,5	116.400	28,9	20,4	33,4	133.730	30,1	19,0	42,9
PESARO-URBINO	18.420	30,8	22,2	32,4	27.410	28,6	18,5	31,7	33.460	30,6	16,3	41,9
ANCONA	24.970	29,9	19,7	31,6	37.930	28,5	18,8	33,7	42.330	31,2	17,5	42,3
MACERATA	15.620	30,7	22,1	31,1	23.510	28,1	22,5	36,6	26.800	29,7	22,5	46,7
ASCOLI PICENO	10.970	31,4	23,2	27,1	16.850	29,8	20,0	31,5	18.730	29,5	19,9	39,9
FERMO	7.350	28,3	29,5	25,9	10.710	31,5	26,9	32,5	12.410	27,4	22,1	44,3
LAZIO	338.370	26,5	19,0	24,4	457.630	24,8	16,9	25,9	497.590	27,5	16,4	34,4
VITERBO	9.630	27,5	22,5	28,8	12.720	28,2	26,9	34,2	16.340	28,3	21,4	41,0
RIETI	6.080	21,5	24,8	26,7	8.330	21,8	26,5	33,4	9.810	35,5	15,1	37,7
ROMA	273.620	26,9	18,9	24,0	371.790	24,5	16,0	24,4	398.360	26,8	15,8	32,9
LATINA	27.920	24,7	18,3	25,7	37.690	28,2	20,2	33,7	42.620	32,7	20,6	43,1
FROSINONE	21.120	25,0	17,9	25,7	27.100	23,6	16,7	29,5	30.470	26,1	15,7	37,4
SUD E ISOLE	859.500	25,4	19,0	25,1	1.242.980	25,8	18,0	26,6	1.387.800	26,6	17,7	35,8
ABRUZZO	68.400	27,6	20,6	30,0	102.140	27,1	19,9	31,9	114.050	27,5	19,0	40,8
L'AQUILA	14.100	22,8	21,2	27,3	20.330	24,8	19,5	32,0	22.630	25,9	18,8	43,6
TERAMO	18.260	28,3	20,3	30,6	28.370	25,2	20,3	31,8	31.880	25,9	20,3	38,0
PESCARA	16.430	28,8	21,2	29,1	24.240	30,4	20,1	29,8	27.280	29,2	18,2	38,5
CHIETI	19.610	29,3	19,8	32,0	29.200	27,7	19,6	33,8	32.270	28,9	18,5	43,6
MOLISE	11.370	25,8	20,7	24,4	17.530	23,3	18,7	26,9	18.810	24,8	20,6	37,1
CAMPOBASSO	7.900	27,1	19,9	23,2	12.350	24,7	17,1	26,8	13.220	25,5	19,9	36,5
ISERNIA	3.470	22,9	22,6	27,0	5.180	19,9	22,6	27,1	5.600	23,1	22,1	38,5
CAMPANIA	266.450	25,2	17,5	25,6	349.780	25,8	16,6	25,9	395.800	26,4	16,6	35,0
CASERTA	40.460	25,5	18,1	25,3	50.970	27,5	17,5	27,0	59.340	29,2	15,5	36,5
BENEVENTO	11.110	22,1	20,3	25,6	15.410	23,1	18,0	29,0	16.250	23,9	16,3	38,1
NAPOLI	139.120	26,4	16,6	26,8	181.640	26,1	16,2	25,8	202.510	26,5	16,6	35,6
AVELLINO	16.540	26,0	20,2	26,8	21.470	24,5	19,8	26,0	24.310	24,6	19,0	35,6
SALERNO	59.220	22,6	17,8	22,8	80.280	24,6	15,9	24,6	93.390	25,4	16,9	32,0
PUGLIA	176.880	25,0	19,1	23,5	259.080	27,2	17,5	25,1	289.630	28,4	17,6	33,7
FOGGIA	24.790	26,7	19,0	20,9	38.070	28,2	17,7	22,1	39.050	27,4	18,1	31,9
BARI	78.170	22,3	17,5	24,8	109.780	25,9	15,3	25,4	123.990	27,9	16,5	33,4
TARANTO	21.610	30,1	20,6	24,2	30.380	26,8	18,1	26,4	32.790	29,5	18,0	35,8
BRINDISI	14.660	26,6	20,8	22,1	24.420	28,1	19,8	24,0	27.160	27,4	18,5	39,0
LECCE	37.650	26,1	21,0	22,8	56.430	28,9	20,2	26,2	66.640	30,0	18,9	32,1
BASILICATA	22.670	25,6	19,2	25,8	33.930	23,8	18,8	28,9	36.820	26,2	15,7	38,0
POTENZA	14.370	26,0	18,8	25,4	20.520	24,6	17,8	28,4	22.750	26,6	15,8	37,7
MATERA	8.300	25,0	20,0	26,6	13.400	22,5	20,4	29,7	14.070	25,5	15,7	38,5
CALABRIA	61.090	27,1	18,6	25,0	94.660	25,8	18,8	25,4	101.400	26,0	18,5	36,8
COSENZA	23.890	27,7	17,4	26,4	35.220	27,8	18,7	25,5	37.960	27,4	17,9	36,7
CATANZARO	13.420	24,9	17,4	25,1	19.550	26,7	18,5	23,9	22.250	24,7	18,5	37,7
REGGIO CALABRIA	12.860	30,5	23,5	24,2	20.540	24,5	19,8	28,3	21.380	27,9	20,4	37,9
CROTONE	6.000	24,2	15,5	25,9	9.560	21,2	16,1	26,8	9.830	24,5	17,6	37,9
VIBO VALENTIA	4.930	25,5	19,3	18,7	9.790	24,2	20,8	20,9	9.980	21,5	18,1	31,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

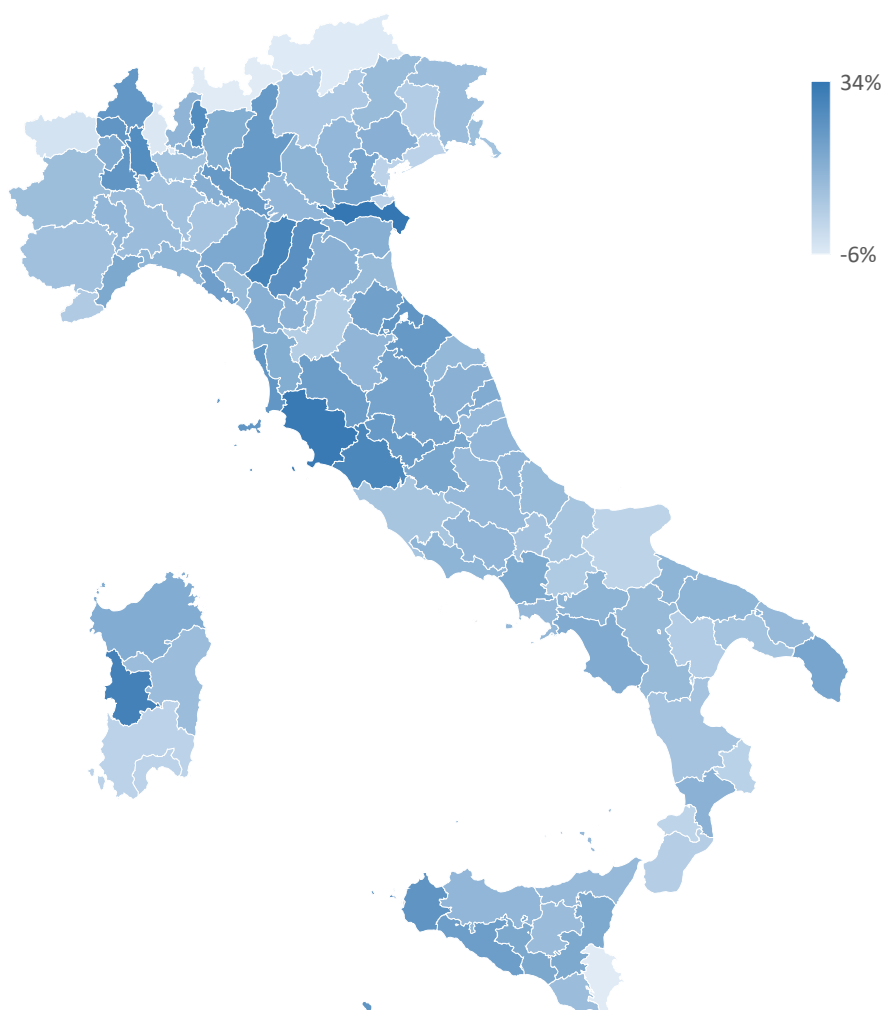
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 52.2 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2020, 2021 e 2022 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2021 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2022 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	3.242.310	28,1	20,6	29,7	4.638.980	27,5	18,6	32,2	5.179.140	28,7	18,1	40,5
SICILIA	174.550	25,3	19,5	23,9	255.430	25,6	17,7	26,5	288.040	26,5	17,9	35,3
TRAPANI	13.530	25,9	18,6	21,6	19.870	28,4	19,9	24,1	24.590	25,8	20,4	31,8
PALERMO	47.320	24,9	20,6	21,7	67.530	25,3	15,7	25,9	75.810	26,3	16,6	35,1
MESSINA	22.000	25,1	20,2	24,3	34.450	25,2	19,8	25,8	38.280	26,3	18,0	34,4
AGRIGENTO	10.760	20,4	18,7	23,4	15.610	24,6	21,5	25,6	18.820	23,6	22,1	33,7
CALTANISSETTA	9.300	23,0	15,4	27,3	12.790	23,0	14,9	31,6	14.990	22,7	13,3	40,5
ENNA	3.570	23,2	21,0	23,7	5.620	23,8	19,2	27,1	6.200	25,2	16,3	37,9
CATANIA	40.020	26,0	19,2	24,8	55.530	26,5	16,6	27,8	64.880	28,7	17,3	34,6
RAGUSA	12.530	28,7	20,0	25,3	18.830	26,1	21,2	25,4	20.720	28,5	20,0	36,9
SIRACUSA	15.530	26,6	19,2	27,1	25.200	24,6	17,3	26,6	23.760	26,1	19,1	38,8
SARDEGNA	78.090	23,6	21,0	25,3	130.430	23,2	20,5	28,2	143.250	23,1	19,2	38,3
SASSARI	28.280	22,5	21,2	24,3	50.530	24,8	22,3	26,9	58.510	22,4	19,4	39,0
NUORO	6.520	22,2	26,0	25,0	11.950	21,8	20,2	30,3	13.170	23,9	21,8	35,0
CAGLIARI	38.710	24,3	20,0	26,7	61.270	21,9	18,5	29,6	62.870	23,5	18,3	39,2
ORISTANO	4.580	26,4	20,1	20,1	6.690	26,2	26,1	20,6	8.710	23,7	20,5	32,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Andamento delle entrate previste dalle imprese a livello territoriale - 2022 vs 2021



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 52.3 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2024 (v.a)**	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	5.509.130	30,0	18,0	45,1	5.943.770	28,4	17,9	47,7	5.807.270	27,5	16,8	47,0
NORD OVEST	1.607.100	31,4	17,1	45,9	1.606.790	30,5	18,0	49,6	1.526.540	29,7	16,3	48,4
PIEMONTE	353.930	32,2	18,3	47,8	365.620	31,6	19,2	51,4	335.010	30,0	17,7	49,1
TORINO	189.400	32,6	17,8	45,1	186.310	33,1	19,2	48,6	167.520	31,1	18,0	47,2
VERCELLI	11.760	32,8	18,4	48,1	12.800	31,6	17,7	50,9	11.790	26,8	15,5	49,4
NOVARA	32.150	31,5	19,0	49,5	32.300	31,9	21,2	53,4	30.180	29,4	17,9	51,5
CUNEO	50.790	32,8	18,8	53,3	60.220	28,5	16,9	56,8	57.570	27,9	15,7	50,3
ASTI	11.980	32,4	19,9	50,2	13.980	28,6	20,8	51,3	12.710	28,5	20,5	49,9
ALESSANDRIA	32.010	30,4	17,7	53,0	35.060	31,5	19,4	53,9	31.880	30,0	16,7	54,8
BIELLA	12.020	32,5	23,6	49,1	11.910	30,2	23,8	55,1	10.400	32,5	22,7	49,3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	13.830	29,8	18,4	45,5	13.040	29,1	20,4	52,0	12.950	28,9	20,1	48,7
VALLE D'AOSTA	18.870	29,4	20,2	54,2	21.220	27,5	20,7	55,5	21.170	24,4	19,7	54,9
LOMBARDIA	1.092.950	31,1	16,5	45,0	1.081.900	30,2	17,4	49,0	1.033.310	29,5	15,5	48,1
VARESE	65.560	32,0	19,6	50,8	68.810	31,1	19,0	51,0	62.020	32,3	18,4	51,4
COMO	52.440	32,0	18,3	49,2	49.650	30,9	18,1	54,5	49.010	28,7	19,2	51,7
SONDRIO	19.290	30,8	20,2	47,0	21.120	26,2	19,1	51,4	20.990	25,8	18,4	48,6
MILANO	506.530	29,3	14,6	40,1	487.430	29,1	15,2	44,9	463.820	29,0	13,0	43,7
BERGAMO	106.200	33,9	17,6	47,8	105.660	33,4	19,2	50,3	101.740	32,3	16,9	49,7
BRESCIA	135.610	34,2	17,9	48,8	134.050	30,9	19,6	53,0	127.950	29,5	18,7	51,3
PAVIA	37.280	29,4	17,6	50,7	38.830	28,4	23,9	51,8	40.360	25,8	15,7	55,6
CREMONA	28.170	30,0	18,6	49,1	29.760	29,6	20,8	53,6	28.300	27,8	16,3	53,1
MANTOVA	34.110	31,2	17,3	48,8	38.300	29,6	16,8	55,1	36.380	28,7	15,5	53,3
LECCO	25.470	33,1	19,9	53,1	25.800	33,2	20,5	55,4	24.020	32,5	18,0	53,6
LODI	14.100	30,7	17,0	46,3	15.360	29,8	15,8	49,9	14.830	29,1	15,6	49,6
MONZA E BRIANZA	68.180	32,0	16,6	50,1	67.130	31,4	17,0	51,9	63.890	30,2	17,7	52,7
LIGURIA	141.360	32,6	18,9	46,7	138.050	31,1	19,1	49,2	137.060	31,1	18,0	47,9
IMPERIA	16.190	35,3	20,2	48,4	16.700	31,5	21,2	50,7	17.620	31,5	17,9	44,8
SAVONA	25.360	32,2	18,7	43,4	25.190	32,2	19,2	47,4	24.690	30,1	18,6	46,0
GENOVA	78.560	31,8	18,9	47,5	75.510	30,0	19,0	49,6	73.870	30,7	18,5	49,8
LA SPEZIA	21.250	34,2	18,3	46,6	20.640	34,0	17,9	48,7	20.870	33,7	15,4	45,8
NORD EST	1.308.580	31,3	18,7	50,4	1.344.170	30,0	18,6	52,6	1.326.220	29,0	17,9	51,6
TRENTINO ALTO ADIGE	173.030	26,5	19,5	56,7	189.420	25,4	19,0	57,3	189.130	24,8	17,5	53,2
BOLZANO	92.410	26,5	20,1	58,2	102.180	24,3	20,1	57,6	103.140	23,8	17,6	51,9
TRENTO	80.630	26,6	18,7	55,1	87.250	26,6	17,8	56,9	85.990	26,0	17,2	54,7
VENETO	526.610	32,3	19,1	49,8	531.750	31,0	18,9	51,4	525.550	30,2	17,8	51,5
VERONA	114.960	31,3	19,1	47,8	123.020	30,1	18,8	48,9	120.880	27,6	15,8	49,7
VICENZA	84.860	36,6	20,4	52,6	80.750	34,6	20,1	54,0	75.610	35,0	21,4	51,2
BELLUNO	24.810	29,8	19,0	51,8	25.090	27,4	18,7	56,0	24.050	29,6	17,4	54,5
TREVISO	81.260	33,6	19,4	51,6	81.360	33,0	18,3	52,8	81.540	33,6	17,8	54,4
VENEZIA	113.760	30,3	18,9	46,9	112.040	30,2	20,0	47,3	112.480	28,1	19,2	48,3
PADOVA	87.220	32,5	18,1	51,1	88.140	30,3	17,7	54,3	89.730	30,5	16,5	54,2
ROVIGO	19.740	28,9	18,1	50,2	21.350	26,5	16,4	55,4	21.250	26,6	15,4	54,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	113.700	32,8	19,4	52,7	116.360	30,7	19,3	55,5	116.910	27,6	19,2	54,9
UDINE	50.750	31,6	20,5	51,3	49.820	30,1	19,9	55,1	49.580	25,8	18,2	55,3
GORIZIA	15.020	30,5	16,7	54,2	15.630	29,0	16,1	56,3	17.090	30,5	19,2	53,5
TRIESTE	22.510	33,9	19,6	49,7	21.960	33,0	20,9	53,1	21.820	29,2	24,0	52,0
PORDENONE	25.420	35,4	18,7	57,0	28.950	30,7	18,8	57,6	28.420	27,9	17,3	57,3
EMILIA ROMAGNA	495.240	31,5	17,9	48,5	506.640	30,7	17,9	51,5	494.640	29,7	17,7	50,4
PIACENZA	29.780	30,4	14,7	47,5	31.550	28,3	19,0	52,9	31.130	30,5	12,7	50,9
PARMA	51.450	30,2	15,9	47,2	51.690	30,7	16,0	50,0	52.110	30,3	15,6	50,7
REGGIO EMILIA	51.150	34,4	17,4	48,1	50.440	33,2	15,8	51,0	47.250	31,1	17,7	51,9
MODENA	78.950	32,8	16,2	49,1	78.340	31,8	15,6	53,0	73.320	31,3	17,2	51,4
BOLOGNA	115.550	30,7	17,7	51,2	115.420	30,8	18,5	52,5	110.780	29,8	19,1	53,0
FERRARA	25.230	31,4	20,8	49,8	32.500	32,9	24,6	55,6	32.170	25,1	17,4	54,3
RAVENNA	45.630	30,2	18,0	48,0	49.030	27,9	17,1	50,1	50.590	28,3	17,3	45,5
FORLÌ-CESENA	43.780	31,9	18,4	46,8	48.310	30,5	16,8	51,1	48.880	28,6	17,5	49,0
RIMINI	53.730	30,9	23,2	44,9	49.370	28,8	21,5	47,5	48.420	29,8	22,1	44,7

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

(segue) Tavola 52.3 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2024 (v.a)**	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	5.509.130	30,0	18,0	45,1	5.943.770	28,4	17,9	47,7	5.807.270	27,5	16,8	47,0
CENTRO	1.131.290	29,6	18,8	43,2	1.165.620	28,4	18,3	47,1	1.156.630	27,7	16,9	46,2
TOSCANA	368.490	30,0	21,0	46,9	383.900	28,7	19,1	49,9	369.380	27,8	18,5	50,4
MASSA	15.420	31,9	20,6	46,0	15.450	31,0	19,5	50,2	15.060	29,0	18,8	50,7
LUCCA	39.860	33,0	20,2	45,7	38.720	27,6	18,8	49,1	40.200	28,1	16,9	45,9
PISTOIA	18.290	32,0	20,3	50,7	19.150	28,9	19,3	54,0	19.930	27,7	17,7	52,8
FIRENZE	116.600	29,7	20,7	46,8	120.030	30,2	17,4	49,3	110.600	29,3	17,9	49,7
LIVORNO	35.740	30,4	20,4	44,7	35.350	26,0	19,0	46,9	35.090	25,8	17,0	43,3
PISA	36.280	31,1	17,2	49,8	38.640	30,6	17,9	50,4	36.220	30,5	15,9	51,5
AREZZO	28.050	32,2	20,0	51,5	31.130	31,5	17,4	55,8	27.720	29,1	17,8	54,4
SIENA	25.340	29,8	19,5	48,4	30.250	28,8	17,8	49,7	28.660	25,6	18,0	53,0
GROSSETO	20.990	31,0	22,8	40,3	25.680	27,6	18,2	44,4	24.780	28,3	17,4	48,7
PRATO	31.920	20,7	29,1	45,8	29.500	21,6	31,4	53,1	31.140	21,6	29,3	58,6
UMBRIA	64.810	32,7	19,6	50,5	69.970	31,4	18,5	54,9	69.970	30,5	20,0	51,2
PERUGIA	50.760	32,2	19,3	50,3	55.060	32,2	18,3	55,1	54.660	31,0	19,6	51,1
TERNI	14.050	34,5	20,4	51,5	14.910	28,4	19,3	54,4	15.320	28,8	21,5	51,7
MARCHE	140.610	33,7	19,8	48,6	141.430	31,1	19,2	50,7	135.860	29,3	18,0	49,9
PESARO-URBINO	34.590	33,4	18,7	48,8	33.590	30,8	17,5	51,4	31.920	28,8	18,4	48,0
ANCONA	43.950	34,0	18,4	49,0	44.500	31,3	18,6	50,2	42.010	31,4	16,2	48,0
MACERATA	28.210	32,3	19,0	50,4	29.230	31,3	16,3	54,2	29.240	29,3	15,6	54,4
ASCOLI PICENO	20.440	34,5	22,1	45,3	20.370	31,1	24,3	46,6	19.570	27,9	21,8	50,0
FERMO	13.420	35,0	25,1	47,6	13.750	30,6	23,6	49,4	13.130	25,3	22,6	50,2
LAZIO	557.380	28,0	17,1	38,5	570.330	27,1	17,5	43,2	581.410	27,0	15,3	42,1
VITERBO	16.320	34,9	22,1	47,2	21.180	28,1	21,9	52,5	21.050	27,6	18,7	54,9
RIETI	7.330	34,4	15,8	42,5	8.190	35,5	15,6	46,7	8.870	35,9	12,1	45,6
ROMA	458.480	27,2	16,4	37,0	451.860	27,3	17,6	42,1	461.730	27,3	15,1	40,9
LATINA	43.010	34,8	21,9	46,5	56.570	24,2	15,9	45,5	57.050	23,2	15,8	43,8
FROSINONE	32.230	25,3	18,0	44,9	32.530	27,5	17,2	48,6	32.720	26,6	15,9	47,7
SUD E ISOLE	1.462.150	27,7	17,8	40,9	1.827.200	25,2	17,0	42,8	1.797.880	24,3	16,5	42,8
ABRUZZO	116.720	29,2	18,4	46,6	128.440	29,4	18,0	50,0	123.880	27,9	17,8	48,8
L'AQUILA	23.160	29,5	16,0	49,8	27.820	30,0	14,4	51,9	26.990	27,6	15,1	48,5
TERAMO	33.200	29,2	19,6	47,4	34.320	28,6	18,5	53,3	33.670	28,0	18,3	52,7
PESCARA	26.480	29,0	20,3	43,4	28.210	28,5	19,7	44,8	27.860	27,3	20,9	45,5
CHIETI	33.890	29,2	17,5	46,2	38.100	30,4	19,1	49,6	35.370	28,4	16,9	47,8
MOLISE	19.080	28,8	21,2	45,3	22.710	25,6	18,9	48,1	22.150	27,3	19,6	46,4
CAMPOBASSO	13.450	28,4	20,8	45,0	16.780	25,0	19,1	48,2	16.300	26,8	18,1	44,5
ISERNIA	5.630	29,9	22,2	46,1	5.920	27,3	18,3	47,8	5.850	28,5	23,7	52,0
CAMPANIA	436.150	26,4	17,0	39,0	489.520	25,1	17,1	41,3	498.200	25,3	16,4	42,4
CASERTA	64.250	28,5	15,2	37,5	77.200	27,3	14,7	38,7	78.660	26,5	15,1	40,7
BENEVENTO	17.090	28,7	17,6	41,9	20.170	25,8	18,2	45,7	19.070	27,0	18,8	47,1
NAPOLI	229.330	26,3	17,1	40,0	246.010	25,0	16,4	42,0	255.520	25,9	16,0	42,9
AVELLINO	25.590	24,3	19,0	43,0	30.470	23,6	20,7	46,6	28.450	24,2	20,8	43,1
SALERNO	99.890	25,5	17,3	36,1	115.670	24,2	19,3	39,4	116.510	23,3	16,5	41,5
PUGLIA	291.890	29,7	17,2	40,6	408.950	24,7	16,5	40,5	396.240	23,6	16,0	39,9
FOGGIA	39.940	27,9	18,3	38,6	72.190	17,9	16,1	36,2	69.560	20,4	14,2	37,3
BARI	124.040	29,8	15,1	39,9	167.980	25,5	14,7	40,2	163.800	24,1	14,8	39,1
TARANTO	33.180	27,8	20,3	44,9	50.320	25,7	18,7	42,8	49.870	25,0	15,6	39,9
BRINDISI	27.130	28,8	19,8	45,4	39.210	26,0	21,1	47,4	36.730	20,7	17,6	43,7
LECCE	67.600	31,7	17,8	38,9	79.250	28,2	17,2	40,3	76.270	25,8	19,4	42,2
BASILICATA	35.950	28,1	17,8	45,4	55.280	21,5	14,0	46,4	48.770	22,0	14,1	43,9
POTENZA	21.510	25,4	17,2	43,7	27.010	24,0	16,2	45,3	23.360	24,4	15,3	44,7
MATERA	14.430	32,3	18,7	48,0	28.270	19,1	11,8	47,3	25.410	19,8	13,1	43,2
CALABRIA	108.250	27,6	18,7	41,7	162.670	23,4	18,3	45,9	154.640	23,5	17,4	44,1
COSENZA	40.620	29,9	18,1	40,2	63.270	23,6	16,6	43,8	62.480	23,0	15,7	43,6
CATANZARO	22.830	27,8	17,6	43,4	29.030	25,3	17,6	48,1	27.920	24,8	18,2	46,0
REGGIO CALABRIA	23.170	26,3	20,7	43,1	39.480	22,0	22,1	47,6	35.440	22,9	17,3	43,3
CROTONE	9.790	26,6	19,1	43,9	14.430	21,8	14,5	46,8	13.490	24,0	17,9	46,6
VIBO VALENTIA	11.830	22,7	19,0	39,3	16.460	23,9	19,8	45,2	15.320	24,7	22,2	42,1

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior,

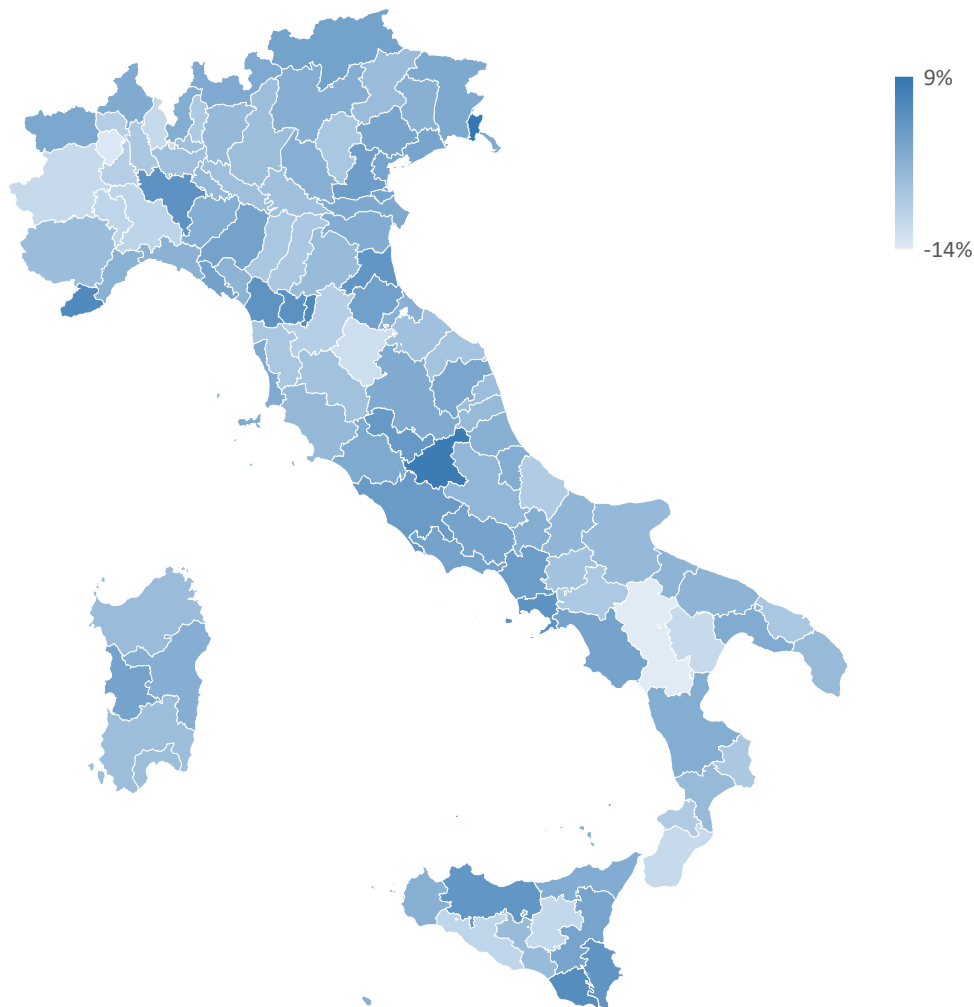
(segue) Tavola 52.3 - Alcune caratteristiche delle entrate previste dalle imprese nel 2023, 2024 e 2025 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	di cui (%):			Entrate previste nel 2024 (v.a)**	di cui (%):			Entrate previste nel 2025 (v.a)*	di cui (%):		
		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento		fino a 29 anni	donne	di difficile reperimento
TOTALE	5.509.130	30,0	18,0	45,1	5.943.770	28,4	17,9	47,7	5.807.270	27,5	16,8	47,0
SICILIA	301.190	27,5	18,2	40,2	392.980	25,6	16,0	41,4	393.620	23,2	15,3	42,0
TRAPANI	26.910	25,4	19,7	37,8	34.590	22,9	16,6	41,3	33.960	22,7	15,8	43,1
PALERMO	75.370	28,0	17,0	38,1	81.610	27,4	17,3	37,0	84.250	24,9	15,4	40,9
MESSINA	41.700	27,0	18,0	39,0	47.970	30,7	16,6	44,0	47.470	24,4	17,3	42,2
AGRIGENTO	20.490	25,1	22,7	39,2	32.000	21,6	16,2	40,8	29.080	21,6	16,5	44,7
CALTANISSETTA	14.890	27,2	14,2	46,5	20.820	22,1	12,0	44,9	19.960	22,0	11,7	45,0
ENNA	5.890	29,0	19,2	43,8	8.980	23,3	17,4	43,9	8.100	23,3	15,8	44,9
CATANIA	67.750	29,6	17,1	39,0	87.290	26,3	14,8	40,7	87.630	24,0	15,4	39,9
RAGUSA	22.200	28,2	20,1	43,9	41.280	24,3	14,1	41,7	43.320	19,9	13,1	42,9
SIRACUSA	25.980	24,8	19,9	47,1	38.440	23,7	18,4	47,2	39.860	21,9	15,8	42,8
SARDEGNA	152.940	26,5	18,9	42,0	166.650	25,2	18,7	45,7	160.380	23,5	19,4	46,3
SASSARI	64.730	24,8	18,8	41,0	68.300	23,8	19,1	44,6	65.470	22,9	19,8	45,5
NUORO	13.860	27,5	19,6	47,0	16.450	26,0	17,8	43,4	16.200	23,4	18,7	48,8
CAGLIARI	66.020	27,5	18,6	41,7	71.620	25,5	18,4	47,2	68.350	23,8	18,9	46,3
ORISTANO	8.330	29,1	21,5	42,9	10.290	31,2	20,1	47,2	10.350	24,3	20,4	46,7

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Andamento delle entrate previste dalle imprese a livello territoriale - 2025 vs 2024



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior,

Tavola 53.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.553.980	3.494.970	965.280	2.165.840	222.740	141.100	679.570	75.280	304.160
		76,7	21,2	47,6	4,9	3,1	14,9	1,7	6,7
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.359.630	74,1	26,5	41,5	5,2	1,0	23,2	0,9	1,8
Industria manifatturiera	935.040	67,8	24,3	36,7	5,8	0,9	30,5	0,9	0,8
Estrazione di minerali	3.040	90,7	31,1	54,2	--	3,8	5,9	1,7	1,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	147.660	68,5	14,4	47,5	5,3	1,3	30,3	0,6	0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	130.480	80,8	44,0	32,5	3,7	0,6	17,8	0,7	0,6
Industrie del legno e del mobile	38.940	81,3	25,9	46,5	7,8	1,0	16,6	1,1	1,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.130	75,7	26,7	37,6	9,2	2,2	21,3	1,6	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	36.010	56,2	23,7	28,9	3,3	0,3	41,1	1,5	1,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	54.480	45,1	14,2	26,3	4,0	0,5	53,4	0,8	0,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	33.010	64,0	24,6	36,0	2,7	0,6	34,4	0,8	0,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	203.800	65,7	18,9	39,0	6,8	1,0	32,6	0,8	0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	178.010	71,4	27,3	35,9	7,2	1,0	26,9	0,9	0,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	60.920	63,0	27,1	27,5	7,7	0,7	33,8	1,8	1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	24.560	36,7	11,2	21,5	3,6	0,3	62,0	0,7	0,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	53.600	68,2	19,7	44,7	2,4	1,3	27,8	2,1	1,9
Costruzioni	370.990	90,9	32,9	53,0	4,0	1,0	4,1	0,8	4,1
SERVIZI	3.194.340	77,9	19,0	50,2	4,8	4,0	11,4	2,0	8,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.900	81,6	32,0	33,5	13,7	2,4	6,5	1,5	10,4
Commercio all'ingrosso	203.830	68,0	25,4	36,1	5,3	1,2	9,6	2,9	19,6
Commercio al dettaglio	411.480	76,9	16,8	51,3	6,5	2,4	12,4	1,4	9,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	786.790	92,3	14,0	63,0	6,4	8,9	6,9	0,6	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	367.910	80,7	21,2	55,5	1,9	2,1	16,3	0,6	2,4
Servizi dei media e della comunicazione	42.700	75,2	11,7	55,8	2,5	5,2	10,9	2,7	11,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	119.500	57,3	30,3	16,5	10,2	0,3	27,7	2,6	12,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	182.820	64,4	25,0	31,1	5,9	2,3	11,3	4,4	19,9
Servizi finanziari e assicurativi	43.150	65,7	38,1	23,4	2,4	1,8	9,6	5,3	19,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	430.730	73,7	22,3	47,1	1,3	3,0	9,4	3,4	13,5
Istruzione e servizi formativi privati	127.190	44,9	8,6	35,1	0,8	0,4	20,2	6,3	28,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	226.280	78,6	17,1	60,2	0,6	0,8	11,4	1,8	8,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	191.080	84,2	14,8	53,8	8,5	7,0	10,7	0,9	4,2

Tavola 53.1 - Entrate previste dalle imprese nel 2018 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2018 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.553.980	3.494.970	965.280	2.165.840	222.740	141.100	679.570	75.280	304.160
		76,7	21,2	47,6	4,9	3,1	14,9	1,7	6,7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.355.760	72,9	21,4	43,2	5,1	3,2	18,5	1,8	6,8
Nord Est	1.129.570	75,7	17,0	49,0	6,1	3,6	19,6	1,0	3,8
Centro	925.770	77,6	21,1	48,3	4,9	3,2	13,3	1,8	7,4
Sud e Isole	1.142.870	81,7	25,2	50,7	3,4	2,4	7,4	2,1	8,8
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.564.590	83,2	25,4	46,5	7,0	4,3	7,0	1,8	8,0
10-49 dipendenti	1.368.420	78,4	21,1	49,0	5,0	3,4	13,1	1,6	6,9
50-499 dipendenti	1.104.850	72,4	17,5	50,1	2,4	2,4	18,9	1,6	7,1
500 dipendenti e oltre	516.120	62,2	16,6	41,6	3,6	0,4	35,2	1,5	1,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.615.200	3.764.810	1.058.820	2.336.260	228.990	140.750	491.120	78.000	281.260
		81,6	22,9	50,6	5,0	3,0	10,6	1,7	6,1
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.277.300	80,0	29,5	45,5	4,6	0,4	17,3	1,0	1,8
Industria manifatturiera	854.050	74,8	27,7	41,1	5,5	0,5	23,4	0,9	0,9
Estrazione di minerali	3.570	93,2	48,4	40,0	4,7	--	3,6	1,6	1,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.450	74,0	16,9	52,7	3,9	0,4	24,7	0,7	0,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	117.740	84,2	39,7	39,6	4,7	0,3	14,4	0,7	0,7
Industrie del legno e del mobile	38.980	88,0	29,3	51,1	7,1	0,5	10,3	0,9	0,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	24.170	81,3	27,8	46,6	6,6	0,3	15,9	1,4	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	33.730	66,4	30,5	31,8	3,8	0,3	30,6	1,6	1,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	45.970	53,4	19,3	29,8	4,2	--	44,9	0,8	0,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.350	78,3	27,5	45,2	3,5	2,1	19,8	1,0	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	186.790	73,3	24,2	42,5	6,0	0,5	25,0	0,8	0,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	165.460	77,7	32,0	37,9	7,4	0,4	20,2	1,1	1,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	56.570	71,6	34,5	30,1	6,7	0,2	26,1	1,2	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.280	47,0	14,7	28,3	3,2	0,8	51,8	0,6	0,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.730	78,6	25,3	49,8	2,9	0,6	17,5	2,0	1,9
Costruzioni	371.530	92,1	34,1	54,9	2,8	0,3	3,2	0,9	3,8
SERVIZI	3.337.900	82,2	20,4	52,6	5,1	4,1	8,1	2,0	7,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	46.750	82,3	34,4	36,2	10,7	1,0	6,6	1,3	9,7
Commercio all'ingrosso	210.130	72,8	28,4	37,6	6,0	0,7	6,7	2,5	18,1
Commercio al dettaglio	432.290	81,9	19,3	52,8	7,3	2,5	8,6	1,2	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	854.480	94,5	14,9	63,8	6,4	9,4	4,7	0,7	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	363.070	87,4	24,1	59,4	2,5	1,5	10,1	0,5	1,9
Servizi dei media e della comunicazione	47.620	80,6	11,7	61,3	2,1	5,5	6,9	3,0	9,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	122.980	64,4	35,6	16,4	12,1	0,3	20,6	3,0	11,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	201.510	60,5	24,2	28,6	5,8	1,9	14,5	5,2	19,8
Servizi finanziari e assicurativi	40.410	72,3	44,0	23,5	4,1	0,7	4,9	5,2	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	436.780	78,9	22,5	51,8	1,7	2,9	6,8	3,3	11,0
Istruzione e servizi formativi privati	129.680	51,1	11,7	37,1	1,1	1,2	15,1	7,1	26,7
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	250.080	85,4	18,5	65,3	0,8	0,9	6,8	1,6	6,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	202.120	89,0	16,5	57,7	8,1	6,8	6,7	0,9	3,5

Tavola 53.2 - Entrate previste dalle imprese nel 2019 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.615.200	3.764.810	1.058.820	2.336.260	228.990	140.750	491.120	78.000	281.260
		81,6	22,9	50,6	5,0	3,0	10,6	1,7	6,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.393.000	77,3	23,8	45,8	4,8	2,9	13,7	2,0	7,0
Nord Est	1.105.800	82,0	19,0	53,4	5,9	3,6	13,6	1,0	3,4
Centro	938.600	81,7	22,1	50,9	5,4	3,3	9,2	1,9	7,2
Sud e Isole	1.177.800	86,1	26,3	53,4	3,9	2,5	5,4	1,8	6,7
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.454.560	84,1	26,1	46,8	6,7	4,6	5,6	2,1	8,2
10-49 dipendenti	1.436.480	82,8	22,7	51,7	5,1	3,3	9,5	1,7	6,1
50-499 dipendenti	1.186.530	79,1	20,8	53,3	2,9	2,2	13,4	1,6	5,9
500 dipendenti e oltre	537.630	77,0	20,0	52,2	4,6	0,2	21,1	0,9	1,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2020 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	3.242.310	2.606.560	714.150	1.620.240	176.200	95.980	340.550	75.700	219.500
		80,4	22,0	50,0	5,4	3,0	10,5	2,3	6,8
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	935.970	80,3	28,8	45,9	4,9	0,6	15,8	1,6	2,3
Industria manifatturiera	583.150	74,3	27,8	40,3	5,6	0,6	22,7	1,7	1,3
Estrazione di minerali	2.400	92,2	37,5	52,4	2,4	--	3,9	2,2	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	107.210	74,7	15,4	54,5	4,2	0,6	23,5	0,9	0,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	73.140	83,7	42,6	36,5	4,0	0,7	14,0	1,3	1,0
Industrie del legno e del mobile	24.310	86,4	31,5	47,4	7,0	0,5	10,1	2,1	1,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16.390	81,0	33,6	39,2	8,1	--	14,8	2,6	1,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	24.680	66,0	33,9	27,8	4,1	0,2	29,6	2,4	2,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	32.050	54,6	23,4	27,5	3,6	0,2	42,6	1,5	1,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	19.810	76,8	29,0	42,0	3,6	2,1	20,1	1,8	1,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	120.280	72,7	22,9	42,7	6,2	0,9	24,0	1,8	1,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	111.480	76,9	32,4	37,3	6,8	0,4	19,7	1,9	1,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	38.600	70,4	35,2	27,0	7,9	0,3	25,6	2,6	1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	12.800	46,5	12,4	26,4	7,2	0,4	50,1	1,3	2,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	40.180	78,3	27,8	47,5	2,3	0,7	17,7	2,3	1,7
Costruzioni	312.640	91,7	30,8	56,2	4,0	0,7	2,8	1,3	4,1
SERVIZI	2.306.340	80,4	19,3	51,6	5,6	3,9	8,3	2,6	8,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45.400	82,6	33,4	34,7	13,3	1,1	4,5	2,6	10,3
Commercio all'ingrosso	141.700	69,9	26,2	38,4	4,5	0,8	6,5	4,1	19,5
Commercio al dettaglio	295.340	80,6	15,1	54,6	8,5	2,5	9,1	2,0	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	506.930	93,5	13,1	63,3	7,2	10,0	5,5	0,8	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	247.600	85,5	23,9	57,2	2,6	1,9	11,3	0,8	2,4
Servizi dei media e della comunicazione	31.890	81,3	10,2	63,1	1,5	6,5	6,7	3,7	8,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	95.500	65,1	35,5	14,8	14,5	0,3	19,2	3,6	12,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	147.870	62,6	21,9	32,0	7,1	1,6	13,1	5,6	18,6
Servizi finanziari e assicurativi	32.370	67,7	38,5	19,4	9,5	0,2	3,5	5,6	23,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	329.020	79,0	22,5	51,5	1,7	3,3	6,3	3,9	10,9
Istruzione e servizi formativi privati	94.960	48,9	9,5	38,0	0,7	0,6	14,4	8,8	28,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	207.350	82,5	18,6	62,5	0,8	0,6	6,7	2,1	8,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	130.430	88,4	14,2	56,7	10,9	6,5	7,0	1,1	3,6

Tavola 53.3 - Entrate previste dalle imprese nel 2020 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2020 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	3.242.310	2.606.560	714.150	1.620.240	176.200	95.980	340.550	75.700	219.500
		80,4	22,0	50,0	5,4	3,0	10,5	2,3	6,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	978.240	76,2	22,9	45,1	5,4	2,8	13,6	2,5	7,7
Nord Est	754.610	81,3	18,6	52,7	6,2	3,9	13,5	1,4	3,8
Centro	649.960	79,8	21,5	49,3	5,9	3,0	9,4	2,7	8,1
Sud e Isole	859.500	84,8	24,5	53,6	4,4	2,3	5,2	2,7	7,3
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.150.830	83,9	22,8	49,2	7,4	4,6	4,9	2,8	8,3
10-49 dipendenti	943.290	81,2	21,5	51,4	5,4	2,9	9,3	2,3	7,1
50-499 dipendenti	770.080	77,3	22,1	50,1	3,2	2,0	14,1	2,1	6,5
500 dipendenti e oltre	378.120	73,7	20,8	48,4	4,3	0,2	23,1	1,5	1,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.4 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.638.980	3.777.590	788.180	2.592.710	221.460	175.250	455.000	106.990	299.400
		81,4	17,0	55,9	4,8	3,8	9,8	2,3	6,5
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.322.280	80,3	22,7	51,4	5,6	0,6	15,4	1,4	2,9
Industria manifatturiera	843.010	75,3	24,4	43,9	6,5	0,5	21,8	1,5	1,4
Estrazione di minerali	4.400	95,2	41,4	44,3	9,4	--	2,8	1,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	133.970	75,4	13,7	57,0	3,9	0,8	22,3	0,9	1,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	91.420	81,2	38,9	37,2	4,5	0,6	17,0	1,4	0,4
Industrie del legno e del mobile	39.800	86,5	26,1	51,5	8,3	0,6	10,0	1,6	1,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	23.680	78,7	24,6	45,1	8,9	--	16,9	2,2	2,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	31.950	64,6	31,6	28,6	4,0	0,3	30,5	2,2	2,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	46.170	55,2	18,5	32,4	4,3	--	42,3	1,4	1,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	25.750	79,5	26,2	47,1	5,4	0,8	17,9	1,7	0,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	191.450	75,1	19,3	48,0	7,2	0,7	22,3	1,4	1,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	173.880	79,1	28,4	41,6	8,8	0,3	17,4	1,6	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	59.630	72,3	30,9	33,4	7,6	0,3	24,2	2,3	1,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	20.910	53,1	17,7	28,6	6,4	0,4	45,3	1,2	0,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	55.440	80,8	26,1	52,0	2,2	0,4	15,5	2,3	1,4
Costruzioni	423.840	90,2	18,7	66,3	4,3	0,9	2,5	1,2	6,0
SERVIZI	3.316.700	81,9	14,7	57,7	4,4	5,0	7,6	2,6	7,9
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58.370	85,8	27,0	46,6	11,1	1,2	4,4	2,1	7,7
Commercio all'ingrosso	162.980	78,4	21,4	50,2	5,9	0,9	7,6	4,3	9,8
Commercio al dettaglio	416.200	78,8	12,7	57,0	5,8	3,4	9,2	1,7	10,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	876.630	95,3	7,4	72,5	4,2	11,3	3,7	0,7	0,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	352.880	86,6	21,0	61,7	2,0	2,0	11,4	0,8	1,1
Servizi dei media e della comunicazione	64.330	82,1	6,1	68,4	1,4	6,2	4,8	2,8	10,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	129.530	63,8	32,9	17,7	12,5	0,6	19,2	4,0	13,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	210.250	63,3	21,0	32,0	7,4	3,0	11,9	6,2	18,5
Servizi finanziari e assicurativi	47.410	60,5	31,4	20,5	8,5	--	2,7	7,1	29,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	408.970	82,2	16,0	60,1	1,9	4,2	6,0	3,8	7,9
Istruzione e servizi formativi privati	128.020	43,2	7,4	35,2	0,3	0,3	14,2	12,1	30,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	278.460	78,2	18,3	57,6	1,1	1,2	6,1	2,5	13,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	182.680	88,6	8,0	65,0	8,7	6,8	6,7	1,4	3,3

Tavola 53.4 - Entrate previste dalle imprese nel 2021 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2021 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	4.638.980	3.777.590	788.180	2.592.710	221.460	175.250	455.000	106.990	299.400
		81,4	17,0	55,9	4,8	3,8	9,8	2,3	6,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.372.690	76,4	19,7	47,7	5,3	3,7	14,6	2,7	6,3
Nord Est	1.107.990	81,1	14,7	56,0	5,7	4,8	12,1	1,4	5,3
Centro	915.320	82,9	18,0	56,0	4,7	4,3	7,4	2,8	6,9
Sud e Isole	1.242.980	86,2	15,3	64,8	3,4	2,7	4,2	2,4	7,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.654.790	88,5	17,4	59,2	6,3	5,5	4,0	2,6	4,9
10-49 dipendenti	1.328.010	82,6	16,8	57,6	4,8	3,4	8,9	2,1	6,3
50-499 dipendenti	1.068.790	76,2	16,4	54,8	2,7	2,3	13,2	2,4	8,2
500 dipendenti e oltre	587.390	68,2	17,3	44,6	3,9	2,3	22,1	1,9	7,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.5 - Entrate previste dalle imprese nel 2022 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.179.140	4.154.920	974.030	2.720.450	291.480	168.960	559.780	101.070	363.370
		80,2	18,8	52,5	5,6	3,3	10,8	2,0	7,0
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.498.580	76,6	24,6	45,3	6,3	0,4	16,9	1,2	5,3
Industria manifatturiera	934.960	70,5	25,2	38,5	6,4	0,3	24,9	1,2	3,3
Estrazione di minerali	4.020	90,0	42,8	46,4	--	--	7,6	2,1	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	150.650	70,3	15,1	50,8	3,8	0,5	25,2	0,8	3,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	99.850	85,6	41,2	40,3	3,7	0,4	12,8	1,2	0,4
Industrie del legno e del mobile	49.770	69,3	22,2	38,8	8,2	0,2	26,4	1,2	3,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.300	67,1	21,4	38,3	7,3	--	27,6	1,5	3,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	39.990	54,5	29,0	21,6	3,7	0,3	37,9	1,6	6,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	52.750	51,4	19,0	27,5	4,9	--	46,2	1,0	1,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	31.000	74,6	27,7	41,0	5,8	--	23,9	1,2	0,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	199.820	69,4	20,1	40,8	8,1	0,4	26,7	1,2	2,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	191.630	71,0	28,6	34,2	7,9	0,2	21,2	1,3	6,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	66.120	69,5	33,5	27,6	8,2	0,2	26,4	2,1	2,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21.080	85,5	26,5	49,6	8,1	1,3	12,0	1,1	1,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	54.880	84,3	29,3	49,7	4,9	0,3	12,9	2,1	0,7
Costruzioni	508.740	87,0	22,8	57,3	6,3	0,6	2,7	0,9	9,4
SERVIZI	3.680.550	81,7	16,5	55,5	5,3	4,4	8,3	2,3	7,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	60.770	88,4	27,7	44,1	14,7	1,8	3,5	2,0	6,1
Commercio all'ingrosso	178.000	79,5	25,9	44,8	7,0	1,8	9,7	3,4	7,4
Commercio al dettaglio	432.270	80,8	14,0	56,3	7,1	3,4	8,8	1,7	8,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	986.290	95,8	11,5	68,7	5,9	9,7	3,1	0,7	0,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	391.920	83,7	19,4	60,9	1,7	1,8	14,8	0,7	0,9
Servizi dei media e della comunicazione	55.830	84,3	7,9	66,5	2,3	7,6	5,2	3,1	7,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	151.500	64,7	35,2	16,6	12,6	0,2	15,1	3,0	17,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	231.400	64,2	23,1	31,7	8,8	0,7	13,1	5,1	17,6
Servizi finanziari e assicurativi	53.900	55,9	29,5	17,4	9,0	--	6,6	5,2	32,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	457.960	81,5	17,7	58,5	1,8	3,4	10,3	3,2	5,0
Istruzione e servizi formativi privati	145.110	44,9	7,0	36,3	1,3	0,3	18,1	10,6	26,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	319.780	73,1	16,3	54,7	1,0	1,1	4,1	2,1	20,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	215.830	89,7	10,2	62,8	9,4	7,3	6,3	1,1	2,9

Tavola 53.5 - Entrate previste dalle imprese nel 2022 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2022 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.179.140	4.154.920	974.030	2.720.450	291.480	168.960	559.780	101.070	363.370
		80,2	18,8	52,5	5,6	3,3	10,8	2,0	7,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.526.910	76,2	21,6	45,2	6,3	3,0	14,4	2,3	7,2
Nord Est	1.244.820	78,5	16,8	51,6	6,4	3,7	14,4	1,1	5,9
Centro	1.019.600	81,1	18,9	52,3	5,9	4,0	9,3	2,5	7,1
Sud e Isole	1.387.800	85,6	17,4	61,5	4,0	2,6	4,7	2,0	7,8
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.724.450	88,0	20,2	54,3	8,4	5,1	4,1	2,3	5,5
10-49 dipendenti	1.569.200	81,1	18,0	55,0	5,3	2,8	10,4	1,8	6,7
50-499 dipendenti	1.259.220	73,4	17,2	51,5	2,8	1,9	16,2	1,7	8,7
500 dipendenti e oltre	626.270	70,3	20,3	43,7	4,4	2,0	19,3	1,8	8,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.6 - Entrate previste dalle imprese nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.509.130	4.583.320	1.086.250	2.985.380	318.210	193.480	528.040	99.220	298.560
		83,2	19,7	54,2	5,8	3,5	9,6	1,8	5,4
SETTORE DI ATTIVITA'									
INDUSTRIA	1.565.290	81,2	27,0	46,9	6,9	0,4	14,5	1,1	3,2
Industria manifatturiera	957.130	75,7	28,7	40,0	6,6	0,3	21,7	1,1	1,5
Estrazione di minerali	4.530	88,9	43,2	44,9	--	--	8,8	1,3	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	150.080	74,1	15,0	53,5	4,8	0,7	23,9	0,8	1,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	118.920	84,3	41,8	37,4	4,5	0,6	12,0	0,9	2,8
Industrie del legno e del mobile	49.220	73,6	25,4	40,0	7,8	0,3	23,5	1,1	1,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	31.300	72,1	24,7	38,9	8,1	0,5	25,3	1,1	1,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	39.950	62,0	33,8	24,1	4,0	0,2	35,9	1,7	0,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	47.930	58,0	26,1	27,6	4,2	0,2	40,6	1,0	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	31.300	77,8	28,6	41,9	6,9	0,4	20,1	1,1	1,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	201.130	76,0	23,5	44,0	8,4	0,1	21,8	1,1	1,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	197.540	79,0	33,6	38,0	7,2	0,2	17,6	1,2	2,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	66.500	71,8	39,2	24,6	8,0	--	25,1	2,1	1,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	18.730	86,3	30,3	46,4	8,7	1,0	11,6	1,1	1,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	59.070	85,7	30,6	48,9	5,8	0,3	11,8	2,1	0,3
Costruzioni	549.100	90,3	23,7	58,5	7,7	0,5	2,2	1,0	6,5
SERVIZI	3.943.830	84,0	16,8	57,1	5,3	4,8	7,6	2,1	6,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	67.790	89,6	29,6	43,7	15,3	1,0	3,2	1,7	5,5
Commercio all'ingrosso	191.830	81,8	27,8	44,4	7,8	1,8	8,6	3,1	6,5
Commercio al dettaglio	488.950	83,3	14,3	58,7	6,8	3,5	7,0	1,4	8,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.145.970	95,5	11,3	68,5	5,8	9,8	3,7	0,6	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	409.180	83,8	19,5	60,8	1,9	1,7	12,1	0,6	3,5
Servizi dei media e della comunicazione	69.090	83,9	7,7	69,1	1,4	5,8	5,1	2,5	8,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	141.360	74,0	43,0	18,3	12,2	0,6	14,7	3,1	8,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	245.630	67,6	25,9	33,2	7,1	1,4	11,4	4,8	16,2
Servizi finanziari e assicurativi	45.990	73,7	39,5	22,4	11,8	--	5,9	5,7	14,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	447.930	83,2	16,9	61,3	1,8	3,3	9,2	3,0	4,5
Istruzione e servizi formativi privati	154.280	49,0	7,7	39,5	1,3	0,5	21,4	9,6	19,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	294.110	78,5	17,8	58,6	0,9	1,3	3,7	2,4	15,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	241.720	86,3	9,6	59,0	9,6	8,2	6,7	1,3	5,7

Tavola 53.6 - Entrate previste dalle imprese nel 2023 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.509.130	4.583.320	1.086.250	2.985.380	318.210	193.480	528.040	99.220	298.560
		83,2	19,7	54,2	5,8	3,5	9,6	1,8	5,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.607.100	79,7	23,3	46,6	6,3	3,5	12,7	2,1	5,6
Nord Est	1.308.580	81,6	18,7	52,3	6,8	3,8	12,9	1,0	4,5
Centro	1.131.290	83,9	19,5	54,1	6,2	4,1	8,4	2,1	5,6
Sud e Isole	1.462.150	88,0	16,9	64,3	4,0	2,9	4,1	2,0	6,0
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.754.180	89,7	20,7	55,2	8,5	5,3	3,9	2,3	4,1
10-49 dipendenti	1.731.780	84,5	18,4	57,1	5,8	3,2	8,9	1,6	5,0
50-499 dipendenti	1.336.010	77,0	18,8	52,8	3,3	2,1	14,3	1,7	6,9
500 dipendenti e oltre	687.160	75,1	22,3	46,8	3,6	2,4	16,7	1,3	6,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.7 - Entrate previste dalle imprese nel 2024 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a.)**	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi ***	Altri lavoratori non alle dipendenze ****
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.943.770	5.009.050	1.041.180	3.486.700	280.220	200.950	540.000	108.210	286.510
		84,3	17,5	58,7	4,7	3,4	9,1	1,8	4,8
SETTORE DI ATTIVITA'									
SETTORE PRIMARIO*****	427.490	97,4	3,7	89,9	0,1	3,7	0,2	0,4	2,0
INDUSTRIA	1.529.440	80,7	25,4	48,8	5,9	0,6	14,8	1,2	3,3
Industria manifatturiera	925.530	74,9	27,5	41,0	5,9	0,4	22,3	1,3	1,5
Estrazione di minerali	13.510	34,3	18,0	15,7	0,4	--	64,9	0,5	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	178.490	77,5	13,8	59,2	3,7	0,7	19,4	0,7	2,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	100.870	82,9	43,6	33,8	4,8	0,7	13,7	1,2	2,1
Industrie del legno e del mobile	44.230	74,2	25,8	40,6	7,2	0,5	23,1	1,3	1,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.390	69,2	23,0	39,4	6,0	0,8	28,4	1,5	0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	40.870	61,6	35,5	22,0	3,9	0,1	36,6	1,5	0,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	44.560	53,3	24,0	25,8	3,1	0,4	45,1	1,3	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	28.540	80,7	31,0	44,5	4,8	0,4	16,7	1,5	1,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	180.910	75,3	22,7	45,2	7,3	0,1	22,1	1,4	1,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	181.270	79,2	33,4	37,9	7,6	0,4	17,3	1,4	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	62.190	68,6	36,7	25,1	6,8	--	28,7	2,3	0,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	21.710	88,9	31,8	43,6	12,1	1,4	9,1	1,1	0,9
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	64.620	83,6	26,5	53,4	3,5	0,3	14,2	1,9	0,3
Costruzioni	539.290	90,3	21,7	61,5	6,2	0,8	2,1	1,0	6,7
SERVIZI	3.986.840	84,3	16,0	59,1	4,8	4,4	7,8	2,2	5,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	75.050	89,8	28,8	45,9	14,5	0,6	3,4	1,6	5,2
Commercio all'ingrosso	214.860	82,9	23,4	51,3	6,0	2,2	7,3	2,8	7,0
Commercio al dettaglio	519.920	80,9	12,8	59,7	6,1	2,2	9,8	1,3	7,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.167.630	93,2	10,5	68,6	5,0	9,0	5,9	0,6	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	377.290	90,9	21,1	66,3	2,0	1,7	6,8	0,7	1,6
Servizi dei media e della comunicazione	59.240	88,9	6,7	75,7	2,2	4,4	6,5	2,8	1,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	128.010	72,0	41,6	19,6	9,9	0,8	14,9	3,5	9,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	251.760	66,3	23,1	34,4	7,7	1,1	11,2	5,0	17,5
Servizi finanziari e assicurativi	49.370	72,5	44,0	21,3	7,0	0,2	6,6	5,3	15,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	458.030	83,4	16,6	62,3	1,6	2,9	8,9	3,0	4,7
Istruzione e servizi formativi privati	132.290	56,3	8,2	46,8	0,7	0,6	16,2	13,2	14,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	291.110	80,9	16,2	63,4	0,7	0,5	3,6	2,3	13,2

Tavola 53.7 - Entrate previste dalle imprese nel 2024 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2024 (v.a.)**	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi ***	Altri lavoratori non alle dipendenze ****
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.943.770	5.009.050	1.041.180	3.486.700	280.220	200.950	540.000	108.210	286.510
		84,3	17,5	58,7	4,7	3,4	9,1	1,8	4,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	262.290	84,7	9,4	57,6	7,8	9,9	8,0	1,7	5,6
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.606.790	80,0	22,3	48,8	5,7	3,2	13,0	2,1	4,9
Nord Est	1.344.170	83,0	17,6	55,4	5,7	4,3	11,8	1,2	4,0
Centro	1.165.620	84,1	18,0	57,3	5,0	3,8	8,7	2,4	4,8
Sud e Isole	1.827.200	89,1	12,9	70,5	3,0	2,7	3,9	1,7	5,4
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.993.560	90,1	17,5	61,5	6,6	4,5	4,0	2,1	3,8
10-49 dipendenti	1.843.090	85,3	16,7	60,9	4,6	3,2	8,6	1,6	4,5
50-499 dipendenti	1.394.910	79,0	17,2	56,4	2,9	2,6	13,2	1,8	6,0
500 dipendenti e oltre	712.210	75,6	20,4	49,5	3,5	2,2	16,3	1,7	6,4

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** I dati del 2024 esposti nella tavola sono stati rielaborati per includere anche il settore primario (agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca), motivo per cui differiscono da quelli pubblicati nell'edizione 2024 del presente allegato statistico. A causa dell'inserimento del settore primario, i dati relativi al 2024 e al 2025 non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti.

*** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

**** Collaboratori a partita IVA e occasionali

***** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Tavola 53.8 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.807.270	4.956.300	1.011.130	3.478.380	258.490	208.290	464.790	125.050	261.140
		85,3	17,4	59,9	4,5	3,6	8,0	2,2	4,5
SETTORE DI ATTIVITA'									
SETTORE PRIMARIO****	431.510	95,4	3,6	87,6	0,1	4,0	0,2	0,4	4,0
INDUSTRIA	1.462.330	83,0	25,2	51,6	5,8	0,5	13,0	1,3	2,6
Industria manifatturiera	851.880	77,1	27,3	44,0	5,3	0,5	20,2	1,4	1,3
Estrazione di minerali	12.410	38,9	20,4	18,1	--	--	60,2	0,7	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	176.450	81,5	13,3	63,8	3,3	1,0	16,8	0,8	1,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	95.270	84,5	45,6	35,1	2,7	1,1	11,7	1,3	2,4
Industrie del legno e del mobile	41.110	75,5	26,4	41,2	7,4	0,5	21,4	1,6	1,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	28.130	72,8	23,0	43,6	6,2	--	24,5	1,8	0,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	37.590	62,6	37,0	22,9	2,6	0,2	34,9	2,2	0,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	40.280	56,2	22,9	28,8	4,3	0,1	42,1	1,4	0,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	27.760	83,3	30,8	47,3	4,7	0,6	14,1	1,6	1,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	165.170	77,5	22,6	47,3	7,5	0,1	19,8	1,6	1,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e mezzi di trasporto	162.670	80,5	32,5	40,8	7,0	0,3	15,9	1,7	2,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	54.460	71,7	37,8	27,3	6,5	0,1	26,1	1,7	0,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	10.570	81,1	29,0	42,4	8,3	1,3	15,1	2,2	1,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	62.530	84,8	25,4	55,8	3,4	0,2	12,7	2,2	0,3
Costruzioni	547.930	92,1	22,0	62,9	6,7	0,5	1,9	1,1	5,0
SERVIZI	3.913.430	85,1	16,0	60,0	4,4	4,7	7,0	2,7	5,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	76.030	91,5	28,1	48,0	14,7	0,6	2,7	1,7	4,1
Commercio all'ingrosso	200.280	84,8	23,3	54,2	5,3	2,0	6,7	3,0	5,4
Commercio al dettaglio	497.950	82,2	12,7	60,6	5,9	3,1	9,2	1,4	7,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.169.720	93,7	9,9	70,2	5,0	8,7	5,4	0,6	0,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	374.770	90,8	22,4	65,4	1,5	1,5	6,3	0,9	2,1
Servizi dei media e della comunicazione	59.780	89,8	7,0	72,2	1,7	8,8	5,7	3,0	1,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	115.830	72,7	41,0	21,8	9,5	0,4	14,0	3,6	9,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	221.400	70,3	27,1	34,7	6,5	2,1	10,9	5,9	12,9
Servizi finanziari e assicurativi	44.970	70,6	40,1	22,8	7,4	0,3	5,9	7,0	16,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	451.200	84,5	17,1	62,7	1,1	3,6	7,6	3,1	4,9
Istruzione e servizi formativi privati	125.120	52,5	8,7	42,4	1,1	0,3	14,5	16,0	17,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.830	80,4	17,3	62,0	0,7	0,5	3,0	2,8	13,8

Tavola 53.8 - Entrate previste dalle imprese nel 2025 secondo le tipologie contrattuali per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2025 (v.a.)*	Personale dipendente	di cui:				Personale in somministrazione	Collaboratori coordinati e continuativi **	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
			a tempo indeterminato	a tempo determinato	apprendistato	altri lavoratori alle dipendenze			
TOTALE*	5.807.270	4.956.300	1.011.130	3.478.380	258.490	208.290	464.790	125.050	261.140
		85,3	17,4	59,9	4,5	3,6	8,0	2,2	4,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	279.560	83,8	9,6	56,6	7,2	10,4	6,5	5,2	4,5
RIPARTIZIONE TERRITORIALE									
Nord Ovest	1.526.540	80,9	21,9	50,0	5,2	3,8	11,2	2,5	5,4
Nord Est	1.326.220	84,4	17,3	57,3	5,4	4,4	10,7	1,4	3,5
Centro	1.156.630	84,4	18,0	57,2	5,1	4,1	8,0	2,7	4,8
Sud e Isole	1.797.880	90,4	13,3	72,0	2,7	2,5	3,3	2,0	4,2
CLASSE DIMENSIONALE									
1-9 dipendenti	1.938.160	90,7	17,2	62,7	6,6	4,3	3,2	2,6	3,5
10-49 dipendenti	1.803.010	85,9	16,5	61,8	4,2	3,4	8,1	1,9	4,1
50-499 dipendenti	1.330.310	80,8	17,5	57,5	2,5	3,4	11,6	2,1	5,5
500 dipendenti e oltre	735.790	77,9	20,1	52,1	3,1	2,6	14,2	1,5	6,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

*** Collaboratori a partita IVA e occasionali

**** Agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

